

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(4. Gennajo 1800.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

QUID LEGES SINE MORIBUS
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

Nuovi pesi e misure, adottati definitivamente in Francia. = Decreti, e operazioni del Governo. = Monte di Annona. = Biglietto di cartulario; Comitato di liquidazione; Tribunale di revisione per le sentenze di morte; legge contro i condannati in contumacia che rientrassero nel territorio. = Nuovi Procuratori della Nazione = Notizie interne. = Trasunto della costituzione Francese. = Notizie estere.

Nuovi pesi, e misure, adottate definitivamente in Francia.

Da molti secoli le persone instruite erano scandalizzate dell'immensa varietà delle misure locali, che rendevano le diverse contrade della stessa nazione straniere le une alle altre, e gemevano in silenzio su questo abuso, che a danno sempre della credula semplicità, favoriva l'inganno, e la mala fede.

I Francesi, divenuti liberi, hanno eseguito, in mezzo alle agitazioni della guerra, e alle convulsioni rivoluzionarie, ciò che i monarchi più assoluti hanno tentato invano nel colmo della loro potenza.

La Convenzion nazionale nel 1793 ha corrisposto a questo voto generale in una maniera degna della nazione, e dei lumi del secolo. Per conseguire un tale oggetto, bisognava evitare l'arbitrario, e partire da un punto comune, e invariabile. Se vi è sulla terra qualche cosa d'invariabile, e di comune a tutti, e la terra medesima, e la di lei circonferenza. Questa appunto è quella che è stata adottata per base. Si trattava dunque di aver la misura di uno de' grandi cerchj terrestri, chiamato *meridiano*.

Si è creduto aver dei dati assai sicuri di questo cerchio, per farne le basi d'un nuovo

sistema di pesi e misure, che si è fissato nel 1793. Questa fissazione però non fu che provvisoria. Si è voluto verificare di nuovo, e con una esattezza, di cui la storia dello spirito umano non somministra alcun esempio, le basi del nuovo sistema che si era adottato. Non è qui luogo di riferire con quante cure, e travaglji, fatiche, e spese è stata intrapresa, ed eseguita una sì grande operazione; ma quando si parla di questa materia, è impossibile di non richiamare alla riconoscenza delle Nazioni i due illustri matematici *Delambre*, e *Mechain*, che si sono sì felicemente applicati a questa faticosa, e gloriosa intrapresa.

La Francia ha aperto un compasso: ne ha situato una punta sull'equatore, e l'altra sul Polo. La decima-milionesima parte dello spazio compreso tra questi due punti è stata chiamata *metro*, ed è questa l'unità generatrice di tutte le altre misure.

Ciò che prova che in effetto si avevano de' dati sufficientemente esatti si è, che le operazioni posteriori non hanno fatto che confermarli; infatti i risultati non hanno prodotto che una differenza quasi insensibile tra il metro provvisorio, e il definitivo. Questa differenza è di un quindicesimo di linea, di cui il primo superava il secondo.

L'istituto Nazionale fin dai 4 messidoro ha presentato al Corpo Legislativo il modello in platina del nuovo metro, per le misure, e del kilogramma, per i pesi. il metro, paragonato coll' antica misura è di tre piedi 11 linee, 296 millesimi; ed è uguale, come si è già detto, alla decima-milionesima parte dell' arco del meridiano terrestre, compreso tra il polo-nord, e l'equatore. Il kilogramma è il peso d'un decimetro cubo d'acqua distillata, uguale a 2 libbre, 5 grossi e 49 grani.

E' sopra questi due modelli, che finalmente, sulla proposizione de' Consoli, sono stati definitivamente approvati, e stabiliti con legge de' 19 frimajo, che dovranno costruirsi, e diffondersi per tutta la Repubblica i nuovi pesi e misure.

Sarà stampata una medaglia per trasmettere alla posterità l'epoca in cui questo nuovo sistema metrico è stato portato alla sua perfezione, e l'operazione che gli è servita di base. La medaglia avrà da una parte questa iscrizione: *a tutti i tempi: a tutti i Popoli;* e nell' esergo: *Repubblica Francese, anno 8.* Vi sarà una figura, che presenterà da una mano il metro, e dall' altra il kilogramma. Nel rovescio della medaglia, il globo della terra con un compasso aperto dall' equatore al polo, e sopra di questo la costellazione dell' orsa minore.

N. B. Queste misure rese ormai comuni in Francia, e introdotte nei libri, e nel commercio obbligano le altre Nazioni, che hanno con essa qualche relazione, a fissarne i rapporti colle proprie. Il rè di Svezia ha già ordinato questo lavoro ne' suoi stati, e non vi ha dubbio, che col tempo non divengano universali. In uno de' foglj successivi noi daremo il rapporto del metro, ed altre misure colle misure genovesi, che differiamo, per confrontarlo coi modelli esistenti presso i già Padri del comune, o, se sia possibile, coi campioni originali in bronzo, che si conservano negli archivj di S. Lorenzo.

OPERAZIONI E DECRETI DEL GOVERNO.

Seduta de' 29 Dicembre.

La Commissione di Governo ha finalmente

emesso il decreto sopra il biglietto di cartulario, di cui per la sua estensione ci ristringiamo a riportare gli articoli essenziali:

1. Sarà pubblicato lo stato attivo, e passivo della Repubblica. - I diritti d'ipoteca, e di prelazione de' creditori della Banca sono conservati. Per maggior comodo, e a scelta de' creditori si aggiunge un milione di beni nazionali con gli stessi diritti d'ipoteca. Il tribunale di commercio è incaricato di convocare i banchieri, e negozianti della piazza, e richiedere da essi un obbligo volontario di ricevere il biglietto al suo valor nominale in tutte le contrattazioni. - In tal caso la Commissione promette di farlo ricevere anche dalla cassa nazionale al valor nominale in tutte le riscossioni, e pagamenti pubblici. Nel caso contrario cessa la disposizione degli articoli precedenti, e sono posti in vendita tutti i beni della Banca sopra i quali il biglietto ha un' ipoteca speciale; meno però i magazzini del sale, comuni di Portofranco, guardarobe di terra, e di mare, e casa di S. Giorgio; non comprese nell' esclusione le botteghe. - I conduttori di magazzini, e botteghe, nel termine di 15 giorni, sono in facoltà di comprarli esclusivamente, al ragguglio del 4 per 100 sulla pigione, senza alcuna detrazione di manutenzione. Quelli che non fossero acquistati dai conduttori si venderanno alla subasta; in pagamento non si riceveranno che i biglietti di cartulario; saranno pagabili in sei rate uguali di due in due mesi; nella prima si sconterà l'anticipazione delle pigioni già sborsate. - Il biglietto dopo un anno non godrà più alcuna ipoteca, nè potrà servire che in pagamento delle comprese già fatte. - Il Banco non può emettere nuovo biglietto che in restituzione di reali depositi, sotto pena di falso. I creditori de' proventi arretrati saranno pagati in mandati sopra la cassa nazionale spendibili come i biglietti nella compra de' beni suddetti. Per tutto il 30 gennaio 1800 sarà pubblicata la somma del biglietto rimasto in circolazione alla fine dell' anno 1799, e li beni stabili, che gli servono d' ipoteca. Il contratto del 1750, che accordava ai possessori del biglietto, in caso del ritardato pagamento, la facoltà di andare al possesso dei beni della Banca, è annullato. - I compratori, e proprietarj de' magazzini e botteghe saranno in facoltà di emettere tante polizze non minori ciascuna di lire 500, nè

maggiori del valor nominale del biglietto, le quali avranno l'ipoteca speciale, ed esclusiva del fondo, e la generale di tutti i beni del proprietario, estinguibili tra mesi 18 dalla sua data. Queste polizze per maggiore autenticità avranno la firma de' due presidenti del tribunale di commercio. L'ipoteca speciale sarà privilegiata ed esclusiva: venuta l'epoca della scadenza dovranno essere presentate entro due mesi al proprietario, e sarà tenuto di estinguerlo nelle 24 ore. In caso contrario, il possessore delle polizze anche senza citazione, potrà far subastare il fondo, ed ottenere il mandato possessorio del fondo medesimo, qualora possedesse tutte le polizze emesse sopra un dato fondo.

- La Commissione di Governo per prevenire i monopoli, e per assicurare altronde la libera importazione, e circolazione de' grani ha decretata la creazione di un *Monte di annona* sotto l'ispezione, e garanzia del Governo, di cui ha affidato la cura al Comitato degli Edili.

Il suo fondo è di un milione, e mezzo di lire, ripartito in azioni di lire cento, da ricavarsi parte da sottoscrizioni volontarie, e il resto dai Cittadini soggetti all'imposizione personale non minore di lire 30. Nessuno potrà esser richiesto al di là del suo contingente d'azioni; la dimanda sarà fatta, 10 giorni prima, in iscritto per parte degli Edili; e chi non pagherà dentro le 24 ore successive sarà escusso con tutti i mezzi, e soggetto a spese, danni, e interessi. La dimanda sarà fatta in ordine di alfabeto. Il Governo s'impegna per sette mesi avvenire di comprare tutti i grani che verranno in questo porto per via di mare al 10 per 100 di profitto sopra del costo, e spese, o al prezzo corrente alla piazza in elezione del venditore. - Gli azionisti saranno pagati con la vendita del pane dei pubblici forni. Ogni lunedì si farà il riparto dell'introito cominciando collo stesso ordine alfabetico dello sborso. Alla fine se vi sarà del guadagno sarà egualmente ripartito, se del danno la Nazione lo indennizza. Il Governo promette qualunque possibile aiuto a chi farà venire de' grani. Si pubblicheranno con lode i nomi di quelli, che ne avranno fatto pervenire, e condannati all'infamia, e all'indignazione nazionale tutti quelli, che tentassero d'in-

disporre i Cittadini a queste salutari misure.

Seduta de' 30 Dicembre.

Si rilasciano alla Municipalità di Bogliasco 50 mine di grano, e 20 di granone, mediante il pronto pagamento; a quella di Cogoleto altre 50; a quelle di Sestri a ponente altre 50.

- La legge de' 5 Luglio anno 3. colla quale sono dichiarati fuori del beneficio della legge tutti quelli, che condannati in pena di morte rientrassero nel territorio ligure, è estesa a tutti i condannati per qualsivoglia delitto. Questa legge dura per mesi due dopo la pace.

- La Commissione militare, gelosa di far conoscere alla Nazione che i suoi giudizi sono figli della giustizia, nè volendo più che sia limitata a lei sola tutta la responsabilità, quando trattasi di decidere sulla vita dei colpevoli, dimanda o che sia creato un Tribunale di revisione, o la dimissione de' di lei membri.

Su questa nota si crea un tribunale di revisione, di 5 soggetti per le sole sentenze di morte. Esso risiederà in S. Ambrogio. I condannati devono presentare il ricorso nel termine di ore 24. - Il Tribunale deve proficere fra tre giorni; e in caso di annullazione della prima passa ad una seconda sentenza contro il ricorrente; E' munito di tutte le facoltà compresa la pena di morte. Questa sentenza sarà eseguita rimesso qualsivoglia riclamò.

Membri del Tribunale di revisione: Rappresentanti Badarò, Torretti, Assereto. Audora ex-ministro di Polizia; e Girolamo Canetaro Capo-Battaglione della G. N.

- I mandati degli appaltatori Piuze, e Gattorno saranno ricevuti anche nella compra de' beni degli ex-nobili.

- I comuni della Legione Ligure sono incorporati nei battaglioni della truppa di linea a giudizio dell'amministrazione di guerra, e marina.

Gli alti, e bassi uffiziali continuano per tre mesi a percepire la paga a titolo di gratificazione.

Seduta de' 31 Dicembre.

La Commissione di Governo inteso il Direttore generale delle Poste sull'assassinio d'un pedone ligure, accaduto nella riviera di Ponente, ha autorizzato il Direttore

suddetto a munire i corrieri di una carta, in forza di cui possano chiedere ed ottenere ne' passi che apprenderanno pericolosi una scorta sufficiente ove saranno autorità civili o militari.

- L'amministrazione di guerra, e marina è incaricata di sospendere l'esecuzione degli atti per i quali l'amministrazione di Bisagno ha levato un prestito coattivo di 60 in 70m. lire esponendo tutti i beni nazionali ivi esistenti alla subasta, da durare sole 24 ore.

- Il Citt. Beloro dell'Istituto nazionale è eletto al Tribunale di Cassazione in luogo del Citt. G. B. Molini.

- Sono deliberate ll. 4m. al Citt. Peloso per provviste fatte nel forte di Cavi.

- Una Casa de' già PP. di S. Domenico situata in strada Giulia è deliberata per ll. 30m. al Cittadino Angelo Ghiglione.

- Sopra una nota de' Commissarij incaricati della vendita de' beni degli ex-nobili, in cui espongono le molte trafugazioni dei mobili più preziosi, sono autorizzati i medesimi a prendere quelle misure, e precauzioni che stimeranno opportune per assicurare l'interesse nazionale.

- I beni nazionali nella giurisdizione di Bisagno staranno all'incanto per 8 giorni; gli affissi saranno posti anche nella centrale; prima di deliberare l'amministrazione giurisdizionale si concerterà col Rapp. Podestà, che a quest'effetto è eletto Commissario del Governo. - E' rapportato il decreto qui sopra enunciato.

- La Commissione ha incaricato il Ministro delle finanze a transigere col procuratore del Citt. Franc. Gropallo relativamente alla confisca della metà de' suoi beni mediante lo sborso immediato di ll. 12m. in numerario, e di altre 16m. da pagarsi in due rate fra 15 giorni.

- Una nota del Gen. Marbot in cui partecipa il malcontento delle Truppe per la privazione della carne nel giorno d'oggi, è rimessa all'amministrazione di guerra, e marina per un rapporto.

La Commissione di Governo ha creato un Comitato di liquidazione composto di 7 membri, incaricato di riconoscere privatamente in via stragiudiziale, ed economica le prove de' crediti pretesi contro gli ex-nobili i di cui beni sono confiscati: dichiararne la sussistenza, o insussistenza, e rilasciarne nel primo caso il mandato estimatorio sopra i beni de' debitori. Inoltre è incaricato di regolare lo stato attivo de' condannati, e dividerlo per metà fra essi, e la Nazione. - E' assegnato il termine di

giorni 20 a tutti i creditori sia presenti che assenti con procuratore; Per gli assenti senza procuratore nel territorio il termine di mesi due - Tutti gli atti, e sentenze posteriori alla legge de' 5 Giugno sono nulli. - Il passivo pro indiviso della metà de' beni de' condannati è avvocato alla nazione. I loro debitori sono obbligati a ritenere la parte in vantaggio della nazione sotto pena di pagare del proprio. Lo stato attivo è composto dei stabili esistenti nel territorio ligure, degli impieghi nazionali, ed esteri, mobili, denaro, ed altro che si fosse versato in cassa nazionale; ed è accresciuto presuntivamente di un quarto sul totale per l'oculazione del denaro, crediti, mobili, gioielli e le doti delle consorti dei condannati viventi, e quelle delle consorti di altri Cittadini viventi, per le quali essi condannati fossero tenuti, le legittime, o gli alimenti dei figli non entrano nello stato attivo. Qualunque progetto di transazione non sospende gli effetti di questa legge se non è presentato entro il termine di 8 giorni, e stipulata la transazione fra altri 8 giorni. Il Comitato è composto de' Cittadini Nic. de' Maurizj, Monteverde, Isolabella Rapp. Assereto, Rapp. Favaro Munis. Stefano Gropello, Felice Massucco.

Seduta del primo Gennaio 1800.

La Commissione di Governo, replicando ad una nota della Municipalità del Centro, in cui quest'ultima dimandava di simerarsi dall'incarico di provvedere alle Truppe francesi, insiste affinché a norma delle altre amministrazioni assuma un tale obbligo autorizzandola a creare a quest'oggetto un Comitato di sussistenze.

- Sono deliberate ll. 6800 all'amministrazione di guerra, e marina per gli oggetti del suo dipartimento; e ll. 2m. per gli aggiunti della commissione militare.

- La Municipalità di Alasio ha trasmesso alcuni documenti per giustificare la sua condotta relativamente all'arresto di un bastimento con farine destinate per la Centrale.

Seduta de' 2. Gennaio.

Il Citt. Venanzio Consigliere è eletto in procuratore della Sezione per la Polcevera in luogo del Rapp. Colesia stato scusato.

- L'amministrazione di guerra, e marina è autorizzata a deliberare al Citt. Bianchi, e C. le tre navi inglesi confiscate per il prezzo non minore di lire 37000.

Seduta pubblica per le petizioni de' particolari: il Citt. Cristof. Frasca è stato respinto dalla lista degli incorati nella confisca; ed è stata sospesa per giorni 12 la vendita de' beni confiscati al Citt. Stefano Passagno.

Seduta de' 3. Gennaio.

Alla Municipalità di Camogli sono rilasciate mina 16. grano, e quella di Nervi 40, a pronto contante; e 100 a quella di Polcevera.

- Il Commissario della Polcevera è incaricato di richiamare ai suoi doveri quella Municipalità per non essersi trovata pronta a far i biglietti d'alloggio per gli ufficiali d'un battaglione francese ivi giunto. In caso di renitenza potrà provisoriamente impiegarsene i membri,

* La detta Municipalità è incaricata di far séguire il taglio del Boschetto colle debite precauzioni, e salvando i legni da costruzione.

- I mandati de' pubblici impiegati sono ricevuti in concorrenza del numerario in compra de' beni nazionali mobili, e immobili.

- Il Citt. Massoneone è senato dal Comitato di liquidazione, e vi è sostituito il Citt. Mongiardini membro della Municipalità del Centro.

- La Municipalità del Centro attesa le infinite sue incombenze rappresenta l'impossibilità di occuparsi del nuovo incarico di provvedere l'armata francese; ma la commissione di Governo le conferma quest' incombenza appoggiatale con decreto de' 26 Dicembre, e successive istruzioni, sotto la sua responsabilità.

- Il Ministro delle Finanze è incaricato di transigere cogli appaltatori della Gabella Tabacco fino al 9 Maggio mediante lo sborso di L. 25m. da pagarsi subito, e altro 75m. da pagarsi in tre rate in tutto il mese corrente.

- L'amministrazione di guerra è incaricata di fare un nuovo contratto per l'approvvigionamento delle Truppe francesi, spirando a tutto il giorno 6 quello di Pizzo, e Gattorno. Il Gen. Marbot sarà invitato di dare a questo effetto il numero preciso de' militari componenti l'ala dritta.

Seduta de' 4 Gennajo.

Il Rapp. Badarè è accusato dal Tribunale di revisione e vi è sostituito il Citt. Bart. Bruno.

- Sono deliberate L. 4 mila per le fortificazioni esteriori della Centrale.

Procuratori della Nazione eletti per l'esazione e alienazione de' beni confiscati agli ex-nobili. (V. num. 28 sed: de' 13 dic.)

Risagno: Pedeschi, rapp. — Frutta: Assereto, rapp. — Entella: Beta, accusator pubblico. — Golfo-Tigulio: Canavaro, capo-batte. — Polcevera: Celesia, rapp. — Cerusa: Gambini, rapp. — Colombo: Lavagna, cap. — Arenas Candide: Giac. Rossi. — Centa: Dom. Vinc. Rossi. — Mele: Badarè, rapp. — Palme: Gibelli, rapp. — Lemmo: Bussetti, comm. — Monti Liguri orient: Guano, commis. — Occidentali: Isolabella, rapp. — Ulivi: Oreggia!

NOTIZIE INTERNE.

Genova 4 Gennajo.

Si attende con grande impazienza il ritorno del corriere spedito a Parigi, che deve portare l'approvazione, o la disapprovazione del modo con cui si è organizzato l'attuale nostro Governo provvisorio: il suo ritardo fa sperare, che recherà ancora le istruzioni per l'organizzazione definitiva di un governo costituzionale, solido e permanente, di cui la Liguria, non meno che la Francia, sente il bisogno da tanto tempo.

- Sono partiti ne' giorni scorsi 2500 circa francesi per Chiavari e Sestri. Il loro numero, unito a quello delle truppe, che già si trovano in Riviera, fa credere, che vo-

gliano estendere molto avanti la loro linea. Si dice generalmente, che una sospensione d'armi sia stata realmente conclusa, in forza della quale il nemico dovrà ritirarsi al di là della Magra.

- Anche a Novi si è trattata una sospensione d'armi colla promessa reciproca di avvisarsi 24 ore prima di ripigliare le ostilità. Lo stesso si è fatto a Zuccarello in riviera di Ponente.

-- Il Generale Massena doveva partire da Parigi il giorno 31 dicembre; si crede che fisserà a Genova il suo Quartier-generale.

- Ci sono pervenute da sicuro canale alcune interessanti notizie di Napoli. -- Le truppe calabresi al servizio del Cardinal-Ruffo sono state licenziate senza paga; e sparse quindi per le campagne, hanno tolto la comunicazione della Città colle provincie, che saccheggiano, e devastano in ogni parte. - Non è il principe Luzzi; ma il Principe di Spaccaferno, Siciliano, che è stato spedito in Napoli col titolo di Vicerè. - Non è neppur vero, come si credeva, che il celebre Maestro di Capella Cimarosa, fosse stato decapitato: dopo alcuni mesi di prigionia egli è stato rimesso in libertà, e sta attualmente scrivendo un' Opera in musica. - La morte di Gennarino Serra de' Duchi di Cassano ha fatto una tale impressione nell'animo del Rè, ch'egli ha ordinato con suo dispaccio, che d'ora in poi non si eseguiscono più sentenze di morte; se non sono rivedute, e firmate da lui. - In Napoli regna sempre la desolazione e il terrore; gli assassini che infestano le strade, non permettono ad alcun Cittadino il passeggiare di notte tempo. - Pare che Ferdinando non tornerà così presto al governo di Napoli, giacchè è troppo occupato in Palermo a perfezionare i lavori, e i nuovi stabilimenti delle sue caccie, che formano il primo, e forse l'unico oggetto delle sue premure.

- Si assicura che sulle reclamazioni de' parenti di molte vittime della controrivoluzione Napoletana, l'Imperatore abbia scritto di proprio pugno al Rè di Napoli per invitarlo a mettere un termine al massacro che dura tuttavia in quella Città.

- La Commissione militare ha condannato jeri sera di fucilazione Emman. Avvenente, detto il Zingaro, il quale è ricorso al nuovo Tribunale di revisione.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 24 Frimaire. (15 Dicembre.)

COSTITUZIONI.

Noi abbiamo già presentato alcuni dettagli sulle basi della nuova Costituzione Francese, prima della sua pubblicazione: ora che ne abbiamo sott'occhio l'originale stampato, crediamo troppo interessante di aggiungere, per quanto lo permette la ristrettezza del nostro foglio, degli altri dettagli importanti, sia per rettificare ciò che si fosse detto poco esattamente, sia per dare un'idea più compita di questo lavoro, che, se non si rettifica la legge de' 7 dicembre, dovrà servire d'istruzione e di norma ai riformatori della nostra Costituzione.

“ Per essere Cittadino attivo bisogna esser nato e residente in Francia, aver 21 anno compiuto, essere iscritto sul registro civico, ed aver quindi soggiornato per un anno sul territorio della Repubblica.

Il modo delle elezioni è come si è indicato nel foglio precedente.

“ Per la prima volta le liste degli eleggibili saranno formate nel corso dell'anno 9. I cittadini, che saranno nominati per la prima elezione delle autorità costituite, faranno parte delle prime liste suddette.

“ Vi è un Senato conservatore di 80 membri, inamovibili e a vita, dell'età di anni 40 almeno. Nell'anno corrente sarà di soli 62 membri, e ve ne saranno poi aggiunti due in ciascheduno de' primi dieci anni. L'elezione di un Senatore si fa dal Senato medesimo: egli sceglie fra tre candidati presentati dal corpo legislativo, dal tribunato, e dal Governo. Le elezioni de' Consoli, de' legislatori, de' tribuni, de' giudici di cassazione, de' commissarj della contabilità si fanno dal Senato, e si prendono dalla lista nazionale. Il Senato pronunzia sulle incostituzionalità, che gli vengono denunziate dal tribunato, o dal Governo: le sue sessioni non sono pubbliche.

“ I Consoli provvisorj Syeyes, e Roger-Ducos sono eletti membri del Senato: essi si riuniranno al secondo e terzo Consolo costituzionale, ed eleggeranno la maggioranza del Senato, che poi si completerà da se stesso, e procederà alle elezioni che gli appartengono.

“ Le leggi dovranno essere proposte dal Governo, comunicate al tribunato, e approvate dal C. L.

“ Il tribunato è composto di 100 membri, dell'età di 25 anni almeno: sono rinnovati per quarto ogni anno, e fino a tanto che rimangono sulla lista nazionale possono essere rieletti. Il tribunato discute, approva, e rigetta i progetti di legge: tre oratori, presi nel suo seno, vanno a comunicare e a difendere avanti al C. L. i motivi della sua deliberazione sopra ciascuno di questi progetti. L'indennità de' suoi membri è di 15 m. franchi all'anno.

“ Il C. L. è di 300 membri dell'età di 30 anni, e sono anch'essi rinnovati per quinto in ogni anno. Vi deve sempre essere un cittadino almeno di ciascun dipartimento: non possono essere rieletti che dopo un anno d'intervallo. La sessione del C. L. comincia ogni anno al 1. frimaire (22 novembre), e non dura che quattro mesi: egli può essere però convocato straordinariamente dal Governo. Le sue deliberazioni sui progetti di legge, dibattuti dinanzi a lui dagli oratori del tribunato e del Governo, si fanno per scrutinio secreto, e senza alcuna discussione. Le sessioni del C. L. sono pubbliche: sia all'uno come all'altro il numero degli astanti non può eccedere duecento. I membri di quest'ultimo hanno 10 m. franchi d'indennità. La prima rinovazione del C. L. e del tribunato non avrà luogo che nel corso dell'anno 10. I decreti del C. L. sono pubblicati dal primo Consolo dieci giorni dopo la loro emanazione.

“ Il Governo è affidato a tre Consoli, che stanno in carica per 10 anni, e possono essere rieletti indefinitamente. La Costituzione nomina per primo Consolo Bonaparte; Cambacères, ex-ministro di giustizia, Lebrun della commissione degli anziani, secondo e terzo Consolo. Per questa volta, il terzo non dura che cinque anni.

“ Vi è un Consiglio di Stato sotto la direzione de' Consoli, incaricato di redigere i progetti di legge, e i regolamenti di pubblica amministrazione. Gli oratori, che devono portare la parola in nome del Governo davanti il C. L., si prendono tra i membri del Consiglio di Stato.

“ Nessun atto del Governo può avere effetto se non è firmato da un ministro. Il Governo non può aver per ministri, e per consiglieri di Stato che dei cittadini iscritti sulla lista nazionale.

“ Il Governo può negoziare e firmare qualunque trattato colle potenze estere. Le dichiarazioni di guerra, e i trattati d'alleanza di commercio, di pace, sono proposti, discussi, decretati, e pubblicati come leggi.

N. B. Le attribuzioni del primo e degli altri Consoli sono indicate abbastanza nel foglio precedente.

“ I membri del Senato, del tribunato, del C. L., i Consoli, e i consiglieri di Stato non sono responsabili nell'esercizio delle loro funzioni.

“ Vi è per tutta la Repubblica un tribunale di cassazione: vi è un istituto nazionale. Tutti i giudici, eccettuati quelli di pace, i quali non durano che per tre anni, conservano la loro carica sino alla morte, a meno che non siano mantenuti sulle liste di elezione.

“ La casa d'ogni individuo, che abita il territorio francese, è un asilo inviolabile.

“ Ognuno ha il diritto di presentare delle petizioni alle autorità costituite, e specialmente al tribunato.

“ Un corpo costituito non può deliberare, se non vi sono due terzi de' suoi membri.

“ I beni degli emigrati sono irrevocabilmente avocati alla Nazione.

“ In caso di rivolta a mano armata, o di torbidi che minacciano la sicurezza dello Stato la legge può sospendere l'impero della Costituzione. Quando il C. L. è in vacanza, il Governo può, negli stessi casi, dichiarare provvisoriamente questa sospensione.

“ La presente Costituzione sarà subito presentata all'accettazione del Popolo francese.”

- Il modo di accettazione del nuovo atto costituzionale è regolato da una legge de' 23 corrente. In ogni Comune saranno aperti de' registri presso le amministrazioni, i tribunali, gli agenti comunali, i giudici di pace, e i notari, ove i Cittadini andranno a scrivere il loro voto. Il termine per votare è di 15 giorni ne' dipartimenti, e di 3 nelle Comuni, a cominciare da quello in cui vi sarà pervenuta la Costituzione.

Barrère ha scritto dal suo ritiro una lunga lettera a Bonaparte, in cui si rimarcano le seguenti espressioni: “ Chiudere severamente il passato, aprire francamente l'avvenire, è un riunire tutti i francesi alla necessaria giornata de' 19 brumajo..... Per gli spiriti osservatori, il Popolo ha fatto la rivoluzione della libertà, la rappresentanza nazionale ha fatto la rivoluzione della Repubblica, le armate hanno fatto quella dell'eroismo, e Bonaparte la rivoluzione dei lumi..... Ecco il momento di chiamare intorno alla suprema autorità tutte le anime libere, tutti gli uomini di genio, di virtù, e di talento.”

- Il ministro della guerra, Berthier, ha dato in onore del generale Massena, che parte per l'Italia, un banchetto civico, a cui ha invitato gli italiani più noti per i loro talenti, e per il loro patriottismo.

- I Consoli hanno decretato, che gli agenti del Governo in paese estero saranno d'ora in poi qualificati col nome di commissarij generali, commissarij, e sotto-commissarij delle relazioni commerciali della Repubblica Francese.

- Si dice, che Augereau va a comandare le truppe francesi in Olanda.

- Gli Inglesi sono alla vista di Brest con una squadra formidabile.

- Bonaparte ha rivolta la sua attenzione sulle grandi Comuni della Francia che travevano dal commercio tutto il loro splendore. Si assicura, che Lione è stato particolarmente l'oggetto delle sue premure, e che vuole chiamare alcuni de' suoi abitanti alle prime cariche dello Stato.

- Il Gen. Don, inglese, è cambiato contro il celebre Naturalista Dolomieu preso dai Napoletani nel suo passaggio dall'Egitto in Francia, e condotto nella fortezza di Messina.

- Lord Keit è definitivamente comandante in capo delle flotte di sua maestà britannica nel mediterraneo: Egli rimpiazza il conte Saint-Vincent, che ha ottenuto la sua dimissione.

- Il Granduca Alessandro Paolovitz primogenito dell'Imperatore delle Russie ha rinunciato alla successione al Trono, e in conseguenza è stato nominato il secondogenito Costantino Paolovitz. - Suvarovv è stato proclamato Generalissimo di tutte le Truppe Russe.

- Bonaparte si trovava l'altra sera al Teatro in compagnia di sua moglie, che era semplicemente vestita in raso bianco, senza diamanti, ma con molti camei antichi alle dita, e ai braccialetti. - Il palco era pieno di donne brillanti, e abbigliate all'ultimo gusto di mossoline inglesi. Il Console si mostrò scandalizzato di questi abbigliamenti; e il giorno dopo una folla straordinaria di cittadine riempiva tutti i magazzini di panni di seta.

- L'ultimo fatto d'armi che ha avuto luogo al Reno, è stato svantaggioso ai francesi: „ Non sappiamo immaginare perchè (così scrive un ufficiale dell'armata del Reno) l'armata d'Elvezia non ci ha secondati con una diversione, che sarebbe stata così utile in questo momento. Quest'armata che è di circa 800. uomini avrebbe potuto profittare del momento in cui il nemico ritirava delle truppe dalla Svizzera, e le portava contro di noi per fare altrettanto dalla sua parte. Noi avremmo allora potuto continuare il blocco di Filisburgo, che sarebbe caduto in nostro potere in meno di due mesi, perchè la guarnigione mancava di legna. Da questa mancanza di concerto ne è risultato, che noi siamo forzati di abbandonare un paese che ci avrebbe nutriti tutto l'inverno: perdiamo la speranza di avere la fortezza di Filisburgo sì importante per noi, sì perchè essa è la sola piazza forte che i nemici abbiano sulla dritta del Reno, sì perchè ci avrebbe naturalmente servito di testa di ponte; e finalmente avremmo potuto fortificare Neckerau, e assicurarci una ritirata e una comunicazione colla riva sinistra; „

- L'imperatore ha regalato una tabacchiera d'oro a M. de Gentz, autore di un giornale; per aver provato che la corte di Vienna non ha avuto parte nell'assassinio de' Ministri francesi a Rastadt.

- I Consoli provvisori hanno indirizzato un proclama ai francesi sulla nuova Costituzione. „ Questa, dicono essi, è fondata su i veri principj del Governo rappresentativo, su i diritti sacri della proprietà, dell'egualianza, della libertà. I poteri, che instituisce, saranno stabili e forti, come devono esserlo per garantire i dritti de' cittadini, e gl'interessi dello Stato. -

Cittadini! la rivoluzione è fissata ai principj, che l'hanno cominciata: essa è finita. „

Ratisbona 16 frimaire.

Le truppe russe, che dall'alto Palatinato si diriggono verso la Boemia, continuano a sfilare per questa città. Il corriere di Pietroburgo, che è passato di qui, e che porta a Suvarow il titolo di generalissimo, col ritratto in brillanti di S. M. l'imperatore, dicesi che abbia seco dei dispacci, i quali faranno cangiare la marcia dell'armata, e si pretende da alcuni che debba dirigersi sulle frontiere della Prussia.

Strasburgo 20 frimaire.

Filisburgo non è più bloccato. Nell'ultimo fatto d'armi che ha avuto luogo sotto le nostre mura, noi abbiamo perdute 400 uomini, e siamo stati respinti fino a Manheim. E' stato conchiuso un'armistizio, per un tempo indeterminato, fra i generali Lecourbe e Starray. Non si potranno ricominciare le ostilità senza esserne reciprocamente prevenuti 15 giorni prima.

al detto. In seguito del suddetto armistizio, l'ala sinistra dell'armata del Reno prenderà una posizione sulla linea da Magenza ad Uninga: essa avrà tre corpi avanzati, uno a Manheim, e Neckerau, l'altro a Kehl, e il terzo al Vecchio-Brisach. Se l'armistizio non si estende nella Svizzera, e nell'alta-Svezia, le ostilità ricominceranno fra pochi giorni.

Berlino 15 frimaire.

E' assai frequente l'arrivo de' corrieri di Parigi, di Olanda, e d'Inghilterra: da alcuni giorni è qui giunto un'ajutante di campo di Bonaparte con dei dispacci che si dicono dell'ultima importanza, ed è stato subito ammesso ad una conferenza col Re. Non si sa ancora positivamente ove sarà tenuto il congresso per la pace. Il nostro sovrano ha dichiarato che tratterebbe senza interesse, e che si contenterebbe di poca o nessuna indennizzazione, purchè le altre potenze volessero fare altrettanto.

P. S. Mancano gli ultimi Corrieri di Francia, compresi quelli della Posta militare.

SUPPLEMENTO AL N.º 30.

DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

OPERAZIONI E DECRETI DEL GOVERNO.

Seduta de' 4. Gennajo.

La Commissione di Governo considerando, che i bisogni della cassa nazionale etc. decreta :

1. Tutti i debitori per compra di beni Nazionali, sia che debbano pagare in numerario, o in mandati, dovranno fra quattro giorni dalla pubblicazione del presente Decreto pagare il loro debito per intero.

2. Tutti coloro fra essi, che dopo l'epoca fissata non avessero eseguito il totale pagamento decaderanno dal beneficio del contratto, e perderanno il primo deposito che avessero fatto per causa del contratto medesimo.

- Sono poste a disposizione del Ministro dell'Interiore, e delle finanze lire cento venti mila da valersene per i mandati d'unica corresponsione a quelli individui i quali nel termine prescritto dalla legge hanno fatta la loro dichiarazione nanti le rispettive Municipalità all' oggetto di ottenere l'unica corresponsione dalla detta legge prescritta.

Seduta de' 5. Gennajo.

E' incaricato il Comitato Edili a consegnare sul momento all' Amministrazione di guerra, e Marina cantara 70 farina per spedirsi a Campo - Marono per l'approvvigionamento delle Truppe Francesi.

- Sopra un messaggio del comitato di liquidazione, il Ministro delle finanze è invitato a trasmettere al suddetto Comitato tutte le carte che sono relative alla pratica degli ex-nobili condannati.

- E' accordata la scusa al Citt. Gius. Favaro del comitato di liquidazione, e vi è sostituito il Citt. Santo Anfosso.

- Il Citt. Michele Norero è eletto Commissario del Governo nel Golfo Tigulio in luogo del Citt. De' Ferrari.

- Il Rapp. Calegari è eletto membro del comitato di liquidazione in luogo del Citt. Gropello.

- Il Presidente è autorizzato ad ordinare il pagamento di ll. 8m. al Citt. Sappia Incaricato d'affari a Madrid.

- Sono messe alla disposizione dell'Amministrazione di Guerra, e Marina lire trecento mila per oggetti del suo dipartimento.

Seduta de' 6 Gennajo.

Il Comitato degli Edili è invitato a consegnare all' Amministrazione di guerra cantara 35 farina per la truppa francese procedente da Ancona.

- Le carte del cessato D. E. saranno trasportate al Palazzo nazionale sotto l'ispezione de' Citt. Sommariva, e Gianello.

- Sopra un messaggio del comitato degli Edili s'incarica il Comitato medesimo di spedire due commessi di sua confidenza uno in Rossiglione, e l'altro in Voltri per comprare di risi, e grani in quelle adiacenze, procurando per quanto è possibile che questa spedizione non accresca il prezzo de' generi.

Seduta de' 7 Gennajo.

La Commissione di Governo considerando etc. decreta :

1. Hanno bene meritato della Patria li Cittadini, che sono stati solleciti nell'adempiimento del volontario prestito delle lire trecento mila, e per essi è mantenuto in ogni sua parte il detto decreto dei 15 Dicembre p. p.

2. E' rapportato suddetto decreto per tutti coloro, che fra il termine di giorni

tre dalla pubblicazione del presente, non avranno intieramente compito il pagamento della quota loro addossata dalla Deputazione nell'imprestito, in tutto a norma della nota da essa tramandata alla Commissione.

3. E' assegnato lo stesso termine di giorni tre al pagamento delle rispettive somme a tutti coloro, che nulla avessero sinora pagato.

4. Questo passato senza l'adempimento del volontario imprestito, la Commissione rende, per quelli compresi nel precedente articolo, coattivo, ed obbligatorio lo sborso, e senza alcuna reintegrazione, e perciò considerati per debitori Nazionali.

- La commissione di Governo ha approvato un nuovo contratto di appalto delle forniture per le truppe francesi fatto col' amministrazione di guerra, e marina dai Cittadini Ag. Rezzo, ed Angelo Solari, e firmato dal Citt. Onorato Ferreri, rapp. promissore di detti appaltatori.

Seduta degli 8. Gennajo.

La commissione di Governo letto il Rapporto del Ministro dell'Interiore, e finanze relativo alle circostanze dello Spedale di Pammatone, ed all'anticipato pagamento del 25 per cento sul fitto dei Palchi del Teatro di S. Agostino: Decreta:

Li conduttori dei Palchi sono tenuti a corrispondere all'Impresario del suddetto Teatro il quarto del fitto per l'attuale Campagna, in vantaggio della detta Pia Opera, fra il termine di giorni sei, sotto la pena del decadimento dalla conduzione.

- La Commissione di Governo decreta:

La sospensione delle cause in Cassazione fra il fisco, e gli ex-nobili prevenuti di contravvenzione alla Legge del 4 Giugno p. è rinnovata per un mese.

- La Commissione di Governo ha sanzionato in tutte le sue parti il contratto stipolato nel giorno 6. fra il Ministro delle finanze, e gli appaltatori del tabacco.

- La Commissione di Governo in esecuzione dell'art. 8. della legge de' 28 Dic: sull'Annona, letto il rapporto del comitato delle contribuzioni sull'imposizione personale di ll. 30. per ogni individuo; decreta:

1. E' tenuto ognuno di detti contribuenti ad accettare in detto monte di Annona l'interesse per il doppio della sua tassa per-

sonale, e farne lo sborso nel tempo, e colle condizioni espresse in detta legge.

2. La somma mancante al fondo di detto monte sarà ricavata collo stesso ragguaglio da quelli che fossero stati dimenticati, o tassati meno del giusto.

3. La nota degli azionisti sarà in seguito pubblicata.

4. Il Comitato delle contribuzioni è incaricato della formazione fra due giorni dell'indice alfabetico dei cognomi de' contribuenti, e la somma esprime il doppio della rispettiva tassa personale.

NOTIZIE INTERNE.

E' tornato alla mattina de' 7 corrente il Corriere, che si attendeva da Parigi: tra i dispacci ch'egli ha recato, il Governo ha fatto pubblicare una lettera di Talleyrand, che è del tenore seguente:

Parigi 29 Primajo Anno 8 della Repubblica Francese.

Il Ministro delle Relazioni Estere al Citt. Boccardi Ministro Plenipotenziario della Repubblica Ligure.

„ Cittadino, ho ricevuto la partecipazione, che mi avete fatta dei cambiamenti che si sono operati nella organizzazione politica della Liguria, e ne ho immediatamente fatti consapevoli i Consoli.

„ I mali che aggravavano la vostra Patria, i disordini, che derivavano necessariamente da una cattiva amministrazione, e da un sistema di Governo, di cui la discordia, e le ambizioni personali avevano depravato i principj, erano per essi un'oggetto costante d'inquietudine: Essi hanno sentito con un vero interesse che siasi operata una riforma senza scosse, e che delle nuove intenzioni promettano un destino più bello al vostro paese.

„ Essi m'incaricano di esprimervi la loro soddisfazione relativamente agli avvenimenti, che sono il motivo delle vostre speranze, e di assicurarvi che saranno sempre disposti ad accogliere tutto ciò che lor sembrerà adattato per migliorare la situazione della Liguria e la sorte dei vostri concittadini. „

- Attesa la malattia del Generale Championnet, è affidato il comando provvisorio dell'Armata, fino all'arrivo di Massena, al

Generale S. Cyr ; e questo è rimpiazzato nel comando dell' ala dritta dal Generale Miollis.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 2 Nivose. (23 Dicembre.)

- In un pranzo dato da Bonaparte a Massena, il Console gli ha indirizzato un brindisi in questi termini: *Al secondo ingresso di Massena a Milano.*

- Il governo è risoluto di fare tutti gli sforzi per rendere all' antico splendore le manifatture di Lione.

- I due plenipotenziarj americani, che vengono a Parigi, sono già sbarcati a Lisbona: uno è il giudice Elsvorth, l' altro il governatore d' Atis; essi sono accompagnati da due Segretarj.

- Si è calcolato, che la spesa per i pubblici funzionarj, creati dalla nuova Costituzione, sarà minore di quattro circa milioni di quella delle autorità che rimpiazzano.

- Moreau, Brune, e Massena hanno indirizzato ciascheduno alle loro armate un proclama sulla rivoluzione di brumajo, e sulla nuova costituzione. Dopo avere applaudito all' attuale ordine di cose, questi Generali promettono ai soldati la pace, e la prossima fine della penuria, in cui vivono.

- I registri di accettazione, dopo che sarà verificato il loro contenuto, verranno abbruciati.

- Scrivono da Viddin, che Passeran-Oglu ha ripreso le armi, e che marcia sopra Nissa alla testa di 15 mila uomini.

- La guardia de' Consoli, si dice, che sarà composta di 1800 uomini, tra' quali due squadroni di grossa cavalleria, uno di cavalleria leggiera; una compagnia d' infanteria, e il resto di granatieri, che formeranno un corpo di circa mille uomini. Il Castello delle Tuilleries prenderà il nome di Palazzo del Governo, perchè ivi saranno alloggiati i Consoli.

- Oltre il celebre Camus achivista nazionale, si cita anche il rappresentante Gastaud, che ha firmato il registro per la non accettazione della costituzione.

- Avant' jeri il sarto dell' antico Direttorio presentò al Console Bonaparte un' abito superbo, di cui David avea disegnato il modello: Bonaparte avendolo esaminato,

lo trovò troppo magnifico, e rivolto ai generali, e altri militari ch' erano presenti in gran numero, Compagni, disse loro, io preferisco l' abito di Generale: che ve ne pare?

- Le Amministrazioni teatrali hanno ricevuto ordine di cominciare, e finire gli spettacoli a certe ore fisse. I teatri di cui il sipario non sarà calato a 9 ore e mezza, saranno chiusi.

- La commissione de' 500 ha preso l' una risoluzione che ordina la vendita del ex-Palazzo-reale.

- Siccome la costituzione non proibisce al primo Console la facoltà di mettersi alla testa delle armate francesi, si assicura, che se la pace, che si negozia in questo momento, non è fatta in tutto l' inverno, l' intenzione di Bonaparte è di condurre nella prossima primavera l' armata del Reno, o quella d' Italia, nei luoghi ov' egli firmò, in loro presenza, il trattato di Campoformio.

Londra 22 frimaire.

Il Conte di Voronzovv, ministro della Russia presso questa corte, è stato eletto da Paolo I. comandante in capo di tutte le truppe russe al soldo della Gran-Bretagna. Non è già ch' egli debba mettersi alla loro testa; un tal titolo gli è stato conferito per un oggetto politico. Atteso i poteri, de' quali è rivestito, non vi sarà più bisogno di perdere un tempo prezioso nell' attendere le istruzioni della corte di Pietroburgo sulle operazioni militari che potranno necessitare le circostanze. Il vero comandante delle truppe russe è il generale Baner: egli rimpiazza il Gen. Hermann, che è licenziato.

E' partito per Pietroburgo il capitano di marina Home Popham, incaricato d' una missione importante, che si crede diretta a stipolare per un nuovo corpo di russi, che saranno presi al soldo dell' Inghilterra per la prossima campagna. L' intenzione de' nostri ministri è di stabilire un' armamento formidabile nel mediterraneo per togliere dalle mani della Francia l' isola di Malta, e quindi distruggere per sempre il piano di organizzare una colonia in Egitto. Ma si teme, che l' ammiraglio Perrée voglia tentare di portar a quell' Isola de' soccorsi. Ciò gli potrebbe attualmente riuscire più facile, giacchè il comandante delle truppe inglesi a Minorca ha ricusato a Nelson i

rinforzi che domandava per attaccare Malta con più di vigore.

Si son veduti il giorno 13 corrente portare alla banca sei carri, tirati ciascuno da otto cavalli, carichi di piastre prese ultimamente agli inglesi; se ne attendevano all'indomani altri due carri. Di questa gran somma non si lasceranno alla banca, che due milioni trecento mila piastre. Il resto è per i russi, e per gl'insorgenti della Vandea.

Berlino 18 frimaire.

Sono giunti da Costantinopoli de' dettagli più precisi sulla disfatta degli angolturchi in Aboukir: questo disastro vi ha sparso la costernazione. Si è saputo nel tempo medesimo, che il gran Visir provava delle grandi difficoltà nella sua marcia. Quelli che parlavano della facile espulsione de' francesi dall'Egitto, cominciano a convenire che è assai verosimile, che resterà loro, e che vi sono stabiliti in una maniera molto solida.

In questa Città non si parla che dell'arrivo del primo Ajutante di campo del Gen. Bonaparte, e delle notizie importanti, che ha recato. Non vi è memoria che alcun inviato sia stato ricevuto sì favorevolmente, come il Citt. Duroc. Le cerimonie sono state abbreviate; all'indomani ha pranzato col Re, e colla Regina. Nulla per altro risulta ancora nel pubblico delle segrete conferenze che ha tenute con essi.

Manheim 19 frimaire.

Nel medesimo momento, che si pubblicava ufficialmente l'armistizio concluso al Reno, si è avuta la notizia ch'era stato rotto. Questa procedura degli Austriaci sembra molto repressibile. Bisognava denunziare l'armistizio, e lasciar tempo ai francesi di richiamar le truppe ch'erano partite per i loro quartieri sulla riva sinistra.

L'Arciduca Carlo avendo ricusato di rettificare la sospensione d'arme stabilita provvisoriamente tra il Gen. Starray, e il Gen. Lecourbe, questo rifiuto è stato notificato jeri alle 10 della mattina all'Ajutante-generale Lacroix, che comandava qui, e a Neckeran, e gli fu nello stesso tempo di-

chiarato che le ostilità sarebbero tosto ricominciate. Ciò diede luogo a qualche rimostranza tra le due parti, e si convenne di un'altra brevissima dilazione. Frattanto i francesi davano tutte le disposizioni per evacuare la Città, e si videro ben tosto partire i bagagli, e le persone addette alle amministrazioni militari, e alcuni distaccamenti di truppa. A due ore dopo mezza notte è uscita la guarnigione dal ponte del Reno, e alle tre è entrato un battaglione di truppe palatine sotto gli ordini del Colonello Vrede, il quale è stato seguito da diversi corpi di Austriaci con un treno di artiglieria; poco prima vi era giunto il Gen. Starray. Questa mattina i francesi hanno evacuato Neckeran; il ponte, formato di battelli, è stato condotto all'altra riva.

Strasburgo 27 frimaire.

Giunge in questo momento la notizia, che il Ministro della guerra ha dato ordine a una divisione dell'armata di Olanda, e a un'altra di quella di Elvezia di recarsi in Piemonte per rinforzare l'armata d'Italia. Si spera che questi rinforzi saranno sufficienti per ricondurla alla vittoria.

Ogni giorno vediamo qui arrivare delle nuove truppe dell'armata del Reno: abbiamo qui pure molti Generali. La maggior parte dell'ala sinistra si concentra nel forte Vauban: tutte le truppe possono però riunirsi al primo segnale. Tutto sembra annunziare, che malgrado il rigore della stagione la campagna sarà riaperta tra poco, e che l'ala sinistra tenterà di rientrare nella Svevia, mentre l'armata della Svizzera attaccherà sopra altri punti.

Amburgo 9 Dicembre.

Un bastimento procedente da Londra ha portato la felice notizia che l'embargo posto su i nostri bastimenti nei porti del dominio inglese, era stato levato. I neutrali cominciano ad approdar qui da qualche giorno, ciò che va a ravvivare il nostro commercio. Siamo già meno inquieti sulla sorte di molte case, il cui credito cominciava a vacillare. Molte spedizioni sono già in corso. . . .

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(18 Gennajo 1800.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

QUID LEGES SINE MORIRUS
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

Proclama dell' Arciduca Carlo. = Sospetti di malattie epidemiche nella Liguria. = Operazioni, e decreti del Governo; transazioni di molti ex-nobili; richiamo degli ex-nobili. = Varietà. = Notizie interne. Morte di Championnet. Arrivo di Massena a Nizza. Sentenze della commissione di S. Domenico. = Notizie estere. Decreto per i funerali del Papa. = Avviso agli associati.

Poca probabilità della pace per parte degli Austriaci.

Alle prime voci di pace, che si fecero sentire nei proclami di Bonaparte, la Francia, e l'Italia tutta si scossero, e accolsero con tale trasporto di gioja una sì fausta notizia, che non crediamo essersi trovata anima così dura, che non vi sia stata sensibile. Noi abbiamo a suo tempo reso conto al pubblico con piacere di tali documenti; ma per quanto desideriamo di poter tuttavia lusingare i nostri lettori di questa consolante speranza, non dobbiamo tralasciare, per non ingannarli, di raccogliere, e metter loro sott'occhio tutti i dati, che la rendono più o meno lontana, più, o meno probabile. Tra questi merita tutta l'attenzione una lettera dell' Arciduca Carlo ai Circoli dell' Impero Germanico in data de' 13 frimaire, in cui è rimarcabile la sinistra interpretazione che da agli scritti che escòno di Francia concernenti la pace, e manifesta la più decisa intenzione di continuare la guerra. Eccone gli squarci più interessanti:

„ Io vedo con dispiacere che sugli avvenimenti recentemente accaduti in Francia, coi quali il potere supremo è passato in altre mani, si fonda quasi dappertutto la speranza

già tante volte delusa di una prossima pacificazione, e che in questa supposizione prematura si crede poter differire di mettere in attività il contingente, e il compimento degli altri obblighi costituzionali. - Un cuore tedesco, patriotico, e illuminato da tante tristi esperienze non può assolutamente commettere una tale imprudenza Si è finora veduto sempre, che ogni nuova fazione in Francia ha molto parlato di pace non per conchiuderla a condizioni eque, ma per accaparrarsi l'opinione del popolo; che ogni fazione ha proferito spesso la parola di pace, e che ha cominciato delle nuove guerre, o che colla parola di pace non ha inteso altra cosa, che la sterminazione de' suoi uemici. L'avvenimento de' 9 Novembre considerato più da vicino non è tale da poterci dare tutto ad un tratto una piena confidenza. Una parte delle persone, che si sono impadronite del comando supremo sono le stesse, che si per i loro principj, che per la loro intiera vita pubblica hanno giurato un odio mortale, e un'eterna inimicizia a tutti gli stati, che non si sono costituiti come il loro; ne hanno anzi rovesciati molti, e soggiogati perfidamente altri in piena pace. „

„ Lo spirito che si manifesta negli scritti pubblici in Francia non è sì pacifico; vi si

dice spesso, che questa nuova rivoluzione non ha altro oggetto, che di rialzare la Repubblica al rango che avrebbe dovuto occupare in Europa. Vi si biasima l'antico Direttorio non per avere ricominciato la guerra; ma per averla fatta sgraziatamente, per non aver conquistato nuove provincie, e per averne perdute molte altre. Nei proclami francesi si comincia sempre a parlare di vittorie, e si parla poi della pace; locche indica che le circostanze non sembrano loro ancora favorevoli per quest'ultima; e che si vuole prima tentar di nuovo la sorte delle armi. Il ministro della guerra annunzia apertamente che si occupa di rinforzare l'armata, e provvederla del necessario, aggiungendo, che prenderà parte egli stesso ai di lei pericoli, allorché la stagione permetterà l'apertura di una nuova campagna, e che le prepara de' nuovi pretesi trionfi. „ . . .

„ Ma quand' anche non si volesse concepire alcuna diffidenza sulle viste, e i progetti dei nuovi dominatori della Francia, l'ultima rivoluzione non è ancora tanto consolidata da poter esser sicuri, che non sarà rovesciata come le altre. „ . . .

E' vero che i Preparativi, che sollecita l'Arciduca colla sua circolare sono la conseguenza della gran regola di prepararsi vigorosamente alla guerra quando si vuole la pace; ma i tratti acri, e pungenti contro il Governo Francese, e la malafede colla quale interpreta sinistramente le di lui intenzioni, ai nostri occhi, sono meno il linguaggio di un' uomo che ama sinceramente la pace, che la manifesta provocazione di un' anima altiera ad una nuova guerra crudele di eccidio, e di esterminazione.

Sospetti di malattie Epidemiche nella Liguria.

I Cittadini Mongiardini, e Olivieri, membri della Commissione centrale di sanità, incaricati particolarmente dalla medesima a verificare le voci, che si erano sparse di un' epidemia, che si asseriva regnare in questa città; penetrati dell'importanza dell'oggetto, e sul riflesso che qualora la suddetta epide-

mia si fosse realmente manifestata in questo comune, avrebbe dovuto principalmente palesarsi nel grande Spedale di Pammatone, hanno spedito un messaggio al Direttore di esso onde sentisse i medici, e partecipasse il risultato delle loro osservazioni. La risposta è stata, che *nulla di epidemico si è osservato nelle malattie, che hanno regnato in questi ultimi tempi nel detto spedale; che molti infermi, per verità, ne sono morti, ma verosimilmente le malattie non si possono attribuire che al freddo, alla fame, ed all'età avanzata, giacchè la massima parte di quelli che muojono sono vecchj, ed estremamente miserabili.*

Continuando nulladimeno a diffondersi l'allarme nel Popolo fomentato o dalla malevolenza, o forse dal desiderio di raccontar cose importanti, volle la Commissione sentire il parere de' Professori più illuminati della Città, Covercelli, Costa, Maricone, Pratolongo, Scasso, e Schiaffini; i quali hanno unanimemente risposto che si osservano realmente in Genova alcune febbri putride, ma che non sono punto di un carattere epidemico, e che non sono più numerose che per ragione della miseria, e delle critiche circostanze; che dette febbri sono quelle descritte dall'Harhan sotto il nome di lento-nervose, che frequentemente sono accompagnate dall'*Aste*, e non rare volte dai vermini: che cedono ai purganti, e vermifugi, e principalmente alla chinachina, ed ai vessicanti: che la mortalità non eccede il decimo degli infermi; e che nulla finalmente presentano, perchè si possano sospettare contagiose, ed epidemiche.

Siccome però sono giunti varj riscontri poco favorevoli riguardanti la città di Savona, la Commissione se ne occupa straordinariamente.

La Commissione di Governo da canto suo ha caldamente raccomandato quest'oggetto alla Commissione centrale, e non vi è punto da temere che, occorrendo, non sia per prendere a tempo tutte quelle misure, che crederà opportune, e alle quali è autorizzata, per prevenire il male, e preservarci da un flagello tanto fatale all'umanità.

OPERAZIONI E DECRETI DEL GOVERNO.

Seduta de' 9 Gennaio.

Sopra un rapporto del ministro di Polizia è accordata al chierico Cassaglia la permissione di promuoversi agli ordini sacri.

— E' permesso agli abitanti di S. Luca d'Albaro l'uso precario della Chiesa ivi esistente, già servita dai frati di Castello coll' onore della manutenzione, e senza alcuna reintegrazione.

— L'amministrazione di guerra è incaricata di procurare dal gen. Miollis gli ordini opportuni, onde non sia ritardata la vendita de' mobili confiscati nelle case degli ex-nobili per parte de' Francesi, che vi sono alloggiati.

— Il comitato degli Edili è invitato a comunicare alla Commissione di Governo il metodo che tiene per l'elezione de' pubblici mediatori; e frattanto che la detta commissione si occupa di questa professione, a sospendere qualsivoglia elezione.

Seduta de' 10 Gennaio.

Sotto due lettere della municipalità di S. Pier-d'Arena, circa gli alloggi delle truppe francesi, e loro pretese di voler scegliere i migliori locali, con minaccia di voler alloggiare i soldati nelle case, ciò che produce un malcontento generale, evvi il seguente decreto:

Si rimettono le lettere del commissario Galeano e della municipalità di S. Pier d'Arena, in data de' 4 e 5 corr. all'amministrazione di guerra e marina, con incarico di fare al generale Miollis le più pronte ed efficaci rappresentanze per fare cessare gl' inconvenienti, e disordini indicati nelle dette lettere.

— La Commissione di Governo, sulla partecipazione e presentazione fattale dal generale Marbot del nuovo comandante in Liguria il generale Miollis, decreta:

1. Si elegga in comandante le truppe Liguri il generale divisionario Miollis in luogo del predetto gen. Marbot.

2. Il generale Miollis agirà sotto gli ordini della commissione di Governo.

3. L'amministrazione di guerra e marina farà corrispondere al detto gen. Miollis l'appuntamento e soldo corrispondente al di lui grado.

4. La stessa amministrazione parteciperà il presente decreto al suddetto generale Miollis, e darà gli ordini perchè venga riconosciuto tanto dai comand. della guardia nazionale, quanto da quelli di truppa assoldata.

Seduta degli 11. Gennaio.

E' ampliato il decreto de' 18. dicembre concernente i procuratori della Nazione anche al ricupero, inventario, e vendita de' mobili ed altri qualunque effetti appartenenti agli ex-nobili contravventori alla legge de' 4 Giugno.

— L'amministrazione di guerra è autorizzata a far cambiare i due cannoni da campagna esistenti alla porta interna del Palazzo Nazionale; fatto il cambio li farà trasportare al forte Richelieu.

— Il Ministro delle finanze è autorizzato a transigere col Citty Francesco Cattaneo per la metà de' beni confiscati mediante lo sborso di lire 8 m. in numerario.

— Al Citty Domenico Scribanis professore di fisica generale all' università, è aumentata la pensione di lire 400 annuo per supplire alla cattedra di fisica sperimentale.

Seduta de' 12 Gennaio.

— La commissione ha ordinato al comitato degli Edili di suspendere per ora la distribuzione del grano ai parti-

colari avendo questo già impiegato in quest' uso 8 m. circa mine. Lo incarica altresì di comprare per conto pubblico il grano che approda in questo porto per prevenire i monopoli.

— Il ministro delle finanze è incaricato di transigere col procuratore del Citty Giuliano Spiuola mediante lo sborso di ll. 12 m. da pagarsi in due rate fra 10 giorni.

— Il tribunale di commercio avendo in un suo messaggio presentato varie riflessioni sulla legge de' 29 dicembre e proposto un nuovo piano per la reintegrazione del biglietto di cartulario, la commissione di Governo, inteso il rapporto del suo comitato di finanze, è passata all' ordine del giorno sul messaggio suddetto.

— Il ministro delle finanze è incaricato di transigere coi procuratori del Citty Paolo Ger. Pallavicino mediante lo sborso di lire 676 m. da pagarsene 200 m. nel atto del contratto, e le altre in varie rate entro tutto il prossimo febbrajo.

Seduta de' 13 Gennaio.

La Commissione di Governo decreta:

Il pagamento della prima rata dei magazzini, e botteghe della Banca di S. Giorgio posti in vendita, e comprati in tempo da conduttori dei medesimi in forza della legge del 29 Dicembre p. p. si potrà fare anche entro il termine di tutta la corrente settimana.

Seduta de' 14 Gennaio.

La durata, e giurisdizione della commissione militare di S. Domenico è prorogata per tutto il mese corrente.

— Il comitato delle pubbliche beneficenze è deputato all' esigenza dell' proventi, frutti, e pigioni procedenti da luoghi della Banca di S. Giorgio, scritta nazionale, ed altri redditi destinati a poveri ex-nobili, e a poveri in genere a titolo di dote, studj, navigazione, ed altro consimile oggetto; e ciò per la pronta esecuzione alle leggi dei 18 dicembre 1798, e 4 gennaio 1799, relativo agli ex-nobili poveri.

— Le denuncie, ed accuse criminali, che potessero farsi contro gli accusatori pubblici dovranno proporsi nanti il tribunale limitrofo a quello presso di cui risiede l'accusatore pubblico da denunciarsi.

Se il tribunale limitrofo pronunzierà esservi luogo all' accusa, l'amministrazione giurisdizione della giurisdizione del denunciato vi torregia un' altro.

— La durata di tutte le cariche militari che si trovano nell' attuale organizzazione della guardia nazionale è prorogata per altri giorni 15.

— E' posta a disposizione del dipartimento di guerra e marina la somma di lire 300 m.

— Il ministro dell' interiore e finanze è autorizzato per ora a rilasciare gli opportuni mandati alla forma della legge de' 27 dicembre per la somma di lire 60,113 procedenti dalla scritta nazionale, ed altre lire 2320 esistenti ne' banchi di S. Giorgio, e dovute al comitato di pubbliche beneficenze.

— Il ministro dell' interiore e finanze è incaricato di transigere col procuratore de' fratelli Filippo, e Gio: Ant: Gentile q: Giac: per la somma di lire 65 m. da pagarsi in due rate fra 8 giorni.

Seduta de' 15 Gennaio.

Sopra una lettera dell' amministrazione giurisdizionale di Colombo per la tassa di ll. 4 per ogni bestia da soma, imposta per ordine del gen. Miollis, la commissione decreta di rimettere tali carte all' amministrazione di guerra e marina, la quale è incaricata d' insistere nuovamente presso il generale predetto per l'abolizione di questa tassa, e di sollecitarne una risposta da comunicare al governo.

— Il ministro delle finanze è autorizzato a stipolare un istrumento di transazione col Citti Stefano Pessagno, mediante lo sborso di ll. 4 m. da pagarsi immediatamente ed altre 4 m. fra 8 giorni successivi; non sono compresi in dette partite le lire 5000 già pagate.

— Un eguale istrumento di transazione è incaricato di stipolare il ministro suddetto col Citti Fr. Spinola q. Nic., fratello del Citti Giuseppe Spinola, incorsa nella confisca, mediante il pagamento di lire 12 m. da pagarsi, metà nel giorno 17 corrente, e l'altra metà fra giorni 20.

— Un simile contratto di transazione è incaricato il detto ministro di stipolare coll' agente de' Citti Nic. e Dom. Pio Cattanei mediante lo sborso di lire 100 m., cioè 40 m. da pagarsi immediatamente, e le altre in due rate ai 17 corrente, e in tutto il 15 febbrajo.

Per altro contratto di transazione il Citti Dom. Grillo Cattaneo di Leon: pagherà lire 70 m. in tre rate uguali, come sopra. In detto istrumento si farà menzione delle lire 17500 pagate prima d'ora.

Seduta de' 16 Gennaio.

Il ministro delle finanze è incaricato di transigere col Citti Camillo Doria mediante lo sborso di lire 3 m. Col Citti Franc. M. Balbi q. Tomm. mediante lo sborso di lire 20, metà immediatamente, e l'altra metà alla fine del corrente; col Citti Ger. Veneroso per la somma di lire 14 m. in due rate come sopra; e colla Cittadina Marzia Centuriona per lire 25 m. da pagarsi in due rate come sopra.

— La municipalità di Alasio è autorizzata a rimpiazzare i di lei membri mancanti.

— Attesa la mancanza de' generi di prima, e seconda necessità il ministro di polizia è incaricato di scrivere una circolare ai Vescovi dello Stato, in cui vengono invitati a generalizzare l'indulto per le carni nella ventura Quaresima.

— Il ministro delle finanze è nuovamente incaricato di far eseguire a termini delle leggi il resto della tassa personale (Questa, secondo il catastro, ascende a ll. 240 m. o fin' ora, secondo il messaggio di questo giorno, non se ne sono esatte che 158 m. circa.)

Seduta de' 17 Gennaio.

Le cause civili, e criminali devolute al tribunale della giurisdizione del Lemmo, presentemente occupata dal nemico, sono trasferite a quello di Polcevera.

— La Commissione ha incaricato il ministro delle finanze a transigere coi seguenti ex-nobili, incorsi nella legge della confisca. I termini de' pagamenti sono tutti fino ai 15, o al più a tutto il mese di febbrajo.

Vincenzo Berio per ll. 20 m. in tre rate.

Lori Lomellino per ll. 30 m. in tre rate.

Gio: Batta Carrega q. Gise: Fili per ll. 75 m. in tre rate.

Lilla Lomellina de' Mari per ll. 23 m.

N. B. Oggi (18 Gen.) è emanata una legge, che richiama nella Centrale tutti gli ex-nobili, che vi avevano domicilio aperto il giorno 22 Maggio 1797, sotto pena della confisca di tutti i beni. Il termine a rientrare è di giorni 15 per quelli che sono nel territorio Ligure, tanto in vaso che non in vaso Per quelli, che sono in Italia, di giorni 30; e di tre mesi per quelli che son fuori d'Italia. Non si attende alcun impedimento; il solo fatto del ritorno importa l'osservanza della legge. Dovranno restare nella Centrale fino a nuove disposizioni. La dichiarazione della confisca si fa dal comitato di liquidazione. Son dichiarate nulle le ipoteche, o alienazioni fatte dopo la pubblicazione della presente legge. Non sono compresi i già condannati come contravventori alla legge de' 4 Giugno.

Il giorno, in cui si è pubblicata in Parigi l'accettazione della Costituzione, si è riunita una numerosa società in casa di madama Bonaparte. Le più brillanti Bellezze di quella vasta Comune ne formavano l'ornamento, ed erano, come ognuno può immaginarsi, abbigliate tutte nella maniera la più seducente; cioè *alla moda*: tutte le perfezioni, tutti i tesori della natura erano *sviluppati* voluttuosamente: il diafano degli abiti non sforzava punto l'immaginazione a creare.....

La serata era rigida: Il Console Bonaparte era al camino, e già sei volte di seguito aveva chiesto delle legna; alla settima volta " ma, Generale! risponde il servo, il camino è pieno e non ve ne può stare di più. „ *Metti sempre, ripiglia Bonaparte, non si può far mai troppo fuoco: Non vedi che tutte queste Signore son nude!*

All' indimani madama Bonaparte comparve rivestita di un' ampia roba di stoffa. Buon augurio per una nuova moda!

NOTIZIE INTERNE.

Il Governo ha oggi smentita solennemente con suo proclama la voce di una generale requisizione d'ori e d'argenti, sparsa soltanto dai nemici della pubblica tranquillità, ed ha assicurato la Nazione, che questo oggetto non occupa, e non ha mai occupata la sua attenzione.

— Secondo le ultime notizie gli Austriaci si sono ritirati dalla Riviera di Levante, parte sul territorio Toscano, e parte sul Parmigiano, lasciando però alcuni forti picchetti a Chiavari, ed in altri posti da essi occupato.

— Nel conclave di Venezia è stato eletto al Ponteficato il Cardinale Belizomi, di Pavia; si dice però ch' egli vi abbia rinunziati.

— Tre Volacche cariche di comestibili, e dirette a Genova sono state attaccate li 24 corrente da tre Lancioni di una Fregata con bandiera Napoletana. Una di esse essendo stata abbandonata e caduta preda del nemico; le altre due si sono rifugiate sotto la batteria della Bordighera, che mancando di munizioni non ha potuto difenderle. Il Patrone

Bregante e il resto dell' equipaggio le hanno allora abbandonate; ma cinque bravi marinari, riuniti al sopraccarico Frac. Toso di Bonasola hanno soli sostenuto l'attacco; ed uccidendo alcuni de' nemici col favor della notte hanno salvato i due bastimenti, giunti in questo porto la notte scorsa.

- Si conferma la morte del Gen Championnet, accaduta in Antibio ai 19 nivose. Egli è stato attaccato da una febbre epidemica nel soggiorno che fece in Nizza; ma si vuole che il dispiacere della poca riuscita delle sue intraprese nel Piemonte abbia contribuito moltissimo alla sua morte. Un generale repubblicano, avezzo alle vittorie, ed al cui nome erano affidate le speranze dell' armata d'Italia, e degli Italiani, non poteva non essere sommamente sensibile alle disastrose vicende, alle quali, per mancanza di mezzi, è stata soggetta la sua armata, e al dolore di veder offuscata la sua gloria militare.

-- Il generale Massena è giunto in Nizza, si crede ch'egli si porterà in Genova: egli è sicuramente provveduto di mezzi per rimettere l'armata. Una parte delle truppe, che lo precedono e già entrata nella nostra Riviera; a queste si sono riunite quelle ch'erano partite per mancanza di viveri, e ch'erano state arrestate in Nizza. In Savona sono giunte delle munizioni, e si attende un convoglio di altri oggetti di guerra, che doveva partire da Antibio. -- E' sicuro altresì che il Generale è fornito di grandi mezzi pecuniarj, e si parla molto de' milioni che sono a sua disposizione, de' quali confessiamo d'ignorare il quantitativo.

- Si parla nuovamente della partenza de' Russi: sopra un foglio francese si rapporta su quest'oggetto una lettera succinta, ma espressiva di Paolo I. a Suvvarovv. Eccola, *Mon cher Generalissime: nous sommes joués: ramenez-moi mon armée.*

- Sopra un altro foglio, tra gli ultimi giunti col Corriere militare, si assicura, che malgrado i grandi preparativi di guerra, non avrà certamente luogo la nuova campagna. Andate ora a indovinare, e dimandate al Gazzettiere che cosa crede della guerra, o della pace!

Sentenze delle Commissione militare.
Gius. Ferretto, detto il Bianco, d'anni 25, cal-

zolajo, reo di avere oltre la complicità nella controrivoluzione, accusati falsamente 30 innocenti come implicati nella stessa, è stato condannato di fucilazione. La sentenza è stata eseguita mercoledì mattina alla Cava.

Carlo Capurro, servitore, è stato condannato di 40 anni di prigionia. Giovanni Bella-rosa, caporale, milanese, impunista, alla prigionia fino alla pace, e poi all'esiglio perpetuo. Emm. Antonelli, sargente d'artiglieria a 30 anni di galera. Pietro Brignoli, soldato, alla prigionia fino alla pace: un' altro rilasciato sotto sigurtà. Giacomo Carbone, Filippo Repetto, ferrajo; e Nicc. Testa, contumaci, di fucilazione; e tre altri rilasciati liberamente.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 8 Nivose. (29 Dicembre.)

Il giorno tre del mese corrente, in forza di un decreto delle commissioni legislative, la costituzione è stata messa in attività, e i nuovi Consoli hanno assunto l'esercizio delle loro funzioni. Luciano Bonaparte è stato subito eletto ministro dell' interno; Abrial, di giustizia: e sono stati rielletti quelli degli altri dipartimenti. I Consoli hanno quindi nominati i consiglieri di stato. Ai 4 i Consoli, e il Consiglio di stato sotto la presidenza di Bonaparte hanno tenuto una prima sessione alle Tuilleries, ove tutti i ministri hanno fatto i diversi loro rapporti. Nella nuova organizzazione di Governo Maret è segretario di stato, e Lagarde segretario de' Consoli, archivista, e ispettore dei burò. - Il Consiglio di stato è diviso in cinque sezioni: di guerra, di marina, di finanze, di giustizia, e dell' interno; vi è per ciascheduna di esse un presidente. Questi cinque presidenti sono incaricati di proporre ai Consoli i progetti di legge che crederanno necessarj per mettere in attività la costituzione. Per decreto delle commissioni legislative, che hanno terminato le loro sessioni ai 5, il tribunato, e il corpo legislativo sono convocati per il giorno 11. Nivose.

- L' attuale Corpo legislativo contiene 150. membri del Consiglio de' 500, 100 di quello degli Anziani, 19 della Convenzione, 16 delle assemblee legislative e costituente.

Uno de' principali oggetti del nuovo Governo francese è stata la riforma delle spese della Repubblica. Il ministro delle finanze in un suo rapporto confrontando quelle del vecchio Governo costituzionale col nuovo, ha dato i due seguenti risultati :

Totale delle spese dell' anno 7 per i due Consiglij, Direttorio, Archivj, Ministero, e loro dipendenze, franchi . . . 17, 510, 774.

Per l'anno ottavo - Senato conservatore di 60 membri a 25m. fr. ciascheduno; Trecento membri del C. L. a 10m franchi per ognuno; cento membri del Tribunato a 15m. franchi ciascuno. Consolato. - 500m. franchi al primo Console, e 150m. a ciascuno degli altri due; sei ministri a 80m. franchi ciascuno; un ministro delle relazioni estere a 120m. Per trenta membri del Consiglio di stato 900m. franchi. Totale, compresi i burò e le spese ordinarie per i medesimi, manutenzione dei locali etc. 10, 800, 460. Locche fa un risparmio di più di un terzo, cioè di quasi sette milioni annui.

- L' abito di comparsa de' Consoli è l' uniforme di Generale in capo - Quello de' consiglieri di stato è un abito di veluto bleu nell' inverno, e di seta bleu nell' estate, ricamato in seta dello stesso colore.

- Si legge nelle Gazzette di Londra, che tutte le truppe russe tornate dall' impresa di Olanda vanno a stabilire il loro quartiere d' inverno nell' isole di Jersey, e di Guernesey, ove unite alle inglesi e irlandesi che ivi sono di guarnigione, faranno fra tutte un corpo di 20 mila uomini.

- La sorte di Napper Tandy è finalmente decisa; egli non sarà punito di morte, ma trasferito nella fortezza di S. Giorgio nella Scozia, per rimanervi prigioniero con altri capi rivoluzionarij d' Irlanda.

- Luigi IX., al suo ritorno d' Egitto, creò l' ospedale detto dei Quinze-Vingts. Bonaparte vuol dare anch' egli una gran prova di umanità, facendo costruire all' ospizio degl' invalidi una sala destinata alla cura de' militari ciechi.

- Il Re di Prussia, nel presentare il Cittadino Duroc alle persone della Corte, ha detto: » Vi presento l' ajutante di campo del più grand' uogno ch' io conosca. »

- Sopra un messaggio del Consolato è stata deliberata l' annua pensione di 600 franchi ai due bravi granatieri Tomaso Tomè, e G. B. Poiret, che hanno salvato il Gen: Bonaparte coprendolo col loro corpo, e colle loro armi nella celebre giornata de' 19 Brumajo nella sala de' 500 a Saint-Cloud.

- Si crede che l' arrivo del Ministro Reinhard nella Svizzera sarà l' epoca d' un 18 Brumajo. Tutti i movimenti del gran pianeta si comunicano ai suoi satelliti. - La stessa operazione si prepara anche nel governo di Olanda.

- Il Ministro delle finanze è incaricato di pagare alla famiglia del Gen. Duphot, assassinato in Roma, 142m. franchi, resto della partita deliberata nell' anno 6.

- In attestato di soddisfazione per l' ultima vittoria riportata dalle truppe del Generale S. Cyr sull' ala sinistra dell' armata austriaca, Bonaparte ha spedito a questo Generale una sciabla d' onore, ch' egli dovrà portare nei giorni di battaglia, e lo ha inalzato al grado di primo luogotenente della armata d' Italia. La sciabla era destinata per il Gran-Turco: sarebbe difficile di trovarne una più bella.

- Syeyes è presidente del Senato conservatore, e Lacépède segretario.

- È stato spedito a Vienna un Corriere per parte del primo Console; si crede ch' egli porti l' ultimatum per la pace.

- Nella lista de' membri che compongono il C. L. si legge il nome di Belleville, Console, e incaricato d' affari a Genova.

- Sono richiamati per decreto de' Consoli i deportati de' 19 fructidor, ad eccezione però de' Giornalisti, di Pichegrù, di Ramel, di Jordan, ed alcuni altri.

- Gli austriaci si sono nuovamente ritirati dai Grigioni.

- Il Generale Hedouville ha convenuto coi capi insorgenti della Vandea un trattato di pacificazione, che è stato ratificato dai Consoli, e che è stato rispedito allo stesso Generale per l' esecuzione.

- Nella sessione de' 6 il Consiglio di stato ha decretato, che si potrà pregar Dio in latino tutti i giorni indistintamente; che i Ministri del culto non saranno più soggetti che

a questa sola dichiarazione: io prometto fedeltà alla costituzione; che finalmente le chiese saranno restituite alle diverse sette religiose che le possedevano al primo giorno dell'anno 2., a meno che queste chiese non siano state vendute.

- Semonville è nominato ambasciatore in Olanda.

- Il Governo si occupa colla maggiore attività dei mezzi di assicurare l'approvvigionamento delle armate. E' questo uno de' primi oggetti del lavoro quotidiano di Bonaparte col Ministro di guerra Berthier.

- In forza di una legge è stata accordata una terra di 15 mila franchi di rendita a Sycyes, a titolo di ricompensa nazionale per i grandi servigj da lui prestati alla Patria.

- La Francia propone la pace generale del continente, basata sul trattato di Campoformio, con alcune modificazioni. - La Corte di Vienna insiste per un'estensione del suo territorio in Italia. - L'Ambasciatore di Spagna ha proposto di riunire la Liguria, il Milanese, e lo stato di Parma in una repubblica, e d'indennizzare l'Austria, cedendole il Mantovano, e le tre legazioni papali. - Verrebbe esteso il ducato di Toscana, e sarebbe indennizzato il duca di Parma nell'Italia di mezzo. - La casa d'Austria fiera de' suoi ultimi successi in Italia, rigetta queste proposizioni, e vuol dominare sulla penisola intera. Ma la Prussia, la Russia, e la stessa Inghilterra, si uniranno alla Francia piuttosto che soffrire questo colossale ingrandimento. Paolo I. dicesi che abbia già fatto dichiarare alla Corte di Vienna, ch'egli intende che l'Italia sia ristabilita nello stato in cui si trovava nel 1792, e che per conseguenza il paese veneto formi uno stato indipendente. - In questo stato di cose, si crede che avrà luogo una nuova campagna, alla quale i Russi non prenderanno alcuna parte (*Esatto dall'Amico delle leggi.*)

Ratisbona 23 frimaire.

Suvvarovv, che è qui da alcuni giorni, ha jeri ricevuto un corriere da Pietroburgo, con dei dispacci che portano l'ordine alle truppe di far alto. Egli pertanto stabilirà

a Praga il suo quartier generale; l'avanguardia resterà nella Baviera.

Francfort 25 frimaire.

Secondo una gazzetta accreditata di Germania, sono già fissati i piani della coalizione per la prossima campagna. In Italia, 180 mila uomini, austriaci, napoletani, e piemontesi, agirano offensivamente, e procureranno di penetrare in Francia per la Provenza, e il Delinato. L'armata russa, forte di 80 mila combattenti, si porterà, sotto gli ordini di Suvvarovv, verso la Svizzera, e l'Alto-Reno. Tutte le truppe dell'Impero, rinforzate da un gran numero di paesani armati, e di alcuni regimenti austriaci, saranno impiegate all'assedio di Magonza, e al blocco della fortezza di Ehrenbreistein. Contemporaneamente l'Arciduca Carlo, alla testa di 100 mila austriaci, marcerà direttamente sul Luxemburgo, e la Mosa. Venti mila russi saranno sbarcati in Francia nel dipartimento dell'Ouest, per operare un diversivo vantaggioso al piano generale di attacco.

Vesel 24 frimaire.

La maggior parte delle truppe prussiane, che occupavano alcune posizioni sulle frontiere del Ducato di Berg, anno ricevuto l'ordine di ritornare agli accantonamenti, che aveano abbandonati nell'interno della Vestfalia. Il corpo di osservazione, che è sulla riva dritta del Reno partirà anch'esso per tornare sul Vesper, e nel Vescolato di Munster. Sono state prese queste disposizioni in seguito di un corriere arrivato da Berlino. Molti regimenti, che erano in marcia verso la Vestfalia, ritroccono nelle guarnigioni, donde erano partiti.

Berna 27 frimuire.

Da molto tempo si parla di un armistizio, e si è detto replicatamente che già era firmato. Per quanto sembri anticipata questa notizia, egli è certo che se la tregua non è conchiusa, esiste però in fatto per l'Elvezia: le armate sono in una totale inazione.

Noi abbiamo veduto passare per questa Città due mezze-brigate compite, che si recano in Italia: cinque altre mezze-brigate sono in marcia per la stessa destinazione.

Augusta 27 frimaire.

E' giunto in Vienna un ministro plenipotenziario del Re di Sardegna, il quale è incaricato di negoziare colla Corte pel ritorno di questo monarca in Piemonte. Non sembra però, che la sorte di quel paese possa esser decisa prima della pace.

- Un corriere giunto a Landsberg ha portato al principe di Condè la notizia, che il suo corpo invece di ritornare in Prussia deve prendere i suoi quartieri d'inverno nell'Ihn-Viertel.

Londra 1 Nivose.

Si parla molto della prossima spedizione continentale; ma l'esecuzione si crede differita alla primavera.

Pitt si è recato a far una visita al Conte d'Artois; hanno avuto insieme una lunga conferenza, e si crede che l'oggetto principale di questa fosse di mandare de' soccorsi ai ribelli della Vandea.

NOTIZIE POSTERIORI.

Parigi 12 Nivose.

Il Tribunato, e il corpo legislativo si sono jeri installati. Nella prima sessione non si sono occupati che della formazione dei burò, ed altri oggetti di interna organizzazione. Daunou è presidente del Tribunato.

- Il Senato di Amburgo ha scritto ai Consoli della Repubblica una lunga lettera per giustificare la sua condotta verso Napper-Tandy, e i suoi compagni, consegnati agli Inglesi. Bonaparte ha risposto al Senato in questi termini:

» Noi abbiamo ricevuta, Signori, la vostra lettera: essa non vi giustifica. Il coraggio e la virtù conservano gli Stati; la viltà e i vizj li precipitano. Voi avete violata l'ospitalità. Ciò non sarebbe accaduto tra le orde più barbare del deserto. I vostri concittadini ve ne faranno un rimprovero eterno. I due disgraziati che voi avete consegnati, muojono illustri; ma il loro sangue farà più male ai loro persecutori di quello che non avrebbe potuto fare un'armata. »

- La Costituzione è stata accettata a una grande pluralità di voti in tutta la Francia.

- Le lettere più recenti di Germania assicurano, che dopo alcune nuove tergiversazioni, Paolo I. si è finalmente deciso a richiamare ne' suoi stati l'armata di Suvarovv, e che questo Generale ha avuto l'ordine di portarsi quanto prima a Pietroburgo.

Decreto per i funerali del Papa

„ I Consoli della Repubblica considerando, che, già da sei mesi, il corpo di Pio VI è in deposito nella Città di Valenza, senza che gli siano stati accordati gli onori della sepoltura;

„ Che se questo vecchio, rispettabile per le sue disgrazie, è stato per un momento nemico della Francia, ciò fu unicamente perchè fu sedotto dai consigli di uomini che circondavano la sua vecchiezza;

„ Che è proprio della dignità della Nazione Francese, e conforme alla sensibilità del carattere nazionale, di dare degli attestati di considerazione a un' uomo, che occupa uno de' primi posti sulla terra, decretano:

1. Il Ministro dell'interno darà gli ordini acciò il corpo di Pio VI sia sepolto con gli onori dovuti al suo rango.

2. Sarà inalzato sul luogo della sua sepoltura un monumento semplice, che faccia conoscere la dignità di cui era rivestito. »

BONAPARTE.

A V V I S O.

Gli associati verranno pienamente indenizzati del foglio, che è mancato Sabato scorso, col supplemento che si distribuisce al N. 30, e con altri che si distribuiranno successivamente al Martedì. Si avrà con ciò l'occasione di dare le notizie più recenti di Francia, giacchè la stagione non permette attualmente al Corriere di giungere prima della Domenica.

ERRATA: Nel suppl. al N. 30 pag. 246. col. 1. lin. 6 -inglesi, leggi spagnuoli.

SUPPLEMENTO AL N. 31.

DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 21 Gennajo.

- Si conferma la ritirata degli Austriaci dalla Riviera di Levante; infatti il quartier generale de' Francesi deve partire quest'oggi da Sori per trasferirsi a Chiavari, ove passerà pure il Generale d'Arnaud.

Le febbri di carattere epidemico, che si sono manifestate in qualche punto della Riviera di Ponente, secondo i più recenti, e sicuri riscontri non fanno progresso veruno da poter allarmare la Centrale; siccome però in questa materia è sempre bene di abbondare in precauzioni, la Commissione di Governo sopra un nuovo rapporto della Commissione di sanità l'ha autorizzata a nominare un *Consiglio d'ispezione* il quale sarà incaricato di secondarla nelle misure di sicurezza che si prenderanno intorno a questo interessantissimo oggetto.

Estratto di una lettera di Novi. (18 Genn.)

... La nostra situazione si fa ogni giorno peggiore. I viveri d'ogni genere sono ad un prezzo eccessivo. Questo comandante Austriaco esige, che siano provveduti i soldati di tutto, come per l'addietro, e alle dimande in iscritto, presentate alla Municipalità, sotto la firma vi aggiunge la parola *gratis*. Vi devono essere ogni giorno dieci carri destinati ai trasporti, oltre 50 muli che sono a Pozzuolo alla sua disposizione.

... Gran parte dell'artiglieria delle fortezze del Piemonte è stata trasportata verso Milano, e se ne ignora finora il motivo.... Jeri si è inteso dalle parte di Acqui un vivo cannoneggiamento.... Si parla di una requisizione di 40 mila uomini da farsi nel Piemonte e nel Milanese....

OPERAZIONI E DECRETI DEL GOVERNO.

Seduta de' 18 Gennajo.

L'amministrazione giurisdizionale delle frutta è autorizzata a vendere anche coattivamente, ed alla subasta agli abitanti di Recco tanti beni nazionali del valore di ll. 4m. per gli attuali bisogni di quella Municipalità.

- Sopra un rapporto del Ministro di Polizia sono messe a di lui disposizione ll. 2mila da distribuirsi ai Patrioti Liguri rifugiati, avuto però riguardo ai bisogni reali, ed urgenti dei medesimi.

Seduta de' 19 Gennajo.

Il Citt. Giacomo Siri Capo - Battaglione è creato Comandante di tutte le Truppe Liguri assoldate d'infanteria, ed artiglieria.

- Il pagamento della prima rata dei magazzini, e botteghe della Banca di S. Giorgio posti in vendita, e comprati in tempo dai conduttori de' medesimi si potrà fare anche entro il termine di tutto il corrente mese.

- Il Citt. G. B. Perando è eletto Commissario del Governo nel luogo del Sapello, e suo circondario, coll'incarico d'invitare quella Municipalità all'esercizio delle sue funzioni, e di dimettere, e rimpiazzare i renitenti. E altresì autorizzato ad esigere i frutti de' capitali degli Oratorj ed altre opere pie, ed escuterne i debitori, ed a contrarre un debito non maggiore di ll. 6m. per provvedere di sussistenze quegli abitanti.

La Commissione di Governo considerando etc. decreta:

1. La pena di galea o di sottomissione ai lavori pubblici non è applicabile agli individui che non avranno compiuti i vent'anni.

2. La presente legge essendo basata sopra i principj della legge naturale è retroattiva ne' suoi effetti.

- Sono poste a disposizione del Ministro di Polizia ll. rom. per le spese del suo dipartimento.

- Sono poste a disposizione dell' amministrazione di guerra, e marina ll. 3000. per li oggetti di sua amministrazione.

- La Commissione di Governo, decreta:

Le attribuzioni del Comitato di Liquidazione sono ampliate, e comprendono li Patrimonj di tutti li condannati nella confisca totale dei loro beni, e riconosce le prove dei crediti pretesi, e anco già dedotti in giudizio contro li suddetti condannati, in tutto alla forma della Legge de' 31 Dicembre p. p.

- La Commissione di Governo, decreta:

1. E' incaricato il Ministro dell'Interiore, e Finanze a mettere in esecuzione il decreto de' 7 corrente per la subasta dei beni per la somma di ll. 219020 pagate prontamente nel volontario imprestito da' sovventori Negozianti.

- E' accordato un nuovo, e perentorio termine di tutto il corrente mese al pagamento del residuo per quelli, che hanno pagato gli acconti, ad oggetto di godere gli effetti di suddetto decreto.

Seduta de' 20 Gennajo.

- Sopra una nota del Comandante Beanpoil in cui raccomanda un bravo fabbricatore di salnitro, e polvere, il quale progetta uno stabilimento per la fabbrica di queste materie, s'incarica l' amministrazione di guerra a presentare un rapporto, sentito il progettista.

- Una nota del Generale Miollis il quale chiede che siano dati gli ordini affinche non si facciano corrispondere le sussistenze che a quelli Francesi, de' quali egli consegnarà la lista, è rimessa alla commissione di guerra, e marina per suo governo.

Tito della Legge sul richiamo degli ex-nobili, pubblicata li 18 Gennajo.

La Commissione di Governo decreta:

1. Tutti gli ex-nobili domiciliati nella Centrale nel giorno 22 Maggio 1797, e non colpiti dalla legge del 4 Giugno p. p., e dalle successive sentenze sono richiamati al loro antico domicilio.

2. Quelli fra li suddetti li quali si ritrovano attualmente nel territorio ligure, tanto invaso da forza nemica, come no, devono restituirsi alla Centrale fra giorni 15 dalla pubblicazione della presente legge.

3. Quelli poi, li quali si ritrovano attualmente in qualunque parte dell' Italia, devono restituirsi alla Centrale fra giorni 30

4. Quelli finalmente, li quali si ritrovano attualmente fuori dell' Italia, devono restituirsi alla Centrale fra mesi tre.

5. Non si attende alcun impedimento. Il solo fatto del ritorno importa l' osservanza degli articoli precedenti.

6. Ognuno dei sopradetti è tenuto a presentarsi al ministro di polizia entro giorni tre da quello del ritorno.

7. E' tenuto inoltre a restare nella Centrale sino a nuove disposizioni del Governo.

8. Li contravventori a ciascuno degli articoli precedenti sono puniti colla confisca di tutti i loro beni.

9. La dichiarazione della confisca si fa dal Comitato di liquidazione alla forma della legge di sua istituzione.

10. Dopo la pubblicazione della presente legge è nulla qualunque ipoteca, o alienazione dei beni stabili appartenenti a ciascuno dei suddetti Cittadini, e situati nel territorio Ligure.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 14 Nivose. (4 Gennajo.)

- Tre capi-ribelli della Venda sono stati presentati dal ministro della guerra al primo Console, con cui hanno avuto una lunga conferenza. Si assicura che le condizioni si sono convenute assai facilmente; che essi partendo hanno promesso di far venire a Parigi, se lo desiderava, 40 ostaggi, garanti della lor buona fede.

- Bonaparte conversava con una società di amici, allorchè gli fu annunziato l' arrivo del suo ajutante Duroc da Berlino: entrò subito con lui nel suo gabinetto, ove restarono più d'un' ora; e si osservo che Bonaparte tornando da questa conferenza, avea un' aria molto contenta.

- Il celebre naturalista Danbenton è stato colpito di apoplezia in pieno Senato. I suoi colleghi dell' istituto si occupano de' suoi funerali.

- Il patriarca della letteratura francese, Marmontel, dell' età d'anni 78, deputato agli anziani, proscritto dall' antico direttorio, è morto ai 10 corrente d'un colpo apopletico a Abloville. Questo rispettabile vecchio, ridotto a una estrema mediocrità di fortuna, abitava da varj anni una vera capanna in un villaggio. Si dice, che egli ha lasciato tra le sue carte una storia letteraria compita, dal momento

del suo arrivo a Parigi nel 1745 fino ai 14 Luglio 1789.

— Bonaparte ha eletto Augereau generale in capo delle truppe che sono in Olanda: egli è partito per il suo destino con l'ambasciatore Semonville, sua figlia, e la vedova Joubert.

Il distintivo de' consoli, da essi approvato è il seguente:

Distintivo ordinario. Abito di veluto bianco, ricamato in oro, pantaloni bleu, e bottine similmente ricamate in oro come i pantaloni.

Detto di gala: Abito di veluto bleu, ornato di un ricco ricamo in oro, pantaloni bianchi, e bottine ricamati come sopra.

Per dare una giusta idea delle intenzioni del nuovo Governo, e per non perdere i bei pezzi di eloquenza, che interessano il corso degli avvenimenti, inseriamo il seguenti proclami di Bonaparte.

Bonaparte, primo Console della Repubblica, ai Francesi.

Rendere la Repubblica cara ai Cittadini, rispettabile agli stranieri, formidabile ai nemici: tali sono le obbligazioni, che noi abbiamo contratte, accettando la prima magistratura.

Sarà essa cara ai cittadini, se le leggi, se gli atti dell'autorità hanno sempre l'impronta dello spirito d'ordine, di giustizia, di moderazione.

Senza l'ordine, l'amministrazione non è che un caos; non vi sono finanze, non vi è credito pubblico; colla fortuna dello stato precipitano le fortune particolari. Senza giustizia, non vi sono che dei partiti, degli oppressori, e delle vittime.

La moderazione imprime un carattere augusto ai governi come alle nazioni. Essa è sempre la compagna della forza, e la garanzia delle istituzioni sociali.

La Repubblica sarà imponente agli stranieri, se ella sa rispettare nella loro indipendenza il titolo dell'indipendenza sua propria; se i suoi impegni, preparati dalla saviezza, formati dalla lealtà, sono fedelmente osservati.

Sarà finalmente formidabile a' nemici, se le sue armate di terra e di mare sono fortemente costituite; se ciascuno de' suoi difensori trova

una famiglia nel corpo a cui appartiene, e in questa famiglia un'eredità di virtù e di gloria; se l'ufficiale, formato da' lunghi studj, ottiene, per mezzo di un regolare avanzamento, la ricompensa dovuta ai suoi talenti, e alle sue fatiche.

A questi principj è attaccata la stabilità del Governo, i successi del commercio e dell'agricoltura, la grandezza e la prosperità delle nazioni. Nello svilupparli noi abbiamo indicata la regola che deve giudicarci. Francesi! noi vi abbiamo detti i nostri doveri: voi ci direte se gli abbiamo adempiti.

Bonaparte, primo Console della Repubblica, all' Armata d'Italia.

Soldati! le circostanze, che mi tengono alla testa del Governo, non mi permettono di trovarmi tra voi.

I vostri bisogni son grandi: tutte le misure son prese per provvedervi.

Le prime qualità di un soldato sono la costanza, e la disciplina; il valore è la seconda.

Soldati! alcuni corpi hanno abbandonato le loro posizioni; e sono stati sordi alla voce de' loro uffiziali. La 17. leggiera, è di questo numero.

Son dunque tutti morti i bravi di Castiglione, di Rivoli, di Neumark? Essi sarebbero piuttosto periti che abbandonare la loro bandiera, e avrebbero ricondotto i loro giovani compagni all'onore, e al dovere.

Soldati! le vostre distribuzioni non vi son fatte regolarmente, dite voi? che avreste voi fatto se, come le 4. e 22. leggiera, le 18. e 32 di linea, vi foste ritrovate in mezzo ai deserti, senza pane, e senz'acqua, a mangiare dei cavalli e dei muli? *La vittoria ci darà del pane*, dicevano quelle; e voi! voi abbandonate le vostre bandiere.

Soldati d'Italia! un nuovo Generale vi comanda: egli fu sempre alla vanguardia nè più bei giorni della vostra gloria. Circondatelo della vostra confidenza; egli ricondurrà la vittoria nelle vostre file.

Io mi farò rendere un conto giornaliero della condotta di tutti i corpi, e specialmente della 17 leggiera, e della 63 di linea: esse si ricorderanno della confidenza che avevo in loro.

*Bonaparte , primo Console , ai Soldati
Francesi.*

“ Soldati ! nel promettere la pace al Popolo francese , sono stato il vostro organo : io conosco il vostro valore.

Voi siete gli stessi che conquistarono l'Olanda , il Reno , e l'Italia , e diedero la pace sotto le mura di Vienna atterrita.

Soldati ! non sono più le vostre frontiere che bisogna difendere ; sono gli stati nemici che bisogna invadere.

Non v'è alcuno di voi che non abbia fatte molte campagne , che non sappia che la qualità più essenziale di un soldato è di saper sopportare con costanza le privazioni. - Molti anni di cattiva amministrazione non potevano ripararsi in un giorno.

Primo magistrato della Repubblica , mi sarà dolce di far conoscere alla nazione intera i corpi che meriteranno , per la loro disciplina e il loro valore , di essere proclamati i sostenitori della Patria.

Soldati ! quando sarà tempo , io verrò in mezzo di voi , e l'Europa si ricorderà che voi siete della razza dei bravi. „

Vienna 20 Dicembre.

Finalmente jeri mattina il corriere , aspettato con tanta impazienza da Pietroburgo , è arrivato colla notizia che la Russia resta nostra amica , e fedele alleata. Le voci di pace sono del tutto svanite , soprattutto dacchè si sa ; che giovani arciduchi andranno alle armate , permesso che hanno ottenuto jeri dall'imperatore. Già sono stati spediti degli ordini agli arsenali per fare dei grandi preparativi di guerra : si parla ancora di una nuova requisizione. - La nostra Corte si ostina a non accettare alcun sussidio dall'Inghilterra.

Brest 23 Dicembre.

La generale battuta avant'jeri , verso le ore otto , ha sparso una specie di allarme : il fuoco era appiccato nel porto per distrazione di un custode , che avea lasciato un mucchio di legna vicino a un focolajo ; fortunatamente non si è perduta che una vecchia baracca in questo incendio.

Ma un'altro fatto , poco presso della stessa natura , è ben proprio a cagionare de'giusti timori. Il proprietario d'una casa , situata nella gran strada , sentì la sera medesima , nella sua cantina , uno sparo simile a un colpo di pistola : vi corre , e vede subito sortire dal fondo dei globi di fumo ; si avvanza , e scopre un sacco che prendeva fuoco : egli giunse a tempo , poichè il sacco si trovò pieno di tele coperte di pece , di cartucce , di razzi , di polvere , e altre materie infiammabili. Il burò centrale , e le autorità costituite sono state jeri radunate tutto il giorno ; si spera di scoprire gli autori di questo attentato.

Brusselles 10 Nivose.

Mentre le lettere di Svevia parlano nuovamente della partenza dell'armata russa per la Boemia , e l'Austria verso la Russia , lettere di Pietroburgo , di fresca data , annunziano positivamente , che non solo è stato spedito contr'ordine a Suvvarovv , ma di più che Paolo I. ha dichiarato alla corte di Vienna , ch'egli era risoluto di appoggiare con tutti i mezzi le operazioni delle armate austriache nella prossima campagna. Queste lettere aggiungono , che in seguito di nuove disposizioni combinate , e conchiuse tra l'Inghilterra , e la Russia , quest'ultima potenza terrà pronta un'armata di 100 mila uomini , salariati dai sussidj della prima. D'altronde , l'Imperatore di Russia non cessa di dare al pretendente tutte le prove del vivo interesse che prende alla sua situazione : gli ha ultimamente spedito l'ordine di S. Andrea , chiedendogli in contraccambio , come un'attestato d'amicizia , quello dello Spirito-Santo.

Questi dettaglj provano quanto è urgente di mettere le nostre armate su d'un formidabile piede di guerra : egli è perciò che quella del Reno sarà quanto prima in una attitudine imponente. Il generale Moreau si occupa in questo momento della di lei organizzazione.

Frattanto le truppe che sono in questi paesi , e quelle che vengono di Olanda , si avanzano successivamente verso il Reno : una gran parte va a riunirsi sotto Magonza ; per agire sulla riva dritta del Reno.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(25 Gennajo 1800.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

QUID LEGES SINE MORIBUS
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

Costituzione. = Decreti, e Operazioni, del Governo; legge sulla libertà del Commercio; proibizione delle Maschere; Consiglio d'Ispezione per gli spedali e nuovo Comitato per le sussistenze. Modificazioni alla legge sul richiamo degli ex-nobili = Notizie interne. = Sentenze della Commissione militare. = Varietà. = Notizie estere. = Nota de' condannati a Napoli. = Avvisi.

COSTITUZIONE.

Come voce, da qualche giorno, che la Commissione di Governo abbia nelle di lei segrete conferenze preso in considerazione il grande oggetto della nuova Costituzione. Senza farci mallevadori di queste voci, siccome a tenor della legge de' 7 dicembre dovrà la futura nostra Costituzione esser conforme possibilmente alla francese, e avendo noi ne' foglj precedenti fatto conoscere, anche con qualche dettaglio le basi di quest' ultima, crediamo utile di presentare sopra di essa alcune considerazioni. Queste sono dirette principalmente a far conoscere le basi di questo nuovo patto sociale, e i principj per i quali diversificando dal precedente, possiamo, con fondamento, sperare, che il nuovo sistema rappresentativo rinrendo tutto ciò, che vi è di buono nelle differenti forme d'organizzazione sociale finora conosciute, non è solamente l'unico il quale nell' attuale sistema d'opinioni, e di cose possa convenire; ma quello ben anche, il quale potrà solo garantire la libertà pubblica, dare una forza sufficiente al governo, e consolidarsi, togliendo alle fazioni una fatale, e pericolosa influenza.

Il gran vantaggio di questa forma di go-

verno si è, 1.º che il Popolo, senza esercitare alcuna funzione pubblica, possa nulladimeno disegnare per tutte, le persone che godono della di lui confidenza. 2.º Ch' egli non faccia leggi, che non amministri, non giudichi; ma che i suoi legislatori, i suoi governatori, i suoi giudici, siano sempre scelti tra quelli che avrà disegnato.

Che se il Popolo, come è certo, non è addattato a riempire egli stesso le funzioni pubbliche, non è meno disadatto ad appropriare a ciascuna gli uomini, i di cui talenti e carattere vi convengono meglio. Non deve dunque fare alcuna scelta; e perciò i corpi elettorali, incaricati di quest' oggetto, devono esser posti, non alla base, ma alla sommità di questo nuovo stabilimento. Le scelte, cioè, devono partire non dal basso, ove si fanno sempre necessariamente male, ma d' in alto, ove si faranno necessariamente bene; perchè gli elettori, se sono organizzati come conviene, avranno sempre il maggiore interesse al mantenimento dell' ordine, e della libertà, alla stabilità delle istituzioni, e alla conservazione de' buoni principj, e basta che queste scelte non possano cadere che sopra degli individui indicati dal Popolo.

Ed ecco la buona Democrazia con i suoi vantaggi, perchè, in questo sistema, l' egua-

glianza la più perfetta regna fra tutti i Cittadini . poichè ciascuno può trovarsi iscritto sulle liste degli eligibili. Ed ecco ancora la Democrazia purgata da tutti i suoi inconvenienti ; perchè la classe ignorante non eserciterà più alcuna influenza ne sulla legislatura , nè sul governo , e perciò non vi potranno essere ne agitatori , nè demagoghi. Tutto si farà per il Popolo , e in nome del Popolo ; ma nulla si farà da lui , ne sotto la sua inconsiderata dettatura. Egli sarà tranquillo sotto la protezione delle leggi , e non avrà che a godere i frutti d'una vera libertà.

(Sarà continuato.)

OPERAZIONI E DECRETI DEL GOVERNO.

Seduta de' 20 Gennajo.

Il Presidente della Commissione è autorizzato a deliberare il mandato di Il. tom al Citt. Bart. Boccardo Ministro plenipotenziario a Parigi, a conto della sua indennità decorsa da Settembre in appresso. - 2 Il Comitato delle relazioni estere faccia rapporto , tanto circa l'indennità da stabilirsegli , quanto circa la reintegrazione , che gli fosse dovuta pel suo ritorno da Rastadt, e pel di lui segretario.

- Il Citt. Belloro dimanda ed ottiene la sua scusa dalla carica di membro del Tribunale di Cassazione ; e vi è sostituito il cittadino Bart. Bruni commissario presso il Trib. medesimo.

- Una nota del Gen. Miollis per il pronto armamento della Galea , e Barca cannoniera si rimette all'amministrazione di guerra , e marina , affinchè eseguisca la richiesta disposizione.

Legge sulla libertà del Commercio pubblicata li 21 Gennajo

La Commissione di Governo considerando che il Commercio è una delle basi costitutive della Repubblica Ligure , e che renderlo essenziale di proteggerlo , e di ampliarlo quanto è possibile ;

Considerando che uno dei modi per giungere a questo fine è quello di renderlo libero dagli intoppi di una complicata amministrazione , e di esentarlo da quegli aggravj , e formalità che senza inconve-

niente possono essere applicabili ad altri oggetti di finanza , decreta :

1. Il nuovo Sistema Daziario sarà posto in attività dietro una legge regolatrice , semplice ed uniforme , la quale dovrà aver luogo tosto che il teatro della guerra si sarà allontanato dal Territorio della Repubblica.

2. Intanto il materiale della Dogana , e Porto-Franco di Genova , come tutti gli altri che avranno luogo vengono dichiarati immuni da qualunque aggravio ordinario , o straordinario che si potesse dedurre anche da leggi anteriori.

3. Le mercanzie che visaranno riposte , e custodite , goderanno il privilegio così detto d' *il le super quem* , ancorchè fossero proprietà di Forastieri , o di persone attenenti a Nazioni nemiche , e così non patiranno nè sequestri da Particolari , nè rappresaglie dalla parte del Governo.

4. Tutti coloro , che hanno in affitto dei Magazzini posti in vendita con la legge del 29 Dicembre prossimo passato , hanno quattro giorni di tempo a dichiarare di comprarli con lo stesso metodo praticatosi nella legge medesima , e tutto il corrente mese per pagarne la prima rata.

5. Li regolamenti interiori del Porto-Franco di Genova sono conservati in ogni parte fino a nuove determinazioni.

6. Tutti coloro che addetti al Commercio partiranno da Genova abbandonandone l'esercizio , perderanno per dieci anni avvenire il beneficio del Porto-Franco , onde ritornandovi , e potendovi rimanere , se ripiglieranno il Commercio , le mercanzie proprie , o alla loro consegna depositate in quel luogo , non goderanno i privilegj designati all'articolo terzo della presente.

Seduta de' 21 Gennajo.

La Commissione di Governo decreta : In ogni deliberazione legislativa , ed esecutiva della Commissione è necessaria la pluralità assoluta dei voti rimpetto a tutti i membri tanto presenti quanto assenti.

Sono eccettuate le elezioni di concorso agli impieghi civili , e militari , nelle quali è sufficiente la pluralità relativa de' membri presenti.

- Sopra un rapporto dell'amministrazione di Marina per l'elezione degli uffiziali della nuova barca cannoniera , e inteso il risultato degli esami è eletto in Ca-

pitano della stessa il Citt. Bened. Rivarola ; in Tenente il Citt. G. B. Perosio , e in sottotenente il Citt. Franc. Sivori.

- L'amministrazione di guerra , e marina è incaricata a rilasciare l'opportuno mandato per la somma di ll. 11930 al Comitato militare del Centro , a norma del conto presentato per spese fatte a carico della cassa nazionale.

Seduta de' 22 Gennajo.

- Lette le lettere del Citt. Gius. Assereto altro de'membri della Commissione ; dietro le replicate sue istanze per essere scusato da detta carica ;

La Commissione decreta :

E' ammessa la scusa suddetta.

In luogo del medesimo è eletto il Citt. Domenico Mongiardini del Tribunale di commercio.

(Egli si è installato la sera medesima , e ha preso il giuramento civico alla forma della legge.)

Seduta de' 23. Gennajo.

I tribunali limitrofi a quelli delle giurisdizioni invase sono autorizzati a deputare in persona legittima , anche senza onere di alcuna notizia per li termini , che vanno a spirare.

- Il Comitato degli Edili è autorizzato a distribuire a particolari mine 500 di grano , avuto riguardo alle petizioni delle Monache di S. Silvestro , de' frati di Gesù , e delle Donne penitenti , mediante il solito pronto pagamento.

- Sopra una nota dell'Amministrazione di guerra , e marina si delibera di spedirsi una circolare ove è stata acuartierata la truppa dell'Ala dritta acciò vengano indicati i crediti verso gli appaltatori Pinzo , Gattorno , Vallega , e Delbono , colla comminazione che passato il termine da assegnarsi da detta amministrazione non saranno più attendibili nè dalla Nazione , nè dai fornitori suddetti.

- La Commissione di Governo , decreta :

1. Il Comitato delle contribuzioni è autorizzato a regolare la coattiva sovvenzione al Monte d'Annona per tutti quelli , che hanno cessato dagli impieghi , o cariche pubbliche con indennità , sopra il loro solo reddito vero , o presunto.

2. A rettificare detta sovvenzione coattiva per tutti coloro , ai quali è stata di-

minuita la Tassa personale , o rispettivamente accresciuta.

- Il Comitato degli Edili è autorizzato a distribuire altre 500 mine di grano ai particolari.

Seduta de' 24 Gennajo

La Commissione di Governo decreta ;

Il Ministro di Polizia è incaricato a far pubblicare un proclama proibitivo a chiunque di portare la maschera in viso , tanto di giorno , come di notte , sotto pena ai contravventori di arresto fino a giorni 8.

- L'Amministrazione giurisdizionale di Finale , sotto l'ispezione del Commissario del Governo è autorizzata ad esigere i frutti de' capitali spettanti agli oratorj , compagnie , e qualunque opera pia della Giurisd. , ad esentare i debitori con tutti i mezzi , che crederà opportuni ; contrarre un debito a carico della stessa Giurisd. non maggiore di ll. 20m. con ipotecare , ed alienare alla subasta i beni giurisdizionali e nazionali esistenti in essa , e provvedere a quegli abitanti ne' loro attuali bisogni.

- Le Cause civili , e criminali del Tribunale del Golfo Tigulio sono trasferite a quello delle Frutta , fino a che il primo ripigli le sue sedute.

- La Commissione di Governo considerando ecc. , decreta :

1. E' creato un Consiglio d'ispezione composto de' Citt. Luigi Marchelli , Leonardo Benza , e Gius. Podestà , Rappr. ; Ant. Mongiardini , membro della Commissione di Sanità ; Luigi Piedi , Medico , Gio. Batta. Garibaldo , Chirurgo , e Giuliano Arena , municipale.

2. La sua incombenza è di esaminare lo stato economico , ed amministrativo de' due Ospedali di Pammatone , e degli Incurabili rilevandone i difetti , e gli abusi.

3. Ne farà un rapporto fra trenta giorni , unendovi un progetto di riforma , che accoppj la semplicità , la chiarezza , e la facilità d'impedire la rinovazione dei disordini i più perniciosi.

4. Gli vengono attribuite tutte le facoltà necessarie per esigere anche coattivamente documenti , schiarimenti , libri , ed informazioni relative alla sua incombenza da quelli , che pei loro impieghi sono addetti al servizio de' medesimi ospitali.

5. Il Consiglio fisserà in uno di essi le sue sessioni, e dovrà instalarsi definitivamente nei due giorni successivi alla notificazione del presente decreto.

- Sono deliberate ll. 2m. in acconto delle spese generali della Commissione militare.

- Sono poste a disposizione del Ministro delle Finanze ll. 25m. per i creditori delle corporazioni religiose.

- Il Gen. Marbot partecipa, che va a riprendere il comando dell'ala dritta, e della divisione della Liguria.

- La Commissione di Governo considerando etc. decreta: 1. E' creato un comitato di sussistenza composto di 7 membri; cioè i Cittadini Giacomo Massa q. Bened. Dom. Cordiglia, Ag. Maglione, Dom. De' Albertis, Ant. Molini, Angelo Ghiglione, Giuliano Arena.

2. Il Monte d' Annona eretto con legge de' 28. Dicembre è sotto l' ispezione, e garanzia del Comitato colle stesse attribuzioni conferite al Comitato degli Edili.

3. Inoltre esercita privatamente le attribuzioni dello stesso Comitato quanto sia per la provvista de' grani per l' ispezione sopra i pubblici forni, stapole, e rivenditori di pane, e farina di grano nella centrale, e per tutto ciò che riguarda l'annona frumentaria.

4. E legge quei commessi, i quali crede necessarij.

5. Il Ministro dell' Interiore è incaricato di assegnargli un locale, e di farvi seguire l'installazione al più presto.

6. Questa legge dura per mesi otto.

Legge modificativa di quella sul richiamo degli ex-nobili.

La Commissione di Governo, vista la legge dei 18 Gennaio corrente;

Considerando che il richiamo degli ex-nobili ha avuto per base la pubblica sicurezza.

Considerando che in alcuni di essi, attesa l'età, e le circostanze si potrebbero giustamente adottare delle eccezioni anche riguardo agli effetti della predetta Legge; decreta:

1. I Vecchj maggiori di anni settanta cinque, i figli di famiglia minori di anni venti, e coloro i quali proveranno a giudizio del Ministro di Polizia di avere da sei mesi trasferito il loro domicilio fuori della Centrale nel circondario di cinque miglia dalle mura, sono eccettuati dalla disposizione della legge.

2. Coloro i quali giustificeranno con legittime prove entro i termini rispettivamente prescritti dalla Legge, ed in otto giorni successivi di non poter ritornare per grave malattia, prigionia con sottomissione a processo, naufragio, o arretrato di ladri, o Corsari, saranno ammessi a domandare dalla Commissione di Governo una proroga del ritorno, proporzionata alle loro particolari circostanze.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 25 Gennajo.

La folla, che da qualche giorno si addensa intorno alle pubbliche stapole, ha eccitata l'attenzione del Governo, che premuroso di mantenere la tranquillità ne' Cittadini, ha diretto un messaggio al Comitato degli Edili, invitandolo a far cessare al più presto un tale disordine; e come è fuor di dubbio, che moltiplicandosi i luoghi, ove si fa distribuzione del pane, cesserebbe l'affollamento, e i cittadini avrebbero luogo di provvedersene tranquillamente, ha partecipato al medesimo, che il Citt. Filippo Canevari, che ha sulla piazza de' fornetti una fabbrica capace di fornire una sufficiente quantità di pane, si era offerto di farlo manifatturare qualora venga provvisto del grano opportuno; la Commissione pertanto invita il Comitato ad interessarsi vivamente in questo oggetto, e ad avere in vista il Cittadino suddetto nella distribuzione delle 500 mine di grano, alla quale è autorizzato.

- Le febbri, temute epidemiche, mercè la polizia, i soccorsi, e le providenze date dal Consiglio d' ispezione vanno cedendo negli spedali del Centro, i Francesi, ivi ammalati, saranno trasferiti alla Chiappella.

Sentenze della Commissione militare.

Nel giorno 15 sono stati condannati: Angelo Da-novaro, locandiere in S. Pier d' Arena, ad anni 50 di galea, come complice di controrivoluzione; Pietro Spinetta, e Antonio Meregà, fidelari, come occultatori di commestibili, il primo a 40. giorni di prigionia, e alla confisca de' generi sequestrati, il secondo alla confisca de' medesimi, e rilasciato, attesa la carcerazione sofferta; altre 20 persone poste in libertà, per non essere stata a tempo pubblicata la legge sulle denuncie nel Quartiere della Vigilanza. Il cittadino Fr. M. Cassinelli d'anni 68, arciprete in Neirone, e il di lui cappellano Prete Dom. Cunco, accusati della pubblicazione di un proclama, tendente ad eccitare il Popolo alla rivolta, sono stati dichiarati non colpevoli, sulla prova data di essere stati forzati alla lettura di detto proclama.

V A R I E T A'.

S P I R I T O P U B B L I C O.

Dopo il *Denaro*, sembra che il *BALLO* sia divenuto l'idolo più favorito de' Liguri. Il Ballo è ormai un gusto universale, una specie di furore, che si estende dal piccolo al grande, dal ricco al povero, e dal giovine al vecchio.

Si balla in casa B....., in casa P..... in casa T..... e in quaranta altre sale d'affitto: Si balla a Banchi, ove si negoziava. Si balla in due o tre Oratorj, ove si pregava, e senza badare che si balla intorno, e sopra i sepolcri; e dimani si ballerà anche in S. Agostino!

Si balla mediante una carta d'invito, si balla per denaro, e si balla per niente. Dappertutto vi è folla: non vi è installazione di pubblici funzionarj, non vi è funzione sacra, o profana, che sia onorata di tanta affluenza: le sole stapole del pane, in qualche momento potrebbero gareggiare di concorso.

Vi sono però de' balli, ne quali non è permesso di entrare che alle persone di un certo tuono. Quivi cento divinità, profumate d'essenze, e coronate di rose esercitano gli sguardi, e gli affetti di mille adoratori. Quivi le Donne ora son Ninfe, ora Sultane, ora selvaggie; ora Minerva, ed ora Giunone; ora Dafne, ed ora Diana. Gli uomini per un contrasto singolare sono negletti, e i loro capegli irti, e rabuffati. La loro aria fredda è severa. Si direbbe che pensano alla politica, ma non è vero: non pensano a niente.

Le Donne son più decise per il piacere del ballo; nulladimeno quantunque sembrino in esso assortite, e passino, e ripassino velocemente, e pajano indifferenti agli elogj, il loro orecchio non ha niente perduto di tutto ciò che si è detto di esse; e i loro occhj, che sembrano fissi invariabilmente sui loro ballerini, sfuggono sul cerchio delle persone che le circondano, con tanta rapidità, che bisogna studiare con attenzione questo movimento per avvedersene; e ciononostante esse hanno tutto veduto!

In ciascuna di queste feste vi sono dei burd di rinfreschi; vi sono de' luoghi più o meno illuminati, delle luci opache, non mai però delle tenebre palpabili come in Sant' Agostino!.....

Chi crederebbe in mezzo di tanti balli che il nemico è sul territorio, che la guerra è alle frontiere; al di là, e al di qua de' monti; e su tutti i mari! e chi crederebbe, che le armate austro-russe, e anglo-saracene minaccino la Francia, e la Liguria, la libertà, e la Repubblica; e quel che è forte, i balli, e i ballerini!!!

N O T I Z I E E S T E R E.

PARIGI, 18 Nivose. (8 Gennajo.)

Un decreto dei Consoli porta che l'embargo generale, messo in tutti i porti della Repubblica su i bastimenti neutrali, è levato interamente senza alcuna restrizione.

- I funerali di Daubenton si son fatti con tutta la decenza e la pompa, che meritavano gli avanzi rispettabili del Nestore delle scienze.

- Una lettera dell' Arcipelago annunzia, che i Turchi hanno fatto un trattato col generale Kleber, in forza del quale essi ritirano tutte le loro truppe dalla coalizione, e chiudono il passaggio de' Dardanelli ai vascelli russi, che sono attualmente nel mediterraneo. Si crede che questa operazione avrà per risultato immancabile la ripresa della Crimea.

- I giornalisti deportati dall' ex-direttorio nella giornata de' 19 Fructidor, sono richiamati in Francia.

- Si dice, che sarà tra poco pubblicato un codice addizionale alla Costituzione.

- Bodard, commissario generale delle relazioni commerciali a Genova, vi eserciterà provvisoriamente le funzioni d'incaricato d'affari della Repubblica Francese.

- Una lettera di Francfort, appoggiata ad un'altra di Venezia, annunzia la capitolazione di Malta, accaduta ai 23 brumajo. Una tal voce non ha finora alcuna autenticità. Le ultime notizie di Malta sono del mese di vendemiaire, e a quest'epoca i francesi avevano ancora de' viveri per molti mesi.

- Scrivono da Angers in data de' 13, che il proclama de' Consoli non è stato ricevuto, come doveva esserlo, dagli insorgenti, ai quali lo aveva spedito il Generale Hedouville; e che dopo averne stracciato le copie, hanno minacciato i portatori del messaggio, e dichiarato che non vogliono deporre le armi.

Berlino 27 .frimaire.

Dopo la partenza dell'ajutante di campo di Bonaparte, non si dubita più della prossima conclusione della pace; pare che la casa d'Austria non possa ricusare le nuove proposizioni che sono state fatte, e nelle quali essa troverà un ingrandimento considerabile di territorio; nonostante la nostra Corte non trascura alcun mezzo per assicurarsi una preponderanza sensibile nelle negoziazioni: le sue forze militari sono poste attualmente su di un piede molto rispettabile. La neutralità delle Corti del Nord è il frutto della fermezza spiegata dal nostro gabinetto contro tutti gli attacchi, e le insinuazioni della coalizione: esse ora si avvedono quanto è stata utile una tale condotta per l'estensione del loro commercio; e questa considerazione ha maggiormente stretto i loro legami colla corte di Berlino.

E' in seguito di un tale sistema, che si crede che sarà conchiuso un trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra la Russia, e la Svezia: sembra di più già sicuro che un simile trattato sia stato conchiuso colla Francia, e ne devono quanto prima essere pubblicate le condizioni.

1 Nivose. Egli è certo che 34 regimenti hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a marciare..... Le incertezze politiche, e l'impegno del Re di mostrarsi il paciâcatore armato, hanno reso queste misure necessarie. Si pretende che sarà tirato un cordone di truppe dalle nostre possessioni polacche fino al Reno. Questo cordone potrà formare due corpi d'armata rispettabili, e capaci di opporsi ad ogni intrapresa dalla parte de' Russi.

Siccome l'assassinio de' ministri francesi a Rastad pare che voglia sepellirsi in una totale dimenticanza, e che nonostante la nazione germanica è interessata a scoprirne gli autori, si vuole che tra poco il plenipotenziario Prussiano a Ratisbona farà alla Dieta una proposizione, ad oggetto di pregare sua maestà imperiale a dichiarare il risultato delle sue ricerche su questo assassinio, affinché la Germania sia interamente lavata da una macchia che la renderebbe l'orrore delle nazioni presenti e avvenire. Si osserva a questo proposito una cosa assai singolare; ed è, che il

detto assassinio pare del tutto dimenticato presso i Francesi, e in Germania se ne parla continuamente.

Aja 8 nivose.

Il Cittadino Otto, già incaricato d'affari della Repubblica Francese a Berlino, è qui giunto questa mattina. Non si sa ancora l'oggetto della sua venuta: è nondimeno sicuro che vi resterà qualche tempo.

9 Nivose. Il Signor Murray parte questa settimana per Parigi: egli è uno dei membri della commissione, che gli Stati-uniti hanno spedita a Parigi. Le truppe francesi della guarnigione hanno accettata avant' jeri la Costituzione.

Calais 10 nivose.

Jeri è giunto da Parigi un corriere con dei dispacci importanti per l'Inghilterra. Egli ha detto, che non avea che soli cinque giorni per attendere la risposta del Governo britannico.

E' entrato nel nostro porto un parlamentario inglese carico di truppe di terra.

Vurtzburgo 5 nivose.

In forza di un ordine del nostro consiglio di guerra, la leva in massa deve separarsi in questo inverno. Si ignora il motivo di un ordine così straordinario. Il nostro paese è di nuovo oppresso dalle requisizioni di viveri, che fanno gli Austriaci. Lo stesso segue in quello di Bamberg.

Tutte le truppe russe sono attualmente arrivate negli stati austriaci; la colonna della sinistra in Boemia, e quella della dritta nell'arciducato d'Austria; esse non si fermano in alcun luogo. Secondo le ultime notizie, il quartier generale di Suvvarev si trovava ancora a Pray.

Strasburgo 10 Nivose.

Il generale Moreau è arrivato il giorno 7 corrente a Basilea, dove non si è fermato che poche ore, ed è partito per l'interno della Svizzera. Il generale Dessolles, capo dello Stato-maggiore generale dell'armata del Reno, è parimente giunto nella Svizzera. Noi abbiamo qui il generale Montrichard: egli avrà un comando all'armata del Reno.

Il gran quartiere-generale dell'armata è partito da Zurigo per Colmar, dove resterà provvisoriamente, affine di essere al centro di tutte le truppe che compongono quest'armata. - Si è sparsa quì la voce, che un armistizio generale era stato conchiuso fra tutte le armate francesi ed austriache; ma questa notizia merita conferma.

Brusselles 13 Nivose.

Le quattro mezze-brigate d'infanteria francese, che dall' Olanda devono portarsi sulle sponde del Reno, sono in piena marcia per il loro destino. Molti battaglioni sono già arrivati nel paese di Cleves; essi rimontano il Reno verso Magonza.

Luxemburgo 15 nivose.

Passano continuamente per questa Città delle truppe, con artiglieria, munizioni, e attrezzi militari d'ogni sorta, che sfilano sopra Treves, e Magonza. Si sa positivamente, che i nostri generali si occupano di un piano d'operazioni, il cui successo metterebbe le nostre armate in caso di andare a dettare la pace nel centro della Germania. - Pare che i nemici vogliano intanto tentare qualche intrapresa sul forte di Cassel, mentre son rotte le comunicazioni con Magonza, e la riva sinistra del Reno; ma tutte le precauzioni son prese per parte de' francesi, e non v'è per ora nulla a temere.

Angers 11 nivose.

Le speranze di pace sono svanite, e la funesta sospensione d'arme è tolta finalmente. Ai 7 è stato spedito l'ordine di attaccare ai 15, secondo il convegno fatto di avvertirsi otto giorni prima.

Zurigo 9 Nivose.

Avant' jeri sera è quì giunto il generale Moreau in una specie d'incognito. Gli si erano preparati tutti gli onori militari; e si era dato l'ordine di annunziare col cannone il suo ingresso in Città; ma la sua modestia non ha permesso che gli fosse fatta alcuna pubblica accoglienza. Si dice, ch'egli si occupa di una nuova compita organizzazione in tutta l'armata.

Augusta 3 Nivose.

Il malcontento di Paolo I. verso la Corte di Vienna sembra essere dissipato. Gli spiriti si sono conciliati, e sembrano concertarsi sulle nuove misure da prendersi. Non sono però le dissensioni dei Generali, e le conseguenze funeste che hanno avuto per gli alleati alla fine della campagna, che aveano maggiormente indisposto l'Imperatore di Russia. Prevenuto che la Casa d'Austria avea fatto o ricevuto, senza sua intelligenza, delle proposizioni di pace colla Repubblica Francese, ne ha fatto sentire altamente il suo malcontento per mezzo del suo Ambasciatore a Vienna. E' stato risposto che non si farebbe alcun trattato, che non fosse di concerto coi gabinetti di Pietroburgo, e di Londra. Ma Paolo ha dichiarato positivamente, ch'egli non consentirebbe a deporre le armi che alla sola condizione dello *statu quo*, e ha domandato al ministero imperiale se era disposto a negoziare su questa base. La corte di Vienna ha ricusato di prendere un tale impegno: ciò avrebbe sicuramente dato luogo ad una rottura fra le due corti imperiali. Ma l'Inghilterra si è intromessa a conciliare le parti, e pare che vi abbia riuscito: è troppo per lei importante che la coalizione non venga disciolta in queste circostanze.

6 Nivose. Si parla di un nuovo armistizio sul Reno, proposto dall'arciduca Carlo, e che per quanto dicesi avrebbe per base l'evacuazione delle truppe francesi da Kell; ma questa non è che una voce senza fondamento.

Berna 7 nivose.

Col primo corriere spero di potervi annunziare una rivoluzione compita anche tra noi. Questa si è fatta senza alcuna influenza straniera; noi abbiamo pochissime truppe francesi, e il generale Muller è arrivato quasi solo, e quando la prima Camera avea già decretato due commissioni provvisorie, destinate a rimpiazzare un direttorio debole, senza mezzi, e senza confidenza, creato dalle circostanze, e da uomini, che ci dominavano, e non ci consultavano. - Il Senato, secondo tutte le apparenze, sanzionerà dimani questo cangiamento. Voi potete credere, che saranno

scelti degli uomini amici della Francia, e della rivoluzione Elvetica.

10 Nivose. I due Consiglij hanno creato due Commissioni composte di repubblicani puri, istruiti e moderati, che formeranno un governo provvisorio, frattanto che possiamo darci una costituzione adattata ai nostri costumi, alle nostre località, ai nostri bisogni, che sia fondata sui principj di una perfetta libertà, e della più severa economia.

- L'armata di Elvezia, dicesi, che abbia ricevuto l'ordine di stare sulla difensiva.

Vienna 22 Dicembre.

La gazzetta della corte annunzia quest'oggi, che le truppe imperiali-russe ritornano in Russia per la Boemia, la Moravia, e le due Galizie, in due colonne: una è condotta dal generale Rosenberg, e l'altra dal generale Derfelden. La prima divisione della prima colonna è arrivata ai 14 a Praga, dove si attendevano per i 16, 18 e 20 le altre divisioni.

Secondo le ultime notizie di Turchia, vi è stata una battaglia sanguinosa ai contorni di Gaza, fra l'armata del gran Visir, e i Francesi; ma se ne ignora finora il risultato.

Nizza 21 Gennaio.

Il quartier generale è in Antibio. Pare che l'armata non farà alcun movimento, fino a che non sia provveduta di tutti i mezzi necessarj di sussistenze e denaro, de'quali è già arrivata una gran parte. Si dice, che Massena abbia avuto l'ordine dal suo Governo di cassare tutti gli Ufficiali, che sono rientrati in Francia colle truppe, che hanno abbandonato il loro posto per mancanza di viveri, e che queste, all'uso antico de' Romani, saranno decimate, cioè a dire ne verrà estratto uno ogni dieci, e sarà fucilato.

Napoli 24 Dicembre.

La Commissione militare continua ad immolare gl'infelici, che hanno preso parte nella Rivoluzione. Se la durata di questo tribunale di sangue fa fremere, non deve eccitar meno la pubblica indignazione l'osservare che i suoi colpi sono principalmente diretti contro le persone di quel regno disgraziato, più distinte per moralità, lumi, e talenti. . . Abbiamo precedentemente parlato de' primi, che furono condannati; ora riportiamo l'intera lista, la quale arriva fino al 24 dello scorso Dicembre.

Decapitati: Gennaro Serra - Giuliano Colonna - Ferdinando, e Mario Pignatelli; Stroygoli - Marchesino Genzano - Contino di Ruvo - Giuseppe Riario - Marchesino Mauro - Fran. Guardati; tutti nobili napoletani - Luigi, e Ferdinando Ruggi, nobili di Salerno, - Pietro Mattia, nobile sorrentino - Raffaele Doria, Ufficiale - Federici, Gen. di Cavalleria.

- *Impiccati.* Il Vescovo Natale, - Eleonora Fonseca; letterata - Gaetano de' Marco, Maestro di scherma - Andrea Vitagliani, meccanico - Vinc. Lupo, Prete - Padre Belloni - Nic. Pacifico, Prete - Nic. Piani, guardia del corpo - Ignazio Ciaja, poeta - Caracciolo, Gen. di Marina - Gabriele Mandonè, uffic. d'artigli - Ercole d'Agneso - Pasq. Bassi - Gius. Locotete - Gius. Desilippi - Nic. Fasulo; forensi. - Gen. Mastà - Nic. Palomba, uffic. - Gio. Leon. Palumbo, uffic. - Mario Pagano, celebre Giureconsulto - Ignazio Palconieri ex Rettore del Collegio di Nola - Dom. Cirillo, medico primario del regno - Franc. Conforto, Professore all'Università - Gregorio Mattei, figlio del Traduttore de' salmi - Dom. Bicaglia, avvocato celebre - Gius. Albarelli - Giorgio Pigliacelli - Proadocimo Rutondo - Dom. A. Pagano - Vinc. Troise; forensi. - P. Granata, Monaco Cattedrat. eu - Dom. e Ant. Piatti, Luigi Bozsoatra, Negoziante - Pasquale Assisi - Nic. Neri - Varanesi - Clinio Boselli - Franc. Bagni - Felice Mastrangelo - Franc. Ant. Astore - Nic. Rossi - Nic. Magliano - Gregorio Mancari - Marcello Scotto - Vinc. Rosso - Luigi Rossi - Pasq. Matera - Ant. Perna - Mich. lo Pazzo, Lazzarone - Nic. Carlomagno - Ant. Saridella - Vin. Isca - Pas. Sief. - Nic. Fiorentino - Ant. Tocca - Padre Demelo - Melch. Maffei - Ant. Tremaglia.

Impiccati in Ischia: Agamennone Spandè, Colonello - Gius. Schipani uffic. - Pasq. Battistessa uffic. - *Impiccati nell'Isola di Procida om. 30.* - Nelle Provincie non si è potuto sapere il numero.

Condannati a morte, e rimasti per grazia nel forte della Favignana da tenersi ai ceppi: Il Principe della Torre - Duca Gio. Riario - Gius. Abbamonti - Ivi morto - Gius. Laghezza - Gius. Albarella - Gius. Fasulo, Guardia del Corpo - Gius. Piacci, negos. - Greg. Cicoperi - Rocco Lentini - Vinc. Pignatelli - Gius. Povero, uffic. - Luisa Sanfelice, nobile, condannata a morte, e perche incinta riserbata al supplizio dopo che sarà sgravata.

A V V I S O.

Mancando al Cite. Gius. Tealdi un volume della sua preziosa Collezione di stampe de' migliori Incisori, nè avendo ora egli presente a chi l'abbia imprestato, siamo invitati di pregare in nome suo chiunque lo ritenesse, o chi ne avesse contessa a raggiugliarlo per sua quiete. Egli spera dall'onoratezza di chi lo ha presso di se, che gli basterà un tale invito; o che vorrà risparmiargli la pena di nuove ricerche, e la necessità, in cui sarebbe, di pubblicare la nota de' nomi più notorj, e più riconoscibili per procurarsene una qualche notizia.

Alla stamperia Scionico, e De' Grossi si ricevono le associazioni alla Storia Romana di Lucio-Floro: il traduttore è un uomo di lettere molto conosciuto.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(1 febbrajo 1800.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

QUID LEGES SINE MORIBUS
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

Osservazioni sulla risposta del Rè d'Inghilterra a Bonaparte. = Decreti, e Operazioni del Governo. Nuova organizzazione dell' Istituto. = Notizie interne. = Arrivo di truppe all' Armata d' Italia. = Riscontri favorevoli sulle malattie epidemiche. = Varietà. = Corrispondenza ministeriale di Bonaparte col Rè d' Inghilterra. = Notizie estere.

*Osservazioni sulla risposta del Rè
d' Inghilterra a Bonaparte.*

La franca, e leale iniziativa di pacificazione generale proposta da Bonaparte al Rè d' Inghilterra, e la risposta dura, ed altiera di quest' ultimo hanno considerabilmente illanguidito un raggio di speranza che ci restava per una prossima pace. L' annunzio, che va probabilmente a continuarsi una guerra devastatrice, accompagnata dai flagelli più terribili che affliggano l' umanità, ha fatto la più dolorosa impressione nell' animo de' Liguri, come deve farlo in tutte le altre nazioni, e in quelle singolarmente, che, come la nostra, vivono unicamente dei prodotti dell' industria, e del commercio.

Per quanto però sembri per ora decisa la guerra, non vogliamo omettere alcune interessanti riflessioni pubblicate dal Consigliere di stato Røderer, dalle quali risulta che non è forse ancora chiusa la strada ad ogni mezzo di conciliazione tra l' Inghilterra, e la Francia.

.....» Questa corrispondenza, dice il Consigliere Røderer, promette la pace, o annunzia la continuazione della guerra? Che dobbiam noi pensare dei principj, e dei disegni del Rè d' Inghilterra, dei principj, e dei disegni di Bonaparte? Tali sono le questioni che si fanno generalmente. - Il

Rè d' Inghilterra si esprime con veemenza contro il sistema d' aggressione, e di esteriorminio, che egli attribuisce alla Francia. Ma tutti questi torti si rivolgono ad altri tempi: e a un' altro governo. Il Rè d' Inghilterra vorrebbe il ristabilimento della dinastia, che regnava in Francia; ma egli non attacca esclusivamente a questo avvenimento la possibilità di una pacificazione solida, e durevole. Il Rè d' Inghilterra annunzia, che la sola difesa che gli sia possibile è quella di un' aperta ostilità; ma egli parla della sua difesa contro gli antichi principj del Governo francese. . . . Il Rè d' Inghilterra, che ha sì amaramente rimproverato al nostro Governo di svelare le negoziazioni intavolate da Malmesbury, commette oggi la stessa mancanza riguardando a Bonaparte; ma questa condotta s' intende, se si riflette che la coalizione tien fissi sul Principe, da cui è salariata, gli occhi sempre inquieti e diffidenti. - Il Rè d' Inghilterra pare che non riconosca il primo Console della Repubblica, ma egli non sapeva ancora il risultato dei voti della Francia per la nuova costituzione, e l' investitura nominale de' tre primi magistrati della Repubblica. D' altronde, non riconoscere in questo momento il primo Console, non prova la determinazione di ricusargli ciò che sarà in diritto di chiedere quando sarà riconosciuto. . . Dalla

parte di Londra la pace non è dunque fuori d'ogni probabilità; ma ciò, che la rende assai verosimile è questa verità importante, ed evidente, che Bonaparte la vuole, e che prende tutte le misure per ottenerla prontamente, e renderla onorevole, e permanente. „

A queste osservazioni si può aggiungere, che il più forte motivo della ripulsa del Re d'Inghilterra alla proposta di Bonaparte è sicuramente l'impegno in cui si è avanzato di secondare con tutti i mezzi l'insurrezione della Vandea, e che la risposta migliore, che possa darsi alle ragioni del Re, è di sottomettere con mano forte i Dipartimenti che sono in insurrezione, e distruggere con un colpo fino a l'ultimo que' sciagurati, che le navi nemiche hanno lanciati sulla terra della libertà. Il Governo sente abbastanza la necessità e l'urgenza di una tale misura, e mette in opra i mezzi più efficaci e più rapidi che sono alla sua disposizione. Il generale Brune, a cui è affidato il comando dell'armata dell'Ouest, saprà dare questa risposta significante e decisiva alla lettera del Re d'Inghilterra.

OPERAZIONI E DECRETI DEL GOVERNO.

Seduta de' 25 Gennajo.

Sopra un messaggio del Commissario del centro in cui partecipa di non essersi installato il Comitato delle sussistenze per la senza richiesta da molti membri, la Commissione incarica il Presidente ad invitare li Citt. Maglione, Molini, Cordiglia, e De'Albertis ad accettare senza dilazione l'incarico tanto interessante la pubblica tranquillità, eccitando il loro civismo a prestarsi colla maggiore sollecitudine per la confidenza in essi riposta dal Governo, con avvertirli che il ritardo va a compromettere la pubblica sicurezza.

- Sopra un messaggio del Consiglio d'ispezione sopra l'Ospedale s'incarica il ministro delle finanze a far passare all'Ospedale medesimo pesi 500 di legna da ricavarsi dal bosco Doria di Quarto.

- L'amministrazione Giurisdizionale di Ovada è autorizzata sotto l'ispezione del Commissario della Cerusa ad esigere i frutti de' capitali spettanti agli Oratorj, compa-

gnie, ed altre opere pie; ad escutere i debitori con tutti i mezzi, e contrarre un debito non maggiore di ll. 10m. con ipotecare, ed alienare alla subasta i beni comunali, e nazionali per provvedere agli attuali urgenti bisogni di quel comune, e suoi abitanti.

Oggi si è pubblicata una nuova legge organica per l'Istituto Nazionale, in cui saranno accresciuti 48 membri fra residenti, ed associati, 12 de' quali saranno forestieri, di qualunque nazione, per la corrispondenza coll'estero, necessaria al progresso delle arti. L'Istituto è diviso in tre classi; ognuna delle quali ogni anno dispensa un premio in una seduta pubblica da tenersi ai 15 di Agosto. Di tempo in tempo si dovranno pubblicare le memorie dell'Istituto, e per la più pronta e più facile diffusione de' lumi un foglio periodico col titolo di *Effemeridi letterarie*. In luogo della medaglia i membri dell'Istituto avranno per distintivo un abito di panno nazionale bleu, colletto e paramani ricamati in seta bianca a ghirlanda d'alloro, pantaloni dello stesso colore, gilè bianco con bottoni di metallo bianco, capello rotondo con coccarda bianca e rossa, nel centro della quale vi sarà la statua di Pallade con gli emblemi che l'accompagnano.

Seduta de' 26 Gennajo.

La Commissione di Governo decreta:

1. Tutti gli agenti della Repubblica Ligure, che sotto il nome di Consoli, e vice-consoli risiedono, e possono risiedere nel territorio della Repubblica Francese avranno per l'avvenire il titolo di Commissarij, e vice-commissarij delle relazioni commerciali

2. Il Comitato delle relazioni esteriori per le patenti di simil natura si regolerà a norma del presente decreto, e rinnoverà quelle, che esistono con l'antica formula.

- E' accordata la dimissione al Citt. Boselli dalla carica di uno de' membri dell'amministrazione di guerra, e marina; ed è eletto a rimpiazzarlo il Rapp. Pietro Paolo Conti.

- Il Citt. Bosello è nominato Commissario generale delle relazioni commerciali presso la Repubblica francese in Marsiglia

in rimpiazzo del Console Pagano, il quale è nominato Commissario delle relazioni commerciali, ed Incaricato d'affari della Repubblica Ligure presso la Repubblica Elvetica. L'indennizzazione a tal posto verrà in seguito fissata. Intanto vengono allo stesso assegnate lire 4 mila.

- Il Comitato militare è autorizzato a servirsi di que' mobili, ed utensili necessarj all'apparecchio di un appartamento nel Palazzo del Citt. Cesare Doria da S. Domenico, che sono spettanti alla Nazione. (Questo dovrà servire per l'alloggio del Generale in Capo Massena, che si attende per i primi di febbrajo.)

Seduta de' 27. Gennajo.

Il Comitato di sussistenza è portato al numero di 9 membri. Li Citt. Dom. Strafforello, e Mich. Gattorno coprono i due posti mancanti. Le incombenze attribuite dalla Municipalità ad una particolare deputazione de' suoi membri per le compre de' grani cessano da questo momento.

- La Commissione centrale di Sanità partecipa le istanze di varie amministrazioni giurisdizionali perchè sia posto fine all'abuso di sotterrare i cadaveri nelle Chiese con tanto discapito della salute de' Cittadini, e con pericolo maggiore ora che corrono delle malattie di natura epidemiche; la Commissione di Governo decreta che la Commissione centrale di Sanità faccia rapporto al più presto sulle misure da adottarsi rapporto a questo oggetto.

Seduta de' 28 Gennajo

Sopra una lettera dell'Amministrazione giurisdizionale della Polcevera in cui espone la difficoltà, che incontra la Municipalità di Rivarolo per alloggiare le truppe, la Commissione decreta che l'amministrazione inviti la Municipalità a procurare con tutti i mezzi gli alloggi de' quali parla il messaggio.

Seduta de' 29 Gennajo.

Il Comandante Siri presenta il quadro degli oggetti, che abbisognano alla Truppa Ligure ascendenti a ll. 36145 per il vestiario, e per le paghe arretrate 89693, e sollecita le più pronte provvidenze; la Commissione decreta che l'amministrazione di guerra, e marina rimetta il conto del credito, e debito di detta truppa.

- Li Cittadini Gattorno, e Strafforello dimandano la loro scusa dal Comitato di sussistenza, e si passa all'ordine del giorno sulla loro petizione.

- Sono poste a disposizione dell'amministrazione di guerra, e marina ll. 400m. per gli oggetti del suo dipartimento, ed altre 142m. per conto delle forniture delle truppe francesi, ed in favore degli appaltatori Solari, Rezzo, e C.

Sono assegnate ai suddetti appaltatori ll. 100m. in numerario in conto dell'importo della seconda decade; e da prendersi sulla seconda rata che dovrà sborsare ai 31 corrente l'agente del Citt. Paolo Ger. Palavicino.

- E' proibita al Comitato degli Edili l'estrazione del vino senza il permesso della Commissione.

Seduta de' 30 Gennajo.

La Commissione di Governo decreta: Si proroga per giorni sei la durata di tutte le cariche militari che si trovano nell'attuale organizzazione della Guardia Nazionale.

Seduta de' 31 Gennajo.

La Commissione di Governo considerando, che la Commissione militare cessa in tutt'oggi dalle funzioni giudiziarie, che ha bene esercitate; decreta:

1. Tutti i processi, e carte che vi sono relative, esistenti presso di quel tribunale passeranno provvisoriamente alla consegna dell'Accusator pubblico sotto l'ispezione immediata del Comitato di giustizia.
2. Entro due giorni la Commissione di Governo provvederà per tramandarli ad un altro Tribunale.

- I Commissarj delle Giurisdizioni di Polcevera, e Bisagno sono incaricati d'intimare alle Amministrazioni giurisdizionali e municipali rispettivamente di non rilasciare alcun certificato agli ex-nobili, che riguardi il loro domicilio fino a nuove istruzioni.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 1 Febbrajo.

Il giorno 27 p. p verso il mezzo giorno è partito da Chiavari il generale Darnaud: le sue truppe sono marciate senza ostacolo fino a Sestri, ove il nemico dopo una breve re-

bisitenza ha dovuto cedere , e abbandonare quel paese : egli ha lasciato in potere de' francesi poche provviste di comestibili , e 30 circa prigionieri

- La Commissione Centrale di Sanità ha ricevuto lettera dal Medico Commissario Covercelli in data de' 26. da Savona , in cui annunzia , che le malattie vanno cola cessando , riducendosi a pochi individui gli ammalati ; e promette successivamente di trasmettere una storia esatta di dette malattie.

- Il Console Figure , Fil. Galizia , ha trasmesso da Nizza altro rapporto alla stessa Commissione centrale , dal quale risulta , che da qualche giorno sono sensibilmente minori le vittime di questa terribile malattia ; non essendo più il numero dei succumbenti , che il decimo degli ammalati. Una delle cause che ha contribuito di più alla mortalità , si è osservato esser l'aria infetta degli Ospedali , e a questo oggetto si fanno de' frequenti cangiamenti , e traslocazioni degli infermi in altri Locali.

- L'estrazione de' grani in Francia è sempre libera mediante un premio di estrazione di 10 franchi la carica : Le voci sparse di una prossima sospensione sono assolutamente false , e allarmiste ; anzi il Gen. Saint - Hilaire si è ultimamente opposto ad alcuni impedimenti , riguardanti il modo , che pretendeva di porvi quella Dogana.

V A R I E T A'.

S P I R I T O P U B B L I C O .

A proporzione che il Carnovale si avvanza lo spirito pubblico si dichiara viemmaggiormente per il ballo : Queste feste si moltiplicano di sera in sera. Per goderne non è necessario di entrarvi ; basta passeggiare di notte per la Città. Ogni sala di ballo è annunziata esteriormente con varie fiaccole , che , riunite ai bei fanali de' quali è recentemente ornata la Città , rendono doppiamente illuminate le strade.

Voi non avete ancora , dirò così , perduto di vista una festa , che già due altre se ne presentano ad angoli opposti. Avete ancora l'anima dolcemente compresa della deliziosa

walse , che si suona in Piazza-nuova , che già vi sentite scuotere l'orecchio dalle rapide Alessandrine , e dalle volubili contradanze che si suonano ai Giustiniani. In somma non vi è stata vittoria che sia stata celebrata con un' illuminazione più brillante , o con una gioja più generale , come l'ultimo Carnevale del secolo XVIII nella Liguria !

Entriamo un momento in una di queste feste : l'occhio è sorpreso di trovarvi le fanciulle della più tenera età : una volta non si praticava così ; il ballo era riguardato come una scuola di turbolenza , e di seduzione ; e per veder qualche giovine beltà , bisognava aspettare il momento di una Vestizione , e aguzzar l'occhio a traverso le dupplici ferriate di Santa Marta , di S. Tommaso , o di S. Antonio. Ora i balli equivalgono , per le figlie , ai monasteri , e la gioventù va a passare la rivista su queste feste. Per verità quest'ultime son più comode.

Malgrado però i mezzi facili di corruzione , che presenta questo nuovo metodo di prodursi , e osservabile , almeno ancor per quest'anno , la decenza , e il modesto contegno col quale si balla. Si vede che le figlie ballano con intenzioni matrimoniali ; ed è ciò , cred'io , che santifica agli occhi delle madri il peccato veniale del ballo.

N O T I Z I E E S T E R E .

P A R I G I 2) N I V O S E (19 Gennajo .)

Negli ultimi giornali di Londra si legge una interessante corrispondenza di Bonaparte col Rè d'Inghilterra , che noi crediamo troppo importante di inserire letteralmente.

Bonaparte , primo Console della Repubblica , a sua Maestà il Rè della Gran-Bretagna , e d'Irlanda .

Parigi , 5 Nivose , anno 8 .

Chiamato dal voto della Nazione francese ad occupare la prima magistratura della Repubblica , io credo conveniente , nell'entrare in carica , di darne una comunicazione diretta a vostra maestà.

La guerra , che già da otto anni strazia le quattro parti del mondo , dovrà ella essere

eterna? Non vi è dunque alcun mezzo di intendersi?

Come mai le due Nazioni più illuminate di Europa, la di cui forza e potenza sono maggiori di quello che lo esiga la loro sicurezza e la loro indipendenza, possono esse sacrificare all'idea di una vana grandezza i vantaggi del commercio, dell'interna prosperità, e della felicità delle famiglie? come mai non sentono che la pace è tanto gloriosa quanto necessaria?

Questi sentimenti non possono essere stranieri al cuore di vostra maestà, che governa una Nazione libera, e colla sola fine di renderla felice.

Vostra maestà non può vedere, in questa dichiarazione, che il mio desiderio sincero di contribuire efficacemente per la seconda volta a una pacificazione generale, con una marcia pronta, franca, e sciolta da quelle forme, che forse necessarie per mascherare la dipendenza degli stati deboli, non provano, in quelli che son forti, senonche il desiderio reciproco d'ingannarsi.

La Francia, e l'Inghilterra possono ancora per lungo tempo, coll'abuso delle loro forze, e per la disgrazia di tutte le nazioni, ritardare il momento del loro esaurimento assoluto; ma, ardisco dirlo, la sorte di tutte le nazioni civilizzate è attaccata al termine di una guerra desolatrice del mondo intero.

Di vostra maestà *Firmato BONAPARTE.*

Il ministro Grenville ha scritto a Talleyrand, che S. M. non vedendo alcuna ragione di dipartirsi dalle forme stabilite per le corrispondenze diplomatiche, lo ha incaricato di trasmettergli la seguente Nota, in risposta alla lettera di Bonaparte.

(Al Ministro delle relazioni estere a Parigi.)

Il re ha dato delle prove frequenti del suo desiderio sincero pel ristabilimento d'una tranquillità sicura e permanente in Europa. Egli non è, nè mai è stato impegnato in alcuna contestazione per una vana e falsa gloria. Egli non ha avuto altro in vista se non se di mantenere contro ogni aggressione i diritti, e la felicità de' suoi sudditi.

Egli è per questi oggetti, che finora ha lottato contro un attacco non provocato. Egli è per questi medesimi oggetti, ch'è forzato di lottare tuttavia; ed ei non saprebbe sperare, nel momento attuale, di poter allontanare questa necessità negoziando con quelli, che una nuova rivoluzione ha sì recentemente investiti del potere in

Francia. In fatti, non può da una simile negoziazione risultarne alcun vantaggio reale per questo grande oggetto sì desiderabile d'una pace generale, finchè non apparisca distintamente aver cessato di agire quelle stesse cause, che in origine hanno prodotto la guerra, che ne hanno poscia prolungata la durata, e che più di una volta ne hanno rinnovato gli effetti.

Questo medesimo sistema, di cui la Francia accusa giustamente l'influenza dominante, come la causa delle sue disgrazie presenti; è altresì quello, che ha involto il restante dell'Europa in una guerra lunga, e distruggitrice, e d'una natura non conosciuta, da molto tempo, agli usi delle Nazioni civilizzate.

Egli è per dilatare questo sistema, ed estermiar tutti i Governi stabiliti, che d'anno in anno tutte le risorse della Francia sono state prodigate, ed esaurite, anche in mezzo ad angustie senza esempio.

A questo spirito di distruzione, che non sapeva niente distinguere, si sono sacrificati i Paesi Bassi, le Provincie unite, i Cantoni Svizzeri, questi antichi amici ed alleati di Sua Maestà. La Germania è stata devastata; l'Italia, strappata ora ai suoi invasori, è stata il teatro di rapine e d'anarchia senza limiti. Sua Maestà si è veduta anch'essa nella necessità di sostenere una lotta difficile e onerosa per garantire l'indipendenza, e l'esistenza dei suoi regni.

E queste calamità non si sono ristrette all'Europa sola; si sono estese ancora alle parti le più remote del Mondo, ed ancora a dei paesi tanto lontani dalla presente contestazione, sì per la loro situazione, che per i loro interessi, che l'esistenza medesima della guerra era forse sconosciuta a quelli, che si sono trovati involti in tutti questi orrori.

Finchè dominerà un tale sistema, e finchè il sangue e i tesori di una Nazione popolosa e potente possono essere prodigati per sostenere questo sistema, l'esperienza ha dimostrato che altro mezzo non v'è per garantirsi efficacemente, se non se quello delle ostilità aperte, e ferme. I trattati più solenni non hanno fatto che preparare la strada a delle nuove aggressioni. Oggi giorno è dovuta unicamente ad una resistenza determinata la conservazione di ciò che resta in Europa di stabilità per le proprietà, per la libertà personale, per l'ordine sociale e il libero esercizio della Religione.

Vegliando dunque alla garanzia di questi oggetti essenziali, Sua Maestà non può porre la sua confidenza nel semplice rinnovamento di professioni generali, annunciate dalle pacifiche disposizioni.

Queste professioni sono state reiteratamente proclamate da tutti quelli, che hanno successivamente rivolto le risorse della Francia verso la distruzione dell'Europa; da quegli stessi, che i Governanti attuali della Francia hanno dichiarato da principio e in tutti i tempi essere tutti incapaci di mantenere i rapporti d'amicizia, e di pace.

Sua Maestà non potrà che risentire un piacere singolare, tosto che si avvedrà, che più realmente non esiste questo pericolo, che da lungo tempo ha minacciato i suoi propri domini, e quelli de' suoi alleati, tosto che potrà convincersi che la resistenza non è più una necessità, e tosto che finalmente, dopo l'esperienza di tanti anni di delitti e di sciagure, vedrà regnare in Francia dei migliori principj; in una parola, quando si saranno totalmente abbandonati quei progetti giganteschi d'ambizione, e quei piani inquieti di distruzione, che hanno ridotto in problema perfino l'esistenza della società civile. Ma la convinzione d'un tale cambiamento, per quanto aggradevole debba essere al voto di Sua Maestà, non può risultare che dall'esperienza, e dall'evidenza dei fatti.

Il garante il più naturale, e nello stesso tempo il migliore, e della realtà e della stabilità di questo cambiamento, si troverebbe nel ristabilimento della razza dei Principj;

che per tanti secoli seppero mantenere al di dentro la prosperità della Nazione Francese, e assicurarle la considerazione e il rispetto al di fuori. Un tale avvenimento avrebbe subito allontanati, e allontanerà in ogni tempo gli ostacoli, che si opporrerebbero alla negoziazione di pace. Assicurerebbe alla Francia il godimento non contestato del suo antico territorio, e darebbe a tutte le altre Nazioni dell'Europa, con mezzi tranquilli e pacifici, la sicurezza, che ora sono costrette di cercare con altri mezzi.

Ma per quanto possa essere desiderabile un tale avvenimento e per la Francia, e pel Mondo intero, S. M. non vi attacca esclusivamente la possibilità d'una pacificazione solida e durevole. S. M. non pretende prescrivere alla Francia quale sarà la forma del suo Governo, nè in quali mani essa deponerà l'autorità necessaria per condurre gli affari d'una grande e possente Nazione. S. M. non ha in vista che la sicurezza de' suoi proprj Stati, di quelli dei suoi Alleati, non meno che dell'Europa in generale. Tutto ch'essa giudicherà, che questa sicurezza può ottenersi in una maniera qualunque, sia che risulti dalla situazione interna di quel paese, la cui medesima situazione interna ha cagionato il primo pericolo, sia che provenga da qualunque altra circostanza, che conduca allo stesso fine, S. M. abbraccerà con ardore l'occasione di concertarsi co' suoi alleati sui mezzi d'una pacificazione immediata e generale.

Disgraziatamente non esiste fuori una tale sicurezza: nessuna garanzia dei principj che devono dirigere il nuovo Governo; nessun motivo ragionevole per giudicare della sua stabilità.

In questa situazione null'altro rimane per ora a S. M. che di proseguire di concerto colle altre potenze, una guerra giusta e difensiva, che il suo zelo per le felicità de' suoi sudditi non gli permetterà giammai nè di continuare oltre la necessità, alla quale dev'essa la sua origine, nè di cessare ad altre condizioni, fuorchè quelle che crederà dover contribuire a garantir loro il godimento della loro tranquillità, della loro Costituzione, e della loro indipendenza.

CRENVILLE.

— Barthelemy, Carnot, e Dumolard son giunti a Parigi.

— Le notizie poco consolanti della Vandea hanno suggerito delle misure pronte e vigorose per terminare al più presto una guerra tanto disastrosa. I Consoli hanno decretato, che il nome dell'armata d'Inghilterra sarà cangiato in quello di armata dell'Ouest. Il generale Brune, consigliere di Stato, è nominato Generale in capo di quest'armata. Egli è subito partito per Angers, ove è il quartier-generale: Si crede, che egli sarà rimpiazzato, nella sua assenza, dall'ex-ministro Petiet.

— Scrivono da Angers, in data de' 21, che il generale Hedouville era partito per portarsi ancora ad una conferenza con i capi de' ribelli: qualunque ne sia il risultato, si assicura che questa sarà l'ultima.

— Si dice che i ribelli hanno fatto chiedere a Hedouville sette dipartimenti, e due vascelli

per servire allo sbarco, e al ricevimento di sua altezza reale il conte d'Artois.

— Gli ultimi corrieri di Lione annunziano, che la malattia epidemica, che ha già fatto tanta strage a Nizza, comincia a manifestarsi anche a Grenoble.

— Il Rè di Svezia, nel nominare il Conte di Fersen alla carica di cancelliere dell'università, fece agli studenti alcuni rimproveri su i loro principj rivoluzionarij. Essi ne furono malcontenti, e si crede che sia questa l'origine delle sedizioni popolari, che si sono manifestate a Stokolm, a Upsal, e a Gottenburgo.

— Syeyes è partito da Parigi per fermarsi alcuni giorni in campagna: si è tosto sparsa la voce che egli fosse arrestato come complice di una grande cospirazione. Ma Syeyes è ricomparso al Senato, e ha ripreso le sue funzioni di presidente. Si crede però ch'egli partirà tra poco per vivere qualche tempo ritirato e tranquillo, e riposare dalle sue lunghe fatiche.

— Ai 17 è passato a Strasburgo un Corriere Francese, che viene da Costantinopoli, e va a Parigi. Si dice che sia portatore nello stesso tempo di dispacci della Porta Ottomana, e della Corte di Vienna. — E' assai rimarcabile, che mentre i nostri agenti a Costantinopoli sono in prigione, l'Ambasciatore Turco vive libero e tranquillo a Parigi, come in tempo di pace.

— L'Ammiraglio Massaredo viene a Parigi in qualità di ambasciatore del Re di Spagna: egli è rimpiazzato nel comando della Squadra dal generale Gravina.

— Le armate sul Reno sono in una perfetta inazione. Questa specie di armistizio si attribuisce alle negoziazioni di pace, che si dicono intavolate già da alcuni giorni.

— Il colonello Mak deve quanto prima ripartire per Vienna: non si sa finora con chi sia stato cambiato.

— E' verosimile, che il cardinale Maury, di ritorno dal conclave, arriverà a Pietroburgo contemporaneamente a Dumourier. Si dice, che Paolo I. vuol farne i suoi due intimi consiglieri per ciò che riguarda i suoi rapporti colla Francia.

— La gazzetta di Ratisbona annunzia che

la prima colonna dell' armata russa , che torna dalla Boemia , arriverà in quella città nei primi giorni di febbrajo. I bagagli dei russi ripassano già per la Baviera.

Nantes 20 Nivose.

Il proclama di Bonaparte ai ribelli della Vandea sulla rottura dell' armistizio , è stato portato da un corriere straordinario. Il Governo lo ha fatto appoggiare dall' eloquenza di 20 mila bravi , che si avanzano , provveduti di tutti i mezzi necessarj per fare , come dice Bonaparte , una campagna corta e buona. Nella comune di Angers vi sono più di 13 m. uomini di truppa : i 12 mila partiti da Parigi hanno oggi 10 giorni di marcia.

21 detto. Vi sono de' bastimenti di guerra , e di trasporto inglesi nella baja di Quiberon. Non se ne sa ancora il numero preciso.

— Si sparge in questo punto la voce , che i russi e gl' Inglesi fanno uno sbarco sulle nostre coste , protetto da 50 circa vele : si dice che finora non si son veduti sbarcare che degli emigrati.

Angers 23 nivose.

Un attrappamento di ribelli , in numero di 600 , si era portato ai 21 a Soullans per sollevare gli abitanti del Maris. Il generale Travot li ha prevenuti a tempo , li ha dissipati , ha preso loro più di 100 fucili , e fatti alcuni prigionieri. — Il generale di brigata Merle è marciato alla testa di una colonna mobile a Nogent-le-Rotrou. Dapertutto i ribelli si son dati alla fuga ; ma sono vivamente inseguiti.

Brusselles 24 Nivose.

Le nuove più recenti di Francfort portano , che in pochi giorni sono passati nei contorni di quella Piazza più di 6 m. uomini di cavalleria ed infanteria austriaca , rinforzati da 3 mila paesani , che si avanzano tutti verso il forte di Cassel , che è bloccato sulla riva dritta del Reno.

Non cessano di arrivare delle truppe sulle rive del Meno , tutte destinate a raggiungere le prime ; e si fanno già de' preparativi negli stati dell' elettore di Magonza , e del vescovo di Vurtzburgo per ricevere il corpo d'armata russa che ivi si aspetta nel mese di febbrajo.

Strasburgo 22 Nivose.

Il generale Moreau è arrivato qui avant' jeri sera. Pare che voglia fermarvisi per qualche tempo. — Il gran quartier-generale dell' armata del Reno è stato trasferito da Zurigo a Basilea : quello dell' ala dritta reterà a Zurigo.

Secondo una gazzetta della Svevia , due corrieri francesi si trovavano negli ultimi giorni di dicembre al quartier-generale dell' Arciduca ove aspettavano la risposta della corte di Vienna alle proposizioni di un' armistizio. — Tutti i regimenti austriaci devono essere completati in questo inverno. A tale effetto giungono tutti i giorni nella Svevia dei piccoli distaccamenti di truppe , destinate a completare i corpi che fanno parte dell' armata imperiale.

Berna 20 nivose.

Dopo la pubblicazione della legge , che ha sciolto il Direttorio , le nuove commissioni si sono occupate della riorganizzazione di un potere esecutivo : hanno perciò decretato , che sarà di sette membri , e sono passate subito alle elezioni , senza partirsi dalle forme costituzionali , che determinano il modo di elezione dei direttori.

Londra 17 Gennajo.

Il parlamento riaprirà senza dubbio ai 21 corrente le sue sessioni. Quello d'Irlanda , che deve aprirsi sei giorni prima , si crede che avrà già discusso e approvato il progetto di unione , che sarà effettuato allorquando le due camere del parlamento inglese avranno fatta conoscere la loro adesione.

Malgrado la risposta evasiva , e veramente diplomatica del nostro gabinetto alle proposizioni generose , e leali di Bonaparte , si fanno nei caffè delle grandi scommesse sopra un' armistizio tra la Francia , e la Gran Bretagna , che per quanto pretendono alcuni , sarà concluso nel prossimo febbrajo.

Noi abbiamo già consegnato la metà de' prigionieri , che siamo convenuti di restituire in virtù della capitolazione fatta in Olanda. Dopo che saranno tutti consegnati , ci resteranno ancora 22 mila prigionieri. Da alcuni giorni essi sono mantenuti alle spese dell' Inghilterra.

Barcellona 21 Gennajo.

Si assicura qui generalmente, che le Squadre combinate sono partite da Brest; ma non si sa ancora il loro destino. — In tutti i nostri Porti si fanno de' grandi preparativi di guerra.

NOTIZIE POSTERIORI.

I soccorsi, e i rinforzi, che attende da tanto tempo l'Armata d'Italia non sono più equivoci. Abbiamo positive notizie che in Nizza, e suoi circondarj si è già riunito un corpo di 25 mila uomini, provenienti la maggior parte dalla Svizzera. Da Aix per Nizza è partita una mezza brigata che scorta un convoglio di 14 carrette, che potrebbero contenere, anzi è voce comune che contengano i mezzi pecuniarj, *sine quibus non*. Il Generale Massena sabbato scorso era tuttavia a Nizza, e si assicurava che fra pochi giorni sarebbe entrato nella Liguria per visitare i cantonamenti, e posizioni dell'Armata.

— La Commissione di Governo ha ricevuto ne' giorni scorsi de' dolorosi dettaglj dalla riviera di Ponente sulle requisizioni, e devastazioni, che si commettono dalle truppe; non può sentirsi che colla più profonda amarezza, che le popolazioni della Liguria attaccate quanto altre mai alla causa della Libertà, per la quale hanno fatto degli immensi sacrificj, continuano a sopportare tutto il peso delle circostanze.

Tutte le misure, che sono conciliabili colle angustie della Cassa nazionale; le più vive interposizioni presso i Comandanti delle Truppe Francesi non sono risparmiate dal Governo, il quale sembra raddoppiare di attività a proporzione, che si moltiplicano le sventure.

La Commissione ha altresì tentato un mezzo per sollevare la Nazione da tanti mali nella sensibilità del Cittadino Belleville: ad esso sono state rimesse in originale tutte le carte, che sono pervenute alla Commissione; e giova sperare, che i di lui efficaci uffizj presso i Comandanti delle Truppe, se non faranno cessare la critica situazione in cui si trova quella Riviera giungeranno certamente in parte ad alleggerirla.

Merita, fra le altre disposizioni, di essere

conosciuto il seguente paragrafo di lettera, diretta dalla Commissione di Governo alle Amministrazioni delle Palme, Arene Candide, e Municipalità di Finale:

„ Comunicate intanto ai vostri Concittadini le premure del Governo in loro vantaggio: assicuratevi, che gli Agenti Francesi hanno promesso, che il prossimo mese di febbrajo cesseranno le requisizioni, mentre devono i fornitori francesi subentrare nella provvista delle Truppe persuadetevi che l'energia, e gli sforzi delle Autorità costituite, uniti a quelli di tutti i buoni Cittadini sono i soli, che possano mettere la Liguria in grado di attendere una sorte migliore, che mediante le disposizioni, che si vanno prendendo non è molto lontana. „

— Alle alture di S. Remo si vedeva costantemente ne' giorni scorsi una fregata, ed un vascello Inglese. La fortezza ha tirato un colpo a quest'ultimo; entrambi hanno preso il largo, e un convoglio di viveri ha profittato di questo momento per passare a salvamento.

— Il Cittadino Paolo Saoli avendo dimostrato, che il suo stabile domicilio è in Novi, e che non è mai uscito dal Territorio, con decreto della Commissione di Governo de' 27 Gennajo, è stato radiato dalla lista de' condannati in forza della legge de' 4 Giugno, ed è stato ordinato il rilascio de' suoi beni.

— La Commissione militare il giorno 29 Gennajo ha condannato Giovanni Corsetto, Facchino, come reo di pirateria, a 10 anni di prigione; e ha condannato in contumacia Girolamo Bello, Canonico di S. Lorenzo nel Centro, alla fucilazione, e alla confisca di tutti i suoi beni, come reo di corrispondenza col nemico, e di discorsi allarmanti tendenti alla rivolta del popolo, col premio di lire 2000 a chi lo arretrasse; Giuseppe Scorza, Tenente; Tom. Coltella, Ferrajo; e Dom. Mainetto, Pizzicagnolo, controrivoluzionarj, alla pena di esiglio sino alla pace generale; Nicc. Lombardo de' Monti-Liguri, d'anni 15, accusato di saccheggi, e d'intelligenza col nemico, alla prigione sino alla pace generale, avuto riguardo all'età. Cinque altri sono stati rilasciati.

— Il Consolato di Francia ha annullato tutte le disposizioni date dal Generale Championnet, per far versare nella cassa dell'armata d'Italia una somma di due milioni e 500 mila franchi da molti Negozianti Liguri, condannati da una sentenza del tribunale d'Aix, all'occasione di una preda fatta dal Corsaro l'Avventuriero delle Navi l'Europa, la Pace, e la Libertà.

— Questa mattina è partita la nostra Galea, con un Erick, e una Berca cannoniera, e hanno fatto vela verso Ponente. Non si sa ancora l'oggetto di tale spedizione.

— Oggi sono entrati in Città due mila circa Francesi, che sono parte di quelli staccati dalla Svizzera per rinforzare l'armata d'Italia.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(8 febbrajo 1800.)

ANNO III. DELLA LIBERTA'.

QUID LEGES SINE MORIBUS
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

Questione sul secolo XVIII. = Decreti , e Operazioni del Governo. Aumento della tassa territoriale. Deliberazione per i proventi della Scritta nazionale. Nuovo tribunale militare , ed altro di revisione. = Notizie interne. = Dialogo. = Dettaglj sull' insurrezione di Fontanabona. = Notizie estere.

Questione sul Secolo XVIII.

Si è fatta sul principio dell' anno la questione , se siamo ancora nel secolo decim' ottavo , o se sia già cominciato il decimo-nono. Vi sono stati molti , che malcontenti forse del secolo , che suppongono passato , si sono voluti gettare nel nuovo , sulla lusinghiera speranza , che il principio del nuovo secolo dovesse far cangiare d'aspetto alle cose , ed essere il cominciamento d'un avvenire men sfortunato. La stessa questione si è agitata in Francia , ed anche in Inghilterra , ove parecchj letterati si sono dichiarati per quest' ultimo sentimento. E' sicuro , dicono essi , che , alla fine del 1799 , Gesù-Cristo avrebbe 1800 anni , poichè l'anno *uno* non ha dovuto cominciare che quand' egli aveva un anno compiuto , giacchè non si dice mai , nè può dirsi , che un ragazzo ha un' anno , quando non ha che dieci o undici mesi.

Il celebre matematico , e astronomo Lalande è stato consultato su questo grave soggetto , ed invitato ad essere il giudice de' secoli ; ma Lalande ha pronunziato che l'anno 1800 appartiene ancora al secolo XVIII.

Egli ha fatto osservare che i cronologisti hanno sempre chiamato *uno* , l'anno che co-

minciò pochi giorni dopo quello , in cui è accaduta la nascita di Gesù-Cristo : cioè l'anno 4714 del periodo Giuliano , e 754 della fondazione di Roma sotto il Consolato di Cesare , e di Paolo Emilio. I computisti avrebbero potuto non contare quest' anno , e non cominciare a dir *uno* che alla fine di questo primo anno ; ed allora questo primo anno si chiamerebbe *zero* , e l'anno *uno* non sarebbe l'anno primo , ma l'anno secondo di Gesù-Cristo. Nelle cronologie , cioè , si è cominciato a chiamar *uno* l'anno in cui , meno la differenza di pochi giorni , nacque Gesù-Cristo , senza aspettare che fosse finito per dir *uno*. Se avessero aspettato a contar *uno* al principio dell' anno secondo , l'anno della nascita , comunque il più importante , sarebbe escluso dalla numerazione , e dal conto dei secoli.

Altronde è incontrastabile , che il primo secolo comincia dal primo giorno dell' anno primo ; ora siccome un secolo deve avere 100 anni *compiti* , basta contare sulle dita fino a cento per vedere che il centesimo anno , ossia l' anno 100 , appartiene ancora tutto intiero al secolo primo ; e che per conseguenza il primo secolo non è finito che l'ultimo giorno del medesimo anno 100. Ora un secolo non comincia , senza che sia terminato il precedente ; e perciò il secondo secolo non è po-

fato cominciare che il primo giorno dell'anno 101, e continuando a contare di secolo in secolo fino al decimonono, locche si riduce ad aggiungere 17 volte il numero cento, si vedrà che il secolo XIX non comincerà che il primo giorno del 1801.

Ed eccoci ancora perciò sotto l'influenza di un secolo che sarà famoso per i grandi e strepitosi fenomeni che lo hanno contraddistinto nel suo finire. Ah! se quest'anno, che è l'ultimo deve corrispondere ai precedenti, chi sa quali, e quanti altri avvenimenti racchiuda nel suo seno tenebroso! Possano almeno finire con esso le calamità che ci affliggono, e cominciare una nuova era di pace, di virtù, e di felicità permanente.

OPERAZIONI E DECRETI DEL GOVERNO.

N. B. Nella seduta de' 3 la commissione non ha reso alcun pubblico decreto, meno uno d'estrazione di poche mine di legumi pel cantone di Bogliasco.

Seduta de' 4. febbrajo.

Il comitato di sussistenza è autorizzato a permettere l'estrazione di quella quantità di legumi, e melega a quelle comuni, e municipalità che più ne abbisognassero, avuta in vista la maggiore, o minore popolazione delle rispettive comuni, e i bisogni della centrale; mediante però il pronto pagamento in effettivo.

Il Ministro delle finanze è incaricato di transigere coll' agente del Citt. Dom. Franzone contemplato dalla legge de' 4. Giugno, e non ancora percorso da quella de' 31 Dicembre p. p. art. 13. atteso il di lui ricorso tuttora vivente in cassazione. Esso dovrà sborsare dimani mattina ll. 40m. e nella sera altre ll. 10m. in numerario. Altre ll. 35m. si 15, ed altre 35m. all'ultimo del corrente. In queste non è compresa la partita di ll. 20m. circa già sborsate.

La Commissione di Governo letto il messaggio dell'amministrazione di guerra, e marina, e la nota annessa del Tribunale di revisione militare decreta: Il Citt. Cap. Oldoino del Batt. n. 1. è eletto in commissario del P. E. presso il Consiglio di guerra remissario; ed è incaricato di far seguire l'installazione de' membri eletti dal detto Tribunale.

La Commissione di Governo letto il messaggio del Comitato Militare del giorno d'ieri decreta:

La Municipalità del Centro è autorizzata ad aumentare a carico dei Possessori, e non dei Conduttori l'imposizione Territoriale dell'anno 3 in ragione di uno per cento sull'attuale pigione delle case, botteghe, e ville situate entro le nuove mura.

A tal oggetto si può radunare quando stima.

Li Conduttori sono tenuti a versare nella Cassa Giurisdizionale fra giorni tre da quello dell'invito della Municipalità l'importo dell'aumento da scontarsi sulla pigione, e sotto la pena di pagare del proprio.

Il prodotto è applicato a giudizio della Municipalità in sollievo delle spese Giurisdizionali del Centro, e specialmente di quelle, che sono a carico del detto Comitato.

Seduta de' 5 febbrajo.

L'amministrazione di guerra e marina è incaricata di far seguire al più presto l'intimazione della sospensione di tutte le lettere di marca a tutti coloro, che ne avessero ottenuto prima d'ora - E' pure incaricata di fare un rapporto alla Commissione di Governo, e stendere una nuova formola di dette lettere. E per ultimo di dare al più presto gli ordini opportuni, perchè sia impedita la partenza da questo posto di tutti i corsari Liguri.

La Commissione centrale di Sanità incaricata di presentare un progetto sulle misure generali da prendersi per togliere l'uso detestabile di seppellire i cadaveri nelle Chiese, ha fatto sentire la necessità di rimediare interimamente ad un altro gravissimo inconveniente nato dal riempimento de' sepolcri, che non è prudente in questo momento di sbarazzare, come pure a quello di aprire giornalmente i medesimi per dar sepultura a nuovi cadaveri; la Commissione di Governo ha attribuito alla stessa commissione la facoltà di dare gli ordini opportuni per l'inumazione de' cadaveri servendosi provvisoriamente anche delle sepolture destinate a' individui di famiglie particolari.

La Commissione di Governo decreta:

1. E' istituito un Tribunale straordinario di tre Membri con tutte le facoltà che erano attribuite all'ex-Commissione Militare di S. Domenico.

2. Le di lui sentenze saranno soggette ad un Tribunale di revisione composto di altri tre membri che avrà lo stesso

attribuzioni di quello che ha servito per la suddetta Commissione.

3. I ricorsi di revisione avranno luogo per tutte le sentenze che portano pena afflittiva di corpo, esclusa quella d' esiglio.

4. La durata del primo è di mesi due, quella del secondo di mesi tre.

5. Li tre membri del Tribunale Straordinario sono li Cittadini Rappresentanti Ramognino, e Torretti, ed il Cittadino Stefauini.

6. In questo irpassano anche tutti li processi, e carte esistenti nella Cancelleria dell' ex-Commissione Militare, per essere terminati fino alle sentenze inclusivamente.

7. Li tre membri del Tribunale di revisione sono li Cittadini Bruno, Andora, e Canestraro del cessato Tribunale dello stesso nome.

8. Nessuno dei due Tribunali potrà avere più di sei Aggiunti.

9. Il Commissario del Potere Esecutivo comunica il presente Decreto, e dà ad ambi i Tribunali un locale nel Convento di S. Domenico, purchè non abbiano fra essi immediata comunicazione.

Seduta de' 6 Febbrajo.

E' prorogata per giorni 8. la durata di tutte le cariche militari, che si trovano nell' attuale organizzazione della Guardia Nazionale.

- La Commissione di Governo, decreta:

1. E' posta a disposizione del Ministro delle Finanze la partita corrispondente ai proventi della scritta Nazionale arretrati.

2. Si delibera il pagamento de' medesimi in mandati da rilasciarsi dal detto ministro a rispettivi creditori secondo il loro ordine alfabetico de' cognomi.

3. Non potranno rilasciarsi per detto oggetto, se non che tanti mandati per lire 40m. per ogni mese, compreso il corrente.

- Sopra un messaggio del Comitato de' pubblici stabilimenti, la Commissione di Governo autorizza il comitato medesimo ad eleggere un procuratore alle liti attive per la pronta escussione de' conduttori de' beni avvocati alla Nazione, e situati in questa comune - Questo procuratore è munito di tutte le facoltà opportune per l' esecuzione delle sue incombenze sino all' esazione esclusivamente - Li Giudici di pace de' rispettivi quartieri, ne quali sono situati i predetti beni decidono privatamente tutte le liti proposte dal procuratore, contro i conduttori - Gli appelli de' conduttori non sospendono l' esecuzione delle sentenze.

- L' Amministrazione di guerra, e marina è incaricata di completare l' approvvigionamento per deposito del forte de' Gavi fino al compimento di tre mesi.

- L' Amministrazione di guerra, e marina è

incaricata provvedere colla maggiore celerità, ed economia alla dimanda dell' Ajutante General: Iacqueleu affinchè sia posto un bastimento a sua disposizione per trasportare in Francia una quantità d' infermi, e certo numero di donne, e di fanciulli.

Seduta de' 7. Febbrajo.

La Commissione di Governo letto il rapporto di questo giorno del Comitato di sussistenze creato per la Comune del Centro; decreta:

1. Il Comitato delle Sussistenze che attualmente di nove Membri potrà aumentare il numero fino a dodici, accordare la dimissione a quelli dei suoi Colleghi, nei quali concorresse un sufficiente motivo a suo giudizio, considerate le circostanze, e rimpiazzare i mancanti.

2. Gli vengono conferte tutte le facoltà necessarie per fare le spedizioni di Commissarij, relative alla provvista di commestibili oltre quelli già mandati direttamente dal Governo.

3. Tutte le Autorità Costituite Civili, e Militari della Liguria seconderanno le operazioni di tali Commissarij, considerandoli come incaricati dal Governo per gli oggetti della loro missione.

- Sono messe a disposizione del Ministro delle finanze ll. 1000 per passarsi al Comitato di pubbliche beneficenze in soccorso allo spedale di Pammatone, per provvedersi di grano.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 8 Febbrajo.

L' oggetto delle sussistenze impegna in questo momento tutta l' attività del Governo; il progetto stesso della nuova Costituzione, di cui, in esecuzione della legge, aveva cominciato ad occuparsi ha necessariamente ceduto il luogo a questo oggetto, che è di un' urgenza immediata, siccome quello, che mal diretto, potrebbe compromettere la pubblica tranquillità.

Se mai, tanto la commissione, come il Comitato di sussistenze ha manifestato purità di risoluzioni, energia di misure, sollecitudine di operazioni, questo è l' istante, in cui l' avidità de' monopolisti, e i disegni de' nemici della Repubblica congiurano alla rovina

del Popalo. Nò, Liguri, questa Città non trovasi in quelle terribili circostanze in cui i vostri nemici vogliono rappresentarvi che sia. Io non dirò certamente, che una felice abbondanza prosperi in queste contrade; ma voi non dovete ignorare, che oltre i grani che sono a disposizione del Comitato, e che bastano all'approvvigionamento della Centrale per varie settimane, più di 10 mila mine sono disperse nelle case de' particolari, e da essi acquistate in dettaglio dagli Edili. Altronde sono sicuri i rapporti delle spedizioni, e imbarcazioni già fatte nei porti della Provenza, di 10 mila cariche per questo porto.

Resta tuttavia un disordine da ovviare; la folla tumultuaria che si raduna intorno a tutte le stapole: Non sarebbe egli utile, come si è praticato altrove, di adottare il metodo de' biglietti stampati da darsi ad ogni capo di famiglia, in cui fosse marcato il nome e cognome del medesimo, la quantità del pane che potrà prendere giornalmente ragguagliata in ragione di un discreto bisogno, e il nome della stapola più vicina per la distribuzione, ove dovrà trovarsi il duplicato in ordine alfabetico de' biglietti distribuiti, e sui quali non dovrà far altro che cancellare la linea corrispondente alla giornata in cui sarà stata fatta la compra del pane? Con questo, od altro consimile metodo si farà certamente una distribuzione più equa; si toglieranno le grida tumultuarie, che allarmano la Città: i ladri perderanno un luogo opportuno di rubare nella folla; e si darà così una garanzia alle femine, ai fanciulli, ed ai vecchi di poter aver un pezzo di pane senza esporre la vita alla violenza di una calca spaventosa, da cui sono costantemente esclusi o costretti almeno a perdere le ore preziose destinate al travaglio.

- Massena è partito da Nizza il giorno 5 corrente: egli passa a Genova, in compagnia dell' Ordinatore in capo, e vi si fermerà qualche tempo per visitare i diversi corpi d'armata, che sono nei nostri contorni.

- Jeri mattina si è inteso battere la generale dai Francesi; e si è poi veduta partire la 3. mezza brigata, leggera, che è marciata verso Ponente. Oggi è entrata in Città la

97., la quale si crede che passerà a Levante.

- Non si è confermata la voce sparsa jeri di un fatto d'armi, che avrebbe avuto luogo tra Fiume e Savona.

V A R I E T A'.

DIALOGO DE' MORTI.

BRUTO, e CICERONE.

Bruto: Che vuol dire, o Ciccone, che *U*to Dio delle ricchezze, e Mercurio che presiede alle galanterie de' mortali, si trattengono da tanto tempo sulla terra?

Ciccone: Non sai che l'Europa va raognando d'aspetta, e che si è rinovato presso a poco l'antico Governo Repubblicano?

Br. Oh! lo so benissimo; mi piace però quel presso a poco.

Cic. E non sai dunque che nelle grandi rivoluzioni dei paesi, vi si fa una nuova distribuzione di ricchezze e d'impieghi?

Br. Chi deve saperlo meglio di me, che mi sono trovato in Roma testimone di tali vicende?

Cic. E bene: Ploto fa sulla terra una nuova ripartizione di beni.

Br. Desidero, che gli uomini ora viventi non siano come molti de' nostri Romani, che avro per teatro di liberar l'Asia dal giogo dei re, misero tutto in scompiglio, e si approfittarono dell'occasione per arricchirsi.

Cic. Odimi, Erato: Tutti gli uomini pensano prima a se stessi, e poi se avanza tempo, pensano agli altri.

Br. Con questi principj non si fondano, e non si conservano le Repubbliche. Tu conosci le mie massime e Pane, cipolla, e libertà.

Cic. I tuoi principj son giusti, ma a molti sembreranno troppo severi. Faresti bene di portarti all'altro mondo per ispirare ai viventi l'amore del disinteresse, della sobrietà, e delle altre virtù repubblicane.

Br. E Mercurio che fa sulla terra?

Cic. Ha messo sottopra il regno femminile, e nel protesto della libertà, e della moda non vi è concorso, o stravaganza che non abbia messo in capo alla maggior parte delle più amabili Donne del Globo: esse non son più nè spose, nè madri, nè cittadine; sono giocate, sono ballerine, sono patite.

Br. Dirò come tu dicevi un giorno: *oh tempora, oh mores!* — Or bene lo accennato di eternare sulla terra. Ma tu devi regnarmi: lo fulminerò i tiranni, gli usurpatori, ed i ladri, e tu, colla tua eloquenza ricondurrà ai doveri della moralità, e della decenza le femine che se ne fossero allontanate.

Cic. Anziamo pure i tu fieri, spero, qualche profitto contro l'ambizione, e l'ingordigia degli uomini; ma contro i difetti delle Donne, se ben ne conosco l'indole, caro Bruto, tutto ciò, con tutta la mia eloquenza, non farò niente!

Dettagli sull' insurrezione di Fontanabona.

Da qualche tempo il Governo era informato, che una truppa di banditi, assieme ad alcuni emissarj del nemico, tentavano di sedurre e portare alla rivolta la popolazione della Valle di Fontanabuona: e già v'erano in parte riusciti. E' stato quindi spedito un corpo di granatieri Liguri per arrestare i Capi della insurrezione; ma il poco buon esito di questa spedizione non ha fatto che incoraggiare i rivoltati, e accrescere il loro numero. Le sollecitudini del Governo, fortemente secondate dalle armi francesi, sono ora rivolte a soffocare nel suo nascere questo seme di guerra civile. Ecco i dettagli che noi finora abbiamo potuto raccogliere sopra un oggetto di tanta importanza:

Le Parocchie della Valle di Fontanabuona, nelle quali si è data campana a martello sono le seguenti: Tribogna, Serra, Cicagna, Soglio, Canevale, Diserga, e Coreglia. La Parocchia di Pian-de'-Preti ha avuto anch' essa qualche poca parte nell'insurrezione. La popolazione di Cicagna ha manifestata la sua rabbia contro i francesi nelle maniere più atroci. Alcune donne sono incrudelitate contro i feriti, e perfino contro gli stessi morti.

I Cantoni di Ferrada, Neirone, e Bargagli, che abbracciano nella Valle di Fontanabuona le parocchie di Moconesi, Cornia, Gattorna, Neirone, Roccatagliata, Ogno, Lumarzo, Valle, Tasso, Vallebona, Boasi, e Panesi sono rimasti tranquilli, se si accettano alcuni fuorusciti di qualche parocchia che si sono riuniti agli altri.

Il così detto *Cabano* d'Albaro, che credesi sia condannato d'esiglio, è quello che fa da capo d'insorgenti nell'alta Fontanabuona; egli spedisce ordini a tutti i Caporali della Guardia nazionale di quelle Comuni, intimando loro di mettere sull'armi tutte quelle popolazioni sotto la minaccia d'incendiare le loro case.

Unitamente a questo *Cabano* vi sono due della parocchia di Canepa, giurisdizione della Frutta, uno de' quali è certo Benedetto di Levà, condannato di forza per ladronaggio, e l'altro è un certo Giuseppe Olcese detto il *Bocco*, condannato pure, per quello che si crede, di forza.

Questi tre hanno il loro nido nella pa-

rocchia di Pian-de'-Preti. Il *Cabano* ha percosso gravemente il Cittadino Benedetto Rosasco, municipale della Gattorna, perchè faceva trasportare due soldati Francesi, che erano rimasti feriti nella mischia coi paesani: lo ha obbligato a farli condurre alla Gattorna, minacciando di far bruciare le case di coloro che somministrassero de' soccorsi a quelli due disgraziati.

Il Capo degli insorgenti della bassa Fontanabuona è Emmanuele Leverone di Pietra. Non è facile sapere il numero degli individui, che sono in armi, giacchè essi vanno dispersi a piccole bande di 10 in 12 al più, talchè è più difficile il ritrovarli, che il combatterli.

Il primo segnale di allarme deve essere lo sbarro di cinque fucilate; a questo sbarro si suonerà campana a martello. Il giorno 4 nella Comune di Moconesi si era sparsa la voce che gl'insorgenti aveano bloccato de'francesi nell'osteria di Mont'allegro. Ne' giorni 3, e 4 si è intesa nella Valle di quando in quando qualche fucilata; ma non si sa che ciò sia effetto di alcun attacco.

I detti Capi-ribelli G. Olcese, e Bened. di Levà si sono portati jeri nella Borgata di Tassorello, comune di Tano, hanno arrestato il Capitano di Guardia nazionale, lo hanno trasportato a Lumarzo per obbligarlo a procurare di far prendere le armi a quella Comune contro i francesi.

In generale questi fuorusciti, organizzati dai loro Capi in tante compagnie, trascorrono la Valle con minacce d'incendio, e d'intercettazione di sussistenze a quelle Comuni, famiglie, e individui che ricusassero di associarsi ai loro delitti. Per procurare a loro stessi de' viveri, fanno degli arresti di persone, che appartengono alle famiglie più facoltose, e queste se vogliono essere liberate sono costrette a sborsare delle somme di denaro. Non v'è alcun dubbio che la vicinanza del nemico non sia ad essi assai favorevole, e che non vengano loro somministrati de' soccorsi in ogni genere per alimentare, e rinforzare la ribellione.

Una piccola guarnigione di Liguri, postata a Mont' Allegro, fù attaccata da un grosso corpo di insorgenti, che in poco tratto di tempo si accrebbe fino al numero di circa 500: essa fece una brava e coraggiosa resis-

tenza ; ma poi circondata da tanta superiorità di forze , e nell' impossibilità di combattere per aver esaurite le munizioni , dovette ritirarsi : questo fatto le è costato due morti , e due feriti. Anche i Francesi , attaccati dai pesani su quelle montagne , furono da principio respinti , e costretti a ripiegare verso Rapallo.

Nel giorno 2 corrente ebbe luogo un fuoco assai vivo di fucilate sulle creste dei monti : e principalmente sulla collina di Mont'Allegro. Malgrado la più ostinata resistenza , i ribelli furono allora scacciati dai Francesi , che occupano attualmente quel posto con un corpo di 250 uomini. Dopo questo successo il fuoco è totalmente cessato , e non si sa che abbia più avuto luogo alcun fatto d'armi.

Gli insorgenti hanno tosto spedito a Chiavari de' deputati per conferire con gli ufficiali austriaci , ad oggetto di ottenere da quelli delle munizioni da guerra e da bocca , e de' rinforzi di truppe.

I posti avanzati de' francesi sono ora al di là di Rapallo : i tedeschi non si son finora avanzati oltre di Sestri. A Chiavari non vi sono truppe di alcuna sorte , ma solamente alcuni ufficiali austriaci.

Il generale Marbot , comandante l'ala dritta , ha fatto pubblicare il seguente proclama , indirizzato agli abitanti di Fontanabuona :

„ Una parte degli abitanti della Valle di Fontanabuona hanno preso le armi contro il Governo Ligure , e contro le truppe Francesi : questi ribelli saranno sterminati se non rientrano sul momento nel loro dovere. Già più di una volta questa Comune ha dato prove della sua disobbedienza.

„ Ma io non voglio confondere l'innocente col reo : che i buoni Cittadini della Valle di Fontanabuona si facciano conoscere ai Generali Francesi , le loro persone , e le loro proprietà saranno rispettate : procurino di far cessare i loro sgraziati Concittadini da ogni atto di ribellione , o li denunzino.

„ Abitanti della Valle di Fontanabuona voi non avete più che un solo momento per salvare le vostre persone e i vostri beni. Profittate della favorevole occasione che vi è offerta dalla clemenza.

„ Se voi avete motivo di reclamare contro i Francesi , indirizzatevi a me con confidenza , e vi sarà fatta giustizia ; se è contro di individui soggetti alle leggi del paese , indirizzatevi alla Commissione di Governo , essa renderà giustizia ai vostri reclami.

„ Ma se poi sordi alla voce che vi chiama al vostro dovere , voi non deponete le armi , e non dissipate gli attrupamenti , la forza militare si spiegherà contro di voi ; e ve lo ripeto , niente potrà salvarvi dalla morte , e dalla devastazione che voi stessi avrete provocata ”

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 4 pluviose (24 Gennajo.)

- I Consoli della repubblica hanno decretato , che il Ministro della polizia non permetterà , durante la guerra , la pubblicazione che di soli 13 Giornali : *Le Moniteur* , *le Journal des debats et des décrets* , *le Journal de Paris* , *le Bien-informé* , *le Publiciste* , *l'Ami des lois* , *la Clef du Cabinet* , *le Citoyen Français* , *la Gazette de France* , *le Journal des hommes libres* , *le Journal du soir* , *le Journal des défenseurs de la Patrie* , *la Decade*. Sarà pure permessa la stampa de' giornali che si occupano esclusivamente di scienze , arti , letteratura , e commercio. I proprietarj e redattori de' giornali conservati si presenteranno dal ministro della polizia per giustificare la loro qualità di cittadino francese , il loro domicilio , e la loro firma , e prometteranno fedeltà alla Repubblica. Saranno soppressi sul momento tutti i giornali che inseriranno articoli contrarj al rispetto dovuto al patto sociale , alla sovranità del Popolo , e alla gloria della armate , o che pubblicheranno delle invettive contro il governo , e le nazioni amiche o alleate della Repubblica , quando ancora questi articoli fossero presi da gazzette straniere.

- Il generale Hedonville è eletto capo dello stato-maggiore dell' Armata dell' Onest.

- Malgrado tutte le voci che si erano sparse , si sa ora positivamente , che non ha avuto luogo alcun sbarco di Russi né a Quiberon , né altrove.

- La Vandea può riguardarsi come pacificata : quale buon augurio per la pace gene-

rale ! Il dipartimento della Manche è il solo che resiste ancora.

- Alcuni giornali annunziano , che un nuovo corriere , spedito dal primo Console , è partito il giorno 26 nivose da Calais per Londra.

- Si dice che a Parigi non saranno conservati che soli cinque Teatri , quello delle Arti , della Repubblica , della strada Feydeau , del Vaudeville , e della Montansier.

- Agli altri prodigj del nostro secolo , bisognerà aggiungere ancora quello di un trono recusato. Il cardinale Bellisomi , eletto papa dal conclave di Venezia , non ha accettato. Si crede che dopo lui il cardinale Herzan avrebbe riunito la maggioranza de' voti.

Angers 24 nivose.

Il proclama del primo Console , in data de' 21 , è già sparso nella Vendea. I suoi progetti conosciuti ispirano la confidenza , e rianimano la speranza di tutti i cittadini.

Dautichamp , capo de' ribelli , mostra il più vivo desiderio della pace , e sembra persuaso che sarà presto conclusa. Egli ha già spedito contr' ordine per l'aumento delle sue truppe , che rientrano attualmente nelle loro case. Non v'è dubbio che gli altri capi imiteranno la sua condotta.

Le notizie di Nantes annunziano che il corriere dell' Oriente è ivi arrivato senza aver incontrato alcun corpo d'insorgenti. Lo sbarco , di cui si parlava , consiste in un piccolo soccorso di fucili , d'abiti , e di munizioni.

Estratto di lettera del generale Hedouville.

= 1. *Pluviose.* La divisione de' ribelli di Chatillon ha accettata la pace : questa divisione comprende la parte de' dipartimenti di Majenna , e Loira , e della Loire-inferiore situata sulla riva dritta della Loira , e più ancora il distretto di Craon del dipartimento della Majenna , e quello della sinistra del dipartimento d'Ille-e-Vilaine. Bisogna eccettuarne il distretto di Chateau-neuf , del dipartimento di Majenna e Loira , che è occupato dal caporibelle Bourmont , il quale ha le sue truppe nella Sarta e nella Majenna. Saranno esse vivamente inquisite se non seguono l'esempio di Dautichamp e Chatillon , che hanno deposte le armi. Il generale Brune mette un at-

tività sì grande nelle sue operazioni , che questa guerra intestina sarà ben presto interamente finita.

Strasburgo 24 Nivose.

Moreau si recherà domani a Kell per visitare i lavori , e le ridotte di questo forte. Egli si occupa di una nuova organizzazione dell' armata del Reno ; dopo la quale pare che le operazioni militari ricominceranno , e che l'armata si porterà sulla riva dritta del Reno per avanzarsi nella Svevia.

Jeri mattina tutte le truppe , che erano qui arrivate da tre giorni , hanno ricevuto l'ordine dal Generale in capo di partire sul momento , e di portarsi parte sull' alto-Reno , e parte nei contorni di Lauterburgo. Jeri a mezzogiorno è qui giunta una nuova mezza-brigata , e ne aspettiamo alcune altre domani.

Le lettere di Francfort , e d'alcune altre parti di Germania , assicurano nuovamente che i gabinetti di Pietroburgo , e di Vienna si sono riconciliati ; che i Russi prenderanno i loro quartieri d'inverno in Boemia , e nella Moravia ; che saranno rinforzati nella prossima primavera da 30 m. uomini , che si trovavano presentemente nella Lituania ; e che Suvarow comanderà un' armata sul Reno , indipendente da quella del Principe Carlo.

- 28 detto. Da duegiorni il ponte di batelli è ristabilito presso Kell , ed è perciò libera la comunicazione fra le due rive del Reno. D' altronde tutto è perfettamente tranquillo ; da un mese a questa parte non è stato sparato un colpo di fucile. I nostri avanposti , e quelli degli Austriaci vivono assieme colla migliore armonia.

Si crede tuttavia , che Moreau passerà il Reno con una parte della sua armata verso la fine del mese. E' sperabile , che potrà facilmente penetrare nella Svevia. Sono jeri arrivati in questa Città dieci battaglioni , che vengono da Magonza : non si sa ancora il loro destino.

La comunicazione tra Francfort e Magonza è interrotta per ordine del Principe Carlo.

Brusselles 25 Nivose.

Gli austriaci , e le truppe elettorali continuano ad avanzarsi al disopra di Francfort.

- Si assicura che le piazze di Magonza, di Cassel, e di Ehrenbreistein saranno messi tra poco in stato d'assedio.

- Le lettere di Vessel assicurano che il Rè di Prussia volendo far rispettare la sua neutralità, ha risoluto, nel caso che la pace non fosse conchiusa in questo inverno, di portare l'armata di osservazione a 60 mila uomini effettivi. Sono già arrivati gli ordini per la provvista de' viveri, foraggi, ed altri oggetti. Il comando dell'armata sarà affidato al generale Mollendorff. Le stesse lettere aggiungono che molti regimenti di cavalleria e d'infanteria sono in marcia dall'interno della Prussia per portarsi sul Vesper.

Aja 22 nivose.

Il Cittadino Otto, già incaricato d'affari della Repubblica Francese a Berlino, che si trova qui da 15 giorni, ha ricevuto l'ordine di portarsi quanto prima a Londra: egli s'imbarcherà a Rotterdam.

27 detto. Il nuovo ministro plenipotenziario della Repubblica Francese, Semonville, è giunto in questa Città.

Londra 27 Nivose.

Il pane è montato ad un prezzo eccessivo. Il Consiglio della Comune ha ordinato, che in tutto il tempo che durerebbe l'attuale carestia, non si farebbe a Londra che una sola qualità di Pane: questa sarà composta di tre quarti di frumento, e il restante di farina non setacciata.

Scrivono da Lisbona, che la città di Truxillo, una delle più ricche del Perù, ha sofferto un terremoto, che ha distrutto più di 70 case, senza contare i pubblici edifizj: Sono rimasti sepelliti sotto le rovine più di 120 persone.

Scrivono da Dublino in data de' 13 corrente, che la voce di una comparsa della flotta francese sulla costa si era divulgata in quella città, e vi aveva ispirato un'allarme generale.

P. S. Si sparge in questo momento la notizia, che è sortita da Brest una Squadra di 15 a 16 navi di linea.

Munich 31 Dicembre.

Tutte le truppe russe hanno ordine di tornare indietro. In otto giorni sono passati per questa città più di 7 m. uomini austriaci, la maggior parte de' quali è trasportata sui carri fino alle frontiere. Si teme che la guerra debba ricominciare tra poco sul Reno: i Francesi fanno dei movimenti in Sciaffusa, che danno motivo di credere assai vicino un attacco.

- L'Imperatore di Germania ha dato all'Arciduca Carlo il titolo di generalissimo di tutte le sue armate.

Estratto di lettera del Portomaorizio de' 4 febbrajo.

..... Aspettiamo sempre il Generale, truppa, e denari: sono giunti però 15 muli carichi, che in tutto formeranno 320 m. franchi. L'epidemia seguita in Nizza, ma con meno furor. Qui pure sembra meno funesta, anzi sono tre giorni, che non abbiamo cadaveri, e sono migliorati gl'infermi. Abbiamo pochi fra i, e pochi viveri, e questi ad un prezzo esorbitante!...

San Remo 4 febbrajo.

Dimani si attende qui il Gen. Massena - Son varj giorni che si vedono in crociera molti corsari, i quali hanno dato la caccia ad un Brik francese, e si sono impadroniti di tre altri piccoli bastimenti - Le malattie vanno cedendo: il numero de' malati non è punto aumentato da qualche giorno, ma quelli che sono attaccati ordinariamente soccombono.

- P. S. Il Generale in capo sarà a momenti in Genova. Egli si è imbarcato sopra un piccolo Corsaro, e viene scortato da un altro più grosso e bene armato. Il Comandante della Piazza Beauvoil ha comunicato questa notizia al Comandante Ligne.

- Sentiamo che varj corpi di Truppa Francese si sono messi in marcia verso Fontanabona. Non tarderanno questi a ridurre al dovere gl'insorgenti di quella Valle, il maggior numero de' quali, per quanto si dice, è composto della gente più iniqua, e perduta delle diverse popolazioni.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(15 febbrajo 1800.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

QUID LEGES SINE MORIBUS
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

Costituzione. = Operazioni , e Decreti del Governo. = Decreto che toglie la Liguria dallo stato d' assedio ; altro per l' armamento del littorale , e per la compagnia del soccorso. Varietà. = Notizie interne. Arrivo del Generale Massena. Nuova organizzazione della Guardia Nazionale. = Notizie estere. Risposta di Talleyrand alla nota di Grenville. = Riviera di Levante = Dimissione , e rimpiazzi di alcuni membri del Governo.

C O S T I T U Z I O N E.

Un membro della Commissione di Governo ha avuto dalla stessa l'incarico di lavorare ad un nuovo progetto di Costituzione Ligure, modellato, per quanto lo permette la differenza che passa tra le due Nazioni, sull'attuale Costituzione Francese: Questo interessante lavoro, come è noto pubblicamente, è stato presentato già da alcuni giorni; e una Gazzetta ha già inserito alcuni de' principali articoli in esso contenuti. Noi ritorniamo ora su questo argomento, come avevamo promesso ne' foglj precedenti. Non parleremo per ora che degli articoli più importanti, accompagnandoli di qualche breve osservazione; e riserbiamo un maggiore dettaglio ad altro momento, quando, dopo aver provveduto ad oggetti di una necessità più immediata, e indispensabile, sarà permesso al Governo di occuparsene definitivamente.

“ Nel nuovo piano di costituzione (*) vi è un Consiglio esecutivo che forma il Governo, ed è affidato a sette individui: Il Presidente ha

(*) Questo piano non contiene che il prospetto de' cambiamenti da farsi nella Costituzione Francese per adattarla alla Liguria; nel resto la detta Costituzione s'intende conservata.

delle prerogative considerabili, ma di un effetto *sospensivo*, o *direttivo* semplicemente. Egli non è Capo del Governo per più di tre anni; dopo i quali passa al Senato conservatore.

= In Francia, il Governo si è ristretto a tre membri; e nel primo Console sono concentrate le più grandi prerogative: Ma quel Governo amministra gl' interessi di 30 milioni d'individui, e le sue operazioni influiscono sì fortemente sul destino di Europa, che deve necessariamente essere circondato di una immensa considerazione e sostenuto dalle forme più vigorose. Una tale organizzazione non è applicabile in tutta la sua estensione, alla Liguria. Presso di una Nazione, la quale non forma che la sessantesima parte della Francese, è giusto senza dubbio d'imprimere al Governo la necessaria considerazione, ma ciò può ottenersi senza l'accumulazione di grandi poteri. =

“ Il Consiglio esecutivo si divide in due sezioni, che suppliscono al Consiglio di stato della Costituzione francese: esse preparano tutti i lavori di legislazione e di amministrazione pubblica; e quindi partecipando a tutte le operazioni *definitive*, ritengono quella considerazione, che dee circondarle: bilanciano l'influenza e le prerogative del presidente, ed

imprimono agli atti del Governo una maturità che non ne indebolisce la forza. I Ministri finiscono di supplire al Consiglio di stato in quella parte che riguarda il diritto accordato al Governo di mandare degli Oratori al Corpo Legislativo.

„ Nell'organizzazione degli altri Poteri politici l'estensore del progetto si è sostanzialmente attenuto al modello francese. Ha però cretuto che fosse vantaggioso di aggiungere qualche requisito di eligibilità ai membri del Senato conservatore, e di temperare con una reciproca presentazione di liste i diritti delle grandi elezioni, che sono attribuiti al Senato e al Governo dalla Costituzione francese. I Giudici sono però eletti dal Governo sopra una lista del Senato conservatore, questo elegge sopra una lista del Governo i membri del Tribunale di Cassazione; i membri del C. L. sono eletti sopra una lista del Tribunale; e i membri di questo sono eletti sopra una lista del C. L.

= Questa vicendevole influenza potrà utilmente bilanciare i poteri degli Elettori, renderne più difficile la sorpresa, allontanare l'intrigo, e fissare sul risultato delle elezioni l'opinione pubblica, e la confidenza della Nazione. =

„ Il Senato conservatore è composto di 15 membri, inamovibili, a vita, vedovi, o maritati, che pagano una imposizione diretta non minore di lire 50. - Il Tribunale è composto di 20 membri, dell'età d'anni 25 compiti. - Il C. L. è composto di 30 membri dell'età di anni 30 compiti. Ambedue si rinnovano ogni anno per quinto.

„ L'indennità del Presidente del Consiglio esecutivo è di lire dieci mila annue, quella degli altri membri di lire otto mila, quella de' Ministri, e dei membri del Senato di lire sei mila, quella dei membri del tribunato di lire quattro mila, e finalmente di lire tre mila quella dei membri del C. L.

„ Sono ampliate nel nuovo piano di Costituzione le facoltà dei Giudici di pace intorno agli appelli. (E' desiderabile che sieno ampliate, con una legge organica, oltre il fin qui praticato, anche intorno agli oggetti e alle somme di cui possono giudicare.)

„ Le cause, nelle quali i giudici di pace

non possono pronunziare, sono giudicate da Arbitri, sotto la presidenza de' Giudici di pace. Quando, per pronuncia degli Arbitri, o per conciliazione amichevole, queste cause medesime non si estinguono nel Comune, in cui hanno avuto principio, sono rimandate al Tribunale di dipartimento.

= La lontananza del Tribunale favorisce il sistema delle conciliazioni: Altronde la causa, in cui un giudice di pace non può giudicare nè con appello, nè senza appello, non è la causa del povero. Le accennate disposizioni possono infinitamente contribuire a conciliare, a diminuire, a prevenire le liti, che sono il vero flagello del Corpo sociale. = Questo è quanto appartiene alla giustizia civile.

„ Rapporto alla criminale, l'Autore del Piano ha avuto in vista, che i Giudici correzionali debbono prevenire una moltitudine di delitti, oggetto grande e primario di ogni legislazione. Per ciò che riguarda l'applicazione di pene afflittive, o infamanti, le quali, secondo la Costituzione francese, privano anche perpetuamente il reo del diritto di Cittadino, non pare che il giudizio possa mai essere abbastanza circospetto e maturo. E' questo il motivo per cui accordando al Giudice correzionale la formazione del processo, ed imponendogli l'obbligo di un rapporto motivato e preciso, è rimessa la causa al tribunale di dipartimento.

= Si rendono con ciò più difficili le concussioni, o le connivenze arbitrarie, i diritti del fisco sono ben conservati; e la proprietà, la vita, e l'onore del Cittadino sono abbastanza a coperto degli effetti dell'ignoranza, e della calunnia. =

„ In questo progetto tutti i Giudici durano in carica per tre anni, e sono nuovamente eligibili.

= Non sarebbe politico cambiarli più spesso, perchè è molto difficile di ben rimpiazzarli frequentemente. Non è giusto renderli inamovibili, perchè le magistrature del Popolo non devono formare il patrimonio perpetuo di un Cittadino. I soli membri del Senato conservatore hanno meritato una eccezione a questo proposito: Ma è da riflettersi, che un Corpo destinato alla guardia del patto

sociale deve essere fortemente organizzato, e rimanersi fermo ed immobile come la Costituzione medesima; che la sua immobilità è forse il più sicuro garante della costanza e della uniformità de' principj che dovranno diriggerlo; che costretto a pronunziare sopra le grandi contese delle prime Autorità dello Stato, deve essere invariabilmente a coperto delle conseguenze, qualche volta funeste, di una inflessibile ed imparziale giustizia; e che finalmente il Senato conservatore è l'ultimo termine di ogni virtuosa ambizione, siccome l'ultima ricompensa di ogni buon Cittadino. =

„ Il territorio della Repubblica è diviso in Dipartimenti, Cantoni, e Comuni. I Cantoni rimpiazzano le antiche giurisdizioni. I dipartimenti sono tre: Levante, Centro, Ponente.

„ Vi è un' amministrazione Centrale in ogni dipartimento, composta di 9 membri. Vi è una Municipalità in ogni Cantone, composta di 7 membri. Vi è uno o più agenti municipali in ogni Comune. I membri de' corpi amministrativi, o gli agenti municipali durano in carica per un' anno.

= Riguardo ai Corpi amministrativi è mancata all' Estensore del progetto la guida della Costituzione francese. Nella organizzazione di questi, si vede ch' egli ha consultato la semplicità, e l'economia: un tale sistema di amministrazione non sembra nè difficile, nè dispendioso, e non distrae nè per lungo tempo, nè in numero troppo grande i Cittadini dalle loro utili occupazioni. =

„ Il Governo elegge i membri delle amministrazioni centrali; le amministrazioni eleggono le Municipalità, e queste gli Agenti municipali delle Comuni.

= Questo metodo di elezioni, indipendentemente dalla sua semplicità, e dal vantaggio di non concentrarne nel Governo tutto il diritto, è ancora il più conveniente agli interessi del Popolo, essendo per tal mezzo molto riavvicinata a lui la scelta de' suoi amministratori immediati. =

= Ma il sistema amministrativo, e il giudiziario, che interessano sì da vicino la sorte individuale del Cittadino, non saranno mai forti abbastanza per provvederne ai bisogni,

e per difenderlo dalla oppressione, quando non restino invariabilmente attaccati ai principj della probità, dell'onore, della giustizia. In nessuna Costituzione si è pensato di provvedere a un oggetto di tanta importanza. =

„ Nel nuovo progetto vi è un tribunale di Censura composto di 9 membri: essi devono avere 40 anni compiuti, esser vedovi, o maritati, e pagare un' imposizione diretta non minore di lire 50.

= Non è certamente sperabile, che questa salutare, e sublime istituzione, la quale ha conservato sì lungamente i costumi di Roma, e ne ha rallentato la decadenza, possa, nella depravazione de' tempi, applicarsi a noi in tutta la sua salutare estensione; ma applicandola almeno ai Corpi amministrativi e ai Tribunali, se ne potranno ottenere de' vantaggiosissimi risultati. I funzionarj pubblici impareranno a rispettarsi tanto di più: la voce dell' oppresso e del povero si leverà con facilità e con sicurezza contro il Giudice prevaricatore, e contro l'Amministratore infedele. Il Tribunale di Censura è il *Senato conservatore* della giustizia. Per mezzo di questo Tribunale il Governo conosce lo stato della morale pubblica, i mali del Popolo, i mezzi di sollevarli, illumina la Nazione sopra i suoi mandatarij, e spande su tutti i punti della Repubblica i benefici effetti della sua vigilanza. =

„ Per essere Cittadino attivo bisogna esser nato, e residente nella Liguria, aver 21 anni compiuti, essere scritto nel registro civico, ed in quello della Guardia Nazionale, e pagare un' imposizione diretta.

= Quest' ultima condizione porta seco de' vantaggi non indifferenti; perchè le contribuzioni di questa specie cadono sopra persone, che hanno un qualche stabilimento di fortuna territoriale, o d'industria; perchè queste persone hanno tanti motivi di più di essere attaccate alla Patria; e perchè coloro che non hanno alcuno di detti stabilimenti, o sono vagabondi, od oziosi, o riceveranno da questa disposizione medesima un nuovo impulso per inalzarsi alle qualità, e ai diritti di Cittadino. =

„ Nella radunanza delle assemblee comunali, cantonali, e dipartimentali, e nella

formazione delle liste de' Cittadini destinati alle pubbliche cariche, è osservato, a poco presso, il metodo della Costituzione Francese, di cui già abbiamo dato un'idea sufficiente in questo Foglio; colla sola eccezione però, che nel nuovo progetto è elevato al quinto il secondo decimo delle liste degli eligibili.

= Di fatti, se si fosse esattamente seguito il decrescimento proporzionale della Costituzione Francese, l'ultima lista non avrebbe presentato che il numero troppo ristretto di cento circa individui eligibili alle cariche pubbliche nazionali. =

» I Cittadini, che hanno ben meritato della Patria, ricevono delle ricompense nazionali. Queste ricompense non si confondono colle indennizzazioni, e non sono mai pecuniarie.

= Noi vedremo con ciò rinovati quei tempi felici, in cui una corona di quercia attestava la gratitudine della più grande Nazione dell'universo: articolo contraddetto in Francia da un esempio molto recente, e non ischiarito abbastanza da quella Costituzione.

» L'attuale Tribunale di Cassazione (come Autorità Nazionale) nomina in una sola seduta, a scrutinio segreto, cinque Cittadini dell'età di anni 40 compiti, vedovi, o maritati, e che paghino una contribuzione diretta non minore di lire 50. Questi eleggono a scrutinio segreto la maggioranza del Senato Conservatore, il quale si completa in seguito da se medesimo, e procede alle elezioni che gli sono confidate.

» Quando la presente Costituzione non potesse mandarsi all'accettazione del Popolo entro tutto il mese del prossimo Marzo, il Senato conservatore si forma a norma di suddetto articolo, elegge il Consiglio, i Tribuni, i Legislatori, ecc. ecc. . . . Ed il presente progetto di Costituzione ha forza di legge fino alla sanzione del Popolo, ed alle nuove elezioni.

OPERAZIONI E DECRETI DEL GOVERNO

Seduta degli 8 febbrajo.

E' posta a disposizione dell'amministrazione di guerra, e marina la somma di ll. 200m. pel suo dipartimento.

La detta amministrazione rilascerà agli appaltatori Rezzo, e Solari ll. 97683 a conto di forniture, in mandati spendibili in compra di beni nazionali, e degli ex-nobili. - E' assegnata ai medesimi la somma di ll. 35m. provenienti dalla transazione del Citt. Don. Franzone, e che scadano ai 15 corrente ed altre 100m. dalla rata, che scade lo stesso giorno, dalla transazione del Citt. P. Ger. Pallavicino; ed altre ll. 5m. provenienti dalla transazione del Citt. Lor. Lonellini; il tutto a conto di forniture. La loro ricevuta dovrà accettarsi dal cassiere nazionale come contante.

Seduta de' 9 febbrajo.

La commissione di Governo letto il messaggio de' Deputati alla compagnia del soccorso, e un'invito ai Vescovi della Liguria dal Ministro di Polizia per la gratuita dispensa, de' latticinj, e carni nella prossima quaresima; decreta:

La Commissione non ha in contrario, che i detti deputati possano tenere i banchi aperti ne' luoghi consueti per il ricevimento de' sborsi volontari de' Cittadini, colla condizione, che non si possa fare alcuna classificazione di persone, e di pagamenti ne' affiggere, o pubblicare alcuna carta relativa a questo oggetto.

- Il Rapp: Ramognini è rimpiazzato nel Tribunale militare dal Citt. Crimi Capit: d'artiglieria.

Seduta de' 10 febbrajo.

Sono richiamati li due Commissarj del Governo nel forte di Gavi, Montebruno, e Montecuoco - E' eletto in loro vece il Citt. Mazzi con le attribuzioni conferite ai suddetti.

- Sono deliberate ll. 30m. al comitato di sussistenze.

Seduta degli 11 febbrajo.

La commissione di Governo, considerando che più non sussistono le circostanze le quali hanno motivato la straordinaria dichiarazione dello stato d'assedio per le comuni della Repubblica compresa quella di Genova; decreta:

Le dichiarazioni dello stato d'assedio per le comuni della Repubblica, compresa, quella di Genova, sono rapportate.

- E' autorizzata l'amministrazione di guerra, e marina ad organizzare definitivamente le batterie lungo il litorale della

riviera di ponente con spedire a tale effetto quegli ufficiali d'artiglieria, e del Genio, che stimerà, come pure di preparare, e spedire quei legni, che fossero opportuni per proteggere il litorale medesimo.

Seduta de' 12 febbrajo.

1. La Municipalità di Genova è autorizzata a portare fino al tre per cento l'imposizione sulle pigioni, deliberata col decreto de' 4 del corrente.

2. Il Comitato delle Contribuzioni anticiperà frattanto a titolo d'imprestito al Comitato Militare per far fronte alle urgenti spese, che sono a suo carico, lire ottomila.

- Sopra un rapporto del Commissario del Lazzeretto della Foce si autorizza l'amministrazione di guerra e marina a provvedere, che li prigionieri di guerra ivi esistenti, non restino a carico della Nazione.

- Il Ministro delle Finanze è incaricato di transigere col procuratore de' Citt. Fil. e Gio. Ant. Fratelli Gentile q. Giac. per la somma di ll. 65m. da pagarsi nel termine di ore 48.

Seduta de' 13 Febbraro.

La Commissione di Governo, decreta:

Il Cittadino Boselli, nominato commissario delle relazioni commerciali in Marsiglia, è eletto commissario delle relazioni commerciali, ed incaricato d'affari presso la Repubblica Batava.

La di lui indennità sarà fissata in appresso; intanto si assegnano al medesimo lire 6 mila.

- Il Citt. Pagano, nominato incaricato di affari presso la Repubblica Elvetica è conservato nella carica di Commissario delle relazioni commerciali in Marsiglia.

La Commissione nominerà in appresso l'Incaricato d'affari presso la Repubblica Elvetica.

Seduta de' 14 febbrajo.

L'Amministrazione di guerra è incaricata di mettere a disposizione del Com. militare Serra del Bisagno 25 soldati coi rispettivi ufficiali.

Il Ministro delle finanze è incaricato di dar gli ordini opportuni per far corrispondere i rispettivi salari ai pubblici funzionari ed impiegati di detta Giurisdizione.

V A R I E T A'.

S P I R I T O P U B B L I C O.

Che vuol dire, diceva l'altra sera un forastiere al suo vicino, in una delle nostre

più brillanti feste di ballo; che vuol dire, che a dispetto della stagione, e della decenza, piglia piede nella Liguria la libera foggia di vestirsi, anzi di spogliarsi; che voi osservate in questa bella *Bionda* che balla il Valse così bene, e in quell'altra *Bruna* che non balla: in quella vezzosa *Piccolina* che parla con quel ufficiale, e in questa *Matrona* che è servita da quel Polacco? -- Vi dirò, rispose il vicino: In questo paese gli uomini specolano per arricchirsi, e le nostre Signore specolano per piacere. E se si servono più d'un mezzo che di un' altro è perchè si addattano agli uomini. Una volta si dimandava di una Donna se aveva de' talenti, s'era ben educata, s'era onesta. Ora le dimande si limitano a sapere se è graziosa, se è compiacente, se è disinvoltata. Le Belle hanno perciò cessato di avere del sentimento, e di essere spiritose, come le loro madri; e giacchè la gioventù del giorno d'oggi sembra che non abbia altro senso che quello degli occhi, qual meraviglia che le Cittadine trascurino tanto di velare le loro attrattive? Avendo esse esaurite tutte le risorse dell'arte, è giusto che mettano a prova il potere della natura.

- Il giorno 13 vi fu un pranzo dal Generale in Capo Massena nel Palazzo Doria coll' intervento di molti altri Generali, e Agenti Francesi; è in occasione di questo pranzo, che un membro della Commissione di Governo, il quale da molto tempo chiede la sua dimissione, insistendo per averla presso del Generale., Restate in carica, risponde Massena, fintanto almeno ch'io rientri in Milano (*). - Lo farei di buon grado, ripiglia il primo; ma per chi ha conquistata la Svizzera in quindici giorni, sarà ciò un affare sì breve, che potreste fin d'ora dispensarvene.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 15 febbrajo.

Il Generale in capo Massena è giunto fino di Domenica scorsa in Città: è allog-

(*) Nella conquista che fecero i Francesi della Lombardia, il primo ad entrare in Milano è stato il Generale Massena che comandava l'avanguardia.

giato nel Palazzo Doria da S. Domenico, ove risiedeva l'ultimo nostro Direttorio. Egli ha seco i Generali Sault, e Andinot, e il Capo dello Stato maggiore, Suchet. Dopo il suo arrivo si vedono giungere continuamente delle truppe, che attualmente si fanno ascendere a più di 6. mila uomini. Si danno con tutta l'attività le più grandi disposizioni per la pronta organizzazione dell'Armata, onde essere al caso, tosto che lo permetterà la stagione, di aprire con successo una nuova campagna in Italia.

- Continua il tumulto, e la folla de' Cittadini alle stapole. Il Comitato di Sussistenze lavora con un zelo indefesso, e non trascura alcuna misura per regolare una conveniente, e imparziale distribuzione del pane; ma le sue sollecitudini non possono avere un effetto corrispondente senza l'arrivo frequente di bastimenti da grano. Jeri però ne sono entrati due in porto, con 400m. di grano, e 800 di legumi; e secondo gli ultimi riscontri altri molti erano pronti a far vela da Marsiglia al primo buon tempo. Dovrebbero pertanto cessare in gran parte le nostre inquietudini sulla mancanza di questo genere di prima necessità.

Nuova organizzazione della Guardia Nazionale.

N. B. L'estensione di questa legge, che è di 103 articoli, non si permette di riportare che i più essenziali ed interessanti. Quelli che omettiamo riguardano l'organizzazione de' Consigli di Disciplina, e l'uniforme, che va sovrana non differiscono da quelli, che sono attualmente in vigore.

- La Guardia Nazionale è composta della massa totale de' Cittadini, e 6glj di Cittadini dagli anni diciasette sino a cinquanta compiuti.

- E' divisa in due classi, una è in attività, l'altra è sedentaria.

- Nella prima classe sono compresi tutti i Cittadini, i quali pagano l'imposizione personale, ed i loro figli; nella seconda i veterani Cittadini.

- Quelli della prima Classe sono tenuti a prestare il loro servizio a norma del presente regolamento. Quelli della seconda sono chiamati dal Governo nei casi straordinari, ed urgenti alla difesa della Patria. Intanto questi saranno organizzati per Compagnie, e le Compagnie saranno aggregate a Battaglioni secondo gli ordini del Governo.

- La Guardia Nazionale in attività si forma in Legioni, Battaglioni, e Compagnie.

- Gli amministratori, esigenti, e presi in ostaggio non entrano nella Guardia Nazionale in attività per dieci anni avvenire.

- Sono dispensati dal servizio - I Membri dei Poteri Legislativo, ed Esecutivo, gli Inspectori, Capo Burò, e Redattori dei medesimi. - Tutti i Cittadini, i quali occupano una carica Costituzionale, o creata dal Governo. - Li Cancellieri, e capi-Burò dei Tribunali, li Capi-Burò dei Ministri, e li Protocollieri delle Amministrazioni Giurisdizionali, e Municipali. - I Medici, Chirurghi, ed altri Inservienti con paga degli Spedali. - I Vescovi, Parrochi, e Curati. - Li Maestri di Pubblica Istruzione, ed Istituto Nazionale. - Li Padri di dieci Figli.

- Le elezioni si fanno per via di nome, quelli devono essere sottoposti allo scrutinio segreto dei voti, e chi riporta la maggioranza relativa, resta eletto.

- La durata in carica dei Capi-Legione, Ajutanti Generali, Sotto-Ajutanti generali, Capi-Battaglione, Ajutante, e Sotto-Ajutante sarà di anni due: per i Capitani, Tenenti, Sotto-Tenenti, Porta-Bandiera, Bassi-Ufficiali, Ufficiali, ed Ufficiale Inspectore sarà di un anno.

- Non potrà alcuno essere eletto Ufficiale, né Sargente se non saprà leggere, e scrivere.

- I Capi-Legione, e i Capi-Battaglione non potranno essere confermati, né rieletti a detta carica se non dopo l'intervallo di anni due: li veterani Ufficiali dopo un anno.

- Per la prima volta la Commissione di Governo elegge li Capi-Legione, e Capi-Battaglione.

- Può cavarli sino alla metà da coloro, i quali escono dalle dette cariche, per via però di estrazione da tutto il numero dei medesimi.

- Gli Ufficiali di ciascuna Legione, eletti dal Governo, si riuniscono per questa volta, ed eleggono alla pluralità relativa gli Ajutanti, e Sotto-Ajutanti Generali, gli Ajutanti Maggiori Capitani, li Sotto-Ajutanti Tenenti, li Capitani Medico, Chirurgo, Tamburero maggiore. Possono cavarli sino alla metà dagli attuali alla forma dell'art. 30. Li Comuni eleggono gli Ufficiali subalterni.

- Due volte al mese vi sarà scuola d'esercizio nei luoghi destinati dai Capi-Legioni per insegnarvi il maneggio della armi, e le evoluzioni militari.

- Gli Ufficiali che mancheranno alla sua guardia saranno condannati a sei giorni d'arresto, i bassi-Ufficiali quattro giorni, ed i Comuni due giorni.

- I Capi-Posti, i Comandanti di Ronde, e Pattuglie che non sapessero dare la parola d'ordine per la prima volta avranno 24 ore d'arresto per la seconda volta sei giorni, per la terza volta saranno dimessi dalla carica.

- Ogni Comune, che mancherà di subordinazione avrà 24 ore di arresto, ogni basso Ufficiale due giorni, ed ogni Ufficiale tre giorni.

- Se l'insubordinazione sarà accompagnata da ingiuria per li Comuni, e bassi Ufficiali sarà triplicata la pena, gli Ufficiali saranno dimessi dalla carica.

- Le insubordinazioni in servizio commesse dai Comuni saranno punite con tre giorni sino a quindici di arresto, in proporzione della mancanza dei bassi-Ufficiali sei giorni sino a trenta, dagli Ufficiali colla dimissione dalla carica.

- Ogni Cittadino chiamato dal Consiglio di Disciplina della sua Legione, o Battaglione, se rifiuterà di presentarsi al primo invito, sarà chiamato la seconda volta, e nel caso di un nuovo rifiuto, sarà condannato a otto giorni di arresto.

- Li giudizj dei Consigli di Disciplina, confermati nel caso di ricorso dalle Municipalità, e nella Centrale del Comitato Militare, si eseguiranno inamovibilmente anche con i mezzi costivi, e senza ulteriore reclamo.

- Inoltre li Capi-Legione fanno nota dei Cittadini, i quali ricusassero di sottomettersi a tali giudizj, e li denunziano come sospetti al Ministro di Polizia.

— Le pene non maggiori di ore 24 di arresto si possono dai Consigli premutare in pecuniarie a loro giudizio, ed in sollievo delle spese della Legione, purchè la permuta non sia maggiore di lire otto, nè minore di sei.

— Gli Ajutanti Maggiori sono obbligati di mandare i biglietti d'invito tre giorni prima della guardia.

— I Capi-Legione faranno passar rivista alla loro Legione per lo meno tre volte all'anno.

— L'attuale Guardia Nazionale è conservata sino al rimpiazzo.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 10 pluviose (30 Gennajo.)

Jeri mattina è arrivato un ajutante di campo del Generale Murat con dei dispacci del generale Brune. Molti cantoni accettano la pacificazione; quelli che ancora persistono nella ribellione sono attaccati, e sommessi colla forza.

Nantes 4 Pluviose.

Il capo-ribelle Bourmont, colla sua divisione, si è riunito alle divisioni di Châtillon, e d'Antichamp, che hanno accettato la pace con riconoscenza. Sono state perciò licenziate tutte le truppe degl'insorgenti delle due rive della Loira.

Le savie, e forti misure del Generale Brune faranno bentosto regnare la pace anche nei dipartimenti marittimi dell'Ouest, che sono tuttavia agitati.

Sono qui giunti quattro de' ribelli, assieme ad un ufficiale repubblicano, e a un giandarme, per annunziare che tutte le loro truppe sono congedate. Appena gl'insorgenti hanno intesa la notizia della pace conchiusa si sono abbandonati ai più vivi trasporti di allegrezza: hanno strappato i loro penacchi, e le loro cocarde bianche, e le hanno calpestate. Avant' jeri è arrivato da Ancenis un'ordinanza che portava de' dispacci ai Generali: essa riferisce che i ribelli della Bretagna aveano spedito ad Ancenis, supponendo che ivi fosse ancora il Generale Brune, per annunziargli che essi domandavano di capitolare. Brune si trova già da qualche giorno in questa Città.

Londra 1. Pluvioso.

Sabato mattina si è tenuto un consiglio privato in casa di Pitt, ove si sono letti i secondi dispacci del Governo Francese. Essi contengono una lettera di Talleyrand, ministro degli affari esteri, a lord Grenville. Ecco le sole particolarità di questa lettera che abbiamo potuto finora traspirare.

La lettera è molto lunga: essa risponde a tutto ciò che si contiene nella nota di Grenville, con forza e franchezza. Confuta vittoriosamente tutte le asserzioni ingiuriose alla rivoluzione francese: parla dell'origine della guerra, della condotta de' diversi personaggi, de' diversi partiti, che hanno governata la Francia dopo la Rivoluzione, delle viste e dei progetti degli emigrati, dei voti manifestati per il ristabilimento della Casa di Borbone: in una parola questa lettera è una risposta compita a tutti i punti contenuti nella *Nota ufficiale* di Grenville.

„ Il ministro francese comincia coll'annunziare a sua Signoria, che la *nota ufficiale* è stata messa sotto gli occhi del primo Console, il quale gli ha ordinato di far conoscere al nostro governo, che alcune parti di questa *nota ufficiale* gli hanno sembrato esigere una spiegazione, che conveniva al Governo Francese di dare una volta. Parlando di quella parte della nota, in cui si dice che sua maestà ha rispinto un'attacco non provocato, il ministro asserisce che non è già la Francia che ha cominciato la guerra contro l'Inghilterra, ma che al contrario è quest'ultima che ha commesso la prima aggressione. Per prova di una tale asserzione, egli cita gli argomenti, e i fatti contenuti nei proclami, e nei manifesti pubblicati in Francia a diverse epoche „

„ Il ministro francese confessa nonostante, che alcuni dei capi che hanno governata la Francia dopo la rivoluzione, hanno dato de' reali soggetti di malcontento ai francesi, e dei giusti motivi di allarme, e di doglianze alle potenze straniere. Ma l'opposizione che hanno incontrata da una parte del Popolo Francese, eccitata e sostenuta dallo straniero, coalizzato con noi nel disegno di annichilare la libertà, e di forzare la Francia a riprendere l'antica forma del suo governo, giustifica abbastanza, secondo il Ministro, la condotta di questi capi. „

„ Passa quindi all'articolo della nota, ove è espresso il desiderio del *ristabilimento di quella dinastia*, che per tanti secoli ha reso la Nazione Francese felice al di dentro, e rispettabile al di fuori. „

„ Il ministro francese risponde con dignità a un attacco senza misura; egli fa

Genova 15 Febbrao.

qui sentire ciò che si sarebbe potuto, non si è voluto dire all' Inghilterra, se si fosse domandato quale dritto essa avea per volere il ristabilimento de' Borboni, qual dritto, che non abbia ancora la Francia, sia per ricondurre la Gran Bretagna al regime repubblicano, che essa avea adottato alla metà dell'ultimo secolo, sia per reclamare la reintegrazione di quella famiglia, che, non ha molto tempo, dava dritto all' Inghilterra, e che una rivoluzione ha scacciato dal trono. „

„ Dopo essersi inteso su tutti i punti contenuti nella Nota, e non averne lasciato alcuno senza risposta, il ministro termina la sua lettera col fissare, come cosa incontestabile, che non esiste alcuna circostanza importante per l'Inghilterra, per la Francia, e per il resto dell' Europa, che gli sembri dover essere un ostacolo a delle negoziazioni di pace immediate. Egli perciò sollecita i nostri ministri di consentire ad una conferenza, e propone di fissarne il luogo a Dunkerque, o in qualunque altra Città che potesse sembrare più conveniente. Egli propone una sospensione d' armi, e dei passaporti. „

Riviera di Levante.

E' ora sicutò, che gl' insorgenti di Fontanebuona non solo sono stati rinforzati da alcune centinaia di tedeschi, ma provvisti ancora di munizioni, e di schioppi. Incoraggiati da questi soccorsi si sono nuovamente portati ad attaccare i Francesi a *Mont' Allegro*, da dove questi ultimi sopraffatti dal numero hanno dovuto ritirarsi, e ripiegare sopra Rapallo. Frattanto alcune parrocchie circonvicine a questa Comune suonavano l'orribile campana a martello, e da tutte le parti cresceva il numero de' passanti armati. I Francesi per non esser tagliati fuori hanno dovuto aprirsi la strada colla bajonetta, e sono retrocessi in *Ruta*. Gl' insorgenti sono entrati Mercoledì in Rapallo, ove hanno dato il sacco nelle case di *Giù. Assereto*, *Giudice*, *Canovaro*, *Torre*, *Norero*, e *Caparro*. Il giudice di pace *Stefano Solari*, due Frati, uno Agostiniano, e l'altro Franciscano, l' Arciprete di *S. Margherita*, e un Ragazzo nipote del Giudice suddetto sono stati arrestati, e chinati in un' orrida prigione, detta *l'Inferno*. Poco dopo sono entrati 200 circa tedeschi, i quali hanno fatto cessare altri eccessi a cui si abbandonavano gl' insorgenti — Si crede, che alcuni membri di quella Regenza imperiale abbiano fomentato la rivolta in alcune Parrocchie. Non sussiste però il fatto che quei di Rapallo abbiano fatto fuoco sui Francesi nell'atto, che si ritiravano. Un'altra colonna scesa lungo il fiume di *Becco* ha altresì molestato i Francesi: Due passanti sono stati archibugiati al ponte rotto; le notizie di altri eccessi per parte dei passanti, non si confermano. Si attende l'esito delle operazioni della colonna Francese, che marcia contro di essi.

Jeri 40 circa de' Rappresentanti dell'uno, e dell' altro Consiglio si recarono in massa presso il Generale in Capo Massena. Il Citt. Benza del Consiglio de' Seniori, vecchio rispettabile per il suo patriotismo, per i suoi lumi, per le sue virtù, come anziano fra tutti, prese pel primo la parola; e rammentando al Vincitore degli Austro-russi le vittorie della Svizzera, gli fece sentire con quanto fondamento gli Italiani, e i Liguri in particolare abbiano concepito le più alte speranze, al suo arrivo alla nuova Armata, di cui è Capo. Il Generale che gli avea ricevuti colla migliore accoglienza, rispose nei termini i più lusinghieri, specialmente per i Liguri. Il numero, la qualità de' Rappresentanti, la pubblicità della cosa, i discorsi a lui tenuti, mostravano chiaramente, ch' Egli non avea innanzi un partito, animato da mire particolari, ma un corpo riguardevole, conscio della responsabilità che ancora, benchè aggiornato, gli resta in faccia alla Nazione, e mosso dall' amore del pubblico bene, che, nelle attuali circostanze, in gran parte dipende dal Generale in Capo Massena. L' omaggio a lui reso gli era ben dovuto per i segnalati servigj, che ha reso a tutti i Popoli liberi con i suoi talenti militari, e con il suo valore, e per quelli che può, ed è risoluto di prestare alla desolata Liguria.

Oggi la Commissione di Governo è rimasta in comitato permanente, e segreto fino a notte, per occuparsi della dimissione chiesta da molti de' suoi membri, e del loro rimpiazzo.

La dimissione è stata accordata ai Cittadini *Cambiaso*, *Corvetto*, *Montebruno*, e *Tanlongo*; e vi sono stati sostituiti i Cittadini *Miche l'Angelo Cambiaso*, ex-nobile, *Emm: Balbi*: *Dom. Strafforello*, negoziante, e *Schiaffini* del Tribunale di Cassazione.

Il Cittadino *L. Corvetto* è eletto Ministro delle Relazioni estere, e Commissario del Governo presso il Generale in capo dell' Armata d' Italia.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(22 febbrajo 1800.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

QUID LEGES SINE MORIBUS
VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

Necessità di fare il processo alle Autorità Costituite. = Operazioni, e decreti del Governo. Decreti sulla requisizione de' comestibili, proibizione dell' esportazione de' salumi, premio per l' arrivo de' grani. = Notizie interne. Ritirata de' Russi, e conferma della pacificazione della Vandea. = Notizie estere. Risposta di Crenville alla nota di Talleyrand. Arrivo di 70 bastimenti carichi di grano in Riviera di Ponente. = Avvisi.

Necessità di fare il processo alle Autorità Costituite.

Si faceva, in Egitto, il processo ai re dopo la loro morte. Questo costume è generalmente vantato come un' istituzione ammirabile. Ognuno aveva diritto di essere accusatore; il Popolo era Giudice: se le prove comparivano decisive contro il morto, era privato dell' onore della sepoltura. L'impressione che produceva nei vivi questo castigo era grandissima, e con questo mezzo si rendevano i re responsabili delle loro azioni verso i loro sudditi, e l'idea di un giudizio che avrebbero dovuto subire li obbligava a rispettare gli uomini e i loro doveri. Quest' impressione dipendeva naturalmente dal timore di lasciare dopo di se il disonore; ma era considerabilmente accresciuta da un pregiudizio di credenza che avevano gli Egizj. Credevano essi che le anime restassero attaccate ai corpi anche dopo morte, fino all' intiera loro putrefazione, e riguardavano le sepolture come essenziale al riposo, e alla felicità de' Morti; e speravano, imbalsamandosi, di sopravvivere a se stessi de' secoli intieri nè loro sepolcri.

Io vorrei che questa salutare istituzione si rinnovasse, e che fosse esaminata con tutto rigore la condotta de' pubblici funzionarj

usciti di carica, per distinguere gli uomini retti che meritano di essere imbalsamati, e sepolti in Chiesa, dagli scelerati che puzzano, e sono corrotti quantunque vivi.

La necessità di questa misura è tanto più indispensabile da qualche tempo in qua, da che il Popolo sovrano per mezzo de' suoi rappresentanti, per mezzo delle sue Commissioni, per mezzo delle sue circostanze, o mal contento dei primi, o sperando meglio dai nuovi suoi governanti, li cangia con tale rapidità, che nel decorso di pochi mesi si son veduti rinnovare più volte i primi funzionarj della Repubblica.

E perchè non dovrà dunque il Popolo chieder conto a' suoi mandatarj dell' amministrazione de' suoi interessi? Coloro che intraprendono di governare gli affari di un' intiera Nazione devono aver sempre gli sguardi, il cuore, e le mani pure. La loro condotta dev' essere trasparente come quella di alcuni orologj, de' quali si possono osservare tutti i moti; e se la forza delle circostanze, se l' attività degli affari li strascina talvolta nella loro carriera, bisogna, quando è finita, che il popolo possa vedere ciò, che la loro condotta ebbe di oscuro. Ma se tra i pubblici funzionarj vi fosse un essere depravato a segno di far traffico del sangue del Popolo, di divorare le sue sostanze,

e i suoi sudori, di commettere la più rea delle infedeltà, di abusare dell'autorità affidatagli, dovrà questi restare impunito? L'uomo retto dovrà essere confuso collo scelerato, e dividere seco lui l'ignominia, frutto degli altrui delitti?

Si stabilisca dunque, che sarà aperto un sindacato alle autorità che hanno cessato dalla lor carica, siccome ha praticato il primo G. L. verso le autorità provvisorie del 1797.

E qual altro mezzo più sicuro ed un tempo, più legittimo, e più onorevole onde frenar le voci sparse ne' Cittadini di acquisti di arredi preziosi, fatti per nulla, di divisioni di somme per guadagni fatti negli appalti, e di tribunali sovvertiti o cangiati a danno della giustizia? Voci perfide e calunniose de' nemici dell'ordine, e del sistema!

E' vero che per me, e per molti altri che conoscono a fondo la moralità, il carattere, e l'integrità de' Cittadini che sono usciti di carica, queste voci non spargono il menomo dubbio sulla fedeltà della loro amministrazione; ma, e chi non vede il sinistro effetto che fanno nella parte del popolo la meno cauta, ed avveduta, che per tal mezzo è strascinata a perdere la confidenza in chi li governa, e a prestarsi sempre di mal grado alle misure, che le circostanze comandano?

Questo processo però non dovrebbe essere una vana formalità, né finire come la Commissione delle piume rosse. Il funzionario pubblico dovrebbe avere due conti da rendere, quello dell'amministrazione morale ossia delle leggi fatte; e l'altro dell'impiego de' fondi percepiti. Per questo secondo non vorrei contentarmi delle carte giustificative; ma chiamerei in testimonio tutti gli elementi morali, e fisici, de' quali il conto fosse composto: vorrei che questo fosse l'affare più serio de' Cittadini, per render familiare al popolo la cognizione de' pubblici affari, e per assuefarlo a ben giudicare delle spese, e a calcolare egli stesso lo stato attivo, e passivo della Repubblica; e impedire (per quanto è possibile) le dilapidazioni e la mala versazione del pubblico patrimonio.

Io ho sempre riguardato come vana, e sommamente immorale la risposta di Scipione ai tribuni del popolo, che avendogli dimandato conto de' denari pubblici, che aveva am-

ministrato, li esortò ad andar seco lui a ringraziare li Dei delle vittorie riportate; nulladimeno se vi fossero de' Cittadini, che avessero prestato alla Patria de' servigj, come quelli che ha reso Scipione a Roma, vorrei che per riconoscenza fossero esenti da ogni rendimento di conti; ma finchè non vi sono de' Scipioni al Governo, io per me son di sentimento, che gl'interessi del Popolo non saranno mai garantiti abbastanza senza il freno di un rigido sindacato, in cui, in forza di una regola fondamentale della Repubblica, un Tribunale dica al buon funzionario: *La Nazione ti approva*: al Funzionario indolente, e trascurato: *la Nazione ti biasima*: al funzionario infedele e prevaricatore: *La Nazione ti accusa, e ti abbandona alla giustizia, e al rigor delle leggi*.

OPERAZIONI E DECRETI DEL GOVERNO.

Seduta de' 15 febbrajo.

La Commissione si occupa delle dimissioni richieste da molti di lei membri. Letta la petizione del Citt. Gius. Cambiaso data il giorno 10 dello scorso Gennajo, se gli accorda la dimissione, e si elegge a rimpiazzarlo il Citt. Emm. Balbi. - Intese successivamente le petizioni de' Citt. Emm. Montebruno, Gio. Batta Tanlongo, e Luigi Corvetto si accorda loro la dimissione, ed è scelto al rimpiazzo del primo il Citt. Dom. Strafforello, a quello del secondo il Citt. Michel' Angelo Cambiaso, a quello dell'ultimo il Citt. Schiaffino del Tribunale di Cassazione.

Succede la petizione del Citt. Ruzza: fatta per tre volte la proposizione di accordargliela, non è approvata.

- Il Citt. Luigi Corvetto è provvisoriamente nominato in Ministro delle Relazioni Estere della Rep. Ligure, e Commissario della Commissione di Governo presso il Gen. in capo dell'armata Francese in Italia.

Seduta de' 16 Febbraro.

Il Citt. Emm. Balbi è ammesso a prendere il giuramento civico.

Si accorda la scusa al Citt. Schiaffini; e successivamente al Citt. Luigi Marchelli; ed è eletto a rimpiazzare il primo il Citt. Pietro Paolo Cesasia, e al rimpiazzo del secondo il Citt. Gerolamo Durazzo.

Nella seduta della sera sono installati i Cittadini Michel' Angelo Cambiaso, Ger. Durazzo, e Dom. Strafforello.

- Sopra un rapporto della Amministrazione di guerra, e marina la Commissione revoca il decreto di richiamo di Montebruni Commissario nel Forte di Gavi.

- La Commissione sopra l'espostole dal Citt. Franc. Boccardo a nome del di lui fratello, ministro plenipotenziario a Parigi, decreta di mettere a disposizione del Ministro delle finanze ll. 6m. per corrispondere al suddetto.

- I Cittadini Michel' Angelo Cambiaso, e Pietro P. Celesia chiedono la dimissione, ma non è loro accordata.

Seduta de' 17 Febbrajo.

E' incaricata l'amministrazione di guerra e marina a presentare dimani lo stato attuale della truppa di linea ligure, ed a rimettere al più presto il rapporto della nuova organizzazione della stessa, che è incaricata di fare.

- Il Citt. Pietro Paolo Celesia è ammesso a prendere il giuramento civico.

- Il Commissario militare Serra è autorizzato ad organizzare la municipalità di Nervi, ed eleggere i soggetti, che crederà idonei.

- Sopra il rapporto della Commissione centrale di Sanità, è prorogato per un mese il Consiglio d'ispezione sull'Ospedale grande.

- Una nota dei Deputati delle compre per il Comitato di sussistenze, in cui espongono di essere stati insultati in pieno giorno, e alla presenza di molte persone da alcuni perturbatori, che arrestarono nella strada due mine di farina, è rimessa al Ministro di Polizia affinché la tramandi alla Commissione Criminale unitamente agli arrestati per il dovuto rigoroso processo.

- La Commissione di Governo decreta:

1. Tutte le cause dei Monti Liguri Occidentali che in vigore dei precedenti decreti dell'ex-Direttorio Esecutivo, e della Commissione di Governo sono state devolute ai Tribunali Civili, e Criminali di Bisagno, e Polcevera, si continueranno fino alla loro sentenza definitiva nanti quel Tribunale, che ha già cominciato a procedere in dette cause.

2. Tutte le altre cause dei Monti Liguri Occidentali, che non possono introdursi,

o continuarsi avanti i Tribunali dei Monti Liguri suddetti per essere invase dal nemico, dovranno in avvenire introdursi, o continuarsi nanti il Tribunale Civile, e Criminale della Polcevera.

Seduta de' 18 Febbrajo.

L'Amministrazione di guerra, e marina è invitata di far avvisare i Capi-legione, e Capi-battaglione della G. N. acciò si rendano per domattina alla Commissione di Governo.

- La Commissione di Governo considerando che il disordine nella Centrale è oramai arrivato al punto di perturbare notabilmente la pubblica tranquillità;

Considerando che non è molto facile di convincere con prove piene i rei di tali disordini, decreta:

1. E' autorizzato il Ministro di Polizia generale a far arrestare qualunque Cittadino, che per mezzo anche di semplici indizj si rendesse sospetto di perturbazione di pubblica tranquillità, e castigarli colla pena correzionale da non eccedere giorni dieci di prigionia.

2. Detta autorizzazione dura per giorni dieci.

- Sopra una nota dei Deputati alla direzione dell'impiego delle ll. 300m. si autorizza il ministro delle finanze ad assegnare ai medesimi tanti beni nazionali per l'importare di ll. 29300 in saldo delle partite sborsate dai rispettivi quotizzati.

Seduta de' 19 Febbrajo.

La Commissione di Governo sentito l'esposto dal Citt. Mongiardini Presid. della Commissione centrale di sanità, e dal Citt. Rosigion commissario di guerra all'armata francese; decreta;

1. Il suddetto Citt. Mongiardini è autorizzato a procedere quei locali fuori Città, che meglio creda utili ad uso di Ospedale per le truppe francesi.

2. L'Amministrazione di guerra, gli amministratori dello spedale di Pammatone, e quelli dell'Albergo aderiranno alle dimande del suddetto per tutte quelle somministrazioni di utensili, e forniture che riguardano il più sollecito stabilimento dei detti locali ad uso di spedale, acciò resti evacuato presentemente, e dispensato per l'avvenire dalla loro stazione lo spedale di Pammatone.

- Sopra un rapporto del Ministro delle finanze relativo ad una nota dell'incaricato d'affari del re di Svezia Signor de Lagesverd, in cui i sovventori de' due prestiti del 1788 e 1790 erano invitati a riconstituire i loro capitali per altri 10 anni successivi, mediante l'offerta di pagare in moneta sonante i frutti dell'annata decorata, e i decorandi in avvenire etc., prestiti nei quali la Nazione, dopo l'avocazione dei beni delle corporazioni religiose, partecipava della somma rispettabile di ll. 500m. circa; il detto Ministro è autorizzato di accedere a detto progetto, ed è incaricato a procurare l'esigenza de' frutti decorati.

- La Commissione di Governo considerando che le popolazioni di Fontanabuona, ed altre hanno prese le armi per rivoltarsi, e perturbare la pubblica tranquillità; considerando che è proprio di un Governo leale, ed amoroso, prima di passare alle misure della giustizia, e del rigore di prevenire i rivoitati, ed ammonirli con dolcezza, affinché ritornino all'ordine; decreta:

„ Il Ministro di Polizia è incaricato di far penetrare in Fontanabuona i due proclami del Governo, e del Generale in capo Massena su questo oggetto.

- Il Ministro delle finanze è autorizzato a far consegnare allo stampatore Ricci tanta carta bollata per la partita de' suoi mandati.

- E' approvata la lista de' nuovi capi-legione, e capi-battaglione della Centrale.

Seduta de' 20 Febbrajo.

La Commissione di Governo considerando quanto sia urgente il procurare l'arrivo delle sussistenze; decreta:

1. E' accordato un premio di lire mille a quello, che per il primo apporterà alla centrale un carico di grano di mine seicento almeno, e qualora fosse portato del grano in minore partita, è accordato il premio in proporzione.

2. E' accordato parimente un premio di lire seicento al secondo arrivo colla sovraddetta proporzione, ed un premio di lire quattrocento al terzo arrivo, parimente colla accennata proporzione.

- Il Procuratore nazionale è incaricato di sollecitare presso del Comitato di liquidazione la divisione de' beni degli ex-nobili colpiti dalla legge de' 4 Giugno.

- Sopra una nota del Ministro di Polizia l'amministrazione di guerra, e marina è incaricata di far preparare al più presto e fissare le imbarcazioni per Nizza per 250 prigionieri Italiani, a tenore della richiesta fattane da comandanti francesi.

Seduta de' 21 Febbrajo.

La Commissione di Governo considerando quanto sia necessario di mantenere nella Centrale ogni genere di sussistenza; decreta:

1. E' proibita fino a nuove deliberazioni l'estrazione di ogni genere di carne salata, tonnina, e qualunque sorta di pesce secco.

2. L'Amministrazione di Guerra, e Marina è incaricata di far passare una istruzione generale a tutte le porte della Centrale perchè rimandino indietro tutti quelli, che cercassero di estrarre di detti generi.

La Commissione di Governo, decreta:

1. Qualunque Individuo domiciliato, o abitante nella Centrale compresi i cantieri tutti i Bottegaj, e Rivenditori, è obbligato a denunciare alla rispettiva Parrocchia, o all'Ufficio dei rispettivi Consigli di Disciplina qualunque sorta di carni, o pesci seccati, o salati esistenti presso di se, o presso altri per di lui conto.

2. Dette denunce si fa nel termine di ore 12.

3. I Padroni, e Capicani di qualunque Bastimento anche estero stazionato nel Porto della centrale si dichiarano a cantela compresi nel articolo primo.

4. Spirato il termine stabilito nell'articolo secondo, il Comitato di Sussistenze procede sotto la sua responsabilità a tutte le visite domiciliari, che giudica necessarie, per verificare rigorosamente le esattezze delle denunce.

5. Li occultatori dolosi dei generi sopra indicati sono puniti militarmente: possono essere condannati fino alla pena di morte inclusivamente secondo le circostanze dei casi.

6. Il Comitato di Sussistenze è autorizzato a fare tutte quelle comprate dei generi, e comestibili denunciati, che stimerà convenienti, pagandone ai proprietari il costo in contanti, ed al prezzo corrente.

7. Detto Comitato è incaricato di distribuire i Comestibili, come sopra comprati, ad un prezzo anche minore del costo a quelli, che conoscerà essere sforzati di mezzi proporzionati a farne l'acquisto al prezzo del costo, e non mai per una somma maggiore del semplice costo a qualsivisia Cittadino.

8. I Cittadini facoltosi sono nuovamente invitati a concorrere colle loro sovvenzioni pecuniarie alla formazione dei fondi, che sono necessari per le comprate suddette alla forma di altro Decreto di questo giorno.

Essi avranno ben meritato dell'umanità, e della Patria.

9. L'obbligo delle denunce prescritto dall'articolo 1, ed il termine nel medesimo stabilito cominciano all'ore 9 di mattina del giorno di domani.

La Commissione di Governo, decreta:

1. Qualunque Individuo domiciliato, o abitante nella Centrale, che ha presso di se, o presso di altri grano, farina, granaglia, riso, e legumi d'ogni specie, ed in qualunque quantità è obbligato di denunciarne la quantità, e la qualità entro il termine di ore dodici.

2. Le denunce si ricevono alle rispettive Parrocchie, e ai rispettivi Uffici dei Consigli di Disciplina.

3. Dentro il termine di altre ore dodici il Comitato di sussistenze sotto la sua responsabilità fa seguire quelle più rigorose visite domiciliari, che stima opportune per verificare l'esattezza delle denunce.

4. I falsi denunciatori, o gli occultatori dei generi indicati all'art. primo sono puniti militarmente fino alla pena di morte inclusivamente, secondo la differenza dei casi.

5. Il termine delle ore 12 di cui all'art. 2 comincia all'ore 10 della mattina di questo giorno.

L'amministrazione di guerra è incaricata di far avvertire prontamente i Capi-Legione e Capi-Batt. vecchi, e nuovi di portarsi senza ritardo dal Generale in Capo per sentire gli ordini, che sarà per comunicargli.

— Il Ministro delle Finanze è incaricato di stabilire la pigione del Palazzo del Cittadino Cesare Doria abitato già dal D. E.

— La Commissione di Governo considerando l'estrema miseria, che opprime gli indigenti: ecc. decreta:

1. Sono invitati tutti li Cittadini più facoltosi a concorrere volontariamente con quella somma, che lor verrà suggerita dalla loro amorevolezza all'effetto di procurare ai più indigenti quegli articoli di sussistenza, che si potranno trovare a minor prezzo di quello che corre alla giornata.

2. Il ricevitore di detta sovvenzione è il Tesoriere della Banca di S. Giorgio, obbligato di tener conto esatto dell'introito, ed esito.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 22 febbrajo.

Ritardano tuttavia a giungere nel nostro porto i bastimenti da grano ed altri comestibili, che si attendono da Marsiglia, dalla Corsica, dalla Sardegna, e da Capraja, una parte de' quali si sa positivamente essere in cammino. Alcuni hanno già approdato ad Alassio, alla Bordighera, e Finale, e il Governo vi ha subito spedito ad affrettare l'arrivo in Genova del loro carico, per via di terra o di mare. Questa tardanza, cagionata da i venti costantemente contrarj, produce una specie di carestia, che sparge già da alune settimane una viva inquietudine nella numerosa popolazione di questa Città. La Commissione di Governo, il Comitato di sussistenze prendono le misure più savie, ed opportune, per farci sentire meno che sia possibile il peso delle circostanze. Le truppe francesi, e lo stesso Generale in capo sono ridotti alla metà della razione. Per diminuire il numero de' consumatori di viveri, Massena ha intimato l'ordine a tutti i Francesi che non sono attaccati all'armata di allontanarsi dalla Centrale.

Un' altro motivo di inquietudine per noi è

la vicinanza degl' insorgenti di Fontanabuona. Il Governo, e il Generale in capo dell'Armata hanno ad essi contemporaneamente indirizzato un proclama per indurli col mezzo della dolcezza e della conciliazione a deporre le armi, e risparmiare ai loro paesi, e alle loro famiglie gli orrori, de' quali sarebbero vittima, se osassero più lungamente persistere in una ostinata ribellione. Attualmente essi hanno i loro posti avanzati fra Recco, e Camoglj: i Francesi si rinforzano di truppe, e di artiglieria, e si preparano ad attaccarli.

In mezzo a questa agitata nostra situazione, sentiamo oggi una notizia infinitamente consolante: Un corriere giunto jeri da Parigi al Generale Massena gli ha recato una lettera del primo Console, in cui gli partecipa la definitiva pacificazione di tutta la Vandea, e il ritorno positivo di Suvarow con tutta la sua armata nella Russia. — Ciò suppone la disunione finalmente scoppiata tra Paolo I. e l'Imperatore, e fa ragionevolmente credere già intavolate le negoziazioni di pace della Francia colla casa d'Austria. — Massena ha ufficialmente comunicate queste importanti notizie al nostro Governo.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 23 Pluvioso (12 febbrajo.)

Il telegrafo annunzia, che il capo-ribelle Iapivalais ha aderito alla pacificazione, e che Giorgio è stato di nuovo completamente battuto.

— Anche il famoso Frotté, primo Capo degli insorgenti della Vandea, ha chiesto di capitolare, e ha già licenziato le sue truppe, e deposte le armi.

— L'ambasciatore turco, dopo di aver ricevuto dei dispacci da Costantinopoli, ha avuto una conferenza col ministro delle relazioni estere, ed jeri è andato a pranzare in campagna in casa del primo Console.

Nantes 7 pluviose.

La pacificazione si avvanza, e continua tutti i giorni. I capi rientrano nelle città; la massa dei ribelli si disperde; molti depongono le armi.

Gli abitanti delle campagne, stanchi delle

calamità della guerra, si armano e si sollevano, in diverse comuni, contro i ribelli ostinati. La confidenza che inspira il governo contribuisce infinitamente al pronto ristabilimento dell'ordine. Si dice, che Giorgio, capo ribelle che comando nel Morbihan, sentendo l'impossibilità di una più lunga resistenza, dimanda di capitolare. Buon grado, o malgrado egli sarà ben tosto sottomesso.

Il Generale Gardanne trasmette sotto la data dei 4, dal suo quartier-generale di Domfront, i dettaglj di diversi fatti d'armi, ne' quali gli insorgenti sono stati interamente disfatti. Ai 3 corrente una colonna di 1500 ribelli è stata attaccata e battuta presso S. Giacomo. L'azione è durata quattr' ore: più di un terzo di detta colonna è rimasto distrutto; il rimanente si è dato alla fuga. — I repubblicani sono stati quindi attaccati il giorno 5, presso Domfront, da molte colonne riunite di realisti: ma sono stati respinti, ed hanno perduto 500 uomini, rimasti sul campo, e più di 50 fatti prigionieri.

Brune è partito da Nantes per recarsi nel Morbihan, dove è sospesa la Costituzione: egli scrive da Vannes, in data dei 6, che in un incontro coi ribelli, molti capi di questi scellerati sono stati uccisi. Giorgio è rimasto ferito.

La meta della guarnigione di Parigi si è messa in marcia per portarsi a rinforzare le truppe già in cammino verso il dipartimento del Morbihan. Brune avrà quanto prima un corpo di 50 mila uomini sotto i suoi ordini. Questo movimento generale di truppe, riunite sopra di un solo punto, farà, senza dubbio, risparmiare l'effusione del sangue, e procurerà i mezzi di comprimere prontamente i ribelli, e i salariati dell'Inghilterra, che si erano organizzati in questi dipartimento.

Brusselles 11 Pluviose.

Molti battaglioni delle truppe di nuova leva si aspettano fra pochi giorni dall'interno della Repubblica nei nostri contorni: la maggior parte di essi deve portarsi nell'isola di Valcheren per guarnire le sue coste, come pure quelle delle altre isole della Zelanda. Si lavora con somma attività a inalzarvi delle batterie e dei trinceramenti, principalmente in quei

punti che presentano maggiore facilità a uno sbarco di truppe.

Pare che gl'Inglesi vogliano fare di nuovo qualche altro tentativo contro il territorio della Repubblica Batava. All'imboccatura della Schelda orientale e occidentale si sono già messi in crociera dei bastimenti Olandesi bene armati, per impedire ai bastimenti nemici ogni sorta di navigazione sulle nostre coste.

Jeri è di qui partito un grosso corpo di truppe, venute dall'Olanda, che si è diretto verso l'interno della Repubblica. Le ultime lettere delle rive del Reno parlano sempre di preparativi, di movimenti, e di grandi disposizioni militari nelle due armate belligeranti, per l'apertura della campagna.

Berlino 1 pluviose.

Il generale Bournonville è qui arrivato già da due giorni: la sua legazione è composta militarmente, poichè egli ha per segretari due ajutanti di campo. Questo ambasciatore ha ricevuto d'apertutto ove è passato gli attestati della migliore accoglienza: egli alloggia al primo piano di un palazzo, di cui l'invitato di Russia occupa il secondo; giammai nemici si sono trovati così vicini.

Londra 4 pluviose.

La lettera di Talleyrand a lord Grenville, di cui abbiamo dato nel foglio antecedente un' esatto trasunto, finisce con queste rimarcabili espressioni, che fanno abbastanza conoscere la volontà determinata del Governo Francese di pacificare l'Europa: esse meritano di essere letteralmente riferite.

..... « D'ogni parte la voce dei popoli e della umanità implora la fine di una guerra già segnata da tanti disastri, e la di cui continuazione minaccia l'Europa di una scossa universale, e di mali irrimediabili. Egli è dunque per arrestare il corso di queste calamità, o ad oggetto che le loro terribili conseguenze non siano rimproverate che a quelli, unicamente, che le avrebbero provocate, che il primo Console della Repubblica francese propone di mettere sul momento un termine alle ostilità, convenendo di una sospensione d'armi, e nominando immediatamente, da ambe le parti, dei plenipoten-

ziarj, che si recherebbero a Dunkerque, o in qualunque altra città non meno vantaggiosamente situata per la rapidità delle rispettive comunicazioni, e che lavorerebbero, senza ritardo, al ristabilimento della pace, e della buona amicizia fra la Repubblica francese e l'Inghilterra. »

Lord Grenville nel rispondere in nome del Rè alla lettera di Talleyrand dimostra nella maniera più evidente, che Pitt vuole a qualunque costo continuare la guerra, e troncata interamente ogni probabilità, ogni speranza di pace. La risposta è concepita ne' seguenti termini :

« La nota ufficiale trasmessa dal Ministro degli affari esteri in Francia, e ricevuta ai 18 del corrente, e stata posta sotto gli occhi del Rè.

» Sua maestà non può a meno di non esprimere l'impressione che ha provato nell'osservare in questa nota, che le aggressioni non provocate della Francia sono per sistema giustificate da quelli che la governano attualmente, sotto gli stessi ingiuriosi pretesti, coi quali si tentò originariamente di mascherarle. Sua maestà non entrerà a confutare certe imputazioni che non sono generalmente sviluppate, e che (in quanto riguardano sua maestà) sono non solamente in se stesse prive del tutto di fondamento, ma egualmente contraddette e dall'evidenza anteriore degli avvenimenti, ai quali hanno rapporto, e dalla formale testimonianza (data a suo tempo) dallo stesso governo di Francia.

» Riguardo all'oggetto della nota, sua maestà non può che riferirsi alla risposta già data.

» Ha essa indicato senza riserva gli ostacoli che, a suo giudizio, tolgono per l'attuale momento ogni speranza dei vantaggi che si potrebbero ricavare da una negoziazione.

» Tutti i motivi che si mettono avanti per negoziare, e sui quali appoggia con tanta confidenza la nota Francese, le disposizioni personali che si dicono prevalere per la conclusione della pace, e per la futura osservazione dei trattati; il potere di assicurare l'effetto di queste disposizioni, che si suppone esistere, la solidità e la consistenza del sistema

recentemente stabilito, dopo una sì rapida serie di rivoluzioni... tutte queste cose sono argomenti che non possono essere conosciuti che dietro la prova alla quale S. M. si è già riferita..... il risultato dell'esperienza, e l'evidenza dei fatti.

» In questo sentimento di sincerità e di franchezza, che le ispira la sua sollecitudine per il ristabilimento indispensabilmente necessario della pace, sua maestà ha indicato alla Francia il mezzo più sicuro e più pronto di giungere a questo fine. Ma essa ha dichiarato in termini egualmente espliciti, e colla stessa sincerità, che non ha alcun desiderio di prescrivere a una nazione straniera la forma del suo Governo; che non pensa che alla sicurezza de' suoi proprj stati e dell'Europa, e che al momento in cui, a suo giudizio, potrà essere sufficientemente provveduto, in una maniera qualunque, a questo oggetto essenziale, essa si affretterà di concertare co' suoi alleati il mezzo di una negoziazione immediata e comune per il ristabilimento della tranquillità generale.

» Sua maestà aderisce fermamente a queste dichiarazioni, e non è che sopra le basi in tal maniera fissate, che ciò, di cui ella si crede debitrice alla sicurezza de' suoi sudditi, le permetterà di rinunziare a quel sistema di vigorosa difesa, al quale, col favore della Provvidenza, i suoi regni devono la sicurezza de' beni, de' quali godono attualmente. »

20 Gennajo. Firmato GRENVILLE.

11 detto. Le discussioni del parlamento prendono un carattere di vivacità, che non hanno forse mai avuto. Molti membri de' più accreditati, ed eloquenti rimproverano altamente la condotta del ministero riguardo alle proposizioni di pace proposte dalla Francia, e rigettate per la seconda volta. Pitt non assiste alle sessioni: egli è gravemente ammalato. — Si attende a momenti un corriere da Vienna, che deve apportare un trattato, per cui le corti alleate s'impegnano di proseguire di concerto la guerra, fino a che si possa conchiudere una pace generale. — Quattro corrieri hanno ordine di tenersi pronti a partire: la loro destinazione è per Pietroburgo, Vienna, Augusta, e Firenze; si crede che saranno spediti il giorno tredici.

- Le ultime lettere di Filadelfia portano l'infausta notizia della morte di Washington! Questa perdita è riguardata in America come una calamità nazionale: quest'uomo, giustamente celebre, che fu l'illustre fondatore della libertà, il primo capo di una Nazione indipendente, il primo difensore della Sovranità del Popolo, che ha abbandonato volontariamente la suprema magistratura, ha avuto la rara fortuna di veder cominciare e finire una rivoluzione, e di veder tranquillo, e felice il suo paese prima di morire. Appena ricevuta la notizia di questa morte il Senato si è aggiornato, ed ha ordinato un lutto universale per tutta l'America.

Vienna 30 Gennajo.

Si è fatta qui un'improvvisa rivoluzione nelle idee di governo. Otto giorni fa non si parlava che di guerra, si voleva estermiare il nemico; oggi si sente che ciò è più facile a dire che a eseguire: si dà retta alle proposizioni che sono state fatte, dappertutto si parla di pace, e regna attualmente nei burò delle negoziazioni tanta attività quanta ve n'era otto giorni prima negli arsenali. Questo cambiamento proviene dai dispacci, che il generale Moreau ha spedito all'Arciduca Carlo, e che sono stati qui portati dal Conte Kinski: Proviene ancora senza dubbio dalla voce che si sparge di nuovo che i russi ci abbandonano. Si crede che il Conte di Lerlibach sarà incaricato di portare la risposta alla lettera del primo Console: si dice che se questa risposta è gradita dal governo francese, vi sarà un congresso, sul quale pare che già si conti; poi- ché si assicurasi che Cobentzel è richiamato da Pietroburgo per assistervi.

All' Estensore della Gazzetta Nazionale.

L'ispettore generale degli Ospedali dell'Armata d'Italia si trova in dovere di smentire le voci, che i nemici della Repubblica Francese hanno sparso di una epidemia regnante tanto negli Ospedali Militari, quanto nell'Ospedale Municipale di Genova, a motivo de' Soldati Francesi in essi ricoverati.

Per farne conoscere l'insussistenza, ecco la lista de' morti in una Decade, in tutti suddetti Ospedali, fondata sopra li rapporti uf-

ficiali dei Deputati dei rispettivi Ospedali, e da me verificati:

Ospedale Militare (N. 1) ammalati entrati, ed usciti in una decade num. 5452, morti num. 16.

Ospedale Militare (N. 2) di Rivarolo, ammalati entrati, ed usciti in una decade numero 1011, morti num. 5.

Ospedale Militare di S. Pier d' Arena (N. 3) ammalati entrati ed usciti num. 2425, morti numero 8.

Ospedale di Pammatone di Genova, ammalati, e feriti Francesi entrati, ed usciti numero 1418, morti num. 5.

Sono presso di me in autentica forma li suddetti registri.

Genova 29 Pioyoso An. 8 (18 Feb. an. 3.)

CORNELET.

P. S. In questo momento perviene al Generale Massena una lettera del Generale Suchet, dal quartier-generale della Pietra in data de' 21 Febbrajo: questa lettera interessante è ne' seguenti termini:

Cittadino Generale,

Mi affretto di annunziarvi, che vengo di ricevere dall' Ajutante generale Thiebaud la notizia positiva che settanta bastimenti carichi di grani sono attualmente ritenuti da venti contrarj nei porti di Sanremo, e di Portomaorizio. I marinari annunziano che i venti sono sul punto di cangiare, e che perciò l'abbondanza è vicina a rinascere.,

Firmato SUCHET.

A V V I S I.

I pagamenti che si vanno successivamente effettuando dai Compratori de' mezzani, e botteghe di S. Giorgio, telgono dalla circolazione una quantità non indifferente di biglietto di cartulario. La somma totale di questo biglietto era di *ll. 2.863.54*: il Ministro delle Finanze ne ha estinto a quest' ora tanto per *ll. 2.486*, risultato di detto compra; il che diminuisce di molto la carta in circolazione. - E' troppo interessante di dare tutta la pubblicità possibile a questo fatto per smentire le voci della cabala, e garantire la buona fede da' meno istruiti contro l'ingrigo de' speculatori della carta-moneta.

Allo Stamparia Olzati si vende un' utile e interessante opuscolo in lingua francese. intitolato: *Essai sur les abus du service des hopitaux, et les moyens de les reprimere* ecc. Il prezzo è di soldi 16.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(1. Marzo 1800.)

ANNO III. DELLA LIBERTA'.

.... QUONDAM ET HAEC MEMINISSE JUVABIT!

Virg.

Situazione della Repubblica = Operazioni, e decreti del Governo. = Dialogo. = Il Nuovo Parigi. = Notizie interne. = Patriotismo e coraggio di un Capitano Ligure. = Notizie estere. Nuova divisione del territorio, e amministrazione interna della Francia. = Riviera di Levante. = Avviso.

SITUAZIONE DELLA REPUBBLICA.

Importa sommamente al bene della Patria, che tutti i buoni Cittadini abbiano sempre presente lo stato morale e politico della Repubblica, sia per essere vigili e pronti ad accorrere a qualunque pericolo, sia per secondare colla gran forza dell' unione e della confidenza le misure giuste, e paterne dei magistrati che stanno alle redini del Governo. Non sarà pertanto fuori di proposito l'abozzare rapidamente un quadro veridico delle circostanze, nelle quali si trova avvolta attualmente la Liguria; senza però omettere, o indebolire alcuno dei motivi di speranza, e di consolazione, che potessero alleggerirne il peso, o presentarle sotto un aspetto più favorevole.

Al di fuori, noi abbiamo un nemico incoraggiato dei successi della passata campagna, che assedia, sempre minaccioso, le nostre frontiere. Una parte del nostro territorio a tramontana, e più di due terzi della Riviera di Levante sono occupati dalle sue truppe. Una ostinata, ed estesa insurrezione degli abitanti della Valle di Fontanabuona, e d'altri paesi, ci mette in stato di ostilità coi nostri fratelli, e presta un coraggio, e un rinforzo non indifferente ai nostri nemici.

Gl' Inglesi, e i Moscoviti che, senza alcuna specie di provocazione, ci hanno dichiarata la guerra, predano i nostri bastimenti, e ci tolgono affatto la libertà della navigazione. Eccettuata la Francia, e i suoi alleati, sono rotte le nostre comunicazioni con tutte le altre Nazioni del mondo.

Nell' interno, noi abbiamo, per così dire, esauriti tutti i mali inseparabili da una Rivoluzione. Il commercio, è distrutto: l'industria, è quasi annichilata: Ecco perciò chiuse le prime, e le sole sorgenti della gloria, della prosperità, e osiam dirlo, della vita de' Liguri. Le pubbliche e private fortune sono dissipate, o smunte crudelmente dalle insaziabili requisizioni. Gli ostacoli della navigazione, e la presenza di un' armato, che consuma 25 a 30 mila razioni al giorno, producono una carestia, che, malgrado la grande scarsezza del numerario, ha portato i viveri ad un prezzo stranamente eccessivo. Molte famiglie, che non hanno mai conosciuto il bisogno, languiscono ora nella miseria. La mancanza di lavoro, il ristagno del commercio, accrescono il numero dei mendici: le strade ne sono ingombrate di notte e di giorno. E forse ancora forse qualche disgraziato è costretto talvolta a perire di fame! Assieme a questo flagello della carestia, un' altro,

anche più terribile, è piombato a desolare l'infelice Liguria. Alcuni paesi della nostra Riviera di Ponente piangono la perdita di gran parte de' loro abitanti, rimasti vittima di una malattia contagiosa. . . . Ma finiamo questa enumerazione crudele di guai, e riposiamo l'afflitto e abbattuto pensiero sopra qualche argomento di speranza per un migliore avvenire.

Noi siamo in una situazione talmente violenta, che non possiamo restarvi più lungamente. E come si troverà il mezzo di uscirne? quale è mai il destino che è a noi riservato? Non v'è dubbio che tutto dipende dalla gran decisione della pace o della guerra, decisione che non può più tardare a manifestarsi. Nell'uno o nell'altro caso la nostra sorte deve cangiare. O sono esauditi i voti dell'umanità, e coronati di un felice successo i magnanimi sforzi del Governo francese per una generale pacificazione; e allora noi respiriamo con tutta l'Europa dalle calamità che ci opprimono, e possiamo lusingarci, che la Repubblica francese, riconoscente dei grandi e generosi sacrificj fatti dalla Liguria nel dividere colla sua Armata le fatiche, le sostanze, e i pericoli, memore della savia e ferma condotta del popolo Ligure, in mezzo alle più difficili circostanze, nell'atto di trattare colle altre potenze i suoi proprj interessi non dimenticherà di assicurarci un compenso, dovuto dalla gratitudine, e dalla giustizia. Due anni di pace e di tranquillità possono guarire, e quasi cicatrizzare le piaghe, che la Rivoluzione e la guerra hanno fatto a questo paese. La confidenza reciproca, accresciuta dall'avidità, e dal bisogno di riparare alle fortune scemate e quasi perdute, farà risorgere subito e rifiorire in tutta la sua forza il commercio, e l'industria; e vedremo nuovamente diffondersi in tutto il corpo sociale la prosperità, l'abbondanza, e la più vigorosa e seconda attività. L'epoca della pace sarà, in certo modo, per noi l'epoca di una nuova redenzione; essa sola può cancellare dal nostro cuore il sentimento doloroso, e la cruda rimembranza di tante sciagure.

O non è ancora bastante il sangue che già scorre da più anni a inondare la terra, ed è scritto nel Cielo che debbano per qualche

tempo ancora durare gli orrori di una guerra accanita e sterminatrice. ma in questo caso disperato, le nostre circostanze debbono pure cangiare necessariamente d'aspetto. Le armi Francesi, dirette da un Capo abile, intrepido valoroso, assuefatto alla vittoria, e secondate da un Governo energico, e pronto a sviluppare tutte le immense risorse della grande Nazione, porteranno lungi dal nostro territorio il teatro devastatore della guerra; e noi, liberati del peso di alimentare un'armata, potremo più facilmente provvedere alla nostra propria sussistenza, che forma presentemente l'oggetto principale delle nostre inquietudini. Trattanto i soldati della libertà, animati da quell'ardore che infiamma i repubblicani, e li trasforma in eroi, renderanno per la seconda volta testimonio il Reno, il Danubio, e l'Italia de' loro trionfi, e rialzeranno sotto le mura di Vienna, e sul Campidoglio il vessillo tricolore. Sarà questa lotta più d'ogni altra terribile e sanguinosa; ma deve pure esser l'ultima, e la più breve di tutte. La Francia, vincitrice de' suoi nemici, potrà finalmente stipulare senza contrasto gl'interessi dei Popoli; e sempre grande, e sempre magnanima, assicurare a se stessa una gloria immortale col dare la libertà e la pace a tutta l'Europa.

OPERAZIONI E DECRETI DEL GOVERNO.

Seduta de' 22 febbrajo.

La Commissione di Governo intesa l'esposizione del Comitato delle Pubbliche Contribuzioni decreta:

Il termine prescritto dalla Legge de' 4. ed 11 corrente al pagamento del tre per cento per supplire alle spese della Municipalità del Centro è prorogato per giorni otto successivi alla pubblicazione del presente decreto. (La data della pubblicazione è de' 23 corrente.)

- È assegnata all'amministrazione di guerra, e marina per corrispondersi agli appaltatori Serra, e C. per forniture alle truppe francesi la somma di ll. 15m. da prendersi sopra la partita di ll. 35m. che deve pagare il Citt. Dom. Franzone in tutto il giorno 28.

Seduta de' 23 Febbrajo.

La Commissione di Governo confermando il proclama del Comitato delle sussistenze del giorno 22 in cui obbligava i Cittadini a portare il grano, e la farina di ogni specie ai pubblici forni nel termine di 6 ore colla facoltà ai medesimi di ritenerne 6 libbre di ogni specie per ogni individuo; ha decretato, che i contravventori sarebbero puniti militarmente colla perdita della roba, e colla prigionia, da non eccedere i sei mesi.

La Commissione di Governo considerando, che molti dei quotizzati per l'Annona si mostrano troppo indolenti, e restj al pagamento della quota da loro dovuta, etc. decreta:

Il Comitato di Sussistenze è incaricato ad escutere colla maggiore sollecitudine i debitori della Tassa Annonaria fra il termine d'ore ventiquattro, con tutti i mezzi anche coattivi, e coll' esecuzione tanto reale, che personale, in tutto a norma della legge de' 19 Maggio, alla quale si riferisce l'altra istitutiva del Monte di Annona.

Seduta de' 24 Febbrajo.

Il Comitato di sussistenze sotto la sua responsabilità sarà tenuto di far conoscere alla commissione di Governo tutti i giorni, cioè precisamente alle ore 7 pomeridiane con tutta la più chiara distinzione lo stato preciso delle sussistenze che sono a sua disposizione in grani, farine, granaglie, riso e legumi tanto nei pubblici forni, quanto ai molini, e nei rispettivi magazzini; quali stati dovranno essere muniti delle firme dei membri de' rispettivi dipartimenti; avvertendo che interessando nelle attuali circostanze un tale oggetto la pubblica tranquillità, diviene importantissimo, che il Comitato tenga in considerazione la responsabilità di cui esso resta caricato.

- Il Presidente della Commissione è autorizzato a sottoscrivere i mandati dell' indennità dovuta ai membri del cessato D. E.

Il Commissario della Polcevera è autorizzato ad organizzare le due Municipalità di S. Quilico, e Carvego con accordare la dimissione a quei membri che la dimandassero, e sorrogare in loro luogo quelli che sterminerà.

Seduta de' 25 Febbrajo.

Sono poste a disposizione dell' amministrazione di guerra, e marina ll. 10315 per corrispondersi agli appaltatori Serra, e C. a conto delle forniture fatte all' Ala dritta dell' Armata Francese.

- Sono messe a disposizione del Comitato di sussistenze tutte le partite che sono state versate, e si verseranno in avvenire in tesoreria di S. Giorgio dai Sovventori, a tenore del decreto de' 24 corr. per servirsene negli oggetti enunciati in detto decreto.

Seduta de' 26 Febbrajo.

Sopra la dimanda del Tribunale di Cassazione si proroga per 15 giorni il termine assegnato a definire la causa contro il Citt. Cucchi.

- Sopra la petizione del già Corpo de' Barbitonsori, i Deputati di quest' Arte sono autorizzati a fare la vendita della bottega, e capitali indicati in detta petizione, e dividerne il prezzo fra i matricolati dell' arte sotto l'ispezione del Presid. degli Edili.

Seduta de' 27 Febbrajo.

Il Comitato di sussistenze è invitato a permettere l'estrazione di un rubbo di stockfish al Padrone Accame per uso dell' equipaggio di 15 uomini a bordo del suo bastimento.

- L' Inspettore de' forni pubblici è incaricato di far preparare per dimani 8 cantara di biscotto per uso de' due legni corsari della Nazione che dovranno partire per il loro destino.

- La Commissione di Governo decreta:

1. Sono assegnati, anche con facoltà di alienare, al Comitato di sussistenze, amministratore del Monte d' Annona, i capitali impiegati presso la corte di Danimarca da varie corporazioni religiose, e avvocati alla nazione ascendenti alla somma di ll. 580m. per servirsene nel disimpegno di sue incombenze.

2. Il Ministro delle finanze è autorizzato a farne seguire l'atterraggazione in credito di detto comitato.

Seduta de' 28 Febbrajo.

L'amministrazione giurisdizionale della Polcevera è autorizzata a poter alienare, o ipotecare tanti beni comunali, e nazio-

nali per la somma di M. 6m. per erogarne il prodotto a favore di quelle municipalità della Giurisdizione, che in proporzione avranno contribuito delle somministrazioni alle truppe francesi, concertandosi a tale effetto suddetta vendita, ed ipoteca, e riparto coll'intervento, ed assenso del Procuratore nazionale Vananzio Consigliere.

La Commissione di Governo Decreta:

Sono invitati tutti i Parrochi delle rispettive Parrocchie nella Giurisdizione del Centro a consegnare la nota dei figlj dei Cittadini obbligati alla Tassa Personale che loro verrà richiesta dai Capi - Legione, e Capi - Battaglione della Guardia Nazionale del Centro.

- Sono poste alla disposizione dell'Amministrazione di guerra, e marita M. 110m. per un anticipazione al Citt. Nic. Bertarelli nuovo fornitore per le truppe francesi.

DIALOGO

Pasquino, e Marforio.

Marforio. Ma che pretendi, Pasquino, colle tue invettive contro il Governo? Vorresti forse i Tedeschi, o qualche Aristocrazia?

Pasquino. Dio ce ne liberi! Nel primo caso i nostri mali, e i nostri sacrificj sarebbero di gran lunga maggiori: le persecuzioni, e gli orrori commessi in Napoli, e in Roma, e in Milano devono far tremare chiunque. Nell'aristocrazia poi bisognerebbe soffrire il giogo di pochi titolati che si renderebbero insoffribili per le loro cariche perpetue, e per le loro procedure arbitrarie. La mutazione de' governanti, e la loro responsabilità rendono assai buona la Democrazia.

M. Ebbene, che diavolo vuoi dunque?

P. Del pane; e che le cose andassero meglio.

M. Desideri una cosa giusta, ma tu stesso la ritardi.

P. Io! Mi meraviglio. E come?

M. Tu spargi de' falsi allarmi, e delle censoe caricate contro chi governa, e infeevolesci con ciò lo spirito pubblico, e la fiducia nazionale. Con questa gli affari nella calma anderebbero molto meglio, mentre ora il Governo deve perdere il tempo nel togliere gli imbarazzi.

P. Non si potrà dunque parlare?

M. Non si dovrebbe, se non come conviene agli uomini onesti, amanti del pubblico bene. Per esempio hai qualche notizia di cosa mal fatta? Dilla a quelli, che governano: essi potranno apprestarvi qualche rimedio, o impedirne i progressi.

P. Io parlo appunto, perchè la Autorità costituisce lo sappiamo.

M. Non è vero! Che giova mai, che quella donniciuola, o qual mal' intenzionato veda i tagli impressi nel seno della Patria dalla stessa necessità di conservarle la vita? Che giova che tu ne renda più atroci le piaghe ulcerandole con un' unghia crudele? Che giova, che tu, cervello notturno, vada riluando in flebile metro per seminare tristezza, e discordia?

P. Ma come si deve rispondere a chi vi interroga!

M. Non si nega il male, ma si scuta colle imponenti circostanze del tempo, ma si diminuisce colla prospettiva di un bene avvenire, ma si rende più leggiero mostrandone una ragionata, e generosa sofferenza in se stesso.

P. Tu chiedi de' tratti eroici.

M. Nò: chiedo di que' tratti, che tu fai ogni giorno.

P. Finne uno di grazia, e mi rendo per vinto.

M. Cosa facile: Dimmi, quando è morto un capo di famiglia in una casa che tu ami, vai forse dicendo, alla povera vedovella — Voi siete in mezzo ad una strada —? Ai poveri figlj. — Voi siete trovati per sempre? — Alle povere figlie. — Voi dovete prostituire il vostro onore per avere di che sfamarvi? —

P. No certo: ma che fa questo?

M. Che fa questo? Dimmi: se uno parlasse così, e con tanto tetro, e in aria compassionevole profetizzasse ogni momento all'orecchio di quelle buone creature la loro disperazione, e la rovina totale; che diretta di costrui? . . . dite . . .

P. Non saprei: . . . non starebbe bene . . .

M. Lo so io: starebbe moltissimo. Un vero amico della casa cercherebbe i mezzi per consolare la famiglia infelice; la ecciterebbe alla fatica, le proporzerebbe i mezzi; la darebbe o prometterebbe soccorso in parole parole si ajuterebbe a farle vedere qualche raggio di luce vivifica, e sicura. Applina ora il discorso, e poi decidi da uomo onesto quale è il partito di chi ama il pubblico bene.

P. Ma dopo tutto questo credi tu che si ristabiliranno le cose?

M. E perchè nò? Io dico così: lo morai casa l'anno passato, e mi ci volle un mese per aggiustare le mie cosuccie. Oh vedi dunque se la Repubblica si può accomodare in un momento!

P. Ma la fame! . . .

M. Per la fame; io faccio conto che la Repubblica era come un povero ammalato, che tra breve andava a morire. Son venuti i medici, gli hanno fatto cavar sangue una, due, tre volte, e lo hanno messo in dieta. L'emmalato, ch'era poe' anni stupido, si lamenta della sua debolezza, e vorrebbe mangiare. Buon arguo! Presto sarà convalescente e poi guarirà: lo la intendo così.

P. Tu la intendi benissimo; ma se i medici continuassero a tenere a dieta l'infermo, e minacciassero qualche altra cavata di sangue, e sopravvenisse intanto l'ultima convulsione?

M. Nò Pasquino; non lo temere: Lo stato dell'infermo è noto abbastanza, e il medico è troppo illuminato per far uso di un rimedio troppo violento.

IL NUOVO PARIGI.

E' questo il titolo di un Opera recentissima di *Mercier* (autore dell'anno 2440, del Quadro di Parigi, ecc. ecc.) di cui si eseguisce in Genova la ristampa. Per darne un'idea ne inseriamo uno squarcio che ci cade sott'occhio. L'Autore inveisce contro i scellerati, che abusando degli scritti de' filosofi, hanno guasto, e corrotto i più sacri principj della Rivoluzione.

„ Ah! se questi filosofi immortali, dice *Mercier*, de' quali gli uomini i più sangui-

narj hanno ardite pronunziare il nome in loro favore, fossero risuscitati un momento, a vrebbero rovesciato sulle loro teste la pietra del loro sepolcro, esclamando: Quale è dunque questa generazione, ove si trovò una razza d'uomini che noi non conoscevamo, di cui non avremmo mai potuto supporre l'esistenza? Gran Dio! questa atmosfera ci soffoca: Rientriamo dentro la tomba.,,

„ Ed io, loro discepolo, io che sotto il regno dei Re e in faccia de' loro troni ho fabbricato il vascello di una Repubblica, ma che non navigava sopra un mare di sangue, e che non avea per piloti degli assassini; io, che so che ai vili, e numerosi scrittori, apolo- gisti di questi eroi del delitto, noi siamo debitori della stupidità universale della Nazione, prostesa dinanzi a un pugno di scellerati, spettacolo più doloroso, e più desolante che la dissoluzione dei mondi: stordito da quanto ho inteso e veduto, schiacciato dal dolore dell'animo, e muto ancora di orrore, non ho potuto confidare che alla carta i sentimenti che mi divoravano. Ma se l'indegnazione di un anima sensibile contro una specie di delitti, sconosciuti alla storia, se il disprezzo che merita quel dispotismo del popolaccio, che si vorrebbe far risorgere, possono montare il talento, io li dipingerò quei giorni terribili in cui l'anarchia passeggiava scot- tendo i suoi sanguinosi stendardi; quei giorni, in cui fu costretto il filosofo a pentirsi di ciò che avea scritto, in cui fu condannato al silenzio, perchè temette allora di spargere delle nuove verità; quei giorni, che non periranno giammai nella memoria degli uomini, e che si vorrebbero cancellare, come se la storia non fosse quaggiù il primo castigo, che l'eterna giustizia ha riservato ai colpevoli.,,

NOTIZIE INTERNE.

Cenova 1. Marzo.

Comincia a rendersi meno sensibile la pe- nuria de' viveri in questa Centrale. Nel decorso della settimana sono entrati nel nostro porto diversi bastimenti, che fra tutti avranno sbarcato circa tre mila mine di grano, ed alcune partite di altri commestibili. Attendiamo

con impazienza i molti altri, de' quali il generale Suchet ha annunziato l'arrivo in Riviera di Ponente.

-- Il generale Massena ha spedito a Mar- siglia per affrettare la partenza da quel porto de' bastimenti destinati per la Liguria. Per lo stesso oggetto il Governo ha spedito in Capraja, dove è pronto un convoglio di bas- timenti carico di 4 a 5 mila mine di grano; e partiranno quanto prima dal nostro porto de' corsari ben armati per servirgli di scorta.

— Per ordine del Generale in capo i rifu- giati italiani partono per la Francia: gli Ufficiali Polacchi devono portarsi ad One- glia; gli Ufficiali Toscani, e Lucchesi a Nizza; e gli Ufficiali Napoletani, Piemontesi, e Cisalpini a Dijone. Già sono pronti i basti- menti, che devono condurli al loro destino.

Uno de' più difficili oggetti, che occupa la Commis- sione di Governo è quello di trovare i mezzi, onde supplire alle spese immense, delle quali è aggravata questa Comune. Gli impieghi di Svezia avvocati alla Nazione dalle corporazioni religiose ascendenti a 11. Scemila possono somministrare una nuova, e non indifferente risorsa. Diccsi perciò che il Ministro delle Finanze unicamente al Presi- dente della Municipalità, e a due altri membri del Tri- bunale di Commercio siano incaricati di formare una lista per la vendita coattiva a' Cittadini più facoltosi degli impieghi suddetti.

Il Cittadino Girolamo Cavassa, lo stesso che è replicatamente riuscito a portare dei soccorsi di viveri alla guarnigione di Malta, malgrado il gran numero di legni nemici che bloccavano quell'Isola, ha dato recen- temente una nuova prova luminosa di abi- lità, di coraggio, e di attaccamento ai francesi, e ai suoi concittadini. — Un con- voglio di 40 circa vele, francesi, e liguri, carico di ricche merci, procedente da di- versi porti, e diretto per Marsiglia, si vide inseguito il giorno 8 scorso febbrajo sopra Maire da tre lancie inglesi bene armate, e sostenute da una fregata, che non avreb- bero durato gran fatica a impadronirsene. Ma la Polacca *la Galatea* di detto Cavassa, che si trovava a poca distanza del convo- glio, avvedutasi del pericolo, si pose in dovere di salvare il convoglio, e lasciate avvicinare a mezzo tiro di cannone le tre lancie nemiche, che si diressero tutte contro di lei, fece sopra di esse un fuoco terribile, e si portò sotto la punta di Maire, ove si fermò colle vele in panno per garantire tutto il convoglio. Accortosi quindi il Capi-

tano che non tutti i bastimenti erano ancora al coperto, per salvare quelli che restavano esposti, cominciò nuovamente il fuoco contro le medesime, e non cessò fino a tanto che tutto il Convoglio fosse al coperto nel golfo di Marsiglia.

La Fregata fece allora un segnale con tre colpi di cannone, e le lancie si ritirarono; ma il capitano Cavassa diffidando sempre del nemico, e temendo che non ritornasse alla notte, si mise alla coda di tutto il convoglio, e non lo abbandonò se non quando lo vide perfettamente libero e salvo da qualunque tentativo del nemico. Proseguì allora il suo viaggio, che era diretto per Spagna, dopo essersi esposto al pericolo di perdere il suo bastimento senza alcuna vista d'interesse, e per la sola gloria di proteggere la navigazione dei liguri e de' francesi.

I capitani e i patroni de' bastimenti, giunti così felicemente nel porto di Marsiglia, animati da un giusto sentimento di ammirazione e di riconoscenza verso il detto Cavassa, si sono tutti portati a fare una formale deposizione dell'accaduto presso il segretario del Commissariato Ligure in quella Città, e ne è stata trasmessa la copia legalizzata dal Console Pagano al nostro Governo.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 24 Pluvioso (13 febbrajo.)

Un bravo fisico Inglese si è presentato al ministro Grenville per comunicargli un piano da lui imaginato per distruggere la flotta francese. I mezzi, ch'egli pretende impiegare, sono il gaz infiammabile, e i palloni areostatici. Garnerin a Parigi, informato di questo progetto, ha fatto inserire su i giornali una sua lettera, in cui dice « che se l'idea del fisico inglese dovesse dar luogo a un nuovo genere di distruzione, il Governo francese si farebbe sicuramente presentare da lui il progetto, che fu già offerto al Direttorio, di traversare il mediterraneo con un pallone areostatico, per portare dei dispacci a Bonaparte, allora in Egitto. Questo progetto, che merita l'approvazione dell'ammiraglio Bruix, che era in quel tempo ministro della marina, contiene dei mezzi capaci di prevenire quelli degl'inglesi. »

- Bonaparte a tenore dell'articolo 16 della costituzione, ha presentato l'ex-direttore Barthelemy, che già ambasciatore della Repubblica nella Svizzera, ha firmata la pace col Rè di Spagna, e col Rè di Prussia. Malgrado questi titoli e il suo carattere conosciuto di probità e di civismo, egli fu deportato come cospiratore nella giornata de' 18 fruttidoro.

- Il ministro dell'interiore ha trasmesso al Governo il risultato dei voti emessi per l'accettazione della Costituzione. Il numero degli accettanti è di 3,011,007, quello dei non-accettanti è di soli 1562; di maniera che non si trova che un rifiuto contro due mila circa accettazioni. E' inoltre da osservarsi, che i voti di alcuni dipartimenti lontani non sono ancora giunti; che non si son potuti prendere quelli di molti dipartimenti dell'Ouest; che finalmente quasi dappertutto la brevità del tempo fissato per ricevere le firme, ne ha fatto perdere un grandissimo numero. Se si paragonano questi risultati a quelli di tutti i voti per la costituzione dell'anno III, presentano più del doppio delle accettazioni, e circa la quarantesima parte dei rifiuti.

La costituzione del 1791 non è stata accettata nominativamente. = Quella del 1793 ha avuto 1,801,918 accettanti, e 11,610 non-accettanti. = La costituzione del'anno III ha avuto 1,057,390 favorevoli, e 49,977 contrarj.

In seguito di questo rapporto i Consoli hanno decretato, che nella decade successiva all'intera pacificazione della Vendea sarà celebrata in tutte le Comuni della Francia, per l'accettazione della Costituzione, una festa nazionale consecrata all'unione de' Cittadini Francesi.

- Il primo Console ha incaricato il Ministro dell'interno di far collocare nella gran Galleria delle Tuilerie le statue di Alessandro, di Annibale, di Scipione, di Cesare, di Bruto, di Cicerone, di Demostene, di Catone, di Washington, del gran Condé, di Mirabeau, del gran Federico, di Joubert, ed altri grand' uomini.

- Il Consiglio di Stato ha fatto presentare al C. L. un progetto per la nuova divisione del territorio, e l'interna amministrazione

della Repubblica. Le basi principali sono le seguenti :

« La Repubblica è divisa in dipartimenti, e in circondarj di Cantoni. -- Vi sarà in ogni dipartimento un prefetto, dei sotto-prefetti, a misura della popolazione, un consiglio di prefettura, e un consiglio generale di dipartimento. -- Nei dipartimenti più popolati, il consiglio di prefettura è composto di cinque membri; quello di dipartimento, di 24. -- Nei dipartimenti di seconda classe, avuto riguardo alla popolazione, il numero dei membri del consiglio di prefettura è di 4, e di 20 per quello di dipartimento. -- Nei dipartimenti meno popolati il consiglio di prefettura sarà di 3 membri, quello di dipartimento di 16. -- Il prefetto è il solo incaricato dell' amministrazione, il consiglio di prefettura pronunzierà sulle dimande de' particolari, ec: L'attribuzione principale del consiglio di dipartimento, la di cui sessione non durerà che 15 giorni per anno, e verrà fissata dal primo Console, sarà di ripartire fra tutti i circondarj la somma d'imposizione che gli verrà assegnata. -- Vi saranno dei consigli di circondario, che si raduneranno pure per 15 giorni in ogni anno, e la di cui principale funzione sarà di ripartire fra le Comuni del circondario la somma d'imposizione assegnata. -- Nelle città, borghi, e altri luoghi, nei quali vi sono attualmente delle amministrazioni municipali, e di cui la popolazione non eccede 2500 abitanti, vi sarà un Console, e due aggiunti. -- Nelle città di 100 m. abitanti, e al disopra, vi sarà un Console e due aggiunti per ogni municipalità, e un commissario generale di polizia, col quale corrisponderanno tutti gli altri commissarj. -- A Parigi, il consiglio di dipartimento farà le funzioni di consiglio municipale. -- Il primo Console nomina i prefetti, i consigli di prefettura, i membri de' consigli generali di dipartimento, e de' consigli di circondario. -- Nelle Comuni di 15 m. anime, l'indennizzazione crescerà proporzionatamente alla popolazione fino a 24 m. franchi. Il prefetto di Parigi ne avrà trenta mila. L'indennizzazione dei sotto-prefetti è del decimo di quella del prefetto. Il sotto-prefetto, nelle Comuni di 15 m. anime, avrà 1200 franchi. = Con questo progetto il

numero dei dipartimenti è conservato, e i sei mila cantoni attualmente esistenti sono ridotti a 398 circondarj comunali.

- Macdonald è eletto ispettore dell' infanteria nelle divisioni dell' interno.

- Il Cittadino Janvier, celebre orologiajo, ha presentato un superbo orologio a pendolo all' Istituto; egli vi ha messo tutti i moti celesti, come ancora le eclissi, e il periodo di 25 mila anni, con dei nuovi mezzi ingegnosi ed esatti. Il cittadino Delambre li ha verificati, e ne ha fatto un elogio compito.

- Le navi inglesi, che minacciavano le coste verso Quiberon hanno preso il largo. I ballotti, che avevano gettati a terra per l'armamento dei ribelli, sono stati presi dalle truppe repubblicane.

- Alcuni giornali dicono che il primo Console si metterà alla testa dell' armata del Reno, quando non si potesse conchiudere una pace coll' Imperatore, e che si farà accompagnare dal Consiglio di Stato.

Valenza 9 pluviose.

Jeri è stato portato in questa Città il cuore del bravo Championnet dal suo primo ajutante di campo, e da' suoi amici: resterà qui in deposito presso la Municipalità, fino a che sia inalzato un monumento che gli sarà consecrato dall' amicizia e dalla riconoscenza nazionale. Championnet era amato nella sua patria, e l'attaccamento de' suoi concittadini è il più bell' elogio delle sue qualità personali, come le lagrime de' suoi fratelli d' armi depongono in favore delle sue virtù guerriere, e de' suoi talenti.

Egli è morto vittima del profondo rancore, che gli cagionava l'orribile stato di privazione della sua armata. Quanto son rei coloro, che lo hanno abbandonato al bisogno, e alla miseria, che hanno compromesso questa importante frontiera! Se questa brava armata non avesse avuto de' soldati intrepidi, e determinati come Curzio. . . . il mezzogiorno era perduto. Non si sa certamente a Parigi, ove i piaceri, gl' intrighi, l'agitazione, la molteplicità degli affari danno una funesta insensibilità, non si sa quel che hanno sofferto questi valorosi soldati: Non vi saranno per la storia colori forti abbastanza da tras-

mettere fedelmente alla posterità il quadro della sua miseria, e del suo coraggio.

Possa il successore di Championnet essere più felice di lui; o piuttosto, possano le operazioni del Governo, meglio dirette, riparare i mali dell'ignoranza e della perfidia dei Schérer, dei, ecc. ecc.

Dimani avremo la pompa funebre del Papa: Già da alcuni giorni un concorso considerabile di stranieri annunzia i preparativi di questa cerimonia.

Ventimiglia 25 febbrajo - Estratto di lettera.

Passa di qua ogni giorno qualche distaccamento di truppe francesi per riunirsi ai loro corpi; jeri però ed oggi sono passate due mezz' brigate dirette ad occupare le alture di Loano e Finale. - Sabato passarono quattro muli, uno carico di due cassette moneta d'argento, e gli altri di due piccoli bariletti per ciascheduno con monete d'oro per il soldo delle Truppe. Il passaggio delle bestie bovine per l'armata è continuo.

Tra jeri, e avant' jeri è pure passata una trentina di bastimenti alla volta della Centrale.

Notizie di Riviera di Levante.

Per quanto si è inteso, i Capi-insorgenti di Fontanabona hanno scritto una lettera al Generale Massena, responsiva al suo proclama. Si dice ch' in questa gli fanno sentire di non aver prese le armi nè contro i francesi nè contro i Liguri, ma unicamente contro coloro, che pretendevano saccheggiare le loro case, e spogliarli di tutte le loro sostanze; che d'altronde sono pronti a deporre le armi, purchè il Generale, sotto la garanzia del Governo, non ricusi di acconsentire alle loro dimande. Si aggiunge che Massena ha loro risposto, che mandino sei deputati ad esporre l'oggetto de' loro riclami; ma se dopo aver esaurite le vie conciliatrici della dolcezza e della moderazione, si ostinassero nella ribellione, egli dà la sua parola d'onore, che non ha mai mancato, di esterminali tutti senza eccezione.

Non si sa che siano ancora giunti questi deputati; anzi giovedì scorso una truppa di essi insorgenti è discesa nelle vicinanze di Recco, e dopo aver saccheggiato una casa ha tentato di avanzarsi nel paese, ov' erano gli avamposti Francesi, che gli hanno fatti subito ritrocedere. Nello stesso giorno hanno pure attaccato la forte linea de' Francesi sulla montagna di Cornua, e anche in questa parte, dopo un fuoco assai breve e irregolare, furono costretti di darsi alla fuga. In questo fatto vi sono rimasti feriti quattro o cinque francesi, e morti alcuni degli insorgenti.

In tutti i luoghi ove soggiornano, vi regna il maggiore disordine: essi non sono guidati e sostenuti nella loro ribellione che dalla speranza del bottino; non cessano di commettere giornalmente dei ladroncelli, e levano delle forti contribuzioni sopra quei paesi che non vogliono associarsi ai loro delitti.

Vi sono già da alcuni giorni alle alture della Riviera di Levante un Vascello, e due Fregate nemiche, che passano questa sera a Ponente.

Il Generale in capo Massena è partito questa mattina per portarsi a Nervi: si crede che voglia visitare tutta la linea. Sono pure marciati per Levante diversi corpi di truppa Francese.

P. S. I Francesi sono attualmente alle mani col nemico.

A V V I S O.

E' terminata la stampa del primo Volume del Nuovo Parigi. L'interesse che ispira quest'Opera, e l'impazienza di farla conoscere ci hanno fatto affrettare questa ristampa prima che si avesse il numero sufficiente di Associati. Per supplire in parte alle spese enormi che esige una tale intrapresa, si invitano frattanto tutti quelli, che desiderano essere sottoscritti per l'associazione, a pagare anticipato il secondo volume nel ritirare il primo, che si distribuirà lunedì a questa Stamperia, dal Cartaro Albani, e dai principali Libraj della Città. Il prezzo per gli Associati è di soldi 30, e di soldi 40 per i non associati. L'Opera è divisa in 6 Volumi.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(8. Marzo 1800.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

....QUONDAM ET HAEC MEMINISSE JUVABIT!

Virg.

Sulla mendicizia. = Operazioni, e decreti del Governo. = Impiego coattivo di 500 mila franchi. = Vendita coattiva de' capitali esistenti nella Banca di Svezia. = Varietà. = Notizie estere. = Ritorno de' Russi al Reno. = Notizie interne. = Movimenti dell' Armata Francese. = Avviso.

SULLA MENDICIZIA.

In un paese, che sia ben governato, nulla deve presentare allo sguardo l'immagine del bisogno e della miseria: l'ozio ne deve essere bandito come il vizio più vergognoso, e più funesto alla Patria. Un buon Governo fa prosperare il commercio, sostiene, incoraggisce l'industria, e mette in opra ogni mezzo perchè sia sempre in moto la macchina sociale, e non s'indebolisca un solo momento quella attività feconda e conservatrice, per cui tutti lavorano al vantaggio di tutti.

Entrate voi in una Città; e per ogni piazza, in ogni angolo, in ogni strada una turba di mendicanti, giovani e vecchi; vi si affollano intorno, vi contrastano il passo, vi assordano, vi affliggono di lamenti, di gemiti, e implorano, coll'accento della disperazione, un soccorso dalla vostra generosità? In tal caso, dite pur francamente: qui la Repubblica è affidata a mani inesperte, o indolenti, che la traggono a una vicina dissoluzione. Invocate allora il grido dell'umanità contro quei magistrati, che abbandonano una classe del Popolo agli orrori della fame: chiamate sopra di loro la vendetta del Cielo e degli uomini, che liberi quella disgraziata Nazione dal regno dell'imperizia, della debolezza, della

perfidia Ma vi possono essere nonostante delle circostanze straordinarie, e non prevedute, nelle quali la mendicizia non debba attribuirsi a delitto di quei che governano. Quando una crisi terribile e improvvisa fa crollare uno stato dai suoi fondamenti; e si sciolgono, per così dire, i legami della società; quando l'impresa di riorganizzare la pubblica amministrazione, di strapparla dalla mano dell'ambizioso inabile, o traditore, per rimetterla in quella dell'uomo probo e illuminato, quando questa impresa, tanto difficile, rende indispensabili i grandi cangiamenti, che fanno profondere delle somme immense, le quali poi finalmente esauriscono l'erario pubblico; e si alterano, e si troncano i rapporti morali e politici; e la ruota della fortuna si volge, e gira rapidamente in una direzione contraria; quando, per dirlo in una parola, gli effetti, o gli abusi di una Rivoluzione, traviano, e poi chiudono le preziose sorgenti della comune prosperità; e per una fatale combinazione, si aggiunge a tanti mali compagna la carestia..... allora non è giusto di accusare il Governo di ciò, che è solo colpa de' tempi.

Dopo di aver trovata e conosciuta la vera cagione, per cui ci vediamo continuamente dinanzi lo spettacolo doloroso di un sì gran

numero d' infelici , che chiedono pane , converrebbe pur ricercare i mezzi di alleggerire , per quanto e possibile , la loro miseria . Ma dove sono questi mezzi ? Dove rivolgersi per rinvenirli ? Non è questo il momento di suggerire l' idea , quantunque utilissima , d' intraprendere la fabbrica di qualche vasto edificio , destinato ad esercitare , e perfezionare un' arte o una manifattura , e a cui si potrebbero impiegare quante braccia oziose vi sono : bisogna abbandonare per ora il pensiero de' lavori pubblici ; si richiedono a questi delle somme non indifferenti , e la smunta tesoreria nazionale non potrebbe supplirvi in nessuna maniera . Non rimane dunque altra risorsa che quella di eccitare la compassione , e la generosità individuale de' Cittadini . E vero , che le disgrazie della rivoluzione , aumentando il numero degli indigenti , hanno d' altra parte assai minorato le facoltà di coloro che potevano assisterli . Nell' urto violento delle diverse passioni , scatenate in questi tempi crudeli , il più grande , il più funesto nemico dell' ordine sociale , l' egoismo , si è maggiormente diffuso e radicato ne' nostri cuori . Ma le ricchezze , benchè diminuite di molto , sono ancora più considerabili , che non fa di bisogno per soccorrere i nostri concittadini nell' indigenza ; e il sentimento della pietà e della beneficenza è talmente naturale ed ingento dentro di noi , che l' egoismo può benissimo tenerlo per qualche tempo compresso , ma non lo estingue giammai . Sì , questo sentimento delizioso e sublime , che ci porta a sollevare i nostri simili , esiste in fondo del nostro cuore , come non ha mai cessato , e come non cesserà di esistervi fino alla morte : è un tesoro , che le rovine della rivoluzione hanno coperto , ma che non si tarda a scoprire se si ricerca attentamente . Perfino i scellerati sentono talvolta il bisogno , e il piacere d' intenerirsi alla vista di un disgraziato , e lo soccorrono . Questo , a dir vero , è un prodigio , che accade molto di raro . Vediamo anzi frequentemente degli uomini , che privi di virtù come di talenti , perduti di riputazione e d' onore , senz' altro titolo che quello della temerità e dell' impostura , nulladimeno col profanare e vendere ad alto prezzo i sacri nomi di libertà , e di giustizia sono riusciti a saziare

l' ingorda sete dell' oro , che li divorava , li vediamo costoro , veri speculatori di rivoluzione , passare gonfi , e superbi , quasi insultando alla pubblica miseria , e respingere duramente il mendico , che merita , assai più di loro , di vivere , e che domanda invano , desolato e consueto , uno scarso e rozzo alimento .

Spetta a voi , savj , illuminati , e sensibili cittadini , di riparare a questo morale disordine , a questo scandalo , che oltraggia e disonora l' umanità ; a voi , che battuti dai flutti rivoluzionarij , in mezzo alla corrente impetuosa del vizio , fermi ed immobili , non avete mai deviato dal dritto sentiero , a voi spetta di dare ancora un esempio luminoso di generosità , e di virtù , col sacrificare una parte di ciò che forse è indispensabile ai vostri stessi bisogni , per dividerlo con quelli de' vostri fratelli che sono privi di tutto . Intanto si avvicina l' epoca tanto desiderata , che deve cominciare un nuovo secolo d' oro , e far rientrare tutto nell' ordine primitivo della natura , e ricompensare una volta il merito e la virtù , e seppellire per sempre nella più profonda nullità l' ignoranza e il delitto . - In qualunque evento , non potrà mai essere infelice la condizione dell' uomo giusto , finchè gli resta il testimonio della propria coscienza .

OPERAZIONI E DECRETI DEL GOVERNO.

Seduta del Primo Marzo.

Il Citt. Gms. Assereto è eletto in Commissario straordinario del Governo nelle Giurisdizioni degli Ulvi , e delle Palme . Egli è incaricato di accelerare l' arrivo de' bastimenti carichi di sussistenze destinati per la Centrale .

L' Amministrazione di guerra , e marina è autorizzata a passare il contratto col Citt. Serra per la continuazione degli approvvigionamenti per un' altra decade alle truppe Francesi .

Seduta de' 2. Marzo.

È eletto in Commissario militare il Capo Battaglione Bacigalupo , all' oggetto di portarsi in Rivarolo per verificare la mampresa di quattro carri carichi di sussistenze fatta dai paesani di Rivarolo , e Romairone .

7. Sono messi in requisizione 50 gozzi per portarsi a S. Remo, o altrove, per caricare de' grani, ossia commestibili, e trasportarli con tutta la sollecitudine alla Centrale.

Seduta de' 3 Marzo.

Sono messe a disposizione dell' amministrazione di guerra, e marina ll. 100m. per corrispondersi ai Citt. Ant. Serra e C. appaltatori, a conto del terzo in contantidi forniture della seconda decade a tenor del contratto.

- La Commissione di Governo considerando che dalla pronta escussione della tassa annonaria dipende la salvezza del Popolo, e della Patria decreta:

1. E' invitato il Comitato di sussistenze a far eseguire la tassa annonaria con l' esecuzione reale e personale a norma del decreto del Governo de' 13 Febbrajo sotto la sua responsabilità.

2. Il Comitato suddetto parteciperà alla Commissione di Governo gl' introiti giornali della tassa suddetta, e il numero delle esecuzioni, e nome degli esecutati.

- Il Ministro delle finanze è autorizzato ad obbligare agli appaltatori Serra, e C. il locale e Clausura di Paverano per ll. 29750 e varie altre case provenienti dalle corporazioni religiose ascendenti in tutto a ll. 100160, con che debbano stare alla subasta per 8. giorni.

- Sopra una nota dell' amministrazione di guerra e marina, in cui rappresenta che il Citt. Siri, comandante delle truppe Liguri mal soffre, che il Comandante francese della piazza di Genova pretenda di averlo subordinato a se, non sembrandogli di dover dipendere che dal Comandante generale nella Liguria; è incaricato il Commissario del Governo presso il Gen. in capo a concertare i mezzi corrispondenti alla definizione di questo oggetto.

La Commissione di Governo decreta:

1. E' creato un imprestito di lire cinquecento mila Tornesi da valutarsi al ragguglio, che fu praticato nell' imprestito fatto con il Generale Moreau.

2. E' eletta una Commissione di cinque Individui da nominarsi in appresso incaricata di levarlo, e di ripartirlo sopra i Cittadini più facoltosi nel termine di ore ventiquattro.

3. Lo sborso delle rispettive tangenti si fa in Tesoreria Nazionale nel termine di giorni tre dalla pubblicazione del presente.

4. L' imprestito porta l' interesse di sei per cento in ragione di anno nel caso di non pagamento delle cambiali, delle quali in appresso.

5. La Commissione di Governo assegna fin d' ora a favore dei Sovventori i beni sotto descritti a titolo di vendita risolvibile, come in appresso.

6. I beni sono assegnati al prezzo dell' estimo, e col vantaggio del tre per due.

7. I Sovventori sono autorizzati a prenderne immediatamente il possesso senz' alcuna formalità per mezzo di quei Deputati, che verranno nominati, o dalla maggioranza dei medesimi, o dalla Commissione di Governo sopra le istanze di alcuno di essi.

8. E' consegnata a ciascheduno dei Sovventori dal Tesoriere Nazionale nell' atto dello sborso una cambiale corrispondente alla somma della rispettiva tassa.

9. Ciascheduna delle cambiali è sottoscritta dal Generale in Capo dell' Armata Francese in Italia, tratte a sessanta giorni sopra la Tesoreria Nazionale in Parigi, all' ordine del Tesoriere Nazionale Ligure, e da questa rispettivamente girata a favore dei Sovventori.

10. Estinte suddette lettere alla loro scadenza, e fino alla concorrenza della loro estinzione, si risolve la vendita, di cui nell' artic. quinto. In caso di protesto la vendita dei beni come sopra assegnati non è più risolvibile.

11. I beni come sopra assegnati sono esenti da alloggi militari.

12. I membri componenti la Commissione, di cui nell' articolo secondo, sono li seguenti: il Ministro dell' Intero, e finanze, il Presidente della Municipalità, il Presidente del Comitato delle Contribuzioni, e due membri del Tribunale di Commercio.

Nota dei beni, dei quali si fa menzione nell' articolo quinto

Convento, e Chiesa dei Monaci Benedtini di Santa Catterina	Lir. 140000
Monastero delle Teresiane Scalze di Gesù e Maria, meno l'estimo della Chiesa	98500
Item di Santa Chiara in Carignano	56000
Item di S. Erigida compresa la Villa	120000
Item di Gesù, e Maria di Purificazione in Strada Ginlia	240000
Convento di S. Carlo	116000
Convento, e Chiesa di S. Bernardo	60000
Convento dei PP. Teatini di S. Giorgio	70800
Il residuo dei Locali dei PP. del Carmine	76000
Chiesa, ed altra porzione del Convento di Castelletto	47000

Seduta de' 4 Marzo.

Sono poste a disposizione dell' amministrazione di guerra, e marina ll. 50m. per darsi agli appaltatori Serra, e C.

- La Commissione di Governo considerando che non ostante il Decreto dei 18 Febbrajo, che autorizza il Ministro di Polizia Generale a fare arrestare qualunque Cittadino, che per mezzo anche di semplici indizj si rendesse sospetto di perturbazione di pubblica tranquillità, ed a castigarli colla pena correzionale da non eccedere giornidieci; pure la pubblica tranquillità è compromessa da voci sediziose d' uomini, e donne, che impudentemente parlano in ogni angolo della Centrale, decreta:

1. E' rinnovata suddetta autorizzazione

nel predetto Ministro di far arrestare in tutto a termini del precedente Decreto colla pena correzionale da non eccedere un mese.

a. Detta autorizzazione dura per giorni venti.

Seduta de' 5 Marzo.

Il Comitato degli Edili è autorizzato a permettere l'estrazione di 28 mezzarole di vino per Recco.

- La Commissione di Governo decreta:

1. E' creata una commissione di finanze: essa si occuperà indilatamente della riorganizzazione delle finanze; e presenterà alla Commissione di Governo il piano di riforma che crederà più conveniente.

a. Si occuperà parimente dei mezzi onde provvedere alle attuali urgenze pecuniarie della Repubblica rimettendo alla Commissione il suo lavoro dentro il termine di giorni 15.

3. Il Ministro dell'interiore, e finanze è invitato a somministrare alla suddetta Commissione tutti gli schiarimenti che potessero rendersi utili per l'oggetto di suddetta incombenza, e assegnarle un locale per le sue radunanze.

I membri che la compongono sono i Citt. De' Ambrosis, Ansaldo, Rappresentanti. Cesia Dom. ex-rapp. Agostiuo Migone, e Gaetano Cantone.

- E' ammessa la scusa del Citt. Franc. Pavese Capo-legione del quartiere dell'Eguaglianza, e in di lui rimpiazzo è eletto il Citt. Giuseppe Lanata.

- E' eletto in Commissario per le sussistenze del Sassello in luogo del Citt. Perando il Citt. G. B. Olivieri. - Detto Commissario è autorizzato a vendere alla pubblica subasta tanti beni di quegli Oratorj per la somma di ll. 4m. erogandone il prodotto per la provista delle sussistenze.

Renderà conto della sua amministrazione al Ministro delle finanze.

- La Municipalità della Pietra è autorizzata ad esigere i censi provenienti dalle ex-corporazioni religiose i di cui beni sono situati nel circondario di detto Cantone, e ad erogarne il prodotto per far fronte alle spese dalle quali è gravata.

Renderà conto di dette esigenze al Ministro delle finanze.

Seduta de' 6 Marzo.

Il Ministro delle finanze è incaricato d'invitare i Notari della Banca di S. Giorgio

a rilasciare a favore del Comitato di pubbliche beneficenze i mandati per la somma di credito esistente ne' rispettivi Banchi per proventi maturati a tutto l'anno 1799 di spettanza dello spedale di Pammatone.

- Il Comitato di sussistenze è incaricato di convocare i Cittadini descritti nell'annessa lista, per far loro l'annessa proposizione. (*)

Il detto Comitato presenterà in iscritto la risposta alla Commissione di Governo per la seduta di domani mattina.

Tutti quelli che saranno stati legittimamente avvisati, e non interverranno s'intenderà, che abbiano prestato il loro assenso a tutto quello che avranno operato i presenti.

- Il Comitato di sussistenza è invitato a far consegnare ai fornitori dell'ala dritta cantara 115 farina della solita mischia come pratica per la panizzazione veuale della Centrale, e queste servono per la provviste del giorno di domani 7 corrente per le truppe suddette.

- Il Ministro delle finanze è incaricato di rilasciare al Patrone Cristoffaro Accame il mandato di ll. 821 premio accordato al primo fra i Cittadini Liguri, che avesse approdato in questo porto con grani; ed un consimile mandato di ll. 600 al Citt. Dom. Elena Cap. del bastimento che è entrato il secondo in porto con grani.

- La Commissione di Governo decreta:

E' incaricato il Ministro delle Relazioni esteriori ad invitare i Commissarj straordinarj Balduino, e Morro a sollecitare il loro ritorno alla Centrale per finire il loro ufficio, che hanno così lodevolmente esercitato.

(*) La proposizione de farsi a i negozianti, per organo del Comitato, riguardava i messi onde assicurar le sussistenze della Centrale, vale a dire, di trovare un milione per la compra a contanti de' grani che giungono nel nostro porto. Nella radunanza de' negozianti, che ha avuto luogo il giorno 7 nelle Case di S. Giorgio, è stato deliberato e trasmesso al Governo un progetto, per cui un dato numero di Cittadini bene-stanti sarebbe obbligato ad acquistare, e tenere presso di se, quattro fino a venti mine di grano, a proporzione delle sue facultà. Questa provvisione distribuita in tal modo presso i più facoltosi, resterebbe a disposizione del Comitato di sussistenze, che potrebbe, a tenore dei bisogni, metterla in requisizione, pagandola prontamente, meno però la quantità necessaria al depositario per la sua sussistenza di un mese. Si crede che il Governo sospenderà questo progetto, ma che porterà fino a 50 il numero delle mine da comprarsi dai particolari.

Seduta de' 7 Marzo.

- Il Citt. Luigi Marchelli domanda la sua dimissione dalla carica di capo-Battaglione. Si passa all'ordine del giorno, e si eccita il di lui zelo e patriotismo a continuare nella medesima.

- Un rapporto dell'amministrazione di Savona, che ha per oggetto la dolorosa situazione di quella città, e il bisogno di avere de' pronti soccorsi, è rimesso all'amministrazione di guerra, perchè provveda, e ne renda inteso il Generale in Capo.

- La Commissione di Governo, decreta: E' incaricato il Ministro dell'Interiore e Finanze a sollecitare cogli opportuni biglietti d'invito i quotizzati nella vendita forzosa del capitale di ll. 508,235. impiegate colla corte di Svezia a versare nella Tesoreria Nazionale le loro quotizzazioni, e a fare a' medesimi le opportune assegnazioni o intestazioni di tanta parte di capitale corrispondente alla rispettiva loro quotizzazione. (*)

(*) Questa lista comprende a 38 Cittadini. La partita minima della quotizzazione è di ll. 800.; la massima di ll. 8000.

A V V I S O.

Il presente Numero 33 è l'ultimo del Trimestre. - Incitiamo pertanto i nostri Associati, segnatamente quelli delle due Riviere a rinnovare senza ritardo il loro abbonamento.

V A R I E T A'.

Dopoche la Quaresima ha posto fine ai balli pubblici, o il Comitato di Polizia ai balli particolari; dopoche è giunta porzione delle sussistenze che si accendevano di Francia, e che una savia provvidenza ha dissipato la folla, che si atterrava tumultuariamente alle stapole della Città; andava a mancare il pascolo alle nostre conversazioni, che si sono vaggirate finora sul contrasto singolare, che offriva in questa Centrale la pubblica miseria, e i moltiplicati divertimenti che la specolazione aveva aperti ai Cittadini per farli dimenticare i monopolisti che li rubano, e i creditori che li perseguitano, e renderli felici ogni sera con dieci soldi per testa; se un nuovo oggetto interessantissimo non le avesse rianimate. Ora non si parla che del nuovo prestito forzoso de' 500 m. franchi. Fra cento conversazioni esso forma il soggetto di novanta almeno. Ognuno teme di esservi compreso, e attende con un'inquietta palpitazione la lista fatale.

Ebbene, grida l'impetuoso Florimone, non vedete che vogliono assolutamente rovinarmi! Io mi sarò dunque affaccato, industriato, per avanzar quattro scudi, negli appalti, nelle gabelle, nelle forniture; mi sarò sentito

trattare di birbo, di sanguisugo, di ladro; e tutto ciò per il bene della Repubblica. e non potrò nemmeno godermeli! Bisognerà che rinunzi al mio casino di campagna, o che alieni l'appartamento nobile, che ho scelto per mia abitazione, e che non ho ancor finito di rimodernare! non è possibile; non è possibile.

Ed io, ripiglia l'elegante Corisca, io dovrò cedere a mio marito la mia collana di perle fine, i miei pendenti di diamanti, e la mia collezione di gioje perchè le ipotecchi per pagar la sua quota? oime! non è possibile.

E che vi pare di me, soggiunge Donna Lucrezia, che dovrò sicuramente lasciare il palco al teatro, perchè mio marito si è ostinato a credere che i primi ad esser tassati saranno i mariti delle proprietarie de' palchi? Com'è possibile, mia cara Eleonora, come è possibile ch'io lasci il mio palco?

Voi, risponde Eleonora, voi godete da tanti anni; ma io poverina, che sono uscita jeri all'onore del mondo: Io che cominciavo a dividere i doni della sorte con un amico, che ha amministrato la giustizia, o ha fatto fortuna! dovrò dunque far a metà colla Repubblica! . . . ah! non è possibile.

E non son dunque già ristretto abbastanza, ripete dolorosamente il grosso Dorimone; non ho già licenziato una cameriera di mia moglie, e un maestro ai miei figli? dovrò anche congedare il mio cuoco, e ridurre le spese della mia tavola a metà, come se un galantuomo potesse vivere con meno di sei piatti al giorno! e perchè? per dare il resto alla Repubblica! . . . non è affatto possibile.

E come! dice Arpigone, io dovrò mettere mano alle serigne che ho sepolto da tanti anni, e per ipoteca del mio oro, di questo prezioso metallo di cui tre quarti e mezzo della città hanno perduto la memoria non riceverò che un mucchio di sassi, un Locale! ah! cò, questo non è possibile.

Eh, tacete! ripiglia Aristo, repubblicano severo; Piacesse al Cielo che voi pure vi foste compresi; ma non dubitate, voi ne sarete esenti anche questa volta; gli appaltatori, gli avari, i nuovi ricchi non sono ricercati il loro tempo non è ancora venuto. Eppure quanto bene figurerebbe in questa lista il nome di alcuni! e quanto giustamente sarebbero risparmiati alcuni altri, limitati proprietari, o poveri negozianti, tassati, e ritassati in tutte le quotizzazioni, e in tutti gli impieghi, che hanno avuto luogo finora!

Ma che ha dunque di sì straordinario, esclama Licinio, questa specie d'imprestito, contro del quale si eccitano tanti clamori? Un' imprestito forzoso! Dio buono! non si vede altro tutti i giorni. — Jeri era annunziata una tragedia nuova. Sono andato al teatro. Ebbene! l'autore aveva preso il soggetto da Voltaire, l'esposizione da Goldoni, l'intrigo solo era parto della sua testa; il resto non era altro assolutamente che un' imprestito forzoso. — Quella Bella, che voi ammirate deve a Fracasso il taglio elegante de' suoi capelli; a Rissotto lo smalto de' suoi denti; e a due diversi vasetti i gigli del seno, e le rose del viso. — Eurillo diverte la società, e brilla singolarmente a tavola, ma e chi non vede che Eurillo prende lo spirito dal vino di Sciampagna? — Leggete i discorsi politici, i fogli pubblici, le notizie interessanti, etc: etc: sono prese, per la maggior parte, ad imprestito forzoso da altri fogli pubblici, da altri discorsi politici. E perchè dunque gridar tanto, e se tutti fanno degli imprestiti forzosi a loro piacere, e perchè non potrà farne il Governo?

Va bene, ripiglia Ortensio, il vostro discorso prova moltissimo, e prova in primo luogo che voi non pagate nulla. Non è così?

Licinio tacque, e la conversazione si sciolse.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 2 Ventose (21 febbrajo.)

Il Governo si è installato avant'jeri coll' apparato della più brillante magnificenza alle Tuilerie.

- Murray, ambasciatore degli Stati-uniti, è giunto a Parigi.

- Il Governo ha mandato al C. L. il progetto di legge per chiudere la lista degli emigrati: ne è aggiornata la discussione ai 12 corrente.

- Il Generale comandante la 17 divisione militare, Lefebvre, ha ufficialmente comunicato al primo Console l'importante notizia, che altri sette Capi-ribelli sono caduti in potere de' repubblicani. Vi è tra questi il sedicente maresciallo di campo e delle armate, Frotté, cavaliere dell'ordine reale, e comandante in capo per il Re di Mittau. Erano questi i principali motori della guerra civile: saranno giudicati nel termine di 24 ore da una commissione militare.

- Un Ajutante di campo del Generale Brune, partito ai 25 pluviöse da Vannes, annunzia che il disarmamento dei ribelli si va effettuando colla maggiore celerità. Giorgio avea consegnati i suoi cannoni, e cinque mila fucili, tutti di calibro inglese. Bourmont ha indicato i fiumi, ove sono stati gettati i cannoni, che gl'inglesi gli aveano somministrati. Il Generale Hedouville ha dati gli ordini e le istruzioni per farli ritirare. Giorgio e Bourmont si recheranno a Parigi.

- Brune ha scritto, in data de' 26 pluviöse dal quartier generale di Vannes, al ministro della guerra, che la pacificazione era definitivamente firmata nei dipartimenti delle Coste del Nord, del Morbihan, e del Finistero.

- Frotté è stato fucilato a Vernueil con tutto il suo stato-maggiore.

Angers 22 pluviöse.

Le notizie che riceviamo da tutti i dipartimenti dell'Onest annunziano la pacificazione intiera. Dopo una conferenza di due ore fra il general Brune, e Giorgio, costui ha consentito ad arrendersi: egli avea fatto sul principio delle difficoltà, ma vedendosi

abbandonato dagli Inglesi, e temendo di essere battuto, si è finalmente deciso. Le strade sono ora coperte di ribelli che vanno nei rispettivi paesi a deporre le armi. Le truppe che marciavano contro di essi ritocedono da tutte le parti. Questa armata, forte di 60 m. uomini, si porterà in gran parte a rinforzare quella d'Italia.

Amburgo 16 pluviöse.

Non è solamente l'ambizione, e la cupidigia della Casa d'Austria che, per quanto si dice, ha dato luogo alla separazione delle armate russa, ed austriaca. Si aggiunge, che i russi e gli austriaci che facevano l'assedio di Ancona, vennero più volte alle mani tra di loro; che questi ultimi, superiori di numero, batterono sempre gli altri; che due volte fecero oltraggio alla bandiera rossa; la prima volta, strappandola da una delle torri di Ancona, la seconda, strappandola dai vascelli trovati nel porto, e sui quali l'ammiraglio russo Uschakov l'avea già fatta inalberare. Informato di questi oltraggi, Paolo primo fece intimare all'invitato austriaco, Signor di Cobentzel, di non ricomparire dinanzi a lui fino a che la Corte di Vienna non gliene avesse dato una compita soddisfazione; ed è perchè non è stata ancora data questa soddisfazione, e che non vi pare nemmeno disposizione di darla, che Cobentzel è stato richiamato a Vienna, e Suvarovv in Russia colla sua armata.

Berlino 21 pluviöse.

Il ministro delle relazioni estere è stato ufficialmente informato dall'ambasciatore di Russia, che Suvarow ha ricevuto ordine di tornare definitivamente in Russia colla sua armata. Questa notizia ha causato una grande sorpresa, e una maggiore allegrezza alla corte ed alla Città. La ritirata ha già cominciato ad effettuarsi. Il corpo di Condé, di cui non si sapeva ancora la destinazione, e che si credeva dover passare al servizio dell'Inghilterra, ha avuto l'ordine di mettersi in marcia per ritornare anch'esso in Moscovia.

Strasburgo 20 Pluviöse.

Leggette le gazzette di Germania, e voi sarete

sorpreso del numero di soldati che si mettono in requisizione per farli marciare contro la Francia. Se la quantità degli abitanti fosse proporzionata a quella degli uomini che queste gazzette mettono in armi, la Germania avrebbe una popolazione a poco presso uguale a quella della China, cioè a dire, 350 milioni di abitanti. Ma questo gran preparativo di forze, questa innumerevole riunione di combattenti, non ne impongono che a quelli che consentono di lasciarsi ingannare; e ciò che prova che quest'armata non è tanto formidabile come si vorrebbe far credere, è che la Corte di Vienna mostra le più favorevoli disposizioni per la pace. Si sa che la lettera del Console Bonaparte, scritta all'Imperatore è stata assai meglio accolta che quella scritta al Rè d'Inghilterra.

Qui più non si dubita del ritorno de' Russi nel loro paese. Suvarow ne ha ricevuto l'ordine dal colonello Kukow, ed è già partito per Pietroburgo: il suo quartier-generale ha abbandonato Praga il giorno 11 corrente.

Scrivono da Ratisbona, che agli 8 è passato di là un corriere spedito da Bonaparte, accompagnato da due uffiziali Austriaci, e diretto per Vienna: si crede che sia portatore di proposizioni di pace.

Altra de' 25 Pluviose.

Ogni giorno produce una versione diversa sulla destinazione de' Russi. Jeri non si parlava che della loro ritirata, ed è certo che si sono messi in marcia per ritornare in Russia. -- Oggi le notizie di Vienna de' 13, quelle di Lintz de' 14 corrente, quelle delle sponde del Meno de' 21, annunziano che Suvarow deve tornare sul Reno colla sua armata; che Condé ha ordinato alle truppe del suo corpo, che si disponevano a partire, di rientrare nei loro accantonamenti; e che sono stati dati degli ordini a Memmingen, nella Svevia, per preparare delle razioni a 14 mila russi. Egli è difficile di credere a tali notizie; i motivi che sembrano aver determinato Paolo I. a richiamare la sua armata non sono ancora cessati, e non pare che vi sia a Vienna alcuna disposizione di dargli la soddisfazione che dimanda, se è vero che in questo mo-

mento la casa d'Austria sia in trattative colla Repubblica Francese.

Molte lettere di Germania parlano di negoziazioni che si trattano con calore sotto la mediazione della Prussia, e le nuove più recenti di Vienna portano, che nello stesso tempo che Paolo ha spedito a Suvarow l'ordine di ritornare, egli avea spedito due altri corrieri, uno de' quali era arrivato a Vienna, e l'altro passava a Londra per informare le due corti del richiamo delle sue truppe. Non si può credere, che Paolo, il quale si crede, e che è di fatti gravemente oltraggiato, se è vero, quanto si dice, degli insulti fatti alla sua bandiera in Ancona, abbia così presto rivotato una risoluzione tanto importante, e che si è in certo modo impegnato a mantenere per la grande pubblicità che le ha dato.

- L'ajutante di campo di Bonaparte, Duroc, sono due giorni che è giunto a Basilea con dei dispacci del governo. Tutte le truppe accantonate in questa Città si si sono tosto radunate, e si credeva assai vicino un movimento generale dell'armata. Il Generale Moreau ha subito spedito un corriere a Parigi.

- La Porta ha comunicato alla corte di Vienna le proposizioni di pace, che le sono state fatte da Bonaparte: essa si mostra assai disposta ad accettarle.

Vienna 3 febbrajo (Estratto di lettera.)

Jeri giunse qui un corriere straordinario proveniente da Pietroburgo, con un dispaccio della sua corte della più grande importanza. Paolo primo, sensibile ai riclami di Suvarow sulla dissensione insorta tra la Russia da una parte, dall'altra tra l'Austria e l'Inghilterra, ha nuovamente cangiato, per la quarta volta, la destinazione dell'armata russa. Egli ha perciò ordinato, ch'essa debba ritocedere per tornare sul Reno, dove riceverà quanto prima de' rinforzi considerabili.

Si sente dalle lettere della Polonia, che le truppe russe, postate da Brzesck fino a Riga, consistono in 80 m. uomini d'infanteria, 20 m. di cavalleria regolare, e 40 m. cosacchi. Trovasi pure presso Brzesck un parco d'artiglieria di riserva di 80 pezzi di cannone. E' giunto l'ordine di formare d'apertutto su questo punto dei magazzini di sussistenze.

Cavi 6 Marzo. -- Jeri i Francesi hanno attaccato in tutti i punti di questa linea da Ovada sino a Serravalle: Si sono avanzati fino a Tassarolo, e dentro Arquata, ma in seguito si sono ritirati, perchè l'oggetto non era che di riconoscere il nemico. In quest' occasione hanno fatto 7. prigionieri, ed essi non hanno perduto che un granatiere.

Qui si assicura che i francesi siano arrivati ad Intra, e che sia questo il motivo per cui una colonna di 9. mila austriaci arrivati fino a Pavia per avanzarsi verso la Liguria è ritornata a Milano, essendosi sparsa voce dal Generale che la comandava, che Genova si era resa, (e a chi ?)

Savona 6. Marzo. Martedì è salita verso Cadibona, e contorni tutta la truppa ch'era in queste vicinanze, portando seco quattro, o cinque pezzi di cannone da campagna, e avendo ogni soldato tre razioni di pane; hanno però fatto alto colà. Altri ne sono montati dalla Stella, e Finale.

P. S. I Francesi son di ritorno: essi sono arrivati sino a Cairo.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 8. Marzo.

Da molti giorni si osservavano in questa Centrale e suoi contorni de' movimenti nelle truppe francesi: Si sono vedute partire per Cavi molte munizioni da guerra; e tutto annunziava che l' Armata si disponeva a qualche operazione di conseguenza. Di fatti il giorno 5 le truppe si sono mosse contemporaneamente su tutta la linea. Nulla è accaduto finora d' importante nella Riviera di Ponente: Quanto a quella di Levante, ecco ciò che abbiamo potuto raccogliere sul successo della spedizione, diretta principalmente a comprimere gl' insorgenti di Fontanabona, e sorprendere a Sestri molti viveri, che si sapevano esistere in quei magazzini.

Un corpo di 2500 uomini circa, partito da Torrighia mercoledì mattina, si è diretto per diverse strade in tre colonne verso la Valle di Fontanabona. I Paesani hanno fatto da per tutto la più vigorosa resistenza: non ostante i Francesi hanno proseguita la loro marcia, malgrado il vivo

fuoco che si faceva dalle macchie, e dietro gli alberi sopra di loro, e si sono riuniti alla sera dello stesso giorno in Cicagna, centro della Valle, ove hanno pernottato. E siccome i rivoltati non cessavano di molestarli hanno ivi saccheggiato e incendiato varie case, tra le quali quella di Leverone, primo Capo-comandante degli insorgenti. I villaggi circovicini hanno subito la stessa sorte: in Pianessa non vi è rimasta illesa dal fuoco che una casa. All' indomani i francesi, non trovando in quelle parti sussistenze di sorte veruna, sono ritrocessi, sempre a traverso le fucilate de' paesani sbandati e nascosti. Nel loro ritorno hanno appiccato il fuoco a molte altre case nelle Comuni di Uscio, e di Cornia. In questa spedizione i Francesi non hanno avuto che due morti, e 25 feriti. Alcuni paesani, presi colle armi alla mano, sono stati fucilati.

Mentre avea luogo questa operazione alla montagna, un' altro Corpo di truppe forzava la linea di Ruta. Dopo un' ora di fuoco i francesi si sono inoltrati lungo il litorale sino a Sestri. Ivi si sono impadroniti di molte provvisioni, che hanno imbarcate sopra di alcuni bastimenti colà spediti da Genova. Intanto i paesani si battevano con accanimento a Monte-allegro, a Levi, e nella pianura di Rapallo. Ma quindi i francesi non vedendo comparire la colonna che dovea discendere da Fontanabona, sentendo nuovamente a suonare da diverse parrocchie la campana a martello, e temendo di vedersi tagliare la ritirata, sono rientrati nelle prime loro posizioni di Recco, e Sori.

A V V I S O.

Da questa Stamperia è uscito un' Operetta di un genere affatto nuovo: il suo titolo è il seguente: *IL PAPPACALLETTO, Apologo di Ceroni, Veronese.* -- Questa spiritosa ed elegante produzione poetica contiene un corso di storia naturale sulle qualità, e sul carattere di una gran parte delle Belle di Genova: esse vi sono rappresentate sotto diverse specie di uccelli. L'allegoria rende vario l'argomento, e piacevole l'argomento, già abbastanza interessante da per se stesso. Gli amatori della buona poesia, e del bel sesso della Liguria, che non sono in piccolo numero, leggeranno con avidità e con trasporto questo delicato lavoro di uno de' migliori Poeti italiani.

Si vende al prezzo di soldi 14 dal Cartaro Albani, in piazza nuova, dal Librajo Tealdo, vice del filo, dallo Stampatore Frugoni, e a questa Stamperia.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(15 Marzo 1800.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

... HAEC OLIM MEMINISSE JUVABIT!

Virg.

Carattere e condotta del Popolo Ligure. = Operazioni e decreti del Governo. = Legge sulla garanzia nazionale del milione preso ad imprestito dal Generale Moreau. = Varietà. = Avviso agli Associati. = Notizie interne. = Arrivo di grani. = Notizie estere. = Nuova requisizione in Francia. = Ritirata definitiva de' Russi. = Riviera di Levante.

*Sul carattere, e la condotta del
Popolo Ligure.*

NELLA Storia de' Popoli moderni, noi crediamo che meriti di essere ricordato onorevolmente, e distinto fra tanti altri, il Popolo della Liguria.

Sotto questa denominazione generale di Popolo, s'intende, come è di ragione, la maggioranza degli individui che ubbidiscono alle leggi della Repubblica, e formano il corpo della Nazione. Una tale maggioranza si compone di uomini colti, costumati, possidenti, di tutti quelli che sono dati al commercio, all'industria, alla navigazione, all'agricoltura, e di quelli finalmente che in qualche modo concorrono al vantaggio della Società, e non turbano l'ordine pubblico. Non devono perciò considerarsi come parte del Popolo quei pochi disgraziati, che nati e cresciuti nella maledizione del Cielo, schiavi del delitto e dell'oro, si cacciano ad inquietare e perseguitare il genere umano, e si confondono colla gente dabbene, e vestono anche talvolta le sembianze della virtù per giungere più facilmente a saziare la loro superba ambizione, e arricchirsi sulle spoglie dell'innocente vilipeso, e tradito: unico scopo, a cui sono costantemente rivolti. Fanno pure

con questi cansa comune coloro, che dopo avere perfidamente traviati e corrotti i semplici abitatori delle campagne, gli spingono armati alla rivolta, e li traggono a forza a combattere contro la Patria. Esempio doloroso e crudele che non è lontano da noi!

Segregato così da questa feccia eterogenea ed impura, il Popolo Ligure è amante dell'ordine, docile al freno della legge, nemico naturale dell'ozio, paziente, laborioso, pacifico, e sommamente geloso delle sua libertà. Non vi è forse paese, che abbia mai portato in sì breve spazio di tempo a un grado di tanta forza, e di tanto splendore, la marina e il commercio, come la Liguria: tutti gli storici ne fanno una fede unanime e luminosa abbastanza per non poterne dubitare.

Ma ad un carattere industrioso e tranquillo, questo Popolo unisce un indole coraggiosa e guerriera, quando si tratta di conservare e difendere la sua indipendenza, e scuotere il giogo dell'oppressione e della tirannia. E' ancora fresca la gloriosa memoria del 1746, e vivono ancora de' benemeriti e rispettabili cittadini, le di cui braccia si armarono di un valore disperato e felice, per liberare la Repubblica dalla odiata presenza di un nemico orgoglioso, che troppo crudelmente abusa-

va del dritto della vittoria. Tutta allora svillupparono i Liguri la spartana loro energia; e un momento bastò a ricuperare alla Repubblica la nativa sua gloria; e applaudi l'Europa ammiratrice alla rapidità del loro trionfo.

A quest'epoca illustre e sempre memorabile succedono dei giorni di pace e di prosperità, ne quali i diritti della libertà, e dell'eguaglianza civile furono bastantemente garantiti da una savia Costituzione. Ma il tempo, che col dente acuto e instancabile lima e corrode le opere più massicce e più salde della natura, dovea pure a poco a poco indebolire l'edificio politico, su cui appoggiava la pubblica amministrazione, e che reggeva il deposito inviolabile dell'indipendenza nazionale. I magistrati, investiti della suprema autorità, già si abbandonavano a una indolenza colpevole; e sedotti dalle lusinghe dell'ambizione, corrotti da un duro egoismo, finalmente dimentichi del proprio dovere, violatori del patto sociale, usurpatori sacrileghi dei sacri dritti del Popolo, lasciavano ondeggiare nelle loro mani inesperte le redini dello Stato. La marina della Repubblica, sì temuta un tempo e sì florida, non alimentata, e negletta dal Governo, si era insensibilmente annichilata; il commercio, e l'industria si vedeano per conseguenza percossi nella prima loro sorgente; gl'interessi del Popolo non curati o traditi, una generale disorganizzazione; il grido del mal contento universale..... tutto implorava il momento di una riforma.

Tutto ad un tratto scoppì nella Francia la più grande e terribile rivoluzione: i suoi principj immortali si diffusero tra di noi, e finirono di maturare il necessario cambiamento, che già meditavano nel loro cuore patriottico e generoso i veri precursori della libertà, i caldi amici della giustizia. Quest'epoca, che poteva essere più fortunata, dovea mostrare sotto un nuovo aspetto le qualità preziose ed eroiche del Popolo Ligure.

(Sarà continuato.)

OPERAZIONI E DECRETI DEL GOVERNO.

Seduta degli 8 Marzo.

Sopra una nota del Generale in capo, che dimanda dei schiarimenti sullo stato della Guardia nazionale, e propone che l'ajutante generale De-Giovanni si occupi di ultimarne l'organizzazione; la commissione di Governo decreta:

Il Comitato di guerra, e marina è incaricato di dare quelli ordini che stimerà per l'esecuzione di quanto addimanda il Generale in capo.

- Letta l'esposizione della Municipalità di Campo-Freddo, che implora i mezzi onde soccorrere gl'indigenti di quel Comune;

La Commissione di Governo, decreta.

La Municipalità di Campo-freddo è autorizzata: 1. a contrarre un debito non eccedente le lire due mila. 2. E' pure autorizzata ad ipotecare in favore dei Sovventori tanti beni di quelli Oratorj, o altri beni comunali per la detta partita 3. Dette lire due mila serviranno per far fronte alle spese ed agli oggetti dei quali nella detta esposizione. 4. Renderà conto al Ministro delle Finanze della sua amministrazione.

- La Commissione di Governo letta l'esposizione dell'Amministrazione Giurisdizionale delle Palme dei 4 corrente, decreta: 1. La detta amministrazione giurisdizionale è autorizzata a levare un prestito forzoso non eccedente le lire 30m. sopra i più facoltosi della Giurisdizione. 2. E' pure autorizzata ad ipotecare ai Sovventori tanti beni comunali, o nazionali corrispondenti alla quota, che avranno rispettivamente pagata. 3. Il prodotto di detto prestito servirà per far fronte alle spese delle quali è gravata la Giurisdizione, e segnatamente per secondare le misure della Commissione Centrale di Sanità per la cessazione del morbo epidemico, che esiste in detta giurisdizione. 4. L'Amministrazione giurisdizionale si concerterà per l'esecuzione del presente decreto col Commissario di Governo, e renderà in seguito conto al Ministro delle Finanze della sua amministrazione. 5. Il presente decreto verrà partecipato alla Commissione di Sanità in risposta del suo messaggio di questo giorno.

Seduta de' 9 Marzo.

L'amministrazione della Polcevera è au-

torizzata a levare anche coattivamente un imprestito non eccedente le ll. 6m. fra i più facoltosi della giurisdizione, ipotecando ai medesimi tanti beni giurisdizionali per la rispettiva quota. Questa somma sarà impiegata nella compra de' comestibili da manifatturarsi, e rivendersi nel modo che meglio stimerà la detta Amministrazione, e al prezzo più discreto che sia possibile - Essa ne renderà conto al Ministro delle Finanze.

- La Commissione di Governo considerando, che la verificaione e liquidazione de' conti è una parte essenziale della pubblica amministrazione; vista la nota del Generale in Capo, Massena, nella quale invita alla purificazione de' conti di forniture per le truppe francesi all'oggetto delle competenti reintegrazioni; decreta: E' eletta una commissione di 3. membri, la quale unitamente all'individuo che verrà eletto dal detto Generale debba procedere all'esame e depurazione de' conti procedenti dalle diverse compagnie de' fornitori per il servizio delle Truppe Francesi - Detta commissione farà il suo rapporto alla Commissione di Governo dentro un mese dalla data del giorno d'oggi - I membri di detta Commissione sono i Citt: Pietro Zino, Gius. Fravega, e Francesco Ant. Dagnino. (Questi commissionati hanno dimandato tutti la loro scusa, ma non è stata accettata.)

Seduta de' 10 Marzo.

I Citt. Carlo de' Ferrari, e Giac. Schiaffini eletti in commissarij per la valle di Fontanabona e luoghi adjacenti, sono incaricati di fare sentire a quelle popolazioni in rivolta la disposizione in cui ancora si trova il Governo di accordare alla stessa una generale amnistia sotto le condizioni ragionevoli, che saranno loro presentate da detti commissarij.

A tale oggetto sono autorizzati a spedire a quelli individui, che stimeranno di chiamare, le opportune carte di sicurezza onde possano trasferirsi in qualunque luogo indicato dai commissarij, e fare indi ritorno alle rispettive abitazioni.

Tutte le autorità civili, amministrative e militari sono incaricate di prestare ai commissarij quell'assistenza che i medesimi richiederanno pel disimpegno di loro incombenze e sicurezza de' cittadini che fossero da essi chiamati.

- Alla commissione incaricata di presentare un piano di finanze (v. il fogl. preced.) sono aggiunti due membri, l'ex-rapp. Leonardo Rossi, e Filippo Losno.

- E' creata un' amministrazione straordinaria di tre membri nella giurisdizione del Bisagno, alla quale sono subordinate tutte le autorità di amministrazione ordinaria. Essa è autorizzata a levare anche coattivamente un prestito fino a ll. 12 m. per la compra de' comestibili con ipotecare a ciascuno tanti beni comunali. I membri sono Boccardi, attuale commissario - Delle-Piane rapp. - Gius. Gnecco già municip: del Centro.

- Il Cassiere nazionale è incaricato di tenere a disposizione dei fornitori Serra, e C. per le truppe francesi fino alla somma di ll. 50m. dei primi introiti, che farà dalla distribuzione coattiva dei capitali di Svezia.

Seduta degli 11 Marzo.

Visto il rapporto del Comitato dell' Interiore, e finanze, considerando, etc. decreta:

1. E' autorizzato il Comitato delle contribuzioni a continuare la riforma della tassa personale per i quotizzati delle parrocchie non ancora da esso verificate, con alleggerire le quotizzazioni, che riconoscesse troppo gravose, ed accrescere quelle che stimasse leggiere, avuto sempre per norma il reddito anche industriale, reale, o presunto, secondo il disposto nella legge del 1 Maggio 1799.

2. E' pure autorizzato il Comitato suddetto a proporzionare all'attuale patrimonio dei Cittadini colpiti dalla legge dei 4 Giugno p. p. la loro sovvenzione al monte dell' Annona, senza diminuzione della loro tassa personale, purchè consti del previo pagamento della stessa.

3. Non sarà ammissibile istanza alcuna dei Cittadini, che non avessero preventivamente pagato almeno la metà della loro quotizzazione per il monte di Annona.

4. La detta autorizzazione dura per giorni venti.

- La Municipalità di S. Quilico di Polcevera è autorizzata a levare anche coattivamente sui più facoltosi un imprestito di ll. 3. mila sotto l'ispezione del Procuratore nazionale, Venauzio Consigliere, per far fronte ai bisogni più urgenti di quella comune - Potrà a quest'effetto ipotecare o vendere

altrettanti beni comunali, o nazionali: e ne renderà conto al Ministro delle Finanze.

- Sono eletti per Commissarj nella comune di quà da monti della Giurisdizione del Golfo Tigulio i Cittadini Gio. Andrea Agrifoglio, e Stefano Bergonzo.

- Il commissario presso il Generale in Capo, Corvetto, concerterà col medesimo le istruzioni da darsi ai commissarj suddetti.

- Il Comitato delle sussistenze è invitato di esigere dai sovventori, che si sono volontariamente sottoscritti nel giorno 21 febbrajo a favore della classe indigente per somministrarle i generi a un prezzo inferiore del costo.

- La Commissione di Governo viste le cambiali del Generale in Capo per il prestito di ll. 500m. ecc. decreta:

Tutti i quotizzati pagheranno la loro quotizzazione in lire di Genova al cambio di 100, e sul prodotto aggiungeranno uno e un quarto per 100, per compensare la differenza, che il pagamento in franchi ha sopra quello in lire torinesi.

Seduta de' 12. Marzo.

Il Citt. Ant: Vaccarezza è scusato dalla carica di capo battaglione, ed è eletto in di lui vece il Citt. Giambatista Vignolo.

- E' accettata la scusa per Commissario in Ponente del Citt. Assereto e vi è sostituito Rossi Rappresentante.

- Sono messe a disposizione del Ministro di Polizia ll. 10m. per le spese del suo dipartimento.

Seduta de' 13 Marzo.

La Commissione di Governo, letto il rapporto del Comitato di Polizia, e Giustizia, decreta:

1. Il pane così detto miserabile ai carcerati per debiti civili resta fissato in libbre due in peso per ogni giorno, oltre soldi quattro in denaro effettivo, il tutto a carico dei creditori.

2. Non sarà più permessa la carcerazione in forza di licenza generale dei debitori civili, che eccedono l'età di anni sessanta.

- Sono poste a disposizione dell'amministrazione di guerra, e marina ll. 200m. per servirsi ne negli oggetti del suo dipartimento.

- La Commissione di Governo, sentito il

rapporto del Commissario presso il Generale in capo dell'armata francese; decreta:

- L'attuale presidente della Commissione di Sanità (Mongiardini) è autorizzato a dare tutte le disposizioni, che crederà opportune, onde far seguire il trasporto degli ammalati francesi, i quali si trovano nello spedale di Panmatone, nei locali destinati e da destinarsi dal medesimo Presidente ad uso degli Ospedali militari dell'armata, concertandosi a tal effetto cogli agenti Francesi, ed anco col detto Generale in Capo.

Seduta de' 14 Marzo.

La Commissione di Governo, vista la legge del C. Z. de' 2 e 3 Dicembre 1799. in forza della quale sono state sospese tutte le azioni de' creditori delle ex corporazioni religiose, e l'esecuzione delle sentenze emanate

Visto pure la legge de' 4 e 6 agnozo con cui è sospesa l'esecuzione di qualunque sentenza in materia di reverenzione de' beni già posseduti dalle corporazioni religiose;

Visto finalmente il rapporto de' commissarj della Tesoreria nazionale;

Considerando che in forza della legge de' 22 Agnozo l'interesse de' particolari conventori è assicurato colla garanzia nazionale, e che devono essere trattati con egualianza tutti i creditori della Nazione, decreta:

1. E' sospesa l'esecuzione di qualunque sentenza in materia delle lettere di cambio del Generale Moreau, ed è pure sospesa l'effettuazione delle sentenze già eseguite fino a nuove deliberazioni del Governo.

2. Sono a cautela risolti tutti i possessi già presi da rispettivi creditori per detto lettere. (*)

La Commissione di Governo decreta:

Il Comitato di Sussistenze è invitato di consegnare fra oggi, e domani cantara 600 grani per le razioni da distribuirsi nei giorni 15 e 16 marzo alle truppe dell'ala dritta sta-

(*) Si sente dire, che questa deliberazione non ha incontrato nell'opinione del Citt. Mongiardino, altro de' membri della Commissione, per le seguenti ragioni:

1. Per la garanzia nazionale apposta a dette contrasse, che diverrebbe illusoria.

2. Per l'obbligo del garante di pagare in mancanza del Trattario, come dispone lo Statuto.

3. Per l'incompetenza della Commissione nelle materie dipendenti dal potere giudiziario.

4. Per non potervisi nemmeno applicare la legge portante la sospensione delle cause contro la Nazione dipendenti dalle corporazioni religiose la di cui natura è ben diversa da quella delle cosiddete cambiali.

5. Per l'interesse di molti de' membri della Commissione nelle dette lettere.

Il Citt. Mongiardino ha opinato invece di dichiarare; che trattandosi della Nazione, nessuno potesse prendere possesso de' suoi beni per constatato credito, se non se a denaro per denaro, come dispone lo Statuto a favore dei papilli, e che la Nazione avesse ancora il diritto di redenzione dentro un tempo determinato.

(Articolo comunicato.)

zionate da Savona inclusivamente fino alle linee della Riviera di Levante; rimborsabile detta somministrazione secondo il concordato fatto fra il Cittadino Flachat a nome ec. e la predetta Commissione.

— Sopra un rapporto del Comitato di pubbliche beneficenze, il quale fa osservare, che i pegni in lana, che si fanno al Monte di Pietà ritenendoli per 15 mesi come porta la legge, sono deteriorati dal tarlo, e più non se ne cava il denaro imprestato, la Commissione restringe a soli mesi sei, per gli oggetti di lana, il termine alla subasta.

V A R I E T A'.

Una favola di Esopo.

Un Cane ultramontano si era avventato ad un Osso: Un Gatto vigoroso, di pelo rosso, se gli slanciò contro, e tanto fece coll' unghia, e coi denti, che alfine gli levò l'osso di bocca, che aveva cominciato ad afferrare per una delle sue estremità. L'Osso, trovandosi libero, lodava la benefica unghia del Gatto, e lo pregava istantemente che lo difendesse da qualche assalto novello. Il Gatto promette di farlo; ma intanto che gli faceva la sentinella, sentendosi stuzzicar egli pure dalla fame, andava rosicando, intorno intorno, quel poco di polpa, che rimaneva.

Frattanto il Cane indispettito, e rabbioso si scagliava di nuovo, e voleva ad ogni costo impossessarsi dell'Osso. Ma il Gatto, fedele alle sue promesse, si preparava alla zuffa, incurvava la schiena, e arruffava il pelo, miagolando in suon terribile, e minaccioso. E l'Osso? Il pover' Osso non sapeva neppur egli chi desiderasse per vincitore. Ma il Midollo, che si avvide del dubbioso contegno dell'Osso, non tardò a riconfortare il pusillanime, e a vincere la di lui perplessità. E non sai, Osso mio caro, diceva il Midollo, che il Gatto mangia, ma non divora; rosica, ma non stritola! al più al più converrà cedergli ancora quel pò di carne che resta: ma si salverà almeno il Midollo. Laddove se il Cane lo afferra, osso e midollo siamo stritolati, e ingojati entrambi ad un tratto:

E allor di noi più non restando un'orma
Perderemo esistenza, e nome, e forma.

A V V I S O.

Il presente Numero 39 è il primo del Trimestre. - Invitiamo pertanto i nostri Associati, segnatamente quelli delle due Riviere a rinnovare senza ritardo il loro abbonamento.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 15. Marzo.

Sono tre giorni, che le truppe Francesi cessano di essere a carico della Repubblica: annunziamo colla più viva compiacenza una notizia tanto consolante. E' vero però, che non essendo finora giunti di Francia i grani destinati all'Armata, noi dobbiamo ancora provvederla per qualche giorno; ma questa partita ci sarà esattamente restituito al primo arrivo.

- Si è sparsa voce ne' giorni scorsi che il Generale Massena abbandonava l'Armata per portarsi nuovamente al Reno; questa voce sembra destituita affatto di fondamento; si assicura per l'opposto che col corriere giunto jeri abbia ricevuto lettere dal primo Console, in cui nella maniera la più positiva lo rassicurava, che avrebbe avuto fra poco un'armata degna di un tanto Generale, e che si occupava dei mezzi, onde non lasciarla mancare di nulla. Si aggiunge, che Bonaparte si occupa altresì dell'organizzazione di un'armata dell'interno per tenerla pronta ad accorrere in soccorso di quelle armate, che ne avessero di bisogno, il cui quartier generale sarebbe a Dijone. Lo stesso corriere porta la conferma della partenza de' Russi.

- Il giorno 12 è stato arrestato un certo Galfioni del Mondovì, come monetario falso; si è trovato sopra di lui un involto con 300 circa monete di gettito, non ancora ripolite, tra le quali vi erano alcuni da otto lire, e da dieci soldi, somigliantissimi ai veri: le altre erano pezzi di spagna, e crociati; il giorno seguente sono stati arrestati due altri suoi compagni, presso i quali si sono trovati i crogiuoli, le paste, ed altri utensili per la fabbricazione di dette monete. Il giorno 13 si è pure arrestato in Albaro, d'ordine del Ministro di Polizia, con buon numero di monete false non ancora perfezionate, un certo Canevelli, il quale altra volta era stato in carcere, come sospetto di questo delitto, e poi rilasciato da quel Tribunale per mancanza di prove.

- In questa settimana è giunto il Cittadino Bodard, che succede a Belleville nella carica di Commissario delle relazioni commerciali, e d'incaricato d'affari della Repubblica Francese: egli ha già presentato alla Commissione di Governo le sue credenziali.

- La divisione di Levante è attualmente comandata dal Generale Miollis, che ha il suo quartier-generale a S. Francesco di Albaro nel Palazzo Saluzzo.

- Nello spazio di 15. giorni è stato quasi continuo l'arrivo de' grani nel nostro porto, talchè ne abbiamo ricevuta la partita non indifferente di sette mila mine, oltre una gran quantità di altri commestibili. Molti bastimenti sono ancora partiti ultimamente da Marsiglia, tutti diretti per Genova. Quella Piazza, che cominciava a sentire la mancanza di questo genere, ne è ora abbondantemente provvista, essendo ivi giunti de' numerosi convogli dal Levante, e da altri porti della Francia, il che, per quanto si assicura, ha dato luogo alla permissione di esportare liberamente de' grani per la Liguria.

Ciò però che è di un grave scandalo, e di un sensibile pregiudizio alla classe meno agiata del Popolo, è il vedere, che malgrado il copioso arrivo di viveri, si vogliono tuttavia sostenere ad un prezzo straordinariamente eccessivo, e certamente sproorzionato alla quantità, che ne è attualmente diffusa in questa Centrale. Un altro disordine, che non sarà mai rimproverato abbastanza, è la pessima qualità del pane che per due giorni consecutivi si è distribuito alle stapole, disordine che ha giustamente eccitato i reclami di tutta la Città, e che nemmeno si potrebbe giustificare nel caso di un'estrema penuria; poichè allora si dovrebbe dire francamente al Popolo che non vi è pane, ma non mai offrirgliene di una qualità detestabile, e dannosa alla salute. Fortunatamente non si è tardato a rimediare a un tale inconveniente; e non v'è dubbio, che mediante la vigilanza, e l'attività conosciuta del Governo, e del Comitato di Sussistenze si prenderanno le precauzioni e le misure opportune, perchè non abbia più luogo; e perchè si provino a suo tempo gli effetti dell'abbondanza, come si sono provati quelli della carestia.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 8 Ventose (1 Marzo.)

Il Governo ha sentito la necessità di una misura grande e terribile per determinare il nemico ad acconsentire alla pace, che gli viene offerta. Egli ha perciò inviato due consiglieri di stato a proporre al Corpo legislativo un progetto di legge per una nuova requisizione generale: eccone gli articoli più essenziali.

» Tutti i giovani, che dai 22 scorso Settembre hanno compiuto i vent'anni, sono messi a disposizione del Governo.

» I requisizionarj e coscritti, che non saranno in caso di sopportare le fatiche della guerra, o che si crederanno adattati a servire più utilmente la Repubblica coltivando le scienze, che portando le armi, potranno farsi rimpiazzare.

» Non saranno obbligati al rimpiazzo gli indigenti, cioè a dire, quelli, che non pagano allo Stato almeno una contribuzione di 25 franchi; e i requisizionarj e coscritti inabili per le ferite ricevute nella guerra.

» Quelli che si faranno rimpiazzare dovranno pagare 300 franchi per l'equipaggio dell'individuo che verrà loro sostituito.

» Gli amministratori, che tenessero nascosti de' disertori saranno condannati a pagare una somma non minore di 500 franchi, e non maggiore di 1500, a differenza dei casi.

» Saranno considerati come disertori tutti quelli, che non essendo compresi nelle eccezioni accennate qui sopra, non fossero ancora arruolati, ed entrati nei loro corpi al primo germinale, (21 Marzo.)

Con questa legge sono allontanati e tolti gli inconvenienti, e gli estremi delle prime leggi sulla coscrizione, le quali volevano, che ogni francese portasse il fucile, e fosse per tal modo condotto un giovine istruito a seppellire sotto una tenda dei talenti, che sarebbero stati cento volte più utili alla Repubblica se si fossero saputi impiegare. Sono con questa evitati pure gli estremi delle ultime leggi, che permettevano un rimpiazzo illimitato, e attaccavano con ciò nella sua base quella salutare politica istituzione, che chiama ogni francese ad essere soldato. Colla

legge proposta, nessuno sarà dispensato di servire la Patria, e tutti saranno impiegati o riserbati al maggiore vantaggio della Repubblica. La saviezza e la vigilanza dell'attuale governo saprà prevenire quella diserzione fatale, che non proveniva da altra cagione che dalla privazione, dalla penuria, in cui si trovava il soldato quando era giunto al suo posto.

- Le lettere di Pietroburgo portano, che è stato concluso un trattato di alleanza fra quella Corte, e il Portogallo.

- Le autorità costituite di Parigi, gli ambasciatori e ministri esteri sono stati presentati colla maggiore solennità ai Consoli, installati alle Tuglierie. Questi ultimi hanno esibite a Bonaparte le loro credenziali; e sono stati quindi trattati dal medesimo ad un pranzo magnifico. L'ambasciatore romano, Giustiniani, e Serbelloni, ambasciatore cisalpino, facevano parte del corpo diplomatico.

- Si dice che Brune comanderà l'Armata d'Italia, che verrà quanto prima rinforzata dalla maggior parte delle truppe della Vandea, già in marcia, e che Massena sarà eletto primo luogo-tenente del primo Console.

- Il generale Lecchi, comandante della legione italiana, ha indirizzato ai militari della sua nazione un proclama, nel quale dice loro, ch'essi toccano al momento desiderato; che la sorte di ognuno di loro è fissata, e che potranno finalmente battersi coll' invasori dell'Italia. » All'armi, egli esclama! i trionfi di Bonaparte ci daranno una patria, e un'armata.....

- I foglj tedeschi danno una notizia assai singolare: i Turchi, dicono essi, hanno fatto a Roma un proclama, in cui mostrano il più vivo desiderio di veder ristabilito il governo papale.

- Si assicura, che i Ginevrini hanno fatto presentare a Bonaparte una memoria, nella quale dopo aver dipinto coi colori più forti il quadro delle vessazioni sofferte da quelli che vollero la loro riunione alla Francia, dimandano che il Governo francese dichiari solennemente, che la Repubblica di Ginevra sarà reintegrata nell'esercizio de' suoi diritti e della sua sovranità, alla conclusione della pace continentale.

- Mille circa patrioti italiani sono stati condotti in Germania, per esservi impiegati ai lavori pubblici.

- Gli Austriaci hanno messo nel Piemonte una contribuzione di 18 milioni.

- Scrivono da Strasburgo, che il primo aiutante di campo di Bonaparte, Duroc, si è fermato alcuni giorni al quartier-generale del Principe Carlo, ove era stato spedito con dei dispacci che si dicono relativi a delle negoziazioni di pace. Si aggiunge che egli è stato benissimo ricevuto, e che le speranze di pace hanno quindi acquistato una maggiore consistenza. Duroc è di ritorno a Basilea, ove ha fatto al Generale Moreau un rapporto sull'oggetto della sua missione.

Ratisbona 19 Pluviose.

Le speranze di una prossima pace aumentano ogni giorno. Bonaparte è in corrispondenza immediata col ministro Thugut su quest'oggetto importante; e si dice che il lavoro è già molto avanzato. Ma le negoziazioni sono coperte sotto il più profondo segreto, e nulla si può sapere delle condizioni che sono proposte o accettate.

Strasburgo 1 Ventose.

E' di qui passato un corriere straordinario precedente da Vienna, e diretto a Parigi con dispacci relativi alle trattative di pace. Si parla molto di una sospensione d'armi di sei mesi fra le nostre truppe, e quelle dell'Austria, per dar luogo alle negoziazioni già intavolate. -- Egli è certo che i russi non torneranno più sul Reno. La voce, che si era sparsa, di un ordine giunto da Pietroburgo a Suvarow coll'intimazione di far alto e di riunirsi di nuovo all'armata austriaca, è totalmente priva di fondamento. La notizia della partenza de' Russi è stata ufficialmente comunicata al quartier-generale dell'Arciduca.

- 3 detto. Il fratello del Ministro Berthier è giunto qui con degli ordini importanti del primo Console. Jeri sono arrivate due mezzebregate. Si vanno evacuando con tutta sollecitudine gli ospitali militari, e gli ammalati si trasportano Mulsheim, e Obernay. Si riunisce il parco di artiglieria, e molti cavalli sono messi in requisizione. Tutti gli ufficiali,

assenti dai loro corpi , hanno avuto ordine di raggiungerli sul momento.

Francfort 18 pluviose.

Le lettere che arrivano in questo punto fissano finalmente le indecisioni , le incertezze di qualunque sorte : ve ne sono ancora delle ufficiali della cancelleria di Vienna de' 27 Gennajo. Suvarow è giunto ai 14 pluviose a Bruun , nella Moravia , col suo stato-maggiore. All' indomani è partito per Pietroburgo , passando per la Polonia. L'avanguardia della sua armata , che lo segue , è già al di là delle frontiere della Boemia.

Convien dire che gli ultimi ordini ricevuti da Suvarow , siano stati precisi , e quasi minacciosi , poichè un agente inglese ha fatto , e promesso tutto inutilmente per sospendere almeno la sua partenza.

Ai 18 un corriere turco avea passato il Reno a Manheim , accompagnato da un ufficiale Francese. Egli va a Costantinopoli con dispacci dell' Ambasciatore ottomano a Parigi.

Praga 16 pluviose.

L'ultima colonna delle truppe russe ha sfilato ieri in questa città , dirigendo la sua marcia verso la Moravia. Si dice però che resterà all' Imperatore un corpo ausiliario di 28 mila uomini , a tenore del trattato d'alleanza fra le due corti imperiali. Le truppe di Condé faranno parte di questo corpo.

Da un calcolo fatto sulle operazioni dell' ultima campagna d'Italia , risulta che si sono dati 16 grandi battaglie , e 120 combattimenti ; che le truppe degli alleati hanno preso 19 piazze forti , 430 cannoni , 14 obizzi , 38 mortaj , 129 carri di munizioni , 80,759 fucili , 500,000 cartucce , e più di 18,000 cantara di polvere.

Vienna 11 Febbrajo.

Il conte di Bellegarde è di ritorno dal suo viaggio di Praga. Appena è arrivato ei sono spediti de' corrieri alle armate con ordine di dare tutte le disposizioni per l'apertura della campagna. --- Il Generale Kray assiste a tutte le conferenze del consiglio di guerra. --- E' pure arrivato un

corriere dal quartier-generale dell' Arciduca. --- Si assicura , che Kray comanderà l'armata sul Reno ; l'Arciduca Carlo l'armata del Centro nella Svizzera ; e l'Arciduca Ferdinando , assistito dai consigli del Generale Bellegarde , l'armata d'Italia.

L'armata russa traversa attualmente la Moravia in diverse colonne , per portarsi nella Polonia. Suvarowv giunto alla sera dei 3 a Bruun con una parte del suo stato-maggiore , si mise nuovamente in cammino all'indomani mattina : egli ha fatto 30 a 40 miglia in una settimana ; oï può dare un'idea della marcia dei Russi. Questo Generale deve arrivare ai 13 del corrente a Cracovia ; e dopo aver accompagnata la sua armata fino alle frontiere della Polonia-russa , si recherà a Pietroburgo.

Riviera di Levante.

Dopo la ritirata de' Francesi , riportata nell'ultimo Foglio , non è più accaduto alcun fatto d'armi. I Commissarij spediti in questa Riviera dovevano oggi (15 Marzo) tenere un congresso in Recco con alcuni de' capi di Fontanabuona : nulla perciò può ancora sapersi di positivo. E' certo però che molte delle parrocchie insorte hanno mandato de' Deputati , e hanno protestato di esser pronte non solo a deporre le armi , ma a secondare altresì le intenzioni del Governo , contro le comuni che ricusassero di deporre. I proclami del Governo , e de' suoi commissarij si sono pubblicati in molte comuni insorte senza opposizione. Le Truppe Francesi occupano tuttora Recco , Camogli , e Ruta in gran numero , quantunque il quartier generale sia trasferito in Albaro.

A V V I S O.

La cominciata scadenza de' pagamenti per le seconde rate de' Magazzini , e Botteghe della Banca di S. Giorgio ha di già prodotto l'imborsato di ll. 140,082. 11. per quale partita il Ministro dell'Interiore , e Finanze ne ha oggi estinto , e tagliato tanto corrispondente biglietto di Cartulario , che unito alle altre ll. 307,598. 18. 10. estinto prima d'ora per detta causa , forma la somma di lir. 647 681. 9. 10. e perciò il biglietto in circolazione che a tutto Dicembre 1799 , ascendeva a ll. 3,318129. 12. 10. si riduce al presente a ll. 2 670,448. f. b.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(22 Marzo 1800.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

.... HAEC OLIM MEMINISSE JUVABIT!

Virg.

Condotta del Popolo Ligure. = Operazioni e decreti del Governo. = Notizie interne. = Elezione del Papa. = Istituto nazionale. = Varietà. = Abusi nella Centrale. = Notizie estere. = Armata di riserva a Digione. = Proclama di Bonaparte. = Deputazione del Tribunato ai Consoli. = Notizie posteriori. = Avviso.

Sulla condotta del Popolo Ligure.

(Continuazione e fine.)

Qual Popolo fù mai quello de' 14 Giugno 1797! Tutti i sentimenti di magnanimità, di virtù, di patriotismo, ingeniti nel suo cuore, sì lungamente compressi dal tenebroso sistema di una imbecille e corrotta amministrazione, scoppiarono in quel giorno immortale nella più viva loro intensità, e si sparsero su tutti i volti in espressioni di gioja, e di fraternità; e impressero a quel epoca, già importante abbastanza per se medesima, un tale carattere di maestà, di grandezza, di esultazione, di amore, che ne renderà, nel decorso de' secoli, sempre più cara e più rispettabile la rimembranza. Ah! chi ha mai cangiato quei deliziosi momenti di speranza, e di giubilo, in momenti crudeli di amarezza, di agitazione, e di lutto? Chi è che ha offuscato i bei colori del Quadro seducente e brillante della Rivoluzione?..... Se allora, appena rovesciato il trono dell'aristocrazia, si fosse organizzato, senza ritardo, un Governo costituzionale, e affidato il timone della Repubblica ad uomini fermi e illuminati, e fosse intanto sopravvenuta la pace ad unire i suoi benefizj a i vantaggi della libertà e

della democrazia, null' altro forse sarebbe mancato alla nostra felicità. Ma le fazioni, nemiche dell' ordine, figlie dell' interesse e dell' ambizione, non tardarono a comparire, e si lanciarono con furore contro un Governo non ancora consolidato, e giunsero sovente ad arrestarne o rallentarne la marcia; ma una guerra sanguinosa e ostinata si è sgraziatamente riaccesa, e ha ricoperto di terrore e di pianto la povera Italia. Quindi l'instabilità, la fluttuazione perpetua nella direzione de' pubblici affari; quindi l'alterno dominar de' partiti; e l'inquietudine, la diffidenza, la trepidazione del Popolo; quindi la navigazione inceppata, estinto il commercio, abbandonata l'industria, esaurite tutte le risorse dello Stato: ecco in parte l'effetto della perfidia di pochi; e in complesso le conseguenze funeste e inevitabili di una fatale combinazione di circostanze; ecco un languido abbozzo della condizione, in cui siamo insensibilmente caduti.

Ma egli è appunto in una sì deplorabile situazione, invilluppato in una serie sì dolorosa di guai, che il Popolo Ligure ha voluto mostrare tutta la fermezza, la forza, e la tempra magnanima e virtuosa del suo carattere. La virtù non si può meglio conoscere che nell' avversa fortuna. In mezzo alle pri-

vazioni , ai sacrificj d'ogni genere , quale docilità , quale costanza generosa , impassibile , non ha spiegata questa brava Nazione ? Essa ha diviso le fatiche , le sostanze , i pericoli , coll' armata francese : essa immobile , e senza tema , fra lo strepito delle armi nemiche , che al di fuori minacciano , o coprono le nostre frontiere ; nell' interno agitata fra le angustie della carestia , desolata dalle stragi di un morbo epidemico , ha conservato un contegno tranquillo , e maggiore delle disgrazie. A quale altro grado di virtù e d'eroismo poteva essa aspirare ? Noi Liguri serbiamo finora intatto il prezioso deposito della italiana libertà. E come la libertà di Roma si rifugiò nel cuore grande ed intrepido di Catone , e morì con lui , così possiam dire che quella d'Italia si è rifugiata nei Liguri , che riusciranno a difenderla , o sapranno morire con lei.

La disastrosa e lunga carriera de' mali dovrebbe avere un confine. Il Popolo Ligure , che l'ha trascorsa con tanto coraggio , e con tanta gloria , anela di potersi lanciar in quella della felicità , a cui le sue virtù , e i suoi sacrificj gli danno un pievo diritto , e che gli fu solennemente promessa in nome della libertà , della giustizia , e della democrazia.

OPERAZIONI E DECRETI DEL GOVERNO.

Seduta de' 15 Marzo.

La Commissione di Governo considerando ecc. , decreta : „ E' autorizzato il Comitato di sussistenze a far comprare da' particolari quella partita grano , che stimerà addattata alle rispettive loro facoltà , da non eccedere però le mine 50 con pagarne il prezzo a' venditori che sarà da esso fissato , e a tenere la medesima alla disposizione del Comitato , meno quella porzione , che sarà necessaria al proprio uso dei rispettivi compratori , e loro famiglie. quale non dovrà eccedere il quarto della partita ricevuta , e da non potersi ritirare dal Comitato il resto se non col pronto pagamento del costo , e spese. Il presente decreto avrà il suo effetto passati giorni otto dalla pubblicazione.

La Commissione di Governo , decreta : „ Tutti gli proprietari , o direzionarj dei

grani , farine , legumi , o altra qualunque sorta di granaglie non potranno farne veruna contrattazione tanto per via di vendita , cessione , o baratto , che in qualunque altro modo prima del loro arrivo. I contravventori a quanto viene disposto nel presente Decreto saranno irremissibilmente tradotti al Tribunale straordinario per essere puniti alla forma delle Leggi.

„ E' autorizzato il Comitato delle Pubbliche contribuzioni a sgravare i Cittadini quotizzati nella vendita forzosa dei capitali di spettanza della Nazione verso la Corte di Svezia , con minorare la loro quotizzazione secondo crederà giusto , e conveniente , purchè la riduzione non ecceda la metà. Nessuno dei quotizzati potrà essere inteso per detta riduzione , se non farà constare al Comitato suddetto di avere sborsato fra il termine di giorni tre dalla pubblicazione della presente Legge la metà della sua quotizzazione attuale in Cassa Nazionale. E' autorizzato parimente suddetto Comitato a ripartire sopra altri Cittadini facoltosi non quotizzati la partita , che sopravanasse in seguito di detta riduzione. Suddetta autorizzazione dura per giorni 15.

- Sono eccitati li Commissarj della Tesoreria Nazionale ad escutere tutti i ricevitori giurisdizionali per tutto quello che avessero esatto per conto della Nazione , ed a chiamarli al dovuto rendimento de' conti per mezzo delle rispettive Amministrazioni giurisdizionali , seguendo il metodo indicato dalla legge organica de' 3 o 29 Agosto 1799.

Seduta de' 16 Marzo.

La Commissione di Governo ha invitato con un pressante messaggio il Comitato di pubbliche beneficenze a secondare con tutta l'attività e con tutti gli sforzi la traslocazione de' Francesi infermi ne' locali destinati in ospedali militari fuori della Centrale.

Seduta de' 17 Marzo.

Il Citt. Rolando Mangini è autorizzato a far le veci del Ministro di Polizia , a apporre la sua firma alle carte , che partono dal huro del detto Ministro , durante l'assenza del medesimo , purchè non ecceda i tre giorni.

- Il Procuratore nazionale della Palcevera previa l'approvazione del Ministro delle

Finanze è autorizzato a vendere la campane delle chiese soppresse - Il prodotto sarà impiegato a supplire alla quota delle spese ivi fatte a carico della Nazione.

- E' accettata la scusa dell'ex-rappr. Rossi dalla nuova Commissione di Finanze, e vi è sostituito il Rapp. Benza.

- Sopra una rappresentanza dell'Inspettore sugli estremi bisogni dello spedale è invitato il Comitato di sussistenze a somministrargli in credenza la partita di mine di grano numero SEI.

- La municipalità di Voltri è autorizzata a vendere anche coattivamente ai Cittadini più facoltosi del suo cantone tanti beni comunali per la somma di ll. am. Il prodotto sarà impiegato in soccorso degli indigenti - Renderà conto della sua amministrazione al Ministro delle Finanze.

- Il Comitato di pubblica beneficenza è autorizzato a vendere una casa in vicinanza della porteria di S. Ambrogio appartenente all'ufficio de' poveri

- Il Ministro delle Finanze è autorizzato ad obbligare al prezzo dell'estimo al Comitato di pubblica Beneficenza tanti beni nazionali, corrispondenti alla partita de' mandati, che esso possiede a favore degli Ospedali, Albergo de' poveri, ed altre Opere Pie. - Detti beni dovranno stare alla subasta per giorni quattro.

Seduta de' 18 Marzo.

Sono deliberate ll. 2259 per le spese ordinarie di sua legazione al Citt. Sappia Incaricato d'affari a Madrid, e ll. 4000 a conto di sua indennizzazione.

Il Commissario di Polcevera è autorizzato a rieleggere in municipalisti di S. Quilico i Cittadini già scusati anche dalla Commissione di Governo, ed è invitato ad ammonirli con persuasione fraterna di prestarsi con zelo alla loro carica, avuta in considerazione l'urgenza delle circostanze che colliga insieme il servizio, e la pubblica tranquillità.

Seduta de' 19 Marzo.

La Commissione di Governo decreta:

Per misura straordinaria, dettata dalle circostanze è autorizzato il Comitato di sussistenze, per mezzo dell'amministrazione de' forni, a mettere in esecuzione contro i mugnaj infedeli che rendessero le farine al-

terate, o mal macinate, il regolamento ch'era in vigore prima della nostra rigenerazione. -- Questa autorizzazione dura per mesi tre.

Seduta de' 20 Marzo.

E' accettata la scusa del Citt. Franc. Ant. Dagnino, e Gius. Fravega dall'incarico di revisori de' conti, de' fornitori delle truppe Francesi, e vi sono sostituiti i Citt. Gio. Rolandelli, e Gius. Drago.

- Il Citt. Angelo Ghiglione membro e cassiere del Comitato di Sussistenze è autorizzato ad alienare il biglietto di cartulario, che è presso del Comitato (ll. 7800.) ai prezzi correnti per valersi del prodotto ne' pubblici bisogni, procurando nella vendita il possibile maggior vantaggio della Nazione.

- Sopra un rapporto della Commissione centrale di sanità è confermato per altri due mesi il Consiglio d'ispezione per gli ospedali, che la traslocazione de' francesi ammalati, la riforma dell'Ospedale di Pammatone, e il nuovo spedale, che provisoriamente si sta erigendo al Lazaretto della Foce per i Liguri attaccati dall'epidemia, rendono necessario.

Seduta de' 21 Marzo.

La Commissione di Governo, decreta:

Il termine di giorni tre concesso ai quotizzati nell'impiego di Svevia per interporre nanti il detto Comitato il loro ricorso per essere sgravati, per li quotizzati abitanti fuori della Centrale è ristorato, e prorogato per giorni otto.

- La Commissione di Governo considerando che le attuali straordinarie circostanze rendono più degna dei pubblici riguardi la sorte dei debitori, decreta:

Resta sospesa per tutto il giorno 20 Aprile p. v. qualunque esecuzione personale per debiti civili compresa anche quella giurata a sospetto.

- La Commissione di Governo interpellata dal Comitato di sussistenze ha risposto, che non sono esenti dalla tassa annonaria i Cittadini, che si dicono muniti di patenti estere, decorati di coccarda forestiera, o attaccati a qualche armata, come pure quei Cittadini, che sono iscritti nel registro civico di altre Comuni, ma che sono domiciliati in quella del Centro.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 22. Marzo.

Secondo un rapporto fatto alla Commissione di Governo dal Citt. Mongiardini Presidente della Commissione centrale di Sanità, incaricato particolarmente della traslocazione degli ammalati Francesi in altri ospedali rimoti della centrale, il numero di essi va giornalmente diminuendo nello spedale di Pammatone, ove più non saranno ricevuti i Francesi. Questa misura era indispensabile, ed è stata riconosciuta dallo stesso Generale in capo. S'incontrano però de' grandi ostacoli per parte de' proprietarj per la fissazione de' nuovi locali da erigersi in ospedali militari.

- Il Ministro di Spagna ha ricevuto lunedì scorso un espresso da Venezia, che gli ha recato la notizia dell'elezione, ivi accaduta ai 14 corrente, del nuovo Papa; è questo il Cardinale Chiaramonti, nativo di Cesena, Monaco benedettino, e vescovo d'Imola, dell'età d'anni 58. Egli ha preso il nome di Pio VII.

- Nell'ultima seduta privata dell'Istituto è stato letto un rapporto del Medico Trucco, in cui proponeva un metodo di cura per le correnti febbri epidemiche, col quale in 173 infermi assicura di averne guariti 170; è stato osservato che questo non combina con altri metodi di professori, che hanno operato un numero anche maggiore di guarigioni, ed è perciò stato rimesso alla Commissione centrale di Sanità, la quale è specialmente incaricata di quest'oggetto, ed alla quale sono state trasmesse tutte le memorie, relazioni, e osservazioni fatte nel Centro, e nella Riviera di Ponente. Noi siamo persuasi dello zelo, che anima i membri di questa Commissione, e non faremo loro il torto di eccitarla a prendere quest'oggetto nella più seria considerazione. L'inviteremo però a far presto; e sul riflesso che questa Commissione è pure da molto tempo incaricata di un progetto per fissare de' cimiterj fuori della Centrale, la preghiamo, a nome de' poveri infermi, a risolversi, o per il progetto di curarli, o per quello almeno di seppellirli.

- Scrivono da Livorno, che la Nave dell'Ammiraglio Keit Inglese, di 110 pezzi di cannone, ha preso fuoco poche miglia distante dal porto, ed è rimasta incendiata colla perdita di quasi tutto l'equipaggio.

- Il generale Assereto detenuto nella fortezza di Savona come sospetto d'intelligenza col nemico è stato condotto sotto buona scorta ad Antibio.

- Un rifugiato Piemontese, che ha scorso ultimamente il Piemonte sotto l'abito mentito di paesano, attesta, che il malcontento vi è generale a cagione dell'eccessivo prezzo de' viveri, e del cattivo trattamento degli austriaci. A Chieti i paesani avevano arrestato molti di quelli Signori, esigendo pel rilascio una partita di comestibili i quali si sono obbligati con polize di restituire al raccolto. Riferisce inoltre, che in Torino non vi son più di 500 uomini di truppa, che tra Alessandria, e Novi ve ne sono 4mila circa, e che il rimanente dell'armata è a Piacenza.

VARIETÀ.

Abusi nella Centrale.

Si odono tutti i giorni de' vivi reclami contro il Comitato militare per la non equa distribuzione degli alloggi agli *Ufficiali francesi*, sotto il qual nome, come ognuno sa, s'intendono ufficiali, e non ufficiali; francesi, e non francesi; militari, e non militari. Per verità sono compatibili i membri del comitato, se affollati come sono dal numero di detti *Ufficiali* procedono talvolta militarmente: vi sono però de' luoghi, i quali assolutamente dovrebbero essere esenti da ogni requisizione. Tali sono quelli destinati all'Istruzione, all'Educazione, alle Scienze. Eppure, anche malgrado un decreto del D. E., son più di tre mesi, che 18 individui, della classe dei non ufficiali, sono stati alloggiati all'Università, con sommo disturbo degli alunni che vi dimorano, e col discapito delle solite somministrazioni di olio, legna, e biancheria, che il Comitato aveva promesso di pagare, ma che si è contentato di averlo *promesso*. - Ultimamente, in questo santuario delle belle Arti, e delle Scienze si è pure introdotta una Donna, (e non è certo una Musa) la quale vi ha aperta una bettola pubblica ove interviene chiunque, e a qualunque ora, e che è perciò in linguaggio delle scuole *data cui libet*. I vecchj cucinieri hanno dovuto cedere la cucina a questa nuova locandiera, e i Professori di Morale, di Diritto, e di Teologia sono ri-

dotti come gli Eroi di Omero a encinare sulla braciara. La commissione di Governo, istruita jeri di tutto ciò, ha incaricato l'Amministrazione di guerra, e marina, affinchè ponga riparo a siffatti inconvenienti; vedremo col fatto se più rispetti le lettere, e i letterati, o un Comitato militare, o un'Amministrazione di guerra.

L'abuso di seppellire i morti in chiesa è costato giovedì sera la vita a due disgraziati facchini. E' venuto non so come un capo del Parroco di S. Andrea di far scendere nelle sepolture i becchini ad oggetto di ritirare le casse de' morti, e procurare in esse uno spazio maggiore. Questi hanno chiamati due facchini in ajuto, e aperto un sepolcro. il primo di essi sceso con una scala, si è posto a ritirare una cassa; questa si è aperta, e il gaz mefitico, che ne è uscito lo ha soffocato sul momento; l'altro che lo vede cadere si precipita per soccorrerlo, e cade esso pure. Gli altri due accorrono, ma non si azzardano di scendere nella sepoltura. Chiamano un prete per dar loro l'assoluzione; e vanno a darne parte al Ministro di Polizia; e quindi alla Commissione centrale di sanita. Questa spedisce il Segretario, e un Chirurgo, per tentare colla macchina fumigatoria, o con altri mezzi di ricchi marli alla vita; ma era troppo tardi! erano infatti passate quasi 5 ore.

In seguito di questo, essendosi sparsa nella chiesa la pestilenziale mofetta; si è tenuta chiusa il giorno seguente, finchè colli' ardervi de' legni aromatici, e con altri processi chimici non ne sia stata purificata l'aria. Ciò che sommamente rincresce in questo accidente è il vedere, che con un soccorso più pronto questi due infelici si sarebbero potuti richiamare alla vita. Non si può pubblicare mai abbastanza che queste morti per quanto sembrano reali, non sono mai a principio che apparenti, come quella degli annegati, e asfiziati dal gaz carbonico, e da altri gaz di sua natura soffocanti; e che è quindi sempre opportuno di tentare ai più presto di soccorrere questi disgraziati sulla speranza, confermata già da tante felici sperienze, di restituire loro la vita.

Un terzo abuso sul quale è impossibile ormai di frenare la voce, è il traffico scelerato, che vediamo farsi sotto l'occhio stesso dei magistrati, sui comestibili. Esso è talmente giunto all'eccesso, che non so se possa darsi avania più terribile per opprimere il popolo. Cento mila persone gemono nell'indigenza, mentre poche centinaia di monopolisti succhiano ad esse il sangue. E' vero che i Comitati di sussistenze, e degli Edili hanno già dato qualche provvedimento; ma i provvedimenti dati non bastano, nè basteranno giammai, finchè non si dia il provvedimento di far ESEGUIRE i provvedimenti! Le carni, l'olio, i salati, i latticini, i frutti, gli erbaggi, i legumi e tutti gli altri generi di comestibili, mercè la manovra infame de' bottegai e rivenditori, costano quattro volte di più del loro valore. Ed è tanto più scandaloso l'aumento, quanto che nascendo questi generi per la maggior parte nel nostro territorio, non dovrebbero esser soggetti, come i generi di lusso, che ci vengono dagli stranieri, a crescer di prezzo secondo il cambio. la moda, il pericolo de' trasporti ecc. - Un povero capo di casa che voglia solamente lusingar la sua fame, e quella degli individui di sua famiglia, è costretto a spendere il duplo, ed anche il triplo di quello, che costano i generi, giacchè per meno non si rilasciano dalla ingordigia de' rivenditori, e monopolisti. Questa razza di uomini nemica della Patria, che non esercita altra industria, che quella di ridurre a zero le sostanze de' poveri, è di un'attività sorprendente. Essi sono che si portano nelle campagne ad incettare ogni genere di comestibile; essi aspettano ogni mattina le contadine alla piazza, perchè non possa esservi luogo ad un ribasso di prezzo; e per quanto sia impossibile ad ogni altro Cittadino di trovar poche libbre di farina, questi ne hanno sempre quando si tratti di venderla al ragnuglio di 250, o 300 lire la mina. Magistrati! sia vostra cura di svellere le radici di questo germe maligno di agiotaggio collo stabilire le mete, e col FARLE ESEGUIRE. Riflettete, che desso è un male, che più d'ogn'altro affligge la classe degli indigenti. Armatevi di un giusto, e severo rigore. Date un esempio di attaccamento verso il popolo. Egli lo merita, e voi lo dovete.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 21 Ventose. (12 Marzo.)

Il progetto di legge per la requisizione di tutta la gioventù, che ha compiti i 20 anni, è stato sanzionato dal C. L.

- I Consoli hanno decretato, in data de' 17 corrente, che sarà creata un'armata di riserva di 60 m. uomini, che verrà direttamente comandata dal primo Console. I diversi corpi e i coscritti, che devono comporre quest'armata, si metteranno sul momento in marcia per Dijone. Saranno staccati per l'armata di riserva 30 mila coscritti dalla leva generale. Il distaccamento degli altri 30 m. sarà composto di tutti gli antichi soldati in congedo, e di tutti quelli veterani, che sono ancora in istato di fare la campagna. Il primo Console passerà in rivista nel prossimo mese di Germinale l'Armata di riserva, che dovrà essere organizzata ai 15.

I Consoli hanno quindi indirizzato al Popolo francese il seguente proclama:

FRANCESI,

» Voi desiderate la pace; il vostro governo la desidera ancora più ardentemente. I suoi primi voti, i suoi passi costanti sono stati per ottenerla. Il ministero inglese la rifiuta; il ministero inglese ha tradito il segreto della sua detestabile politica. Lacerare la Francia, distruggere la sua marina, e i suoi porti, cancellarla dal quadro dell'Europa, o umiliarla al rango delle potenze secondarie, tener divise tutte le nazioni del continente, per impadronirsi del commercio di tutte, e arricchirsi colle loro spoglie, egli è per giungere a questo orribile risultato che l'Inghilterra profonde l'oro, prodiga le promesse, e moltiplica gl'intrighi.

» Ma, nè l'oro, nè le promesse, nè gl'intrighi dell'Inghilterra riusciranno a incatenare a i suoi disegni le potenze del continente. Hanno esse inteso il voto della Francia; conoscono la moderazione dei principj che la diriggon; e ascolteranno la voce dell'umanità, e la voce possente del loro interesse.

- » Se ciò non fosse, il Governo che non ha temuto di offrire e di sollecitare la pace, si sovrerà che tocca a voi di comandarla. Per

comandarla, vi vuole del denaro, del ferro, e dei soldati.

» Che tutti si affrettino di pagare il tributo che devono alla difesa comune; che i giovani cittadini si mettano in marcia. Essi non vanno più ad armarsi per le fazioni, nè per scegliere de' nuovi tiranni; ma per la garanzia di quanto hanno di più caro, ma per l'onore della Francia, ma per i sacri interessi dell'umanità, e della indipendenza.

» Le armate hanno già ripresa quella attitudine, che è il presagio della vittoria; al loro aspetto, all'aspetto dell'intera Nazione, riunita negli stessi interessi e nei voti medesimi, non v'è dubbio, o francesi, voi non avrete più nemici sul continente. Che se ancora qualche potenza vuol tentare la sorte dell'armi, il primo Console ha promesso la pace; egli andrà a conquistarla alla testa di quei guerrieri, ch'egli ha più di una volta condotti alla vittoria. Con loro, ei saprà ritrovare quei campi ancora pieni della memoria de' loro trionfi; ma, in mezzo alle battaglie, egli invocherà la pace, e giura di non combattere che per la felicità della Francia, e il riposo del Mondo. »

- Il tribunato aveva deliberato, che tre oratori trasmetterebbero ai Consoli il voto emesso nella seduta de' 18 ventoso. Chauvelin, Jean-Débry, e Berenger sono stati ricevuti dai Consoli in presenza de' ministri e del Consiglio di Stato. Il primo in un discorso pieno di forza ha esposto, che se vi è stata mai circostanza, in cui l'opinione delle primarie autorità dovesse pronunziarsi in una maniera solenne in faccia della Nazione, e dell'Europa, era quella, in cui la Repubblica, forzata dall'ambizione de' suoi nemici a riprender le armi, si appresta a combatter di nuovo, col primo magistrato alla testa delle sue armate. Il voto del tribunato è il seguente: « Che il Popolo Francese, penetrato del sentimento de' suoi più cari interessi, di quello della sua esistenza, del suo onore, della sua indipendenza, rinnunzia intorno al governo tutti i mezzi, che glieli possono garantire; che tutti i sacrificj necessarj siano consentiti dalla Nazione, perchè ella si conservi il prezzo de' sacrificj già fatti; che il primo Console della

Repubblica ritorni vittorioso e pacificatore.

Il primo Console ha risposto :

“ I Consoli della Repubblica riconoscono in ciò che avete lor detto lo spirito che ha animato il Tribunato in tutta la seduta. Ogni speranza di pace continentale non è ancora intieramento svanita ; e se non è in potere della Repubblica di realizzare prontamente l'ultima parte del voto che avete pronunziato a nome del Tribunato, l'unione e lo slancio di tutti i Francesi è per loro un sicuro garante, che sarà compita la prima.

- Il ministro di guerra Berthier seguirà il primo console come capo dello stato-maggiore ; e nella di lui assenza dicesi che l'ex-direttore Carnot sarà incaricato del ministero della guerra quanto al materiale ; e il Citti-Cau quanto al personale.

- Si affrettano i preparativi per la partenza della guardia de' Consoli. Le forniture devono esser pronte per i 23 ventose. Bernadotte sarà uno de' luogotenenti generali di Bonaparte.

- Si dice che la maggior parte del corpo di musica seguirà la porzione della guardia consolare, che andrà all'armata ; e si osserva che il primo console si è servito vantaggiosamente della musica guerriera. I musici, situati ne' luoghi più pericolosi, cantavano la gloria delle vittorie. Per essere musico di Bonaparte, bisogna avere il coraggio di un soldato.

- Pare che la partenza del primo Console sia fissata per i 25.

- Si è sparsa jer sera (19 ventose) la voce di un fatto d'armi assai vivo sul Reno : non se ne dice ancora il risultato. Scrivono però in data de' 12 da Stoccarda, che il cannoneggiamento che si è inteso a Kemptem, viene da una ricognizione fatta dai francesi.

- Un' altro piccolo movimento ha avuto luogo nel Vecchio-Brissach, in cui gli austriaci hanno perduto qualche guardia avanzata : essi però si disponevano ad attaccare attivamente.

- La gendarmeria ha arrestato in varj luoghi molti ladri, e briganti. Una ventina di bassi-ufficiali ha usato per iscoprirli dello stratagemma di scorrere la campagna sotto l'abito di chouans.

- Il gen: Mak è giunto a Vienna, ma non ha potuto aver il permesso di presentarsi alla corte.

- Scrivono da Francfort in data dei 9, che tutto annunza l'apertura assai prossima della campagna. L'armata austriaca che si estende dalle sponde del Meno fino alle frontiere del Tirolo, che è attualmente composta di cento mila uomini, e che si rinforza giornalmente, sarà divisa in due : l'armata dell' Alto-Reno, che deve essere la più numerosa, resterà sotto il comando del Principe Carlo ; quella del basso-Reno sarà sotto gli ordini del baione di Kray. Frattanto, per quanto si assicura, vi è un'armistizio conchiuso per 40 giorni.

- I due plenipotenziarj americani, David, ed Elworth, sono giunti a Parigi. Il primo Console ha nominato una commissione composta di Gius. Bonaparte, Roederer, e Fleurieu per concertare con essi un trattato di pace.

- Il ministro imperiale ha intimato l'ordine ai giornalisti di Ratisbona di astenersi da ogni espressione ingiuriosa verso il governo francese : questa notizia è di un buon augurio per la pace.

- Le lettere di Vienna portano, che l'Imperatore è gravemente ammalato, e che si teme molto per la sua vita.

- Si dice che la Legione italiana, che si organizza a Dijone, sarà portata a 12 mila uomini, e formerà la vanguardia dell'armata d'Italia.

- Tutti i prefetti delle amministrazioni della Repubblica sono nominati.

Brusselles 11 Ventose.

Tutte le gazzette e le lettere annunziano, che l'armata di Suvvarovv si ritira nella Polonia, ove si riunirà alle truppe che già vi si trovano in numero di cento mila uomini. Si ignora quali siano i progetti dell'imperatore di Russia. Ma la riunione di armate sì formidabili dà luogo a delle congetture, che sono forse senza fondamento. Si parla di una vicina rettura tra la Prussia, e la Russia. Il corpo di Condè, e i 12 mila Bavaresi, che sono ora salariati dall'Inghilterra, devono arrivare nell'alta Stevia ai 20 del mese corrente.

Strasburgo 19 Ventose.

Il Generale Moreau dopo di aver avuta una lunga conferenza coll' inviato di Prussia, che lo aspettava qui da due giorni, è partito con lui per Magouza.

- Una gazzetta tedesca annunzia la morte improvvisa del re di Danimarca.

Londra 4 Marzo.

La più grande attività regna nei preparativi di una nuova spedizione; ed è già pronto un numero di bastimenti capace a trasportare 200. uomini. Questo armamento a giudicarlo dalla natura dei contratti sarà dispendiosissimo. Bisogna credere che si destini a qualche cosa di più praticabile, che lo ristabilimento della casa di Borbone.

- Seguivano nel parlamento delle discussioni interessantissime sulla petizione da presentarsi al Re per la pace. Thierney ha fatto la mozione tendente a dichiarare ingiusta la guerra contro la Francia. Il suo discorso respira l'eloquenza la più sublime.

Tra gli argomenti che propone contro il ristabilimento della Monarchia in Francia, egli fa a Pitt il seguente dilemma:

„Supposto, per un momento, che egli, praticabile il ristabilimento dei Borboni, resta ad esaminare se sarebbe vantaggioso alla Gran-Bretagna. Bisogna che la monarchia ristabilita in Francia sia o in uno stato di forza, o in uno stato di debolezza. Se è debole, la sua debolezza produrrà delle guerre senza numero. Potremo noi, quando lo volessimo, impedire la casa d'Austria di annunziare la Francia? Potremo noi garantirla e proteggerla? L'onore forse ci farà un dovere di tentarlo; ma allora a quante dissensioni non ci esporremo? Ristabilirete voi la monarchia Francese nel suo primo vigore? Nella mia qualità d'Inglese mi vi oppongo.“

Proposta la mozione primaria di dichiarare ingiusta la guerra è stata rigettata con 142 voti contro 34.

- Il Parlamento d'Irlanda, dopo i più vivi contrasti, ha finalmente aderito al progetto di unione coll'Inghilterra.

- I due milioni e mezzo di lire sterline domandati da Pitt sono per pagare i sussidj per i 12 mila uomini messi al soldo dell'Inghilterra dal duca di Baviera.

Berlino 31 pluvioso.

Si parla di un'alleanza offensiva e difensiva della nostra Corte colla Francia. Si dice, che i nostri ministri si sono seriamente occupati di questo oggetto importante nelle ultime conferenze, che hanno avuto col ministro Francese.

NOTIZIE POSTERIORI.

Con un bastimento procedente da Bastia in Corsica si è avuta notizia della spedizione, che si prepara in Bonifazio colla maggiore attività, per fare uno sbarco in Sardegna. Le truppe non son più di 700. uomini; i legni da trasporto saranno protetti nel loro breve tragitto da tre legni da guerra; si spera molto nel partito che i Francesi hanno in quell'Isola, che si dice esser già in insurrezione, e nei talenti di Saliceti, e del Generale Cervoni, che comanda la spedizione.

- Scrivono da Ovada in data dei 20 del corrente, che il Colonnello Comandante l'avanguardia austriaca si è presentato a quella Municipalità per sentire da essa se quella popolazione voleva riunirsi ad essi, e marciare alla loro testa. Ha aggiunto le solite milanterie, che l'armata ha ricevuto dei grandi rinforzi, e che in Alessandria vi è il quartier generale del Generalissimo, (Melas) e una grossa divisione al Busco. La Municipalità gli ha dato, come doveva un formale rifiuto, e quegli è partito poco soddisfatto della sua intrapresa.

- Continuano le negoziazioni de' pacificatori spediti in Riviera di Levante. Dodici parecchie hanno già deposte le armi, tra quali sei della Valle di Fontanafredda, e tra queste quella di Piano-de-Proci, che era uno de' punti di riunione degli insorgenti. Il Commissario Schiaffini è giunto jeri sera, e ha confermato le buone speranze che si erano concepite per una totale pacificazione. Egli si è portato alla Commissione di Governo, e quindi dal Generale in capo. Questa sera deve ripartire. I paesani in genere sono disposti a deporre le armi; ma i briganti, gli ammatiti, ed i fuorusciti li ansuciano, e indispungono. Essi usano di questa tattica, per esser essi pure compresi nell'amnistia generale che s'addimandano.

A V V I S O.

Seguitandosi da Compratori de' Magazzani, e Botteghe della Banca di S. Giorgio il pagamento della seconda rata, dal Ministero dell'Interno, e Finanze si è annovato jeri tagliato, ed annullato tanto biglietto di Cassellario, per la somma di L. 164660. 4 11. onde l'estinzione di detto biglietto per detto Compa ascende di già a lire 812341. 14 9 e si restano la totalità del medesimo a lire 2,505787. 18 s. f. b.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(29 Marzo 1800.)

ANNO III. DELLA LIBERTÀ.

... HAEC OLIM MEMIKISSE JUVABIT!

Virg.

Sull' apertura della nuova campagna. = Operazioni e decreti del Governo. Imposizione sui vini forastieri. Commissarj militarj spediti in Polcevera. = Varietà. Metodo di purificare l'aria. = Notizie interne. = Notizie estere. = Notizie posteriori. = Riviera di Levante.

Sull' apertura della nuova campagna.

Le agitazioni, e le scosse degli imperi e delle repubbliche, il malcontento e la miseria de' Popoli, una serie infinita di mali incalcolabili, aveano sollevato in Europa un grido unanime, universale; e questo grido invocava altamente la Pace, come il solo mezzo di riparare agli orrori, alle calamità di ott'anni di guerra, la più crudele, la più rovinosa, di cui si abbia memoria. La Francia, che la prima ha dato il segnale della libertà, e che avendo col suo esempio ispirato alle altre Nazioni il coraggio d'insorgere contro i loro oppressori, ha messo questi nella necessità di resistere per conservare l'usurato dominio, e ha messo quelle in dovere di vincere per ricuperare i proprj diritti, e quindi ridotti gli uni e gli altri ad uno stato di perpetua lotta, di implacabile ostilità; la Francia ha voluto pure esser la prima a far sentire le voci di conciliazione e di pace; e senza punto discendere dalla dignità del suo carattere, ha presentato l'ulivo a tutti i Rè della coalizione. Ma il gabinetto di Londra, che ha soffiato finora nell'incendio devastatore del continente, per riassicurare il suo impero sul mare; a cui è necessaria la guerra per sostenere il sistema delle imposizioni, e tener

nascosta l'enormità del debito pubblico, si è mostrato sordo alle grida della umanità, e ha rispinto con orgoglio feroce il pacifico ulivo, e ha provocato all'esterminio, alla morte il nemico che gli stendeva generoso la mano. La condotta della Casa d'Austria non è sembrata sì altera, e anzi pareva che si sarebbe di buon grado prestata ad un accomodamento: ma la fresca memoria di qualche momentaneo successo riportato nella passata campagna, e più di tutto l'influenza dell'Inghilterra sono certamente riuscite a corrompere le sue favorevoli disposizioni, al punto di mettere a troppo alto prezzo la sua amicizia, ed esiggere delle condizioni non convenienti alla lealtà, ed all'onore della grande Nazione, talchè vi è or da temere svanita, anche per parte dell'Imperatore, ogni speranza di riconciliazione.

Il Governo Francese, tradito nella sua aspettazione, e costretto a riprendere la guerriera attitudine, che una dolce lusinga di ottenere la pace gli avea fatto deporre un momento, ha scosso con un terribile, ed ultimo invito il valore di tutti i figlj della Patria; e il primo magistrato della Nazione abbandona le redini dello Stato per impugnare la spada della vittoria.

Tutto presagisce un risultato pronto e felice nella vicina campagna; e non v'è dubbio,

che i repubblicani non riacquistino in essa l'antica loro superiorità. Quando le fazioni laceravano la Repubblica, e un regime di terrore, e di sangue la copriva di desolazione e di pianto, le armate Francesi facevano risuonare l'Europa dello strepito de' loro trionfi; di che non saranno capaci ora che tutti gli animi sono riuniti nei voti, negli interessi medesimi, ora che insospinti, irritati della fiera alterigia de' loro nemici, sono più che mai impazienti di vendicare l'onore nazionale, e ambiziosi di dare al mondo quella felicità, quella calma, quell'ordine, promesso, finora inutilmente, dalla rivoluzione. Quale impresa sarà ora difficile a i francesi, guidati e sostenuti dal genio e dalla presenza di Bonaparte? Se quest'uomo straordinario, e nell'Italia, e in Egitto non ha mai perduto una battaglia, allorchè era obbligato a servire alle istruzioni, ai capricci di un diviso, e debole Directorio, e non avea che la forza che gli prestavano i suoi talenti, la confidenza de' soldati, e il favore della fortuna; quali de' grandi e inudite non dobbiamo ora aspettarci da lui, che, supremo Capo della Repubblica, imprime il più vigoroso e rapido moto alla macchina politica, ore che tutte le misure forti, e decisive dipendono dalla sua volontà, ora che è circondato dall'amore del Popolo, che gli confida le sue immense risorse, e tutto a lui abbandona il destino della Repubblica?

Non è dunque per acquistare de' nuovi paesi, e farli suoi tributarj; non è per rompere ad altri Popoli le catene della schiavitù che la Francia intraprende questa nuova campagna: ma per slanciarsi con tutto l'impeto delle sue forze, e schiacciare o disciogliere d'un colpo solo la coalizione, e conquistare a mano armata quella pace, che invano fu offerta dalla magnanimità repubblicana, e invano reclamata dai voti di tutte le Nazioni. Qui non si tratta di rovesciare un trono, di abbattere una monarchia, di invadere e sovvertire una Repubblica di 30 milioni di abitanti; ma si tratta unicamente di far decidere dalla sorte dell'armi a chi debba appartenere il diritto di dettare le condizioni di pace.

OPERAZIONI E DECRETI DEL GOVERNO.

Seduta de' 22 Marzo.

La Commissione di Governo ha estesa l'autorizzazione al Comitato delle contribuzioni di rettificare la tassa personale anche per quelle parrocchie che già sono state esaminate, e gli ha prorogato questa facoltà per altri giorni dieci.

- Il Ministro delle finanze è autorizzato ad obbligare al Comitato di sussistenze tanti beni nazionali all'estimo e a scelta del comitato per ll. 600m. in estinzione de' mandati, de' quali è possessore per i comestibili somministrati d'ordine della Commissione di Governo per il servizio dell'Armata Francese. Questi beni dovranno stare alla subasta per giorni tre.

- La durata del consiglio d'ispezione sulla riforma economica de' due spedali è prorogata per un mese.

Seduta de' 23 Marzo.

La Commissione ha diretto un messaggio al comitato degli Edili invitandolo ad invigilare sulla conservazione della salubrità dell'aria nella centrale, facendo eseguire rigorosamente le leggi e i regolamenti sulla polizia delle strade, cortili, e vicoli chiusi.

- E' accettata la scusa dei Citt. Giuseppe Drago, e Pietro Zino; e sono eletti i Citt. Gaetano Assalino, e Griolet in commissariati a verificare i conti de' fornitori per le truppe francesi.

- La Municipalità di Camogli è autorizzata a levare un prestito coattivo di ll. ann. ipotecando a tale effetto tanti beni nazionali ex-religiosi.

- Sono poste a disposizione del Ministro delle Finanze ll. 25m. per valersene in pagamento de' creditori liquidi di libro delle ex-corporazioni religiose.

Seduta de' 24 Marzo.

Il Citt. Assalino è scusato, ed è eletto il Citt. Giac. Balestrero per l'esame de' conti de' fornitori. In luogo del Citt. Griolet è eletto il Citt. Giac. Saettono.

- La Commissione centrale di Sanità è incaricata di concertarsi con gl'Inspettori dello spedale di Pammalone pel trasporto degli ammalati allo spedale della Foce.

- Le Municipalità del Centro, Sanpiero-darena, Rivarolo, e Sestri a Ponente sono incaricate di proporre alla Commissione

di Governo i locali, che credessero più addattati per la formazione degli ospitali militari.

- La Municipalità di S. Remo è autorizzata ad alienare, dopo la subasta di 6 giorni, i beni che con decreto preced: era autorizzata ad ipotecare per un prestito forzoso di ll. 30m.

- E' rinnovata per altri giorni 20 l'autorizzazione conferita al Ministro di Polizia di far arrestare sopra semplici indizj coloro che si rendessero sospetti di perturbare la pubblica tranquillità, e di condannarli alla pena correzionale di 30 giorni di detenzione.

- L'Amministrazione giurisdizionale degli Ulivi è autorizzata a vendere coattivamente tanti beni comunali, cantonali, giurisdizionali, e nazionali per la somma di ll. 30 mila per far fronte alle spese del passaggio delle truppe, e provvedere alle comuni più miserabili.

Seduta de' 25 Marzo.

Il Rappresentate Lohero è eletto in luogo del Citt. Giacomo Balestrero, stato scusato, a verificare i conti de' fornitori.

- La Municipalità di Voltaggio è autorizzata ad alienare tanti beni stabili dei Poveri, fino alla somma di lir. 2 mila per erogarle in soccorso de' medesimi coll' intervento del Paroco.

- Sono deliberate lir. 144 al terzo fra i cittadini Liguri, che a termini del proclama è approdato in questo porto con grani.

- Il procuratore nazionale Venanzio Consigliere è autorizzato a vendere i mobili delle chiese della Crocetta per passarne il prodotto alla Municipalità di S. Quilico in soccorso di quella comune.

Seduta de' 26 Marzo.

Il Comitato de' pubblici stabilimenti ha esposto alla commissione di Governo, che a tenore della Costituzione in cui dice (art. 41): *Si radunano i Comizj primarj di pieno diritto e senza essere convocati il primo di Maggio*, solleva tutti gli anni pubblicare un proclama su questo oggetto; e chiede com'abbia da regolarli. La Commissione ha risposto che sospenda fino a nuove deliberazioni.

- Sono messe ll. 3m. a disposizione del Capo-Battaglione Bruschetto per i lavori

fatti, e da farsi nel forte di Gavi, ov' egli è incaricato di portarsi per concertarsi su detti lavori col Comandante Francese.

- Il Cassiere nazionale terrà a disposizione de' fornitori Serra e C. ll. 22232. dei primi introiti dei capitali di Svezia in reintegrazione degli assegni fatti prima d'ora, e che non hanno avuto effetto.

- Sono messe a disposizione dell' amministrazione di guerra e marina ll. 350m. per le lire 10. mila giornali decretate dalla Commissione di Governo al Comitato di sussistenze per le somministrazioni fatte in grani, e farine alle truppe francesi dai 15 Febbrajo a tutto il 27 Marzo corrente.

- Sulla rappresentanza del comitato delle contribuzioni, che molti individui sono impossibilitati a pagare anche la metà della tassa annonaria, la Commissione è passata all' ordine del giorno.

Seduta de' 27 Marzo.

- La Commissione di Governo, decreta:

1. E' rinnovato il decreto del giorno 4. Gennajo per la escussione dei debitori per compre di beni nazionali.

2. Il disposto in suddetto decreto si estende alle vendite ulteriori, che si eseguiranno dal Ministro delle Finanze: in dette vendite il termine al pagamento non potrà prolungarsi oltre i giorni 8., e si farà luogo alla stessa comminazione in caso di non pagamento.

Si è oggi pubblicata una legge che stabilisce una gabella sui vini forestieri tanto comuni, che da bottiglia; eccone gli articoli più essenziali.

1. E' imposto un diritto di Primaggio sopra tutti i Vini Forestieri comuni che s'introdurranno in qualunque parte del Territorio Liguro, in ragione di lir. 4 per ogni mezzarola di rubbi venti.

2. I Vini Forestieri preziosi, così detti da bottiglia, sono imposti di soldi sei per ogni bottiglia usuale.

3. Tutte le uve forestiere pagheranno soldi duo per ogni rubbo.

4. L'esazione in Genova si fa dagli Esattori del Primaggio nei modi, e forme, che si praticano per lo stesso, senza alterazione d'onorario; nello stesso modo si fa negli altri punti dello Stato dai Ricevitori Giurisdizionali.

5. Le mancanze alle denuncie, pigamento suddetto, e fede, le occultazioni, frodi, e alterazioni sono punite colla perdita del genere, ed altrettanto del loro valore, per la quale multa restano specialmente ipotecati fino all' intero pagamento i Bastimenti, e bestie, che hanno servito al trasporto. Le confische competeranno per un terzo al Denunciante, un terzo ai Commessi delle Finanze, ed un terzo alla Cassa Nazionale; in mancanza del Denunciante li due terzi sono devoluti alla Cassa Nazionale.

6. Li Vini nostrali de' Paesi limitrofi all' Estero, che

circoleranno; e transiteranno per il Territorio della Repubblica, perchè possano gaderò della libera circolazione, saranno accompagnati da una fede dell'Ufficio di denuncia indicante la derivazione, il destino, ed il quantitativo. Senza la detta fede cadranno nelle pene sopra annunciate.

7. Li vini Forestieri comuni già introdotti per farne vendita, sono imposti di lire due per ogni mezzarola.

8. I Vini forestieri di bottiglia già introdotti, come sopra sono imposti di soldi tre per ogni bottiglia usuale.

9. I possessori de' Vini Forestieri comuni, e preziosi, già introdotti per farne commercio, dovranno pagare detta imposizione entro il termine di giorni otto dalla pubblicazione della presente.

10. All'effetto di detto pagamento tutti li possessori sono tenuti di farne la manifestazione in Genova al Comitato delle Pubbliche Contribuzioni, ed alle rispettive Municipalità negli altri Comuni entro il termine di giorni quattro.

11. Questo Comitato, e le Municipalità sono incaricate dell'esazione, e tenute a venderne senza ritardo il prodotto per tre quarto parti in Cassa Nazionale, e la restante quarta parte potrà applicarsi per le spese municipali, ed a preferenza per quelle di Opere di Pubblica Beneficenza.

12. Le manifestazioni omesse, o infedelmente fatte, saranno punite colla perdita del genere occultato, o non esattamente manifestato, ed altrettanto del valore da esigersi dai contravventori.

13. Il Comitato in Genova, e le Municipalità nel Territorio sono autorizzate, passato il termine di giorni 4, avendo i proporzionati indizj di contravvenzione, ad ordinare le visite domiciliari.

14. I Fondachi pubblici, che sono sotto l'ispezione del Comitato degli Edili, non potranno aumentare i prezzi correnti dei vini per tutto il mese di Giugno p. v.

- La Commissione di Governo su i rapporti del Ministro di Polizia, che annunziano l'emigrazione di molti individui dalla Polcevera per andarsi a riunire ai nemici in S. Sebastiano (Giurisdizione de' monti Liguri) e delle fucilate, e suoni di cani di notte tempo, che possono essere i segnali di qualche nuova cospirazione, ha decretato: 1. che chi di notte, o di giorno sonerà corni, o aparea di notte fucilate in qualunque punto della Giurisdizione, sarà tradotto al tribunale straordinario, e condannato di uno fino in 10 anni di prigionia. - 2. che chi emigrerà, o ecciterà altri all'emigrazione per andarsi al nemico, sarà dal Tribunale suddetto giudicato come reo di controrivoluzione. - 3. Gli Agenti Municipali, le Municipalità, e le amministrazioni devono denunciare ai Commissarj del Governo le contravvenzioni e questi articoli, e fare arrestare i contravventori - Sono eletti in Commissarj per detta Giurisdizione il Citt. Cap. Sironetti, Comandante della Guardia della Commissione di Governo, e il Citt. Venanzio Consigliere. Essi sono autorizzati a valersi di tutti i mezzi anche militari per mantenere la pubblica tranquillità, e potranno a quest'effetto anche concertarsi coi Comandanti Francesi.

Con decreto posteriore sono pure incaricati di sentire i reclami de' particolari, e delle autorità amministrative; per le vessazioni per parte de' Francesi si presenteranno a chiederne riparo de' Comandanti, e non ottenendolo, ne faranno processo, e rapporto alla Commissione di Governo.

Seduta de' 28 Marzo.

L'Amministrazione giurisdizionale di Colombo è autorizzata a vendere la villa dei Carmelitani Scalzi estimata in ll. 1213)

in numerario, per far fronte alle spese di quelle Municipalità, e dare degli acconti a quelli, che hanno somministrato delle provviste alle truppe. Se non si presentassero oblatori, l'Amministrazione è autorizzata a venderla coattivamente.

- Il Ministro delle Finanze è incaricato a sollecitare di nuovo efficacemente presso i Cittadini quotizzati nell'imprestito delle ll. 5000. il pagamento in Tesoreria Nazionale.

V A R I E T A .'

Abusi nella Centrale. (Continuazione.)

Un altro articolo contro del quale si grida, e forse con più ragione, è il grande articolo de' beni nazionali. Poveri beni! Povero patrimonio dello Stato! Se le dilapidazioni enormemente scandalose, che si raccontano, sussistono; addio Repubblica! Nel caso non affatto impossibile, che si verificano, noi presentiamo alcune formole algebriche delle quali invitiamo i buoni cittadini a servirsi per denunziare al pubblico gli abusi, che si commettono in questo genere: e che noi promettiamo di riportare in lettere cubitali.

Formola prima: Il fondo A del reddito annuo di ll. . . si è acquistato dal Cittadino B per ll. . . . (Vale a dire per la metà, il terzo, o il quarto di quello che valeva al tre o al quattro per cento.)

Formola seconda. Il Cittadino B ha acquistato il giorno . . . del mese . . . per lire . . . il fondo A che rende annue ll. . . e lo ha rivenduto il giorno . . . dello stesso mese al Cittadino C. per L. . . più l. . . (vale a dire, che in cinque o sei giorni ha guadagnato, (parliamo chiaro: rubato alla Nazione) il quarto o il quinto del fondo da essa venduto.)

Formola terza. La Cittadina N. in compenso della sua mediazione ha avuto dal Citt. B. . . (N. B. Questa formola non ha bisogno di dichiarazione: è questa un'algebra, che è pur troppo comune!)

Spese inutili. = Chi crederebbe che nelle calamitose e veramente lagrimevoli circostanze della Repubblica, nelle quali è costretta ad alienare tutti i suoi fondi, e a strappare violentemente dagli angustiati cittadini, presunti facoltosi, coi giandarmi alla porta, uu

imprestato per sussistere alla giornata; chi crederebbe, dicevo, che non siansi ancora riformate, e sopprresse le spese inutili? Eppure aprite il libro, e vedrete tuttavia a carico della Nazione 86 circa rappresentanti a 10 lire al giorno che si stipendiano, e si pagano per non far nulla! = E quella nuvola di oziosi impiegati di tutti i colori, di antico, di medio, e di nuovo regime, e tutti quegli ufficiali senza soldati, sono o non sono spese inutili, e canonicati da inscrivere al libro rosso?

(Sarà continuato.)

Metodo per purificar l'aria nelle stanze degli infermi.

La Commissione di Sanità ha fatto ne' giorni scorsi purificar l'aria di alcune Chiese, che per le esalazioni dei sepolcri e per la quantità del concorso vi era sospetto, che fosse viziosa. Il Cicc. Giuseppe Moyon Chimico, e Membro dell'Istituto, incaricato di quest'oggetto si è servito del gaz acido nitroso; questo è il miglior metodo, che si conosce finora.

Il suo principale che deve aver nel purificare l'aria non deve sempre essere di riparare alla perdita della porzione respirabile dell'aria, che circonda gli animali; mentre vi sono de' casi, come nelle attuali febbri epidemiche, dove lo scopo principale deve essere di distruggere i miasmi, o esalazioni animali sparse nell'aria. A tale effetto alcuni sogliono usare le profumazioni di sostanze aromatiche; altri l'evaporazione del gaz ammoniacale; metodi ambedue difettosi, mentre il primo non distrugge le emanazioni putride, e il secondo non fa che aumentare la parte irrespirabile dell'aria; perciò il metodo più sicuro è quello di spargere nell'aria un gaz acido muriatico, od il gaz acido nitroso; l'ultimo singolarmente ha il vantaggio di potersi usare nelle infermerie, e nelle camere degli ammalati senza loro incomodo, mentre il gaz acido muriatico attacca i polmoni, ed eccita la tosse.

Ecco il metodo, che per essere semplicissimo può facilmente praticarsi da chiunque: Per una stanza di grandezza ordinaria si metta in un tegamino di terra mezz'oncia di nitro, e mezz'oncia di acido sulfurico, detto comunemente olio di vetriolo; si ponga quindi il tegamino sul fuoco, o sulla cenere ben calda per promuovere lo sviluppo del gaz. Dopo un quarto d'ora si apre la finestra, e si ritira l'apparecchio.

NOTIZIE INTERNE.

Cominciava a rinovarsi al principio della settimana l'inquietudine sulla mancanza del grano, ma ne sono fortunatamente giunti in questi ultimi giorni alcuni bastimenti, colla partita fra tutti di 1500 mine all'incirca, non compresa una certa quantità di altri commestibili. Non si vede però ancora comparire il convoglio di viveri destinato per

l'Armata d'Italia, che, a tenore delle promesse de' fornitori Francesi, non dovrebbe, già da qualche tempo, essere più a carico della Repubblica.

Le febbri epidemiche, che dalla Riviera di Ponente si sono comunicate alla Centrale, non sembrano per ora in disposizione di cessare; anzi vi è da temere, che, senza le opportune provvidenze, non prendano un carattere più maligno, e più pericoloso, che non è stato finora. L'allontanare dalla Città tutti quelli che ne sono intaccati, una rigorosa vigilanza sulla pulizia delle strade, e sulla salubrità delle carni, e di tutti gli alimenti, potrebbero assai diminuirne il numero e l'intensità. Quanto può divenire fatale l'indolenza, e la trascuratezza di chi ha i mezzi di provvedere a un oggetto di sì grave importanza!

- La Commissione centrale di Sanità ha discusso ed approvato il progetto del Medico Mongiardini per la costruzione de' cimiteri fuori della Città, e lo ha trasmesso alla Commissione di Governo.

- La traslazione de' Francesi ammalati dell'ospedale di Pammatone non ha potuto ancora effettuarsi; ora però che son pronti gli altri locali, e le necessarie forniture si spera, che debba aver luogo al più presto.

- D'ordine della Commissione di sanità tutti i parrochi della Centrale sono stati invitati di farle pervenire ogni giorno la lista de' morti delle rispettive Parrocchie colla distinzione della malattia, sesso, ed età de' medesimi. Questa savia misura potrà esser utile o per calmare i timori, o per far accrescere le precauzioni, che i progressi dell'epidemia rendessero necessarie.

- D'ordine della Commissione Centrale di Sanità sono stati arrestati alcuni mugnaj, e rivenditori, che, contro l'ultimo decreto della stessa, vendevano un cattivo pane fabbricato colla mistura di varie farine, e forse di altre sostanze non affatto innocue.

Il Ministro delle Finanze ha nuovamente estinto un'altra partita di biglietto di Cartulario, che ascende a ll. 99102, e proviene dal pagamento fatto in questa settimana della seconda rata da i compratori dei magazzini, e botteghe di S. Giorgio La somma del biglietto estinto fino a questo giorno è di ll. 911444, e la totalità di quello rimasto in circolazione è di ll. 2,406685. f. b.

-L'ispettore generale degli ospedali dell' Armata d'Italia ci trasmette lo stato seguente de' medesimi, nell'ultima decade del passato mese di *ventose*.

	Ammalati . . .	Morti
Nell' ospedale civile . . .	3381	28
Nell' ospedale N. 1 . . .	7496	59
Nell' ospedale N. 2 . . .	1283	0
Nell' ospedale N. 3 . . .	6006	16
	-----	-----
	18166	103

Si trova adunque un morto per 1800 ammalati.

Per copia conforme ai registri degli ospedali militari Francesi di Genova

L'Ispezzore generale degli ospedali dell'armata d'Italia. COCHELET.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 24 Ventose. (15 Marzo.)

Non vi è apparenza che la partenza del primo Console debba aver luogo sì presto come si credeva.

= Lettere di Madrid annunziano che quella capitale si trovava in un grande fermento ; ma non ne dicono il motivo. Quindici donne di alto rango sono state esigliate. Si aspettava con impazienza nella Spagna l'arrivo di due vascelli con tre milioni di piastre, destinate a pagare una parte de' frutti de' biglietti reali ; il discredito di questa carta aumenta ogni giorno.

= Si dice che il Rè di Napoli ha rinunciato a favore di Paolo I. al diritto di sovranità ch'egli pretendeva di avere sull' isola di Malta. I Russi e gl'inglesi si occupano vigorosamente dell'assedio di questa Piazza.

= I prefetti de' dipartimenti entreranno in carica al 1 Germinale. I Consoli hanno ad essi indirizzato un proclama, in cui fanno loro sentire, che il governo sperava che la loro installazione sarebbe segnalata dalla pace. » I suoi sforzi per ottenerla, dice il proclama, sono noti all'Europa ; ei l'ha voluta con lealtà, e la vorrà sempre quando sarà degna della Nazione. E di fatto, dopo tanti successi de' quali convengono i suoi stessi nemici, quale altra ambizione potea rimanere al primo

Console, se non quella di restituire alla Francia la sua antica prosperità, di ricondurvi le arti e le virtù della pace, di guarire le piaghe fatte da una troppo lunga rivoluzione, e di strappare finalmente l'intera umanità dal flagello, che già da tanti anni non cessa di desolarla ?..... Ma l'Inghilterra respira ancora la guerra e l'umiliazione della Francia. Le altre Potenze aspettano, per determinarsi, di vedere quale sarà la nostra attitudine, e quali le nostre risorse: Se noi siamo sempre quella Nazione che ha sorpreso l'Europa col suo valore, e colle sue vittorie; se una giusta confidenza rianima le nostre forze e i nostri mezzi, noi non avremo che a mostrarci, e il Continente avrà la pace. »

= Una notizia importante occupa il pubblico già da alcuni giorni : si dice che un'armata di 80 m. russi va attualmente a radunarsi sulle coste del mar Baltico, e si crede che queste truppe si imbarcheranno tutte, od in parte, per cooperare a una grande spedizione, che si prepara nei porti d'Inghilterra contre le coste di Francia e di Olanda.

Stoccarda 5 Marzo.

Si attende con impazienza il risultato delle proposizioni di pace, che a giudicarne dai corrieri spediti successivamente per Vienna, sia da Strashurgo come dal quartier-generale dell'Archiduca, sono state fatte replicatamente dal Governo Francese. Secondo una gazzetta dell'alta Svevia il gabinetto austriaco non ha ancora dato alcuna risposta ; altri giornali dicono che le negoziazioni sono rotte totalmente ; le lettere di Vienna portano che quella corte non vuole acconsentire alla pace senza l'intelligenza dell'Inghilterra ; altre assicurano che le trattative sono al momento di aprirsi ; ma generalmente, da questa incertezza, e più ancora dalle disposizioni che si danno dalle due armate, si argomenta che avremo la guerra.

Ai 3 ventose, tutta l'armata russa avea già passato la Moravia, e le due colonne proseguivano la loro marcia per le due Galizie nella Volinnia.

Vienna 24 Febbrajo.

Il generale Klenau, già impiegato all'ar-

mata d'Italia, sarà ora spedito al comando di una divisione sul Reno.

Sono tolte le difficoltà che si opponevano al cambio del generale Mak e del suo statomaggiore. Egli avea fatto dimandare un passaporto per recarsi a Vienna, ma gli è stato comunicato l'ordine di portarsi nelle sue terre in Boemia. Si crede che si voglia fargli un delitto del suo lungo soggiorno a Parigi.

La salute dell'Imperatore s'indebolisce visibilmente ogni giorno, nulla si trascura per conservare una vita troppo necessaria in quest'epoca alla casa d'Austria.

Berna 4 Marzo.

Il Senato si occuperà quanto prima della deliberazione del Gran Consiglio, che pronunzia un'amnistia per tutti i delitti politici commessi nel corso della rivoluzione.

Le relazioni commerciali colla Germania e coll'Italia sono ristabilite.

La campagna è al momento di aprirsi con un'armata di più di 100 mila uomini: essa occupa le migliori posizioni, e sembra padrona di scendere senza ostacoli su tutti i punti i più vantaggiosi, e di portarsi contemporaneamente sul fianco dell'armata del principe Carlo, e alle spalle di quella d'Italia.

Tutti i corpi sono provveduti di vestito, e di viveri. I fondi per le sussistenze sono assicurati. Il servizio dell'armata del Reno è invariabilmente regolato, e si fa colla metà meno di spesa. E' stato pagato un mese di soldo alle truppe a conto dell'arretrato, e ne sarà pagato un altro prima dell'apertura della campagna.

Francfort 3 Marzo.

L'armata del principe Carlo è in movimento da molti giorni, per portarsi nei contorni di Sciaffusa, di Villingen, e verso il Necker.

Scrivono da Augusta, che il corpo di Condé sarà presto disciolto, e che gli ex-nobili Francesi, che vi sono incorporati, si recheranno a Pietroburgo per organizzarvi una legione Francese, che Paolo I si propone di stabilire.

I preparativi di guerra si proseguono a Vienna con tutta l'attività. Si lavora giorno, e notte negli arsenali, e nelle fabbriche d'armi, e si spediscono colla maggiore sollecitudine tutti gli approvvigio-

namenti necessari per la prossima campagna.

Londra 5 Marzo.

Nell'ultima discussione, alla Camera de' Comuni, relativa ai sussidj per la coalizione, Pitt parlando della ritirata de' Russi ha lasciato trasparire quale potrebbe essere l'ulteriore destinazione di queste truppe contro la Francia: E' troppo importante nelle attuali circostanze il riferire su questo proposito i tratti principali del suo discorso.

» Si è molto parlato, dice Pitt, della ritirata de' Russi, e partendo da questo primo dato, si è tentato di tutto per presentare al Popolo inglese de' motivi di abbattimento e di disperazione. Egli è vero che la Russia ha rinunziato ad ogni *cooperazione sincera* con l'Austria; ma non è già vero che abbia rinunziato ad agire di concerto coll'Inghilterra. La Francia, obbligata di resistere a numerose armate, che la stringono su tutta l'estensione del suo territorio, non potrebbe forse essere indebolita, e distrutta dal grande scopo de' suoi sforzi, per mezzo di *forze mobili sul mare?* e questo genere di operazioni non si è egli mai presentato alla mente di coloro, che ragionano sulla partenza de' russi?... Se i russi agiscono sulle coste di Francia col mezzo di una diversione marittima, e che rinforzati dalle truppe britanniche, giungano a far ritirare delle truppe Francesi dalla Svizzera o dall'Italia; egli è certo che allora avranno contribuito all'oggetto generale della campagna tanto efficacemente, come se combattessero ancora sulle frontiere orientali della Francia.... Si possono dunque le truppe russe render utili altrove, che sul Reno o in Italia. «

Le guardie del re hanno avuto l'ordine di tenersi pronte all'imbarco, e si crede, che si metteranno in marcia ai 12. Si attendono sette mila uomini delle milizie di Irlanda, per rinforzare con esse i nostri regimenti di linea.

La penuria del pane si rende sempre più sensibile. La classe più miserabile del popolo è in un vivo fermento, e fa temere vicina una esplosione.

Si assicura, che i trattati di sussidj fra l'Inghilterra, l'imperator di Germania, e

I elettor di Baviera sono stati firmati già da qualche giorni, e che vi è una condizione in forza della quale nessuna delle parti contrattanti potrà fare una pace separata colla Francia. Questi trattati non sono però ancora ratificati.

Vurzburg 6 Ventoso.

Secondo le ultime lettere di Vestfalia, una parte della guarnigione di Magdeburgo, e molti reggimenti di cavalleria e d'infanteria di Pomerania, e di Slesia, hanno ricevuto ordine di mettersi in marcia per Varsavia, e le nuove possessioni della Polonia; altri corpi di truppe devono partire da Brandeburgo per la Prussia. I corpi destinati per l'armata di osservazione, in Vestfalia, andranno in Polonia. Si attribuisce questo movimento a delle numerose rinnioni di truppe russe nella Lituania, la Volinnia, e le altre possessioni russe in Polonia.

Savona 26 Marzo Non si può esprimere la desolazione, e la critica situazione di questa comune. La presenza di un corpo di trupa di 6300 uomini circa, e la mancanza de' necessari approvvigionamenti, danno luogo ad un malcontento, che è altronde sensibile. Ne' giorni scorsi la pubblica tranquillità è stata per qualche momenti compromessa, per l'arresto di una quantità di barili di vino per la trupa. Le autorità costituite hanno reclamato presso il Gen. Marbot: e le misure che si son quindi prese di concerto hanno ben presto ristabilito la calma, e il buon ordine. Nulladimeno alcuni Deputati si sono portati alla Centrale per far presente alla Commissione di Governo, e al Generale in capo la necessità di andar prontamente al riparo di simili inconvenienti.

NOTIZIE POSTERIORI.

I Deputati di Savona dopo varie conferenze avute col Generale in capo, e colla Commissione di Governo sono ripartiti questa mattina colle assicurazioni le più positive, che sarebbe provveduto dai fornitori Francesi alle truppe stazionate in quella comune, e suoi contorni.

- Le ultime lettere di Ovada non parlano, che del movimento di 40 circa tedeschi

verso la *Costa* per osservare forse le posizioni dei Francesi; e smentiscono la proposta, che dicevasi fatta dal Colonnello austriaco a quella Municipalità di prender le armi a favor dei tedeschi.

- Scrivono da Ventimiglia, che nel giorno 22 e 23 sono di là passati quattro battaglioni, e 500 uomini di trupa Francese, destinati a rinforzare l' Armata; erano seguiti da più di 70 bestie bovine. Nello stesso giorno hanno veduto un convoglio non minore di 40 vele diretto per Genova: ai 23 ne spuntava un altro dai Capi-rossi.

Riviera di Levante.

L'esito della missione de' commissarij spediti in Riviera di Levante per far rientrare in dovere le popolazioni insorte, non è stato felice come facevano sperare le maniere prudenti e conciliatrici de' commissarij medesimi, le savie istruzioni date loro dal Governo, e più di tutto la presenza di un corpo imponente di truppe francesi, pronte a ridurle colla forza delle armi. I capi, che fomentano la rivolta, e diriggon quella massa di paesani indisciplinati, e la maggior parte sedotti dalle promesse, o arruolati per forza, questi capi sono quelli, che ricusano di aderire a un accomodamento, e fanno quindi concorrere nell'ostinata loro ribellione i poveri contadini, che tradiscono, e traggono a un sicuro estermio.

Mercoledì gli insorgenti attaccarono i posti avanzati de' Francesi in Ruta, ed in Cornua, e furono d'apertutto respinti. Dalla parte di Ruta i Francesi hanno inseguito i paesani, ed hanno appiccato il fuoco a diverse capanne, ed altre abitazioni ove si erano rifugiati. Le parrocchie di S. Martino, S. Maria, S. Lorenzo sono le più danneggiate.

Si crede, che il Generale in capo sia ora risoluto di dare le disposizioni più energiche e decisive per distruggere col ferro e col fuoco una insurrezione, che potrebbe portare delle conseguenze fatali, se fosse più tollerata. * per spaventare, con un esempio terribile, chiunque volesse d'ora innanzi tentare di armarsi contro la Patria.